

PROVINCIA DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO ■
di PROGRAMMAZIONE
2016

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico

1. Un nuovo paradigma urbano

La sfida per il governo della Marca trevigiana negli anni della crisi richiede uno scarto prospettico rispetto ai canoni di interpretazione del territorio e delle esigenze della Comunità trevigiana utilizzati nella prassi amministrativa e nell'opinione pubblica locale negli ultimi tre decenni e che si sono però rivelati inefficaci sia a livello di programmazione dello sviluppo socioeconomico sia a livello di pianificazione urbanistica.

L'avvento della "città diffusa" o, piuttosto, come si va progressivamente ammettendo della "periferia diffusa", ha modificato irreversibilmente l'identità paesaggistica e antropologica di una fra le comunità umane e produttive più vivaci a livello nazionale. L'alterazione dello spazio del vivere attraverso la conglomerazione di città e borghi in una rete urbana che fagocita al suo interno le aree agricole, produttive e residenziali – eccezion fatta per le dorsali collinari e le pre-Alpi, – è espressione di una tendenza mutagenica delle attività economiche e degli stili sociali. L'eccezionalità del momento, per una comunità che vive la contraddizione fra la consegna intergenerazionale e la sfida dell'internazionalizzazione, comporta la necessità di ripensare i processi fin qui vissuti con intensità, ma senza particolari elaborazioni critiche collettive.

Il Veneto, e la Provincia di Treviso che se ne colloca al cuore, si trovano di fronte al bivio fra la possibile metamorfosi verso le forme di una inedita metropoli post-moderna o la deriva verso la disperazione della periferia infinita.

Per queste ragioni serve una nuova svolta, rispetto all'utilissimo dibattito sviluppatosi negli ultimi anni in relazione all'elaborazione del Piano Strategico, la cui finalità era di consolidare una programmazione condivisa da parte degli attori territoriali per (i) ridurre le sovrapposizioni nelle iniziative organizzate da soggetti diversi, ma mossi da analoghe intenzioni, (ii) evitare gli eccessivi "cambi di rotta" ad ogni rinnovamento degli organi di rappresentanza delle maggiori istituzioni locali.

Infatti, gli obiettivi di quest'ultimo erano mirati garantire una evoluzione qualitativa e quantitativa del sistema trevigiano all'interno di un quadro di esigenze territoriali dato per noto in quanto studiato attraverso il ricorso ad analisi statistiche e sondaggi d'opinione. Adesso, il cambio di paradigma interpretativo imposto dalla realtà, dischiude nuove potenzialità solo parzialmente esplorate.

Del resto, il fenomeno dell'urbanizzazione di aree vaste ha proporzioni epocali, se si considera che esso non sta interessando solo il Veneto e la Lombardia, bensì ampie porzioni d'Europa. Si pensi alle "città regionali tedesche", come quella renana, o agli estesi insediamenti del sud della Francia e dell'Inghilterra o del nord della Spagna, per non

parlare delle espansioni urbane manifestatesi nella middle Europa. Inoltre la mutazione va oltre gli spazi e involge la sfera propriamente umana.

In altri termini, occorre una assunzione di responsabilità derivante dall'intuizione del carattere ormai metropolitano del territorio regionale. La fine del policentrismo impone di rivedere radicalmente i parametri di lettura dell'ordinamento spaziale veneto. Le logiche anarchiche degli enti locali, oltre ad essere inadeguate, risultano ormai esiziali. Così l'operare disgiunto di novantacinque municipalità nella Marca trevigiana ha sotteso, in modo sostanziale, il disordine che ha caratterizzato la fragile pianificazione viaria, residenziale, industriale, artigianale e turistica.

Poiché i dettagli disvelano il malfunzionamento sistemico, non è privo di significato il "rumore" che connota ad esempio l'arredo urbano. Esso rappresenta la manifestazione superficiale di una più grave discrasia nel rapporto fra Comunità e luoghi. In merito, è quasi inutile ribadire come l'applicazione degli standard urbanistici abbia assicurato spazi di vivibilità a bassa intensità sociale. Qualche sociologo, non a torto, va teorizzando di "spazi della solitudine collettiva".

Il fatto è che una città va "pensata" unitariamente. Nel caso veneto l'agnizione è resa più complicata dal carattere "agropolitano" dell'impalcato paesaggistico, conseguente alla sostanziale complicità verificatasi, in una certa fase dello sviluppo economico regionale, fra la dimensione rurale e quella manifatturiera in termini di condivisione del costo-lavoro e dell'utilizzo del territorio. Si tratta di un fenomeno che ha avuto aspetti positivi e negativi. Da un lato, infatti, è stato l'espressione del processo di emancipazione economica delle classi popolari, dall'altro lato ha comportato una pressione ambientale che ormai solleva serissimi problemi in fatto di sostenibilità.

Al cuore del nuovo assetto regionale si colloca quella che la Fondazione Benetton Studi e Ricerche ha definito come la nebulosa insediativa veneta. Il quadrilatero formato da Venezia-Mestre, il Trevigiano, il Vicentino ed il Padovano, contiene in un quarto del territorio regionale la metà della popolazione e delle imprese rurali, artigianali, industriali e commerciali. Tale nebulosa comporta la necessità di approccio olistico nella analisi delle problematiche e di un governo coordinato di carattere metropolitano. Per queste ragioni si dovrebbe ormai parlare di una neo-città di cui Treviso costituisce il quartiere maggiore. Di qui l'urgenza di provvedere ad una scelta storica fra la deriva involutiva verso la periferia diffusa, o la svolta evolutiva verso una forma-città del tutto inedita.

2. Il Federalismo Metropolitano Trevigiano

È il momento di passare alla fase due del piano strategico attraverso la definizione della struttura epistemologica per il governo del territorio e le sue trasformazioni secondo una visione infine ordinatoria per procedere alla *renovatio urbis*.

L'elaborazione di una corretta visione-guida per la reinvenzione del paesaggio costruito trevigiano si derivano dall'analisi fenomenologica dell'agropoli veneta: la città reticolare che si dispiega nella campagna assimilandola come propria area verde atipica, cioè non a carattere di parco urbano. Una confusa "città giardino" apparsa in modo preterintenzionale per l'azione di fattori generativi preesistenti – come l'ampia distribuzione dei borghi rurali.

Sul piano della metodologia di governo, il networking offre un modello d'interazione efficace fra i diversi livelli amministrativi in quanto è rispettoso delle diverse identità dei soggetti chiamati a collaborare. Esso si lega alla partita del federalismo, poiché quest'ultimo veicola una concezione pattizia che non funziona solo attraverso le logiche del decentramento dall'alto verso il basso, bensì e soprattutto si dovrebbe sostanziare grazie alla prassi degli accordi che partono in prima istanza dal basso. È nello spazio dischiuso da questa prospettiva che si gioca, in un momento di crisi della finanza pubblica, la partita per una ridefinizione dell'organizzazione sistemica dei rapporti fra gli enti locali – Province e Comuni – e la Regione.

Alla Regione non dovrebbe spettare l'azione amministrativa diretta, che spesso si traduce nell'erogazione (da parte dei consiglieri e degli assessori) di contributi grandi e piccoli – a volte modestissimi – a realtà pubbliche o private ritenute per progetti fra di loro eterogenei o al massimo rispondenti ad alcuni criteri generalissimi posti nei bandi. La vera potestà della Regione dovrebbe essere quella di emanare leggi, mentre è agli enti locali che dovrebbe spettare l'amministrazione vera e propria. Questo ai sensi sia del TU degli Enti Locali sia del d.lgs. 112/98, solo parzialmente recepito dalla Regione con la l.r. 11/01.

In particolare, per quanto riguarda gli enti locali, è chiaro che l'entropia generata dalle loro politiche deve essere terminata. Il riscatto sta nella loro riorganizzazione in logica di rete, all'interno di un disegno organico. In questo senso è opportuno richiamare l'esperienza della Serenissima, il cui funzionamento era fondato su un ampio sistema di patti con le autonomie locali – per lo più i Comuni maggiori e intermedi, e i feudatari di maggior riferimento. Oggi, invece, gli enti di riferimento sui cui fondare un sistema federalista regionale non possono che essere le province, fin qui uniche protagoniste di reali azioni volte al coordinamento nelle aree di scala intermedia.

Sul tappeto vi è la questione dell'architettura istituzionale. È opportuno, in merito, non sottrarsi alla provocazione avanzata da chi si chiede

perché non chiudere le province e procedere all'accorpamento dei comuni, in modo da facilitare le relazioni fra questi e la Regione. La risposta è che un simile approccio sarebbe fallimentare in quanto mero esercizio di ingegneria istituzionale. Le esperienze recenti hanno dato prova che non si possono comprimere le soggettività storiche reali, che a livello nazionale non coincidono per lo più con i confini regionali. La pluralità di identità collettive in Veneto parte dalle comunità locali, spesso più piccole dei comuni, ma ormai da tempo capaci di identificarsi in essi. Tali comunità sono a loro volta ricomprese, nella logica dei cerchi concentrici, all'interno delle più ampie comunità provinciali, e queste ultime (nel caso veneto, ma non in tutte le altre regioni allo stesso modo) in quella regionale e, infine, nazionale.

A fondamento di un approccio federalistico sta proprio il riconoscimento del diritto ad essere delle comunità locali; la loro inaspettata vitalità, del resto, rappresenta il riemergere nella storia di quella cultura comunitaria che oggi, sola, pare poter funzionare come antidoto alle meccaniche proprie delle società dei consumatori, che si muovono a "stormi" in base ai venti del mercato, a differenza delle società dei lavoratori, radicate nei saperi produttivi comunitari e nelle regole consuetudinarie di vita.

La Marca rappresenta, in questo senso, una comunità sovra comunale storicizzata e riconoscibile, quindi tale da potersi offrire come entità politica. La sua esistenza territoriale precede di gran lunga la fase napoleonica. Dionigi, lo storico di Treviso, continua a utilizzare nel XVI sec. la denominazione "Marca trevigiana", di ascendenza medievale. E ulteriori testimonianze, in epoca della Serenissima, testimoniano del darsi di una realtà territoriale, e quindi comunitaria, ben riconoscibile. Si pensi alle testimonianze cartografiche di fine Repubblica.

Orbene, riconosciuta l'opportunità e la legittimità dell'esistenza della provincia, la questione diventa: perché dovrebbe avere organi elettivi? La risposta, per essere formulata, abbisogna del richiamo ad un concetto demodé eppure efficace proprio delle teorie politiche democratiche: la prudenza. Una assemblea provinciale ed un presidente elettivi offre migliori garanzie di imparzialità rispetto ad assemblee di secondo grado. Si pensi, in proposito, alle difficoltà tipiche degli enti collaterali (consorzi, associazioni, società di servizi, ecc.)

Tutto ciò premesso, la risposta più coerente ed efficace – in quanto rispettosa delle autonomie – al problema del governo integrato del territorio è la costruzione di una architettura dei rapporti istituzionali nella forma di una **aggregazione metropolitana trevigiana degli enti locali, coordinati dalla provincia.**

In tale prospettiva alla londinese (realtà metropolitana unitaria eppure composta da più municipalità), ogni comune conserverebbe la propria autonomia, nel rispetto dell'identità comunitaria da esso espressa a

livello locale, ma si troverebbe a lavorare in rete con gli altri nelle dimensioni che richiedono l'esercizio unitario delle funzioni ad un livello superiore. La provincia, cui spettano le funzioni di coordinamento, in tale prospettiva finirebbe con l'assumere la connotazione di soggetto di governo della meta-città risultante da un inedito rapporto simbiotico fra i comuni. La qualità del coordinamento diviene, in questa prospettiva, determinante. Esso non deve essere episodico, o per progetti singoli – com'è per lo più avvenuto finora – bensì una prassi organica. E in questo senso, esso non si può risolvere nemmeno in una procedura meccanica e discrezionale. Deve, piuttosto, divenire una infrastruttura comportamentale che ha attinenza con i doveri del corretto amministrare.

L'organizzazione della Federazione Metropolitana Trevigiana è opera complessa, ma non complicata poiché porterebbe ad un sano diradamento degli enti di secondo livello non funzionali.

Due sono le possibili modalità di attuazione: (a) attraverso la formazione di **quartieri intercomunali** assestati con tavoli di lavoro permanenti cui partecipano i sindaci e il presidente della Provincia o i suoi assessori; (b) attraverso la gestione a geometria variabile di **gruppi di comuni per unità di progetto**, in relazione o alla condivisione dei tematismi o per ragioni di contiguità/omogeneità territoriale.

Si tratta di due approcci che non sono fra di loro alternativi, bensì complementari.

L'approccio richiesto dalla costituzione della FMT è di carattere interdisciplinare, intersettoriale ed interistituzionale. L'urbanistica offre la struttura di lavoro sui cui incardinare le altre politiche, poiché la comunità umana nell'esplicare le sue attività modula lo spazio. La prima non ha senso senza le seconde, il cui corretto svolgimento potrebbe essere convenuto socialmente prevenendo gli accanimenti pianificatori basati sull'uso di retini, norme e standard, rivelatisi ampiamente fallimentari rispetto al compito di ordinare il territorio.

La grande sfida per la Marca trevigiana è quella di dar vita ad un nuovo urbanesimo, capace di coerenza con la linea narrativa comunitaria e di nuove sintesi con la contemporaneità atte a garantire e dispiegare servizi di rango metropolitano. La domanda, però, è come strutturare tali servizi. Si può ricorrere alle logiche centralizzate delle metropoli classiche, fordiste? La risposta appare immediatamente negativa. Le neo-città diffuse non sono razionalmente composte per aree a vocazione distinte, articolate intorno a centri relazionali ben riconoscibili e corteggiate da quartieri residenziali gerarchicamente disposti per ordini sociali.

Piuttosto, la maglia post-urbana trevigiana ha superato, grazie alla dialettica fra locale e globale, il tradizionale antagonismo fra centri e

periferie. Sempre più cittadini coniugano il loro appartenere ad una micro geo-comunità con la capacità di stringere rapporti economici e culturali con realtà anche lontane. Rispetto a tale quadro, le tradizionali appartenenze sociali, così come la loro localizzazione, appaiono del tutto incerte, quando non superate. Quindi diviene impensabile organizzare le funzioni strategiche, connesse alla promozione della vita civile nelle sue diverse espressioni, centralizzandole. È invece necessario articularle a rete nel territorio, per garantire il massimo della diffusione e dell'efficacia degli interventi. Le stesse strutture di servizio indispensabili per l'esercizio di tali funzioni sono già attualmente distribuite nel territorio e possono benissimo funzionare quali nodi della rete del governo comunitario federato.

In questa chiave, il programma amministrativo che si sottopone agli Elettori e alle Elettrici per il mandato 2011-2016 è per impostazione metodologica assai differente dai precedenti.

Il programma scritto nel 1998 era costruito sulle emergenze territoriali da risolvere: le pessime condizioni delle strade, l'insufficienza e l'inadeguatezza del patrimonio immobiliare scolastico, la povertà di offerta culturale e turistica, ecc. Il secondo, elaborato nel 2002, individuava una serie di linee di lavoro prioritarie. Il terzo, varato nel 2006, assumeva la struttura di un vero e proprio piano strategico e si è rivelato adeguato per far fronte agli anni della crisi.

Il programma amministrativo attuale, frutto del percorso del piano strategico, si offre non come elenco di risultati già acquisiti o di singole azioni da realizzarsi, bensì come protocollo di lavoro che contiene una visione strategica per la Marca del futuro, corredata da (I) i criteri decisionali che dovranno essere applicati per inverarla e (II) dalle linee di lavoro progettuali.

3. Marca trevigiana 2016: le reti strategiche

I temi per il governo della Federazione Metropolitana Trevigiana si intrecciano fra di loro e non possono essere racchiusi nelle gabbie dei referati attribuiti ai diversi assessori provinciali e ai relativi settori. Perciò la loro enucleazione per nodi assume già la connotazione di una riflessione interdisciplinare ed interistituzionale, che vuole preludere ad uno stile nuovo di amministrazione, fondato sulla massimizzazione del lavoro di squadra. In questa direzione sarà ulteriormente aggiornato l'organigramma dell'ente per favorire una migliore aderenza della struttura organizzativa al nuovo programma amministrativo.

Considerata la ricchezza di risorse comunque disponibili a livello territoriale negli ambiti più disparati, occorrerà operare da un lato tesaurizzando a un livello di integrazione superiore ciò che è già disponibile, dall'altro lato colmando le lacune con progetti mediati all'interno di un disegno generale del paesaggio costruito.

Il tema del paesaggio, in questo senso, è centrale e da non confondersi con la vecchia accezione dei panorami da cartolina turistica. Il paesaggio cui si fa riferimento è quello definito dalla Convenzione europea firmata nel 2000 a Firenze, cioè la sintesi del rapporto fra una Comunità ed il territorio da questa vissuto e trasformato.

Le Comunità umane nel corso della loro storia generano impalcati territoriali fra loro diversi che compendiano negli assetti e nei dissesti, nelle armonie e nelle patologie, il senso di identità complesse e stratificate.

Il Trevigiano, che è stato per secoli il giardino di Venezia – la città anfibia, da un lato *Stato de Mar* e dall'altro *Stato da Tera*, – sedimenta nel proprio documento territoriale sia le vocazioni rurali, ben riconoscibili nella diffusione di ville o borghi minori, sia le tradizioni industriali, le cui origini si ritrovano nelle aziende manifatturiere cresciute fra l'Ottocento e prima metà del Novecento in rapporto di condivisione sia del costo del lavoro sia del territorio col primario. Rimangono a testimonianza di tale fase i numerosi opifici appartenenti al patrimonio culturale del lavoro. Le cittadine intermedie denunciano a ragione della loro distribuzione la funzione originaria da esse rivestita quali presidi per il controllo del territorio rurale.

Il tumultuoso sviluppo economico iniziato negli anni Sessanta ha soprascritto il testo territoriale rendendolo di difficile lettura. La conseguente alluvione edilizia è stata sola parzialmente regimata con la prima generazione di piani regolatori, tanto pretenziosi nelle previsioni, quanto rigidi nell'adeguarsi alle trasformazioni sempre più

rapide in corso. Il sovra-utilizzo di suolo per le aree produttive, residenziali e commerciali ha comportato una pressione inedita sull'ambiente naturale ed uno stravolgimento del delicato ordito di linee d'acqua e del mosaico formato dai campi coltivati. Di fatto si è affermata una inedita area metropolitana che presenta i tratti di una città-campagna, ove cioè il verde non è ornamentale ma corrisponde alle porzioni di terreno ancora impiegate dal mondo agricolo per colture sempre più di qualità – in quanto le uniche in grado di assicurare un minimo di competitività sul mercato globalizzato dei beni alimentari. Le imprese, sono state il motore della metamorfosi, ma la dispersione delle aree industriali ed artigianali ha complicato all'inverosimile il funzionamento di un sistema relazione viario, già sottodimensionato di suo. Ciò ha generato e genera problemi di congestione del traffico, di ulteriore inquinamento atmosferico. Problematiche, peraltro, che legano il destino della Marca trevigiana a quello dell'intera valle padana, nonché di moltissime altre aree europee che vanno conoscendo l'affermazione delle nuove megalopoli. De resto, ormai l'80% della popolazione urbana nel Vecchio Continente abita in aree urbane, con un rovesciamento epocale del precedente rapporto sussistente fra urbani e rurali.

3.1. La Comunità e la città nuova

Nel labirinto della città-periferia o della città-campagna, la Comunità trevigiana vive le contraddizioni in essere fra il bisogno di radicamento e le spinte all'internazionalizzazione. Descritti spesso come fattori antagonisti, in realtà potrebbero trovare una sintesi proficua, poiché la tendenza all'omologazione costituirebbe solo la vittoria dello sradicamento, là dove invece la globalizzazione potrebbe offrirsi anche come straordinaria occasione per la valorizzazione delle specificità irriducibili, delle diversità come ricchezza. I valori estetici ed etici, produttivi e solidaristici, culturali e tecnologici espressi da una soggettività collettiva si traducono sempre in funzioni spazio-temporali. Il carattere reticolare dei nodi territoriali di residenzialità, socialità e produzione impone un approccio ad esso aderente, quindi fondato sul networking.

3.1.1 La pianificazione processuale

L'obiettivo del riordino del paesaggio costruito trevigiano, per definire una inedita *forma urbis* a posteriori, passa attraverso una visione dinamica e partecipata dell'**urbanistica**, più incentrata sui progetti che sui piani e quindi in grado di interpolare le proiezioni di utilizzo del territorio con gli effettivi processi sociali, economici e culturali in atto. E

il progetto porta con sé la sfida della qualità, che le mere geometrie urbanistiche non implicano in automatico.

Avendo la provincia finalmente acquisito le competenze urbanistiche dalla Regione, diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione – nel rispetto del processo allo scopo fin qui seguito – fra i diversi Pat o Patti col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Le azioni di cucitura territoriale, di rammendo delle lacerazioni e le nuove integrazioni, vanno perseguite attraverso i seguenti criteri operazionali:

- (a) la rivalutazione dei centri storici anche minori quali luoghi della Comunità;
- (b) la invenzione di spazi per la socialità nei nuovi quartieri;
- (c) la riqualificazione urbanistica della città-periferia attraverso il ricorso ai linguaggi dell'architettura contemporanea, in rete con le soprintendenze e gli istituti universitari, le realtà di studio e ricerca;
- (d) la definizione di un lessico paesaggistico al fine di mappare quei beni e quelle porzioni di paesaggio che meritano di essere conservati (e tutelati a livello di tavola delle invarianti nei Pat), ancorché non rispondano ai criteri accademici di qualità bensì più modestamente alle istanze della memoria sociale, la cui dignità dev'essere comunque tutelata e rispettata;
- (e) la deframmentazione delle aree industriali con la riconversione ad altro uso di quelle non più espandibili o utilizzabili correttamente;
- (f) la realizzazione delle grandi infrastrutture necessarie al territorio secondo criteri di eco-sostenibilità e qualità progettuale;
- (g) la gestione integrata del Trasporto Pubblico Locale, attraverso un'unica azienda di rango metropolitano, in grado di garantire qualità di servizio, un unico biglietto per il viaggio, l'integrazione con la mobilità su rotaia, nell'ottica dell'intermodalità;
- (h) la razionalizzazione ed il potenziamento dei luoghi di interscambio merci fra ruota e rotaia;
- (i) la composizione di green belts e piste ciclabili per consolidare il verde nella città diffusa sottraendolo ad azioni speculative;
- (j) la tracciatura di itinerari eco-museali – anche a valenza turistica – per tutelare l'identità storico-paesaggistica della Marca trevigiana;
- (k) l'integrazione delle reti dei servizi intercomunali underground (fognatura, acquedotto, canalizzazioni di bonifica, cablatrice con fibra ottica, ecc.);
- (l) il contenimento delle grandi strutture di vendita che minano le possibilità di sopravvivenza del commercio di vicinato nei centri cittadini;
- (m) la difesa delle aree di produzione agricola;

- (n) la valorizzazione delle aree, maggiori o minori, che possono funzionare quali parchi urbani ed extra-urbani;
- (o) la costruzione di un rapporto di complementarità fra i servizi ricompresi nei centri storici e quelli eccentrici che vanno sorgendo lungo gli assi di collegamento fra i diversi paesi (librerie, bar, ristoranti, discoteche, ecc.).

La visione che deve orientare l'applicazione dei precedenti criteri di lavoro dev'essere quella che si apre alla comprensione sulla sussistenza un unico tessuto urbano nella Marca trevigiana, articolabile in quartieri ben riconoscibili, che richiede un governo cooperativo da parte dei comuni, della provincia e dei diversi portatori di interesse – CCIAA, Fondazione Cassamarca, ecc. Il modello di dialogo e collaborazione, utile da una parte a rispettare l'autonomia di tutti, dall'altra a consentire a ciascuno di fare la propria parte per il bene collettivo, è quello della rete.

3.1.2 I sistemi relazionali viari

Le **infrastrutture** costituiscono la componente funzionale decisiva per la mobilità interna e per i collegamenti esterni dell'area metropolitana trevigiana. Gli sforzi notevoli compiuti dalla Provincia negli ultimi 12 anni, in collaborazione con la Regione da un lato e i Comuni dall'altro, ha consentito di decongestionare il traffico e di risolvere problemi decennali. Il progetto rotatorie ne è l'emblema. Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale. Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno. Il completamento dell' Autostrada 28 e finalmente l'avvio delle opere per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta dischiudono uno scenario destinato a ridurre la pressione degli autoveicoli, in modo particolare pesanti, nel territorio di Conegliano veneto e nella sequenza di Comuni allineati sulla Marosticana che negli ultimi trent'anni hanno dovuto sopportare una situazione di sofferenza viabilistica troppo acuta. Per quest'ultimo intervento, vi sono ancora situazioni da migliorare in termini di impatto ambientale e paesaggistico ed è aperta la partita per le opere complementari di adduzione. Così come va completato il sistema di opere complementari al passante di Mestre.

Spetta alla Provincia concorrere, assieme ai Comuni, alla definizione di soluzioni che non siano puramente funzionali (secondo la logica delle "ferite necessarie"), bensì risultino essere una occasione per sperimentare nuove soluzioni eco-compatibili e di qualità paesaggistica. In altri termini, le nuove opere viarie complementari hanno da integrarsi col contesto e trasformarsi in strumenti ordinatori per migliorare la vivibilità dei luoghi e sanare gli errori. La visione

complessiva, nella progettazione e realizzazione delle nuove infrastrutture, dev'essere di carattere metropolitano.

In questa direzione, va rilanciato il progetto dell'integrazione gomma-rotaia per il trasporto sia di persone sia di merci. La realizzazioni di centri scambiatori intermodali e di sottopassi, l'aumento dei km di linee ferroviarie locali, la interconnessione col sistema aeroportuale Venezia-Treviso, ecc. sono le scommesse fondamentali per assicurare la necessaria permeabilità al traffico di persone (e idee), di mezzi e di merci.

3.1.3. I corridoi ambientali

Fra le infrastrutture del territorio, a contrappunto delle strisce asfaltate, andranno organicamente sviluppate le reti ecologiche che aggregano i Siti di Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale (riconosciuti in base alla normativa europea) con i lacerti di territorio non cementificato. Tali reti garantiscono la sopravvivenza nelle maglie dell'area metropolitana trevigiana di corridoi dedicati alla fauna e alla flora. Sul piano fenomenologico esse sono riconoscibili quali persistenze del tessuto territoriale rurale, relitti di un mondo altro eppure ancora organico alla neo-città trevigiana. Si tratta di un sistema arterioso di corsi d'acqua, macchie verdi, campi coltivati – sullo sfondo del grigio dei capannoni e dei cromatismi spesso inverosimili delle aree residenziali – che sostituiscono quel verde pubblico che per lo più è rimasto sulla carta dei piani urbanistici. Le reti ecologiche potrebbero – come già accade, grazie ai tratturi interpoderali – diventare un'occasione offerta alla Comunità per ritrovare il contatto col mondo della natura umanizzata salvaguardato dai Contadini, con i quali va trovato un accordo per la fruizione che sia rispettoso delle loro esigenze assieme produttive e umane.

3.1.4. Il Trasporto Pubblico Locale unificato

Nel trattare di reti territoriali, occorre richiamare il Trasporto Pubblico Locale poiché, in ottica metropolitana, esso costituisce un apparato fondamentale per la gestione della mobilità. La fusione delle diverse società gestrici del servizio in un'unica compagnia mista pubblico-privato è il passo che è stato compiuto per la razionalizzazione dei costi, delle linee e degli orari. La scelta dell'accorpamento è stata peraltro necessaria per mettere il servizio pubblico nelle condizioni di poter partecipare e vincere le gare europee di assegnazione del servizio di trasporto locale.

La rilevanza strategica del TPL emerge appieno se si tiene conto dell'addensamento urbano conosciuto dal territorio trevigiano. Se al momento esso dà risposta soprattutto all'utenza scolastica, il potenziamento del servizio potrebbe intercettare una parte rilevante

della domanda di mobilità legata al lavoro e, persino (in prospettiva futura) al divertimento o al turismo, con particolare attenzione alla fascia anziana della popolazione.

3.1.5. Le reti dei servizi tecnologici

I servizi tecnologici (cablatura informatica, acquedotti, condutture del gas, reti elettriche, servizi di asporto dei rifiuti, fognature) costituiscono un'altra delle partite decisive per la riqualificazione dell'area metropolitana trevigiana. Esistono ancora zone scoperte dalla banda larga e questa situazione pesa sia nella dimensione del lavoro sia in quella domestica o individuale. Sono ancora presenti tratti di obsolete condutture idrauliche realizzate in altri anni ricorrendo al cemento-amianto. La rete di distribuzione del gas non è ancora completa e vi sono quartieri minori che aspettano le linee di derivazione. Nella dimensione delle linee elettriche, vi sono tratti che meriterebbero di venire interrati per ridurre il disagio dei residenti o l'impatto paesaggistico. In materia di rifiuti, la convergenza fra di diversi consorzi va accelerata sia per assicurare maggiore funzionalità, sia per garantire equità di trattamento nell'utenza. Anche la infrastrutturazione fognaria va ripresa in seria considerazione, poiché vi sono realtà urbane ove la situazione appare tutt'altro che risolta.

Insomma, la Provincia deve rivendicare, al di là dell'attribuzione regionale di competenze o deleghe, la propria missione quale ente di regia chiamato a superare le logiche consortili intercomunali di area limitata o intermedia. Il livello giusto risponde a quello provinciale perché l'armonizzazione dei servizi su ampia scala consentirebbe di avere un'unità d'approccio metodologico e una riduzione dei costi.

3.2. La Comunità dei produttori

Le distinzioni fra materie così in voga nell'articolazione dei programmi amministrativi non rispondono per lo più ai reali processi in atto nella Comunità trevigiana, che anche nell'attuale frangente di crisi si connota fortemente per essere una comunità di produttori. Solo a titolo di esempio, si pensi alla catena trasversale di valore che interconnette la scommessa sulla tipicità e la tracciabilità alimentare nel mondo rurale all'affermazione di quella cultura della eco-responsabilità sociale nell'uso delle risorse che a sua volta alimenta la ricerca tecnologica a servizio della green economy, favorendo il recupero di stili sobri di consumo che riportano al legame con proprio territorio in una chiave utilissima anche per intercettare i nuovi flussi del turismo culturale.

Ebbene, quante sono le catene trasversali di valore sui cui lavorare? Probabilmente infinite e libere. Qui val la pena indicare sommariamente alcune potenzialità che nel gioco mobile dei agganci reciproci potrebbero dischiudere nuove, proficue e persino appassionanti occasioni di lavoro e sperimentazione.

All'interno di un simile campo di forze, alla Provincia – chiamata a coordinare gli enti pubblici che determinano una parte non trascurabile di condizioni necessarie allo sviluppo d'impresa – spetta il compito di assicurare i ponti di collegamento fra il mondo della ricerca e quello della produzione. Un ponte assolutamente prezioso nell'era dell'economia fondata sui protocolli, ovvero su modelli evoluti di produzione e sui progetti. Tale politica abbisogna di **una collaborazione organica e non occasionale fra Provincia, CCIAA, Associazioni di categoria, Sindacati, Istituti di ricerca e mondo della cultura nel senso più ampio** (poiché le infrastrutture mentali incidono nelle scelte della committenza o degli acquirenti).

3.2.1 Il primario

La radice dell'economia trevigiana si ritrova nell'**agricoltura**, il cui contributo al PIL complessivo (meno di un 3%) potrebbe sembrare marginale, mentre in realtà il suo significato è altissimo in termini culturali, identitari ed ambientali, specie se correlati all'indotto. Si pensi al fatto semplice che gran parte del territorio provinciale è sottoposto a bonifica, cioè ad un'opera incessante di miglioramento, sia quando si tratti di portare acqua sia quando si tratti di drenarla. L'infrastrutturazione idraulica ereditata dall'età della Serenissima, di grandi proporzioni, consente di fatto l'abitabilità e la fruibilità di ampie porzioni di territorio trevigiano. Per cogliere la straordinarietà dell'impianto si tenga conto del fatto che i grandi fiumi in uscita dal territorio trevigiano divengono pensili. In altre parole, il grande dispositivo territoriale approntato dall'agricoltura genera reddito per i coltivatori diretti, ma assicura impiego a chi deve curare le

infrastrutture idrauliche, garantisce la qualità dell'ambiente alla popolazione complessiva – considerato il fatto che i quartieri della città reticolare si dispiegano in frammezzo ai campi coltivati, – salvaguarda l'identità paesaggistica ed offre materia di interesse ai flussi dei turisti. La nuova politica agricola comunitaria in corso di definizione, è destinata ad imporre – in combinato disposto con l'aumento della pressione esercitata nel mercato dalle multinazionali nel segmento delle monoculture – una nuova stagione caratterizzata dallo spostamento del focus delle imprese rurali trevigiane nelle dimensioni ancora disponibili per una produzione di qualità fondata sulla riscoperta delle nicchie afferenti alla biodiversità. Si tratta di una frontiera le cui speranze di successo si legheranno allo sviluppo del fair trade (ancor oggi sottovalutato come fenomeno culturale ed economico, nel mentre comincia ad assicurare fatturati significativi).

Qualità ed originalità dei prodotti, uniti a tracciabilità ed identità dei territori, concorrono alla tenuta dell'agro-industria e all'aumento dell'appeal turistico. A quest'ultimo proposito, fra le aree che rimangono a disposizione come polmoni verdi sia per il turismo locale sia per quello nazionale ed internazionale vale la pena ricordare il Montello, i colli asolani, il Grappa e le Prealpi, il Cansiglio e ed i colli fra Conegliano e Valdobbiadene, il parco del Sile, l'azienda Ca' Tron, il corridoio verde che affianca il Terraglio.

Tali ambiti che hanno conservato una valenza naturalistica, ancorché antropizzata, costituiscono altresì i poli che le green way dovrebbero connettere fra di loro. Vi è una immane battaglia da condurre per innervare il territorio della città diffusa di infrastrutture verdi. Considerato che il verde conservatosi al suo interno è quello dei campi coltivati (col grigio dei capannoni appena oltre le siepi), l'antitesi fra agricoltura ed ambientalismo dev'essere superata da un sintesi che migliori la sostenibilità ambientale delle tecniche colturali. Così, del resto, le rinate "strade dei vini" del Prosecco e colli di Conegliano e di Valdobbiadene, del Piave, del Montello e Colli Asolani o, piuttosto, le strade del radicchio rosso e dell'asparago, rispondono al bisogno di conservare produzione tipica a paesaggi riconoscibili.

3.2.2 Il settore delle costruzioni

La sostenibilità dev'essere altresì la parola d'ordine per il **settore delle costruzioni**, che conta ben oltre il 10% del Pil. La crisi ha particolarmente colpito le imprese artigianali e industriali che si muovono direttamente o indirettamente in questa dimensione. Le difficoltà di pagamento, il ridursi della committenza pubblica e privata, hanno segnato la fase apertasi con la crisi del 2008. È evidente che concorre, al prolungarsi della fase di stagnazione, l'eccesso di costruito rimasto invenduto. E questo mentre molte aree sono ancora autorizzate per interventi di carattere speculativo comunque fuori mercato.

Piaccia o meno, il settore costruzioni per trovare un rilancio non provvisorio deve fare i conti con l'urgenza di un salto di qualità. La nuova filosofia della bioedilizia dovrebbe essere abbracciata non come moda passeggera, bensì quale urgenza ambientale e occasione per il rilancio. Oggi la domanda privata è connessa, infatti, ad una richiesta di qualità (antitetica a quella recente incentrata sulla quantità) che si spiega in relazione al fatto che chi ha soldi preferisce investirli in opere che non si svalutano in fretta, anziché in interventi speculativi, e che sono attrezzate sul piano del risparmio energetico. Per questo la Provincia ha concorso alla nascita del distretto della Bioedilizia, che fra i suoi compiti oltre alla promozione ha anche quello della certificazione.

È altresì necessario il rilancio ragionato della committenza pubblica tanto nell'ambito delle infrastrutture (strade, ponti, ecc.) quanto in quello delle strutture di servizio (scuole, uffici, ecc). Il patto di stabilità comprime le capacità di spesa complessive del territorio. In attesa che l'attuazione dei decreti sul federalismo fiscale restituisca una quota di finanza diretta ai Comuni e alle Province, può essere comunque importante creare alleanze progettuali fra gli enti pubblici facendo di necessità virtù. E per favorire tale processo diventa importante anche provvedere al miglioramento delle condizioni per l'accesso al credito, specie da parte delle imprese sottocapitalizzate.

La grande partita che si può e si deve incominciare ad affrontare è quella non tanto della nuova edificazione, pur importante, bensì del recupero dei volumi esistenti. La soluzione, al proposito, non può essere quella dell'abbattimento indiscriminato. La stratigrafia di edifici dotati di valore storico è una risorsa identitaria sia sul piano sociale sia su quello economico, poiché consente ad una Comunità di auto-rappresentarsi nelle sue fasi attraverso di essa.

Tale opera di tutela, recupero e valorizzazione va confusa con l'esigenza del mimetismo edificatorio. Se il "nuovo" si è trovato spesso a stridere anziché dialogare col preesistente, lo si deve alla debolezza di un atteggiamento culturale poco propenso alla contemporaneità e che, perciò, finisce paradossalmente col legittimare interventi a basso contenuto estetico (e forse etico).

I linguaggi architettonici contemporanei devono essere proposti con forza, poiché è responsabile lasciare segni leggibili alle nuove generazioni attraverso la forza del progetto di qualità, ma a prezzi a loro volta sostenibili. Ciò che difetta non è la presenza dei gesti delle archistar, bensì il ricorso ad una architettura della quotidianità. Una architettura capace di investire della responsabilità del progetto anche i piani urbanistici, affinché a decidere del modo di essere degli spazi del vivere collettivo non siano i meccanici criteri derivati dall'applicazione degli standard.

3.2.3. Il manifatturiero

Industria ed artigianato continuano ad essere un motore fondamentale per l'economia della Marca trevigiana, ancorché con flessioni e perdite in ambiti specifici e, per converso, ottime prestazioni in altri. Formalmente la Regione Veneto ha riconosciuto il darsi di ben otto distretti industriali nella Marca trevigiana: lo Sportsystem, il Lattiero-Caseario, la Catena del Freddo, la Bicicletta, il Prosecco, la Moda, il Legno-Arredo, la Gomma e Plastica. Ovviamente, una cosa sono i distretti burocraticamente intesi – che godono di limitati finanziamenti pubblici ed estrinsecano azioni ausiliare in forma di osservatori economici – ed i distretti intesi piuttosto come i cluster di PMI che condividono saperi produttivi e si suddividono fra loro i diversi segmenti delle filiere produttive, attraverso una logica di emulazione e concorrenza interna per fasce di specializzazione che riesce a determinare la straordinaria capacità di competizione esterna.

Orbene, fra i caratteri di tale organizzazione produttiva a sciame vi è sempre stata la flessibilità ricombinatoria delle aziende fra di loro per adeguarsi a nuove sequenze produttive. Una flessibilità (tipica della dimensione artigianale) che oggi appare insufficiente rispetto alla progressione geometrica delle innovazioni imposta dalla globalizzazione alla ricerca applicata all'industria. Dimensioni nelle quali il comparto produttivo trevigiano dovrà cercare di muoversi in modo più audace, poiché una parte significativa della sua competitività deriva dal lavoro creativo di una straordinaria quanto misconosciuta comunità di designer capaci di determinare la qualità concorrenziale dei prodotti trevigiani.

Ebbene, in materia le criticità sono diverse. In primo luogo, manca completamente il censimento di tali professionalità, così come non è dato di sapere quali procedure utilizzino per lo studio del prodotto. Si intuisce che in molti casi si tratta di soggetti che non rispondono a profili accademici. A loro è assegnato il compito di innovare i prodotti attraverso progetti capaci di coniugare (1) l'innovazione dei materiali, (2) la funzionalità e (3) la valenza estetico|simbolica (rilevante in un mercato dominato dai bisogni secondari). Le la partita dei nuovi materiali vede il nostro mercato dipendere dalle grandi industrie chimiche straniere, la qualità progettuale è ancora appannaggio di una tradizione di disegno industriale, radicata nei saperi artigianali e nella storia dell'arte nazionale, che non ha equivalenti al mondo. Ciò tuttavia non basta, poiché la globalizzazione assorbe in fretta le differenze – come ha dimostrato la breve durata della tattica di abbattimento dei costi della manodopera perseguita dalle imprese venete attraverso la forma della delocalizzazione delle produzioni manifatturiere.

Il peso che il settore manifatturiero ha nell'economia trevigiana occorre sia conservato e potenziato anche favorendo un recupero delle competenze proprie delle maestranze per i prodotti che richiedono un livello di finissaggio ad altro profilo o di nicchia. La partita della formazione professionale dev'essere in questo senso riletta in chiave

profondamente diversa da quanto al momento prevede l'ordinamento scolastico nazionale, che la colloca al terzo posto – dopo i licei e gli istituti tecnici, spesso al di fuori dell'organizzazione ministeriale. Il modello di riferimento, in questo caso, è quello tedesco delle scuole del lavoro, alle quali è riconosciuta pari dignità con gli altri istituti, compreso l'accesso all'università.

Fra i servizi all'impresa, gli osservatori economici sulle trasformazioni del mercato vanno unificati per poter disporre di un migliore impianto di analisi e diagnosi sulle tendenze. Similmente, dev'essere garantito un accesso facilitato alle informazioni da parte delle imprese, nonché la possibilità di disporre di servizio per l'upgrade aziendale (formazione dei manager, aggiornamento, marketing, ecc.)

Anche l'accesso al credito dev'essere favorito proseguendo e rafforzando le azioni di pressione sugli istituti bancari affinché garantiscano condizioni corrette e sburocratizzate per un indebitamento sostenibile, assolvendo alla loro ragione fondativa di essere d'ausilio alla Comunità. Le iniziative dei Confidi vanno in questa direzione.

3.2.4. Le attività mercatali

Nell'ambito del **Commercio**, la scelta dei modelli da favorire con politiche attive ha attinenza sia con le logiche dell'economia sia con quelle della socialità nella Comunità. Si pensi agli effetti generati dall'avvento della grande distribuzione, che ha destrutturato la precedente rete di punti vendita nei centri storici e nei quartieri, riconoscibili nella formula del commercio di vicinato, riducendo così le finestre a disposizione per la vendita dei prodotti locali agricoli o artigianali. La tesi che gli ipermercati avrebbero portato ad un abbassamento complessivo dei prezzi al dettaglio per i consumatori è stata smentita dall'applicazione generale dei prezzi previsti nel codice a barre, fatto salvo per i prodotti specchio. Il vantaggio reale per il consumatore più che altro si trova nella possibilità di compiere la spesa in una soluzione unica, ma in spazi anonimi che non appartengono ai luoghi della comunità e per ciò stesso riducono le occasioni di socialità. Occorre reagire ai meccanismi stranianti della globalizzazione (fenomeno che ormai condiziona la nostra esperienza quotidiana più minuta) attraverso strategie che restituiscano competitività al commercio locale, legandolo alla qualità delle produzioni tracciabili e a km 0 nell'alimentare e alla qualità delle produzioni industriali ed artigianali del sistema trevigiano della PMI, nonché applicando metodiche più aggressive di promozione collettiva.

3.2.5. L'economia dei servizi

Il **Terziario** ormai conta per oltre la metà del valore aggiunto e si articola in una pluralità di dimensioni fra di loro diversissime (logistica, trasporti, ristorazione, ricettività turistica, servizi alle persone, analisi di mercato, gestione del credito, ricerca scientifico-tecnologica, direzionale, professioni liberali, cooperative sociali, ecc.), che però trovano il loro minimo comun denominatore nella qualità dei servizi richiesti da un territorio metropolitano ed internazionalizzato. La loro interazione con l'Ente Pubblico è di solito ridotta alle occasioni in cui quest'ultimo si offre o come committente o come decisore delle scelte urbanistiche. In realtà, anche il terziario veicola in filigrana sistemi di valori e modalità di rapporti umani. Il recupero del senso di Comunità, che sta al cuore della nuova politica provinciale, può trovare i soggetti che operano nel terziario come interlocutori davvero significativi nello sviluppo di temi ed atteggiamenti volti a conciliare gli stili di vita che derivano dalla consegna intergenerazionale con le esigenze del vivere d'oggi, caratterizzato irrevocabilmente all'apertura verso infinite altre prospettive esistenziali ed economiche. Vi è, in questo senso, una responsabilità etica che appartiene al terziario più evoluto e lo caratterizza, in quando esso condiziona i modelli di percezione delle persone e la qualità della loro esperienza personale, la propensione all'acquisto o all'investimento e gli orientamenti imprenditivi.

Per queste ragioni, il terziario non può continuare ad essere sganciato dalle politiche degli enti locali. La tessitura di rapporti con il pubblico per iniziative che vanno dai problemi urbani alle scelte di sviluppo diviene improrogabile.

Il dialogo con le associazioni di rappresentanza deve diventare metodo di lavoro per la programmazione degli enti locali.

Un ruolo particolare spetta al sistema del credito che dovrebbe ritrovare le ragioni sociali del proprio esistere sia nella dimensione delle casse di credito sia in quella delle banche popolari. In una situazione caratterizzata dalla difficoltà da parte degli imprenditori ad accedere al credito, l'impegno delle banche a favore del sistema d'impresa locale è non possibile, bensì moralmente obbligato.

Appartiene al Terziario anche il settore pubblico, che nella Provincia di Treviso conta in termini percentuali intorno al 9% - una media inferiore tanto a quella regionale quanto e soprattutto a quella nazionale. È lecito asserire che annovera al suo interno ottime competenze, che potrebbero aumentare la resa se fossero messe in rete su scala intercomunale. Si pensi alle questioni che attengono l'urbanistica, la tutela ambientale, le infrastrutture, il sostegno alle attività economiche, i servizi sociali - oppure l'evoluzione degli apparati normativi, che pone problemi in termini di aggiornamento, formazione e consulenze.

3.2.6. Il distretto culturale

La **cultura**, intesa nella sua accezione più ampia, coinvolge tutte le dimensioni del vivere quotidiano e costruisce le infrastrutture mentali che guidano e connotano la vita e lo sviluppo della Comunità. In questa chiave, essa non può e non deve essere considerata come l'anello terminale della catena della produzione di valore, bensì come anello iniziale. Essa concorre infatti alla produzione o modificazione delle idee del corpo sociale, fatto che ha implicazioni estetiche, etiche, politiche e produttive. Nell'era del mercato condizionato più dai bisogni secondari o indotti che da quelli primari, la modulazione del gusto e il cambio delle simbologie o delle convinzioni dettati dai fattori culturali determinano le modificazioni dell'economia e dell'organizzazione dell'intero apparato produttivo. Così la nuova sensibilità per l'ambiente sta aprendo la porta alla stagione della green economy.

La cultura, quale dimensione trasversale del pensiero critico, trova i suoi motori nella Marca trevigiana nelle istituzioni ed associazioni culturali. Il loro potenziale di elaborazione e produzione intellettuale, scientifica ed artistica è di ottimo profilo. Le azioni di rete risultano essere le più efficaci per favorire processi di aggregazione, di programmazione concertata, di distribuzione territoriale degli appuntamenti e dei servizi, di valorizzazione dei luoghi.

Esemplari sono, in questa direzione, le esperienze di RetEventi cultura per lo spettacolo e della riflessione (teatro, danza, musica, cinema, rievocazioni storiche, spettacoli per i bambini, convegnistica, arte) e del sistema bibliotecario trevigiano. RetEventi è un motore che assicura la trasmissione di idee, il divertimento e lo straordinario effetto di richiamo turistico che genera a beneficio del mercato trevigiano.

La rete delle Biblioteche consente oggi al pubblico dei lettori di accedere – tramite il servizio di interprestito fra tutte le realtà associate – ad un patrimonio di oltre un milione di titoli. E il servizio è attivo anche per il prestito nazionale e internazionale. Le nuove reti, in corso di abbrivio, riguardano i musei e gli archivi – istituzioni che custodiscono testimonianze materiali senz'altro, ma anche documentazioni e biblioteche specialistiche che sono autentici giacimenti informativi per molte attività amministrative ed economiche. La sfida fondamentale, però, concerne la tesaurizzazione di tutti i saperi e le competenze distribuite nel territorio provinciale. Oggi la comunità scientifica non è più contenibile negli spazi dell'università. Questo comporta la responsabilità da parte del pubblico di assicurare le strutture ed i mezzi per chiamare a raccolta le intelligenze e le conoscenze disponibili, a favore della crescita della Comunità trevigiana, nell'era dell'economia delle conoscenze e del confronto globale. È il momento per la creazione di istituti culturali paralleli e complementari all'università, predisposti per una interazione forte con la Comunità.

Una interazione che investe anche la dimensione della cultura d'impresa. Le scelte in ordine alla difesa della biodiversità in agricoltura, del modello della green economy da applicare al sistema d'impresa, del commercio di prossimità, della ricostruzione architettonica del paesaggio, ecc. si legano a doppia mandata alla affermazione e diffusione di nuovi schemi valoriali. La rete delle associazioni ed istituzioni culturali, in questo senso, va riconcepita quale distretto produttivo evoluto.

Fra le iniziative speciali va inserita la partecipazione al *Comitato Regionale per il Centenario della Grande Guerra*, istituito anche grazie alla spinta propulsiva dell'assessorato alla cultura della Provincia di Treviso, cui è stato affidato il coordinamento operativo.

3.2.7. Il Sistema Turistico Locale

Il **turismo** si lega a doppio filo con l'identità cultura e produttiva della Marca trevigiana. La decisione di creare un unico sistema turistico locale, strutturato su logiche aziendali, sta dimostrando tutta la sua efficacia. Esso assicura infatti l'analisi di mercato, la costruzione del prodotto, la rete dell'accoglienza, la promo-commercializzazione, la formazione delle professioni turistiche, i controlli e le certificazioni.

In particolare, i primi risultati della cura del prodotto turistico territoriale stanno dimostrando che è possibile contrastare il declino del classico turismo d'affari puntando non su un turismo di massa, ma su una massa di nicchie turistiche di alta qualità. Gli itinerari eco-museali dedicati al vino e ai prodotti tipici, all'archeologia ed ai centri medievali (Marcastorica), allo sport, alle tracce memoriali della Grande Guerra (di cui si avvicina il centenario), alle Ville Venete e via elencando, trasformano il territorio in una grande teatro della memoria assicurando una riconoscibilità al Trevigiano nel mercato veneto.

Considerata la qualità della domanda turistica che investe la Marca, caratterizzata dalle richieste di turisti interessati ai valori culturali autentici della Comunità che vanno a visitare e conoscere, la crescita del mercato turistico è da considerarsi per i Trevigiani come una occasione per riscoprire i luoghi ed i momenti della loro storia. La logica, quindi, non è quella della creazione nella Marca trevigiana di una entertainment city, sovrapposta alla città reale, bensì di offrire quest'ultima all'attenzione del visitatore, mettendone in luce le ricchezze di memoria, le energie attuali ed i difetti da emendare.

È, quindi, una nuova e diversa consapevolezza che è richiesta agli operatori di mercato, cui poco giovano le difese delle posizioni acquisite o le mere rivendicazioni di categoria. Tocca loro, piuttosto, cercare l'alleanza con gli enti locali, le istituzioni culturali e le imprese rurali o artigianali, per costruire dei club di prodotto adeguati a dare risposta ad una domanda turistica evoluta ed articolata in precise nicchie di interesse. Tali nicchie corrispondono a quella frastagliata composizione d'offerta che fin qui è stata un limite per la Marca trevigiana, mentre –

grazie all'innalzamento del potenziale medio di istruzione del pubblico – adesso si offre come risorsa.

3.2.8. L'istruzione secondaria

L'articolato sistema d'istruzione secondaria della Provincia di Treviso è allo stato attuale in grado di coprire una pluralità di esigenze individuali, rispondenti alle diverse propensioni degli studenti o alle opzioni delle famiglie, così come il livello buono del corpo docente costituisce risorsa preziosa.

La Provincia di Treviso si è segnalata a livello nazionale come una delle più impegnate sul fronte dell'edilizia scolastica (messe a norma, ampliamenti, nuove edificazioni), nel quadro di una politica di investimenti straordinari che è stata sostenuta attraverso la dismissione del patrimonio immobiliare non utilizzato o non utilizzabile. E ciò in carenza di finanziamenti statali.

Sono da segnalare, in quanto in corso di attuazione, gli investimenti per realizzare il nuovo istituto "M. Fanno" a Conegliano e il Liceo Scientifico "Levi" di Montebelluna. Ultime tappe di un percorso che ha riqualificato il parco degli edifici scolastici di istruzione secondaria provinciali.

Adesso, il programmato trasferimento presso la sede della Provincia di Treviso, il S. Artemio, del Provveditorato agli Studi consolida il rapporto di concertazione degli interventi mirati alle sedi degli istituti secondari, ma consente di pensare a tre ulteriori sviluppi: (a) la permeabilizzazione di alcuni spazi scolastici alle esigenze delle Comunità locali, (b) la programmazione condivisa col territorio delle attività didattiche extra-curricolari, (c) la costituzione di una comunità scientifica formata da quegli insegnanti che ritengono di poter o dover andare oltre la dimensione didattica.

Importante è stata altresì la scelta di affidare le manutenzioni ad un Global Service, capace di dare risposte in tempi brevi e certi.

3.2.8. La formazione professionale e il lavoro

Di grande rilievo è anche l'attenzione che da decenni la Provincia di Treviso riserva alla formazione professionale. È davvero ingeneroso che essa, nel sistema scolastico nazionale, si veda riconosciuto un ruolo quasi marginale. Alla cultura del lavoro altri paesi europei riservano ben altro rispetto. Ed è un dato di fatto che molte imprese, medio piccole, abbiano trovato una risposta adeguata per la formazione delle maestranze proprio nei CFP sia della Provincia sia privati. Il ruolo strategico rivestito dalla formazione professionale si estende pure alla riqualificazione di quella forza lavoro che è stata espulsa dal mercato e che, a causa del perdurare della crisi, si va ponendo come emergenza umana e sociale.

Tale azione è da leggersi in combinato disposto con l'opera fondamentale svolta dai Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso,

che da anni offrono un supporto qualificato a chi cerca lavoro attraverso l'interpolazione fra domanda e offerta, gestita in rete con la CCIAA. Si tratta di un servizio che contribuisce a favorire i processi reali di integrazione dei lavoratori stranieri ed extra-comunitari in regola.

La costruzione di un rapporto di rete con i Comuni e le imprese per affrontare il problema della riqualificazione dei lavoratori in uscita piuttosto che il primo inserimento nel mercato del lavoro potrebbe consentire un ulteriore e significativo miglioramento del servizio provinciale, proprio nel momento in cui la crisi sta manifestando i suoi effetti sull'assetto complessivo dell'occupazione nella Marca trevigiana.

Sono molteplici le azioni concordate fra Provincia, Regione e parti sociali in questa dimensione: (a) il servizio vertenze (per consentire l'accesso alla cassa integrazione), (b) il servizio di accompagnamento per chi ha perso il lavoro per la gestione della mobilità e della formazione utile al riassorbimento, (c) il servizio delle forme particolari di contratto per i soggetti deboli, (d) il servizio per gli stranieri (compresa l'educazione alle regole della Comunità ospitante), (e) il servizio ai diversamente abili.

3.2.9. Lo sport

Lo sport costituisce una pratica fondamentale per il benessere individuale e collettivo. La questione non si riduce alle prassi legate al salute e alla buona forma corporea individuale o allo spettacolo a pagamento, ma investe alcune dimensioni antropologiche profonde essendo un concentrato di ritualità: la disciplina interiore, l'esercizio regolato della forza (cioè della violenza) in forme socialmente accettabili, la ricerca dell'armonia psico-fisica, l'espressione delle simbologie di appartenenza sociale e il divertimento.

La Marca trevigiana primeggia a livello nazionale per numero di associazioni sportive e di praticanti. Questo comporta una grande responsabilità per gli enti pubblici che sono chiamati a garantire le strutture ed a sostenere almeno le attività fondamentali e gli eventi di rilievo locale, regionale, nazionale ed internazionale.

La rete istituzionale fra Provincia e Comuni potrebbe garantire una serie di risultati importanti, andando oltre le logiche delle chiusure municipali: (a) una migliore programmazione degli investimenti per le strutture su scala territoriale ampia, (b) un piano di manutenzione adeguato, (c) la definizione di un codice deontologico per gli operatori del mondo sportivo su cui gravano, oltre le responsabilità civili, anche quelle morali, (d) la promozione di un'alleanza polisportiva fra le società per evitare la dispersione dei giovani atleti che ancora non hanno trovato la loro vocazione, (e) la valorizzazione degli atleti diversamente abili, (f) la programmazione ragionata dei calendari degli eventi di grande rilievo da sostenere, anche per finalità di promozione territoriale.

3.3. La Comunità sicura

3.3.1. L'ordine pubblico

La sicurezza intesa nella sua accezione di controllo del territorio è una competenza che spetta alle forze dell'ordine che rispondono allo Stato e trovano una direzione locale nella Prefettura e nella Questura. Ben lungi dall'essere un tema proprio delle forme di organizzazione socio-politiche autoritarie (ove la sicurezza dei singoli è in realtà subordinata all'acquiescenza al sistema), esso appartiene al pensiero liberale più autentico, che vede la vera ragion d'essere del potere statale per l'appunto nella sua capacità di esercitare il monopolio della forza per garantire la pace sociale e il libero esercizio dei diritti da parte di tutti i cittadini, in particolare di quelli più deboli.

In assenza di provvedimenti in materia di regionalizzazione almeno della polizia, la Provincia ed i Comuni potrebbero intervenire in questa dimensione attraverso un accordo per la selezione e la formazione, in accordo con la Prefettura, di una parte del personale presente nelle polizie municipali da impiegarsi come forza ausiliaria a quella di pubblica sicurezza, su scala intercomunale. Si otterrebbe in tal modo la possibilità di aggiungere alle pattuglie della Questura e dei Carabinieri, delle pattuglie coordinate formate da personale qualificato della polizia locale. La lotta alla criminalità, infatti, risulta più complessa oggi, poiché l'avvento dell'area metropolitana, con l'aumento della mobilità sociale, rende più incerto il controllo del territorio.

Delicato e però da affrontare è anche il tema della clandestinità, poiché anche se non si può e non si deve stabilire un'equazione immediata fra tale fenomeno e la malavita, è evidente che non può darsi ordine e sicurezza con una leva di sopravvenienti che sfuggono alle logiche di un corretto inserimento e della condivisione dei costi del sistema socio-sanitario ed assistenziale.

Anche il dispiego di mezzi tecnologici quali la videosorveglianza può concorrere ad assicurare un migliore presidio di quelle aree urbane ove maggiori sono le condizioni di rischio.

3.3.2. La socialità come presidio

Il miglior modo per assicurare la sicurezza dei luoghi non sta nella repressione, quanto piuttosto nell'assicurarne la funzione di spazi del vivere collettivo. In questo senso, occorre sviluppare una riflessione critica sulla tipologia di impianto urbanistico che è stata utilizzata per realizzare i nuovi quartieri negli ultimi trent'anni. Le geometrie risultate dall'applicazione di standard per i parcheggi e le aree verdi, sull'onda

della spinta speculativa, non rispettano le esigenze delle dinamiche minime di socializzazione.

Così come la forte mobilità residenziale ingenerata non solo dalla pressione migratoria ma altresì dalle esigenze lavorative o dalla capacità di acquisto/affitto della popolazione locale, ha sfilacciato e ridotto i rapporti di solidarietà fra confinanti in precedenza assicurati dalla prossimità fisica o familiare.

Ecco che occorre contrastare la tendenza all'implosione nella privacy reinventando formule di sodalità fra le persone. La creazione di microspazi interstiziali nelle nuove periferie per le attività ludiche dei bambini, le manifestazioni ad alto grado di intensità sociale (dalle sagre alle iniziative di solidarietà), il recupero dell'impegno individuale nelle più diverse associazioni di volontariato, ecc. costituiscono altrettante occasioni per rinsaldare i legami sociali, assicurare la qualità di vita a tutti, ridurre i costi del disagio o della marginalizzazione (si pensi al caso degli anziani singoli).

In questo senso, ogni forma di attività di carattere culturale, socio-assistenziale, sportiva concorre a garantire quel movimento di persone che riempie i luoghi sottraendoli alle presenze indesiderate.

La Provincia ed i Comuni, col concorso di enti pubblici e privati, devono programmare e tessere la rete delle associazioni, al fine di moltiplicarne le possibilità di espressione e di interazione. La condivisione di modelli di integrazione dei soggetti diversamente abili, di valorizzazione dell'esperienza degli anziani, di coinvolgimento dei giovani nelle strutture associative, di aiuto volontario ai servizi sociali, di promozione dei luoghi naturali e culturali di richiamo turistico, ecc. può innalzare il livello qualitativo dell'azione sociale nelle maglie della città diffusa trevigiana.

E poiché anche il volontariato fa bene quanto è praticato bene, il confronto, lo scambio di idee, il passaggio di competenze attivabili dalla rete metropolitana trevigiana è da includersi nel novero dei mezzi che costituiscono già una parte frazionaria del fine.

3.3.3. La protezione civile

La sicurezza nell'area metropolitana trevigiana è in quota parte messa in gioco dai fattori negativi naturali ed antropici. Più un sistema territoriale è complesso e maggiori sono rischi cui si trova esposto in caso di emergenza.

Per questa ragione la Provincia di Treviso, la Prefettura di Treviso, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso e il Suem di Treviso hanno costituito un servizio di pronto intervento attraverso il coordinamento del sistema integrato di Protezione Civile, che è stato perfezionato grazie ad una convenzione fra le parti stipulata per incentivare lo sviluppo di forme stabili di cooperazione tra tutte le componenti in un quadro regolato da un preciso protocollo di lavoro,

che stabilisce le modalità di attivazione della sala operativa provinciale unificata di protezione civile, in caso di calamità o altre emergenze.

Nei casi che richiedano una direzione unitaria dei soccorsi da parte del Prefetto, viene attivato il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi), con l'eventuale attivazione C.O.M. (Centri Operativi Misti) retti dal Sindaco del Comune ove il Centro stesso viene attivato o di singoli C.O.C. (Centri Operativi Comunali). Se le emergenze non riguardano la protezione civile, la funzione di coordinamento sarà assunta dalla Sala Operativa del Comando dei Vigili del Fuoco comunque con rappresentanti della Provincia e degli altri Enti interessati. La direzione tecnica degli interventi di soccorso tecnico urgente, con l'ausilio delle componenti volontarie, risponde alle "Linee Guida" emanate dal Dipartimento di Protezione Civile. Tutti gli enti sottoscrittori si sono impegnati a collaborare per realizzare periodiche esercitazioni interforze, organizzare corsi di formazione ed aggiornamento professionale aperti ai volontari, l'elaborazione di studi settoriali e documenti programmatici per l'aggiornamenti del Piano Provinciale di Emergenza.

Allo scopo di migliorare l'efficienza complessiva, è stata istituita la Sala Operativa Congiunta di Protezione Civile, situata presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso, quale piattaforma di comando tecnologicamente attrezzata per assicurare un coordinamento efficiente ed efficace delle operazioni di soccorso.

L'intera macchina organizzativa, senz'altro complessa, ha dimostrato la sua reale capacità di risposta in occasione delle recenti alluvioni, del tornado di Riese, del terremoto in Abruzzo e di altre calamità naturali.

La protezione civile è la prova della bontà di un sistema organizzativo a rete che vede le istituzioni collaborare con la cittadinanza.

È da aggiungersi il fatto che i gruppi locali di protezione civile, sostenuti dalla Provincia e dai Comuni svolgono altresì una funzione utilissima di presidio di sicurezza nel senso più ampio anche attraverso il monitoraggio continuo del territorio.

3.3.4. La sicurezza ambientale

Fra i compiti della Provincia vi è quello di controllare le immissioni di inquinanti in atmosfera o nel suolo, la definizione dei piani di raccolta rifiuti, il controllo delle attività di cava. La collaborazione con L'Arpav e i Comuni può e deve diventare azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio. La pressione antropica nella città diffusa veneta ha raggiunto e superato da tempo i livelli di guardia. Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali. La grande direttrice per il futuro è quella sintetizzata dalla formula della "green

economy", che si fonda sull'assunzione di responsabilità sociale da parte dei produttori.

È da notare che, in questa direzione, va incentivata la politica del ricorso a fonti energetiche alternative, dal solare al mini-idroelettrico.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria dei comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

La Provincia ed i Comuni, in questo ambito, hanno già dimostrato buona capacità di azione attraverso il potenziamento della raccolta differenziata che ha di fatto reso inutile nel territorio trevigiano il ricorso ai termovalorizzatori di rifiuti. Il percorso però è solo all'inizio. Una programmazione di attività informative, formative e di azioni condivise sul territorio da parte di Provincia e Comuni potrebbe sortire risultati ancora più eclatanti. La prospettiva, ancora una volta indispensabile, è quella della gestione coordinata dell'area metropolitana trevigiana.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

SINTESI DELLE TENDENZE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E SOCIALI IN PROVINCIA DI TREVISO

Questa relazione è stata realizzata da:
Dott. Giuseppe Porcellato, D.ssa Verena Poloni
Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura

Provincia di Treviso

La dinamica demografica

I valori ISTAT più recenti sulla popolazione residente nei 95 comuni della provincia di Treviso risalgono al 01.01.2016. La popolazione della Marca risulta pari a 885.447 unità; tra queste, 94.397 sono i residenti stranieri che costituiscono il 10.66% della popolazione trevigiana.

Il bilancio demografico 2015 si presenta quindi con una perdita di 2.859 residenti (-0,3 %), determinati esclusivamente dalla componente straniera - durante l'anno infatti gli stranieri sono diminuiti di 3.151 unità, mentre gli italiani sono aumentati di 2.734 unità.

Il saldo naturale è negativo (-1013) ed è dovuto esclusivamente dalla componente italiana con -2.442 unità mentre la sola componente straniera registra un saldo positivo pari a 1.429.

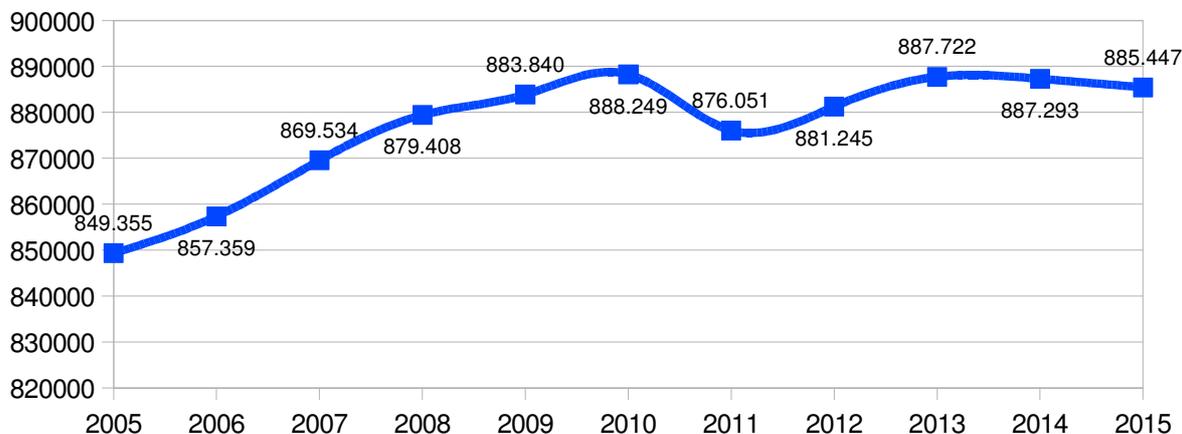
Tra i nuovi iscritti stranieri nelle anagrafi trevigiane il 29% trasferisce la propria residenza dall'estero mentre il 49% proviene da altri comuni italiani e il 13% nasce in provincia di Treviso. Se consideriamo le cancellazioni il 35% si trasferisce in un altro comune italiano, mentre solo il 8% ritorna nel proprio paese di origine o si trasferisce in un altro Stato estero e solo l'1% viene cancellato per morte. Dato rilevante quello delle cancellazioni per acquisizione di cittadinanza italiana pari al 41% (+9% rispetto lo scorso anno). Infine il 16% risulta cancellato per altri motivi tra cui l'irreperibilità.

MOVIMENTO PROVINCIALE 2015	residenti totale	residenti italiani	residenti stranieri
nati	7.266	5.721	1.545
morti	8.279	8.163	116
saldo naturale	-1.013	-2.442	1.429
iscritti	35.336	23.831	11.505
cancellati	37.182	21.097	16.085
saldo migratorio	-1.846	2.734	-4.580
saldo totale	-2.859	292	-3.151
popolazione al 31/01/2013	885.447	786.470	98.977
tasso natalità (‰)	8,2	7,3	15,6
tasso di mortalità (‰)	9,4	10,4	1,2
tasso di crescita naturale (‰)	-1,1	-3,1	14,4
tasso immigratorietà (‰)	39,9	30,3	116,2
tasso emigratorietà (‰)	42,0	26,8	162,5
tasso di crescita migratoria (‰)	-2,1	3,5	-46,3
tasso di crescita totale (‰)	-3,2	0,4	-31,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica della Provincia di Treviso su dati Istat

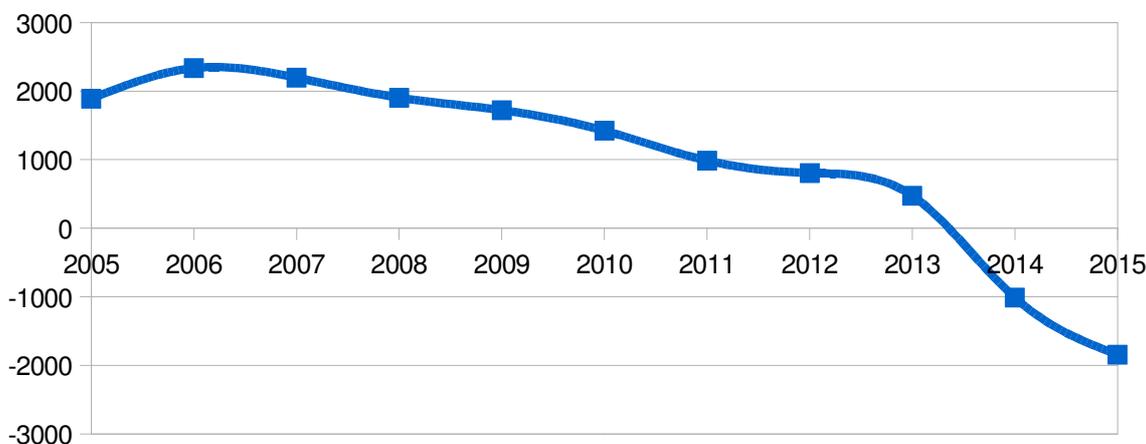
Negli ultimi dieci anni, la popolazione totale residente in provincia di Treviso è aumentata del 9%: da **849.335** residenti nel 2005 si è passati a **885.447**, al 01.01.2016.

Popolazione residente per anno



Il saldo naturale, cioè la differenza tra i nati vivi e i morti presenta un andamento in continuo calo. Negli ultimi 10 anni, si è passati da +1.891 a -1.013 unità.

Saldo Naturale totale



Il saldo naturale è in continuo calo dal 2006, decremento legato ad un peggioramento del saldo naturale della componente italiana e ad una diminuzione del contributo positivo fornito dalla popolazione straniera. Il saldo naturale positivo degli stranieri residenti, dipende oltre che dalla maggior propensione a procreare anche dall'assenza di anziani, caratteristica tipica delle popolazioni immigrate.

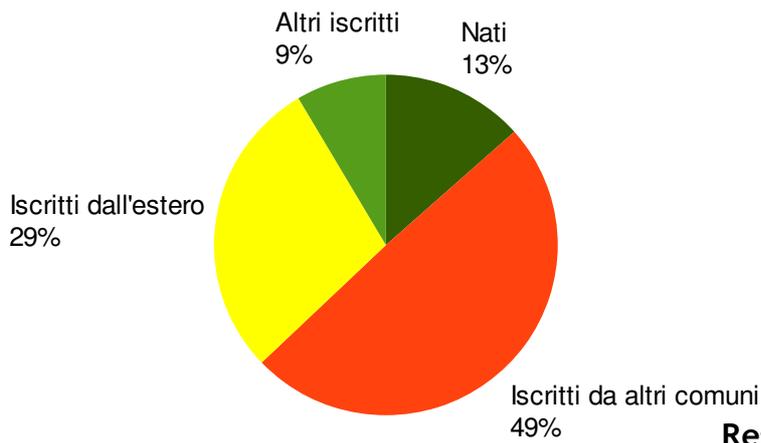
In altre parole la popolazione immigrata è una popolazione giovane che, pertanto, presenta una mortalità numericamente irrilevante. Infatti, gli stranieri, pur rappresentando il 10,6% della popolazione trevigiana, contribuiscono al 21% delle nascite.

Il saldo migratorio presenta un andamento altalenante: crescente tra il 2002-2003, 2006-2007 con una lieve ripresa dal 2010 anche se comunque il trend è decrescente: si è passati da 8.732 persone a -1.846, segno della scarsa attrattività della provincia.

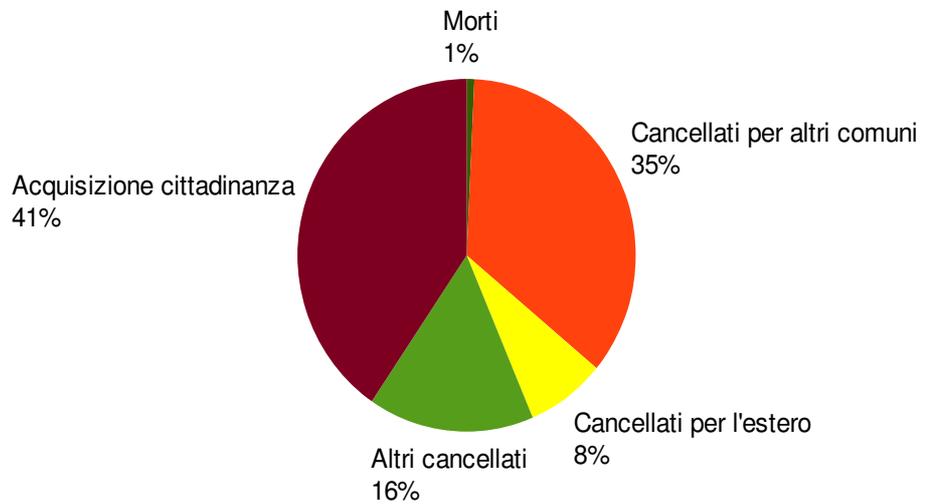
Saldo migratorio



Residenti stranieri iscritti Movimento 2015

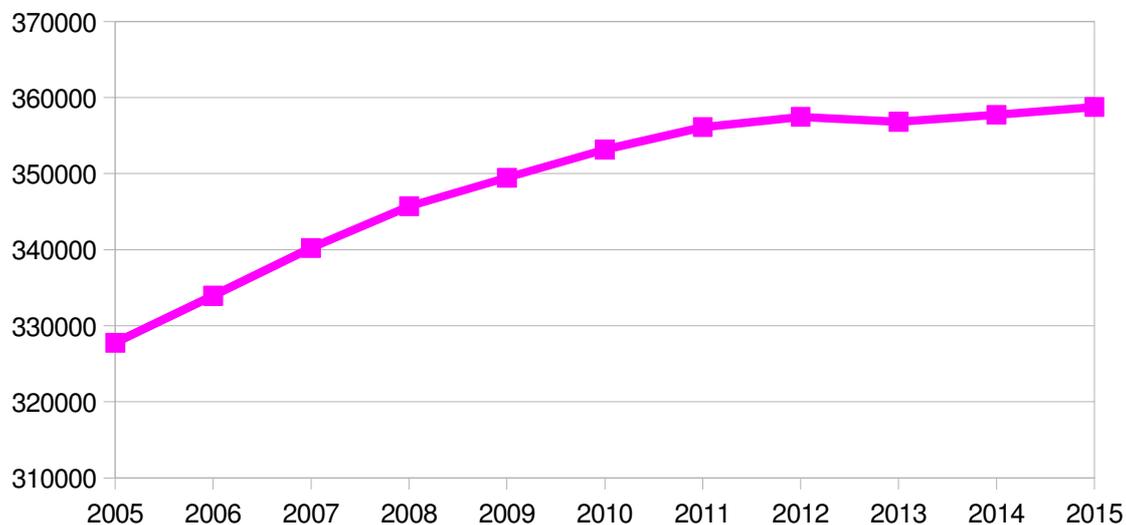


Residenti stranieri cancellati Movimento 2015

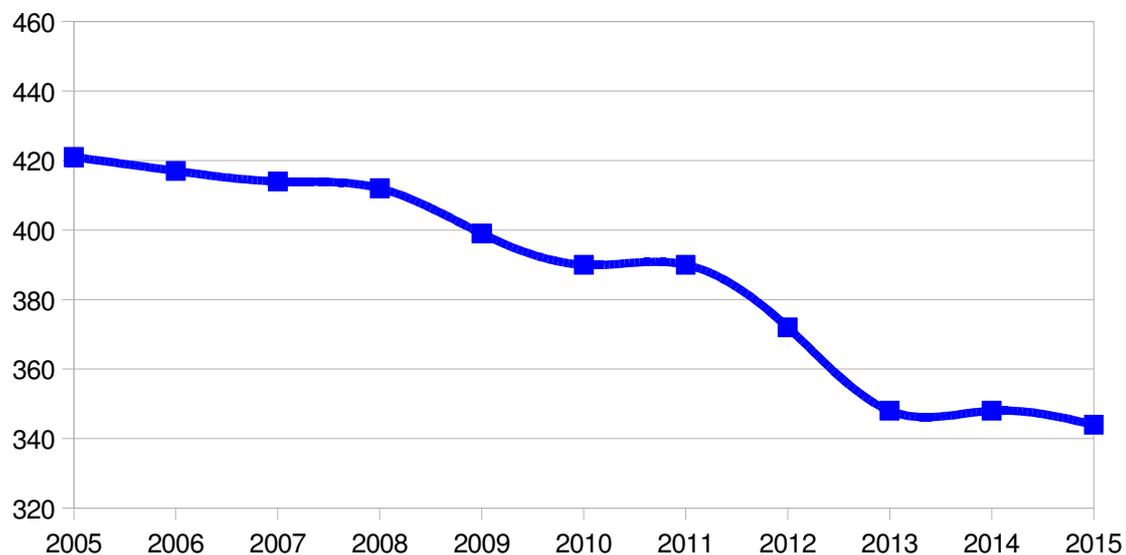


Negli ultimi dieci anni è in costante aumento il numero delle famiglie residenti: si è passati da 327.770 a 358.758 mentre è in costante diminuzione il numero di convivenze: si è passati da 421 a 348.

Numero di famiglie

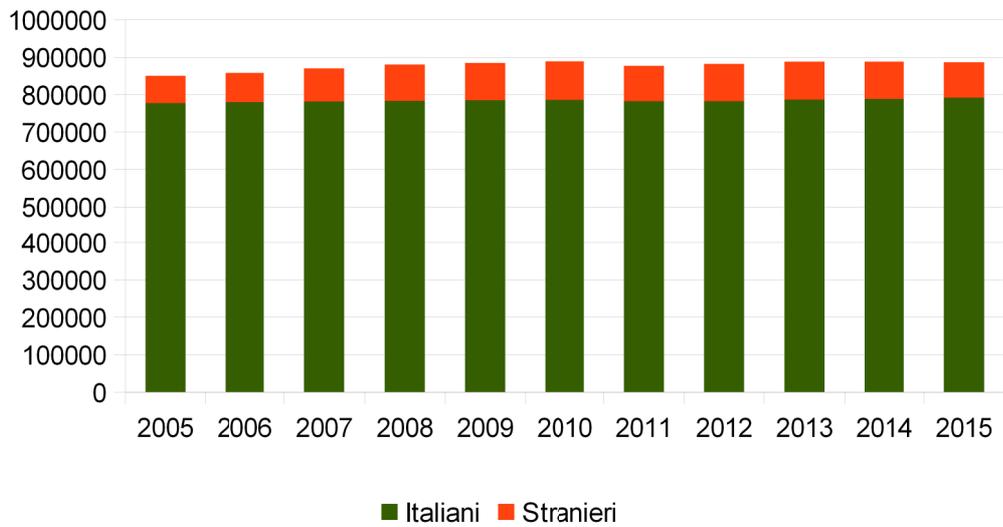


Numero di convivenze

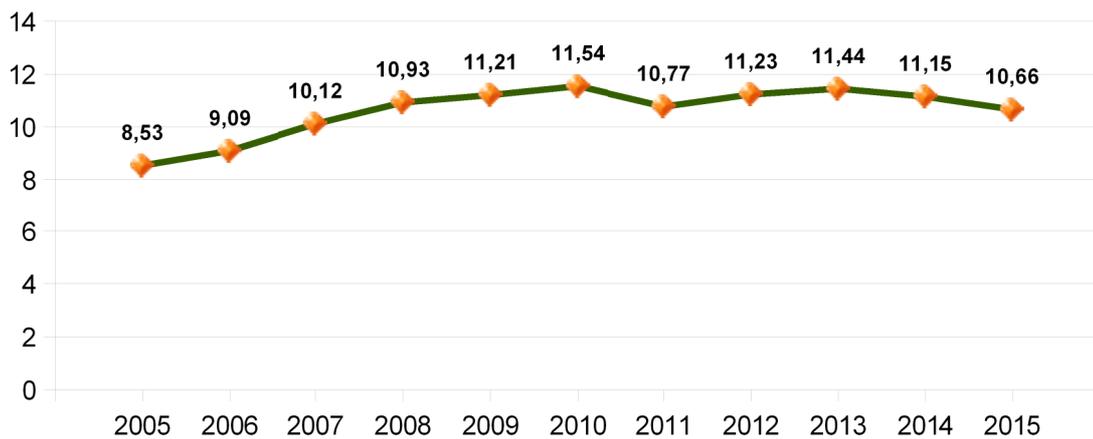


Confrontando i dati sulla popolazione emerge che sono aumentate negli ultimi dieci sia la popolazione straniera anche se quest'ultima negli ultimi due anni fa registrare un calo di residenti pari a 7.148.

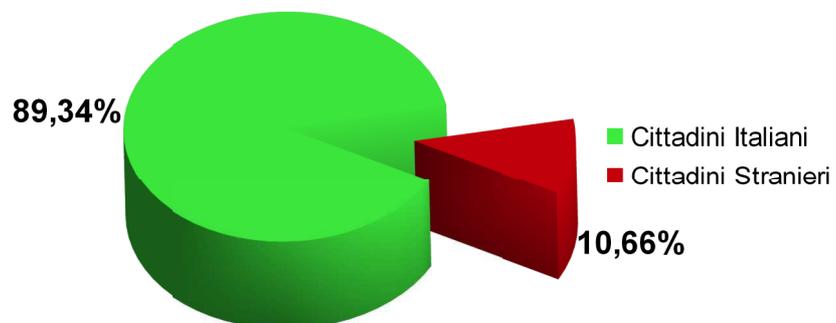
Confronto tra popolazione italiana e straniera



Rapporto percentuale tra popolazione straniera e popolazione totale residente in provincia di Treviso dal 2002 al 2013



Italiani e stranieri residenti in provincia di Treviso - Anno 2015



INDICATORI DI STRUTTURA

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Tutti gli indici sono calcolati indipendentemente dalla Riforma Fornero per motivi di omogeneità del dato storico.

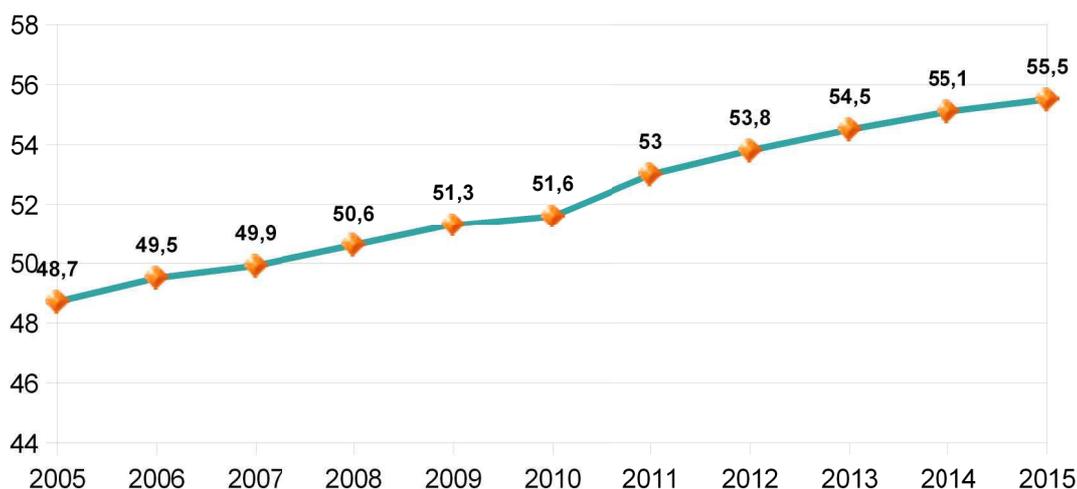
Indice di dipendenza

Per misurare il rapporto tra popolazione attiva e non attiva si utilizza l'indice di dipendenza, che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva, cioè quella sotto i 15 anni, più quella sopra i 65 e la popolazione in età attiva, cioè quella dai 15 ai 64 anni di età. La popolazione della Marca è così ripartita:

- popolazione sotto i 15 anni di età = 129.762
- popolazione sopra i 65 anni di età = 186.087
- popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni di età = 569.598

indice di dipendenza = $(129.762 + 186.087) / 569.598 \times 100 = 55,5\%$

Indice di dipendenza strutturale



Un indice di dipendenza del 55,5% significa che la popolazione non attiva supera la metà di quella attiva e, considerato che tra la popolazione attiva non tutti svolgono attività lavorative per varie cause (studio, disoccupazione, casalinghe, ecc...), questa percentuale è da considerarsi alquanto elevata.

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Treviso nel 2015 ogni 100 individui che lavorano ce ne sono 55,5 a carico.

Indice di dipendenza giovanile

E' il rapporto percentuale tra i giovani in età non lavorativa, cioè la popolazione compresa tra i 0-14 anni, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 anni di età:

indice di dipendenza giovanile = $129.762 / 569.598 \times 100 = 22,78\%$

Indice di dipendenza degli anziani.

E' il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età non lavorativa, cioè la popolazione che ha più di 65 anni di età, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 di età:

$$\text{indice di dipendenza degli anziani} = 186.087 / 569.598 \times 100 = 32,67\%$$

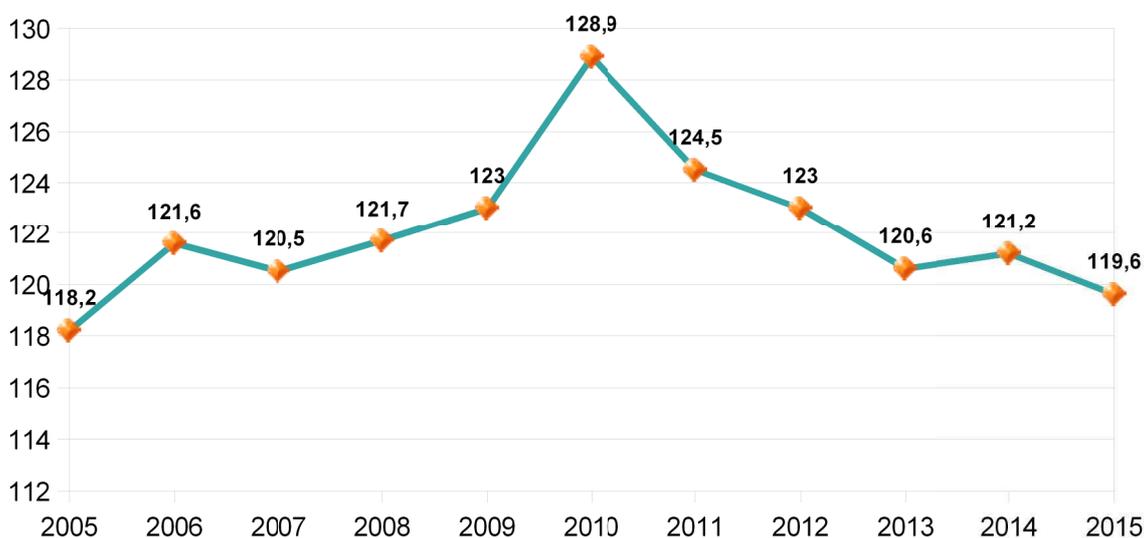
Indice di ricambio

Indica il rapporto percentuale tra coloro che stanno per lasciare il mondo del lavoro, cioè la popolazione compresa tra i 60-64 anni di età, e coloro che vi stanno per entrare cioè la popolazione compresa tra i 15-19 anni di età.

- popolazione compresa tra i 60 e i 64 anni = 51.142
- popolazione compresa tra i 15 e i 19 anni = 42.407

$$\text{Indice di ricambio} = 51.142 / 42.407 \times 100 = 119,55\%$$

indice di ricambio della popolazione attiva



La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in provincia di Treviso nel 2015 l'indice di ricambio è 119,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è ancora molto anziana anche se dal 2010 l'indice sta diminuendo (da 128,9 si è passati a 119,6).

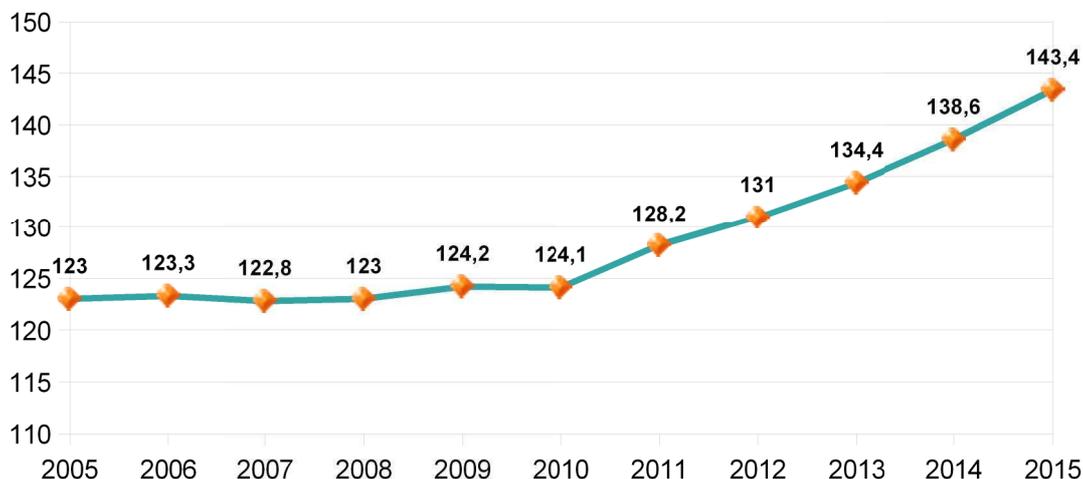
Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia misura il rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni, cioè quanti anziani ci sono ogni 100 giovani.

- popolazione sopra i 65 anni di età = 186.087
- popolazione sotto i 15 anni di età = 129.762

indice di vecchiaia = $186.087 / 129.762 \times 100 = 143,4\%$

Indice di vecchiaia



Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Nel 2015 l'indice di vecchiaia per la provincia di Treviso dice che ci sono 143,4 anziani ogni 100 giovani.

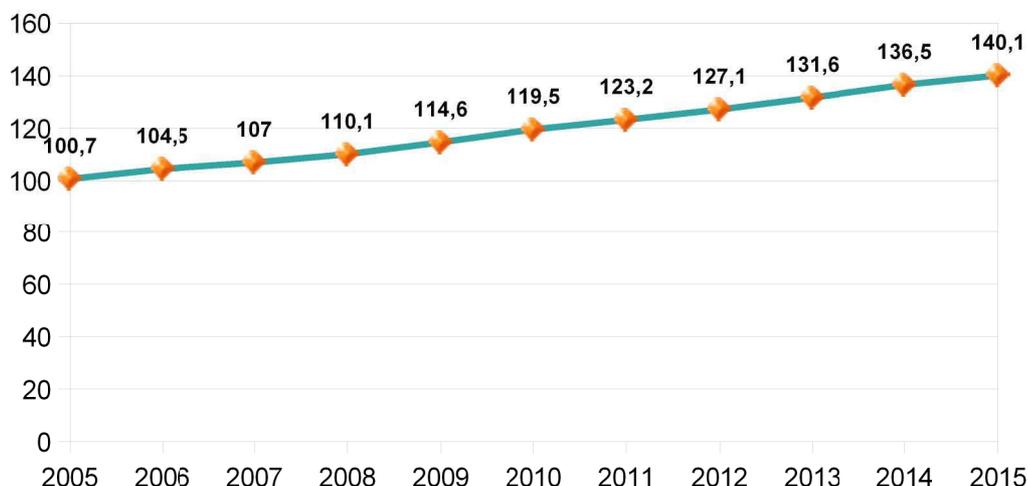
Indice di struttura della popolazione attiva

Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni di popolazioni più vecchie (ancora attive), cioè la popolazione compresa tra i 40-64 anni di età, alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle, cioè la popolazione tra i 15-19 anni di età, moltiplicato per cento. Acquisendo i dati ISTAT, nella Provincia di Treviso la situazione è la seguente:

- popolazione compresa tra i 40 e i 64 anni = 332.366
- popolazione compresa tra i 15 e i 39 anni = 237.232

indice di struttura della popolazione = $332.366 / 237.232 \times 100 = 140,10\%$

Indice di struttura della popolazione attiva



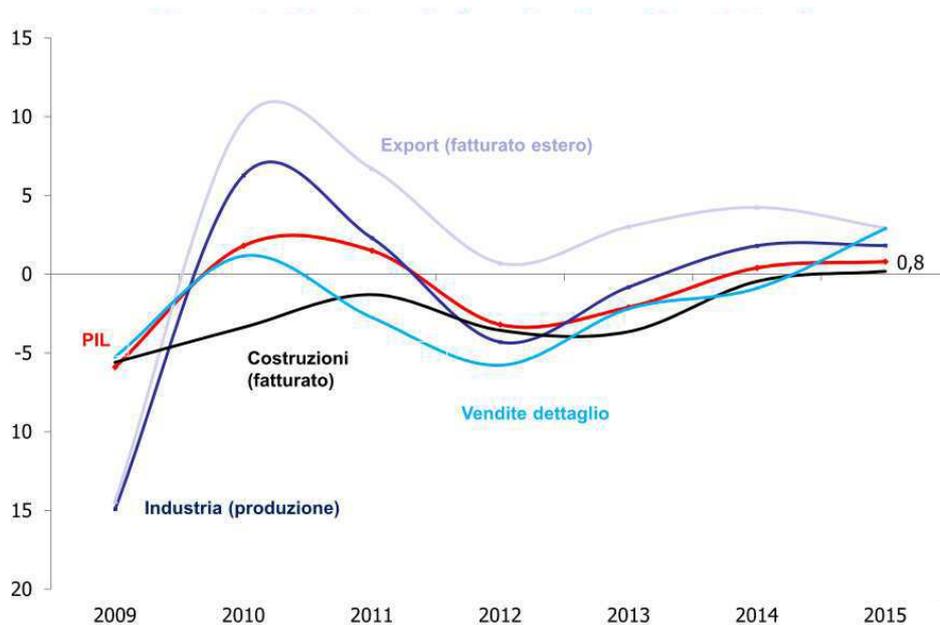
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa

IL CONTESTO ECONOMICO

Il Veneto

Nel 2015 l'economia regionale cresce sotto le attese

Secondo le ultime stime, il **Pil regionale ha chiuso il 2015 con una crescita dello 0,8%** rispetto all'anno precedente, consolidando la tendenza registrata nel 2014 (+0,4%). Tra le principali regioni competitor il Veneto ha spuntato un risultato migliore di Piemonte e Toscana (entrambe +0,7%), mentre Lombardia ed Emilia-Romagna hanno segnato performance migliori (rispettivamente +1,0% e +0,9%).



Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Istat e VenetoCongiuntura

Nel 2015 l'economia regionale è stata sostenuta dalla domanda interna, grazie all'accelerazione dei **consumi delle famiglie** (+1,4%) e al risveglio degli **investimenti fissi lordi** (+0,7%) in particolare nella componente relativa ai beni strumentali.

Dopo un avvio d'anno vivace, la **domanda estera** ha evidenziato durante l'estate una decelerazione, parzialmente compensata da un recupero nell'ultimo scorcio dell'anno: nel 2015 le **esportazioni** hanno registrato, in termini reali, un incremento del 2,4% mentre le importazioni sono aumentate del +7,2%.

Nella media dell'anno le imprese manifatturiere del Veneto hanno registrato un aumento della **produzione industriale** (+1,8%), confermando la tendenza registrata nel 2014. Anche il **fatturato industriale** ha ottenuto un buon risultato (+2,3%), grazie alla componente estera (+2,9%) e al vivace recupero di quella interna (+1,8%).

Il **mercato del lavoro** ha evidenziato un recupero dei livelli occupazionali, grazie ai contratti a tempo indeterminato, favorito dai provvedimenti di sostegno alle assunzioni: l'**occupazione dipendente** ha segnato un aumento di oltre 36,6 mila posizioni di lavoro, ascrivibile ad un forte incremento delle assunzioni (+12,3%) e ad un rallentamento delle cessazioni (+5,2%). Segnali positivi anche sul versante della **Cassa integrazione**: le ore autorizzate hanno registrato nel 2015 una diminuzione (-36%), attestandosi a 57,6 milioni.

Nel 2015 la **struttura produttiva** ha subito un ulteriore ridimensionamento: le **imprese attive** sono risultate in calo di oltre 2 mila unità rispetto all'anno precedente (-0,5%). A fronte di una stabilità nel numero di aperture (+0,3%) e una riduzione delle chiusure per cessata attività (-3,7%), le **crisi aziendali** hanno registrato un'inversione di tendenza: nel 2015 le aperture di un procedimento hanno coinvolto 799

imprese (-50% rispetto al 2014) e 25.421 lavoratori (-35% rispetto al 2014). Per il secondo anno consecutivo si è registrato un calo delle aperture di procedure per **scioglimento e liquidazione** (-5,8%), a fronte di un lieve aumento delle aperture di **procedure concorsuali** (+1,2% rispetto al 2014).

Il mercato del **credito** ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le **sofferenze bancarie** hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015) mentre il livello dei **prestiti bancari** è sceso a 156,7 miliardi, una delle soglie più basse degli ultimi anni.

Nel 2016 è prevista una crescita moderata per il Veneto.

Dopo aver chiuso l'anno con una crescita dello 0,8%, nel 2016 si prospetta per l'economia del Veneto un rafforzamento del trend di sviluppo. Secondo le stime più recenti il Veneto registrerà **un incremento del Pil pari all'1,3%**, in linea con quella del Nord Est (+1,4%).

Per l'anno in corso si stima un andamento meno favorevole delle **esportazioni** (+3,0%) a seguito dell'evoluzione del commercio internazionale non particolarmente vivace che sta frenando le prospettive della domanda proveniente da alcuni mercati, in particolare da quelli emergenti.

A fronte di un impulso meno efficace della domanda estera, nel 2016 la **domanda interna** avrà un ruolo rilevante nel trainare l'economia regionale (+1,6%). L'intonazione moderatamente espansiva della politica fiscale e le aspettative di bassa inflazione (o meglio di deflazione) dovrebbero sostenere sia la spesa di consumo delle famiglie che le spese di investimento delle imprese.

Il recupero dei **consumi delle famiglie** proseguirà anche nel 2016: grazie al favorevole andamento del reddito disponibile delle famiglie e al progressivo recupero dei livelli occupazionali ci si attende un aumento dei consumi del +1,7%, un valore tra i più intensi a livello di regioni italiane.

Il risveglio delle costruzioni e il consolidamento della crescita della componente relativa ai beni strumentali dovrebbe sostenere la dinamica degli **investimenti**: nel 2016 si stima una progressiva tendenza verso tassi positivi (+2,6%), che dovrebbe intensificarsi nel biennio 2017-2018.

Il recupero occupazionale dovrebbe proseguire nell'anno in corso e nel biennio successivo: in particolare nel 2016 l'**occupazione** dipendente è attesa in aumento dello 0,7%, per effetto della proroga sugli incentivi a sostegno delle assunzioni.

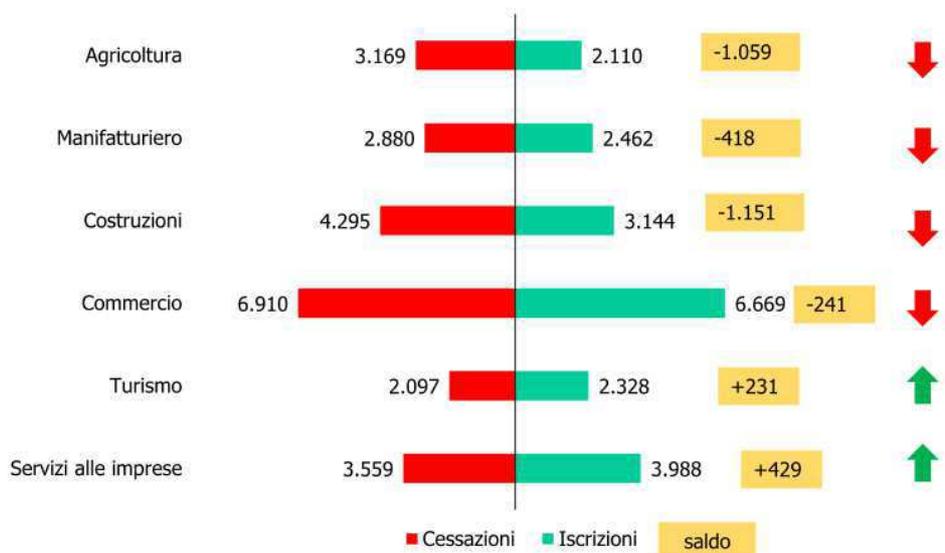
La dinamica occupazionale positiva favorirà la discesa del **tasso di disoccupazione** iniziata nel corso del 2015, che dovrebbe proseguire anche nel 2016, attestandosi sul 6,7%. Tale tendenza è confermata anche per il biennio 2017-2018 durante il quale l'indicatore dovrebbe ridursi fino al 6%, pari a circa la metà del valore previsto per l'Italia (11,5%).

L'economia regionale nel 2015: un'analisi di dettaglio

Imprese

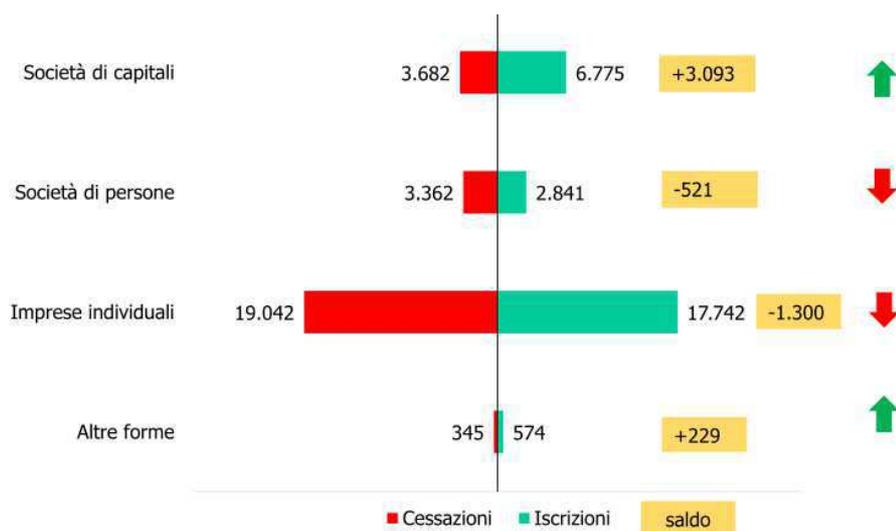
La dinamica positiva ha interessato le attività dei servizi alle imprese (+429 unità) e del turismo (+231 unità), mentre il comparto delle costruzioni e quello dell'agricoltura hanno sofferto maggiormente con saldi negativi superiori alle 1.000 unità. L'analisi per forma giuridica evidenzia come si sia consolidata la struttura imprenditoriale: le società di capitale hanno registrato 3 mila unità in più. Dal 2010 al 2015 in Veneto sono state perse oltre 20 mila imprese. Nel 2015 le imprese entrate in liquidazione/scioglimento sono diminuite (7.721 unità, -5,8%), mentre sono cresciute le imprese che hanno aperto una procedura concorsuale di concordato o di fallimento (1.474 unità, +1,2%).

Demografia delle Imprese



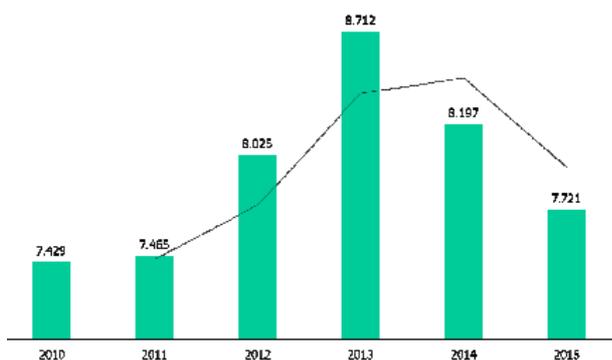
Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Infocamere-Movimprese

Società di capitale

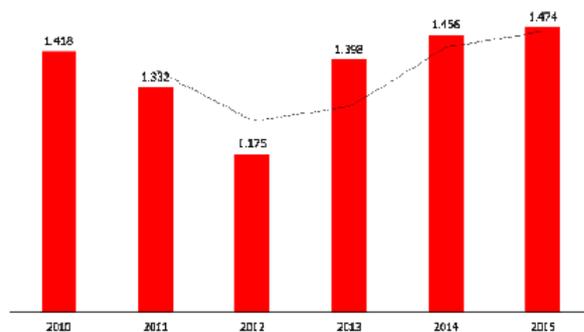


Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Infocamere-Movimprese

Scioglimenti e liquidazioni



Fallimenti e concordati

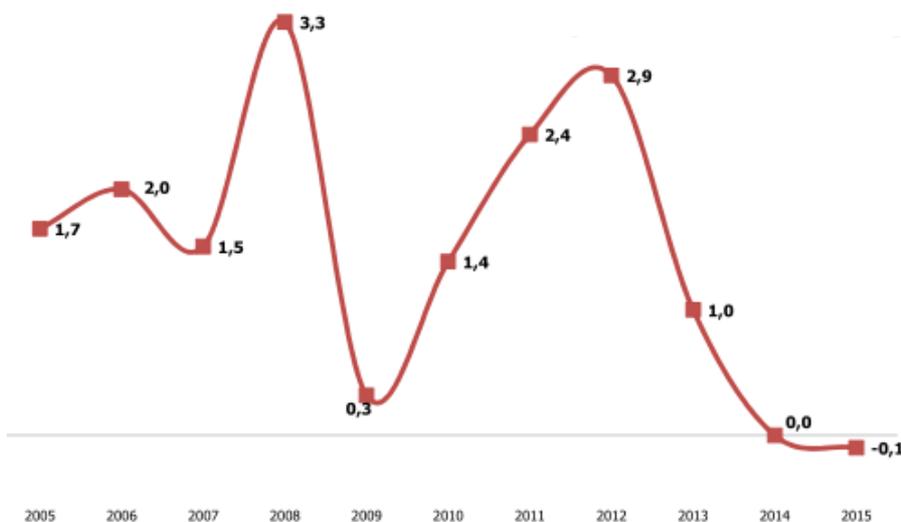


Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Infocamere-Movimprese

Famiglie

Dopo anni difficili nel 2015 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dello 0,4%, con un valore medio di 20.395 euro. La spesa delle famiglie ha raggiunto una media annua di 2.533 euro (+8,2%), anche per l'effetto positivo del mercato dell'auto: nel 2015 le immatricolazioni auto sono aumentate del 15,3% rispetto al 2014, attestandosi a quota 121.207 (+15,3%). Tuttavia nel 2015 la popolazione residente si è ridotta di 12 mila abitanti (-0,24%), toccando quota 4,9 milioni, di cui 502 mila stranieri. Nel 2015 inoltre si è registrato un picco di mortalità, con 49.663 decessi (+8,1% rispetto al 2014) ma anche il record negativo di nascite, con un tasso d'incremento naturale più sfavorevole (-2,1‰) e una flessione del tasso di natalità (8‰). La popolazione diventa sempre più vecchia: nel 2015 gli ultra 65enni rappresentano il 22% della pop. e l'età media della popolazione ha toccato la soglia di 44,8 anni.

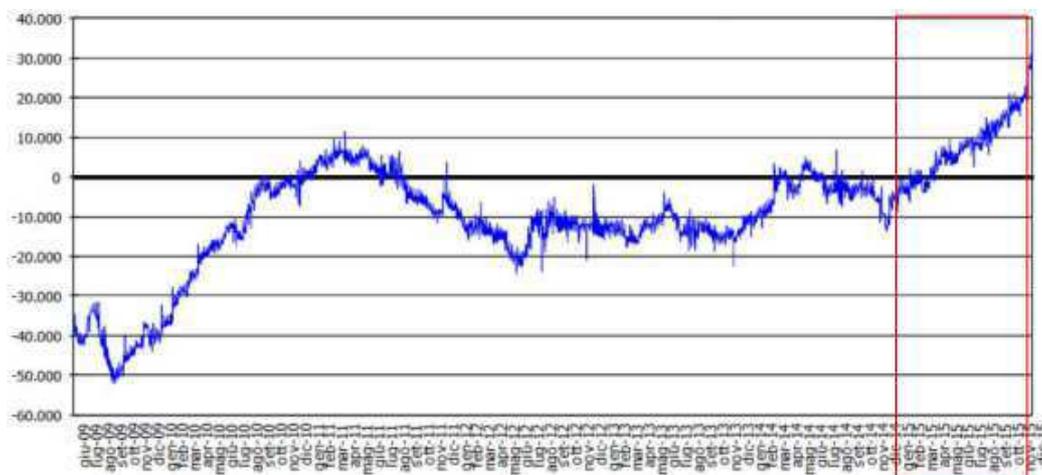
Indice dei prezzi al consumo (NIC)



Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Osservatorio Findomestic, Unrae e Istat

Mercato del lavoro

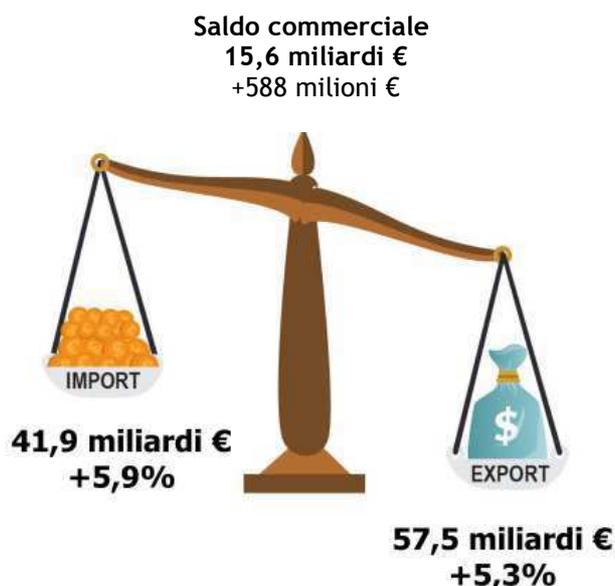
Volano le assunzioni nel 2015: secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati Silv il saldo occupazionale è stato positivo per 36.600 posizioni di lavoro dipendente (era -10.900 nel 2014) grazie al marcato incremento delle assunzioni (+12,3%: +81% a tempo indeterminato e +73% le trasformazioni) e alla minor crescita delle cessazioni (+5,2%). Tuttavia tale dinamica non si è ancora riflessa sui dati di stock: secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente nel 2015 è rimasta stabile (-0,3% rispetto al 2014), a fronte di una lieve flessione dell'occupazione autonoma (-1,7%). Ne consegue che il tasso di occupazione è risultato stazionario (63,6%), mentre il tasso di disoccupazione in lieve calo (7,1%).



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Scambi con l'estero

Vivace (ma in decelerazione) la dinamica della domanda estera: nel 2015 le esportazioni hanno registrato, in termini nominali, un incremento del +5,3% rispetto all'anno precedente attestandosi su un valore di 57,5 miliardi di euro a valori correnti. I settori che più hanno contribuito maggiormente alla variazione positiva dell'export sono stati l'alimentare (+13,7%), l'occhialeria (+12,7%), i prodotti chimici (+11,7%) e le bevande (+10%), mentre le uniche variazioni negative sono state registrate nella maglieria (-4,7%) e nell'abbigliamento (-1,8%). Le importazioni hanno invece evidenziato un trend in crescita del +5,9% raggiungendo i 41,9 miliardi di euro. Ne è conseguito un saldo commerciale positivo di 15,6 miliardi di euro (+588 milioni di euro rispetto al 2014). Tutta la domanda globale ha sostenuto l'export manifatturiero regionale pur nella decelerazione dei Paesi europei non Ue (-8,5%), in primis a causa dell'embargo russo (-30,2%), e dell'America centro-meridionale (+5,8%), a seguito della recessione del Brasile (-11,2%).



Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Istat

var. % 2015/2014

↓	Abbigliamento	-1,80%
↓	Maglieria	-4,70%
↑	Prodotti alimentari	13,70%
↑	Occhialeria	12,70%
↑	Prodotti chimici	11,70%
↑	Bevande	10,00%
↑	Macchinari	6,00%
↑	Mobili	5,60%
↑	Var. positive per tutti gli Altri settori	

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Istat

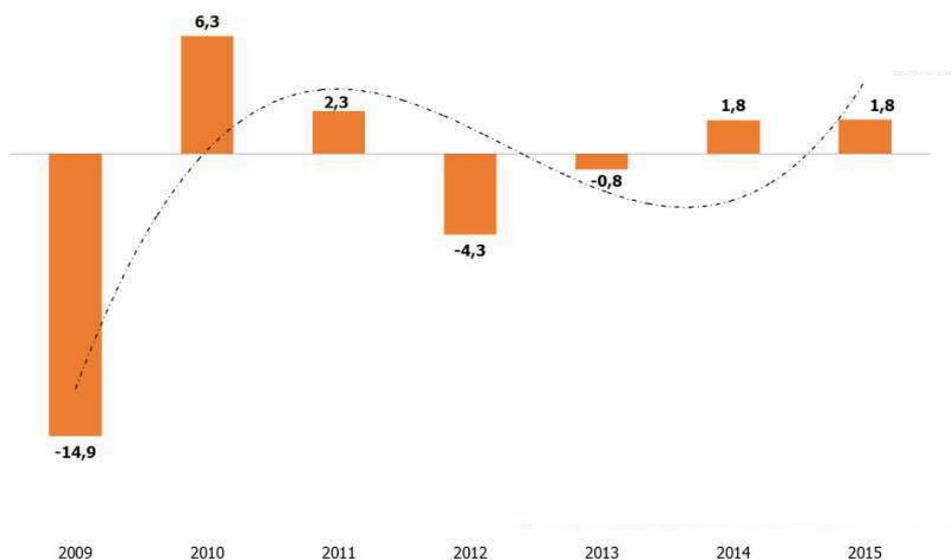
Agricoltura

L'annata agraria 2015 in Veneto ha visto ridursi la produzione lorda del -1%, raggiungendo i 5,7 miliardi di euro, a causa principalmente dell'andamento climatico estivo che ha penalizzato molte colture. Si è ridotto anche il numero delle imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso a 68.498 unità, con una flessione del -1,4%, mentre è risultato in aumento il numero di imprese dell'industria alimentare con 3.376 unità attive (+1,8%). Anche il numero degli occupati in agricoltura ha evidenziato un calo (-0,7%), arrivando a 62.551 unità.

Industria manifatturiera

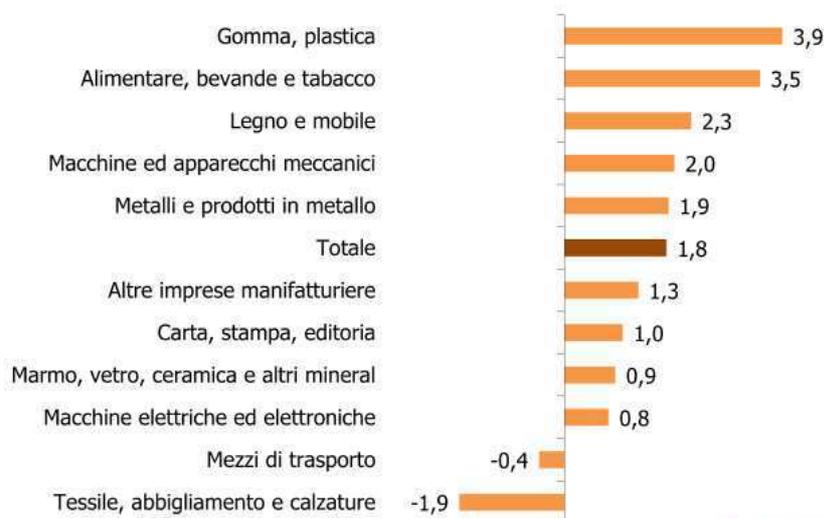
L'industria manifatturiera del Veneto tiene il ritmo: nel 2015 l'indice regionale della produzione industriale, ha evidenziato una variazione media annua del +1,8% (con una crescita marcata negli ultimi 3 mesi dell'anno +2,3%), confermando lo stesso ritmo di crescita registrato lo scorso anno. Il fatturato è cresciuto del +2,3%, gli ordini interni si sono ravvivati (+1,9%) e quelli esteri hanno tenuto (+3,1%). Per quanto riguarda le tipologie di beni, la produzione ha evidenziato una crescita del +2% per i beni di investimento e del +1,9% per i beni intermedi, meno marcata la variazione per i beni di consumo (+1,7%). La produzione industriale è risultata in crescita per quasi tutti i settori economici, in particolare nel comparto della gomma e plastica (+3,9%) e dell'alimentare (+3,5%), seguiti da legno e mobile (+2,3%) e dalle macchine ed apparecchi meccanici (+2%). Hanno invece registrato una tendenza negativa i settori del tessile (-1,9%) e dei mezzi di trasporto (-0,4%).

Produzione industriale.
(var.% su anno prec.)



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Produzione industriale per settore. Media 2015
(var.% su anno prec.)

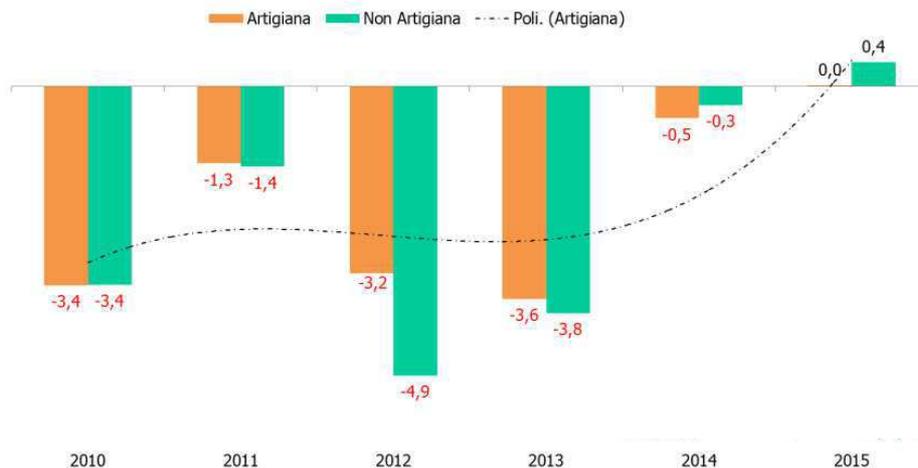


Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Costruzioni

Nel 2015 torna il segno positivo per il mercato delle costruzioni in Veneto. Dopo i picchi negativi del passato quello appena trascorso è stato un anno di assestamento che ha visto una variazione media del fatturato del +0,2%, ascrivibile alla variazione positiva delle imprese non artigiane (+0,4%) e al giro d'affari stabile di quelle artigiane. Questi dati rappresentano sia la fine definitiva del periodo di crisi ma anche la situazione di stallo le imprese devono aspettarsi nel breve periodo.

Veneto. Fatturato nelle costruzioni
(var.% su anno prec.)

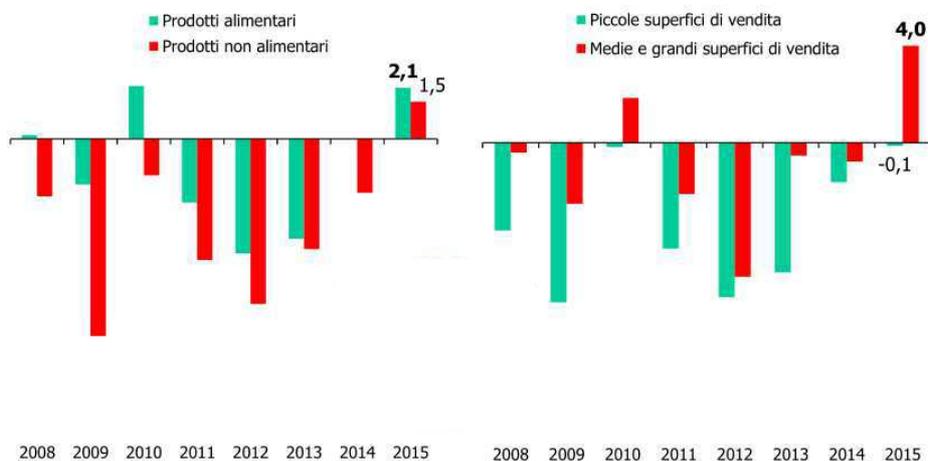


Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Commercio al dettaglio

Il 2015, si è chiuso con un valore positivo per le vendite del commercio al dettaglio che hanno registrato una variazione del +2,9% dopo 4 anni di calo. Le vendite hanno segnato un progressivo aumento dell'intensità della variazione: nel periodo gennaio-marzo l'indicatore è aumentato del +1,7% fino ad arrivare a +3,7% nell'ultimo trimestre dell'anno. La dinamica positiva è stata trainata dal commercio nelle medie e grandi superfici di vendita che hanno evidenziato una variazione media annua del +4%, mentre le piccole strutture hanno mantenuto durante l'anno una situazione di sostanziale stabilità (-0,1%). Il bilancio delle vendite è risultato migliore per gli esercizi specializzati nel commercio alimentare (2,1%) rispetto a quelli non alimentari (+1,5%).

Veneto. Vendite al dettaglio
(var.% su anno prec.)



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Turismo

Nel 2015 il Veneto rimane la prima regione in Italia e la sesta in Europa nel settore turismo con 63,2 milioni di presenze (+2,2% rispetto all'anno precedente), soprattutto in città d'arte e al lago. Le presenze turistiche sono rappresentate per 2/3 da stranieri provenienti principalmente da Germania, Austria e Paesi Bassi. In aumento anche gli arrivi (+6,1%) con la cifra record di 17,2 milioni, soprattutto per montagna e lago. Il Ciset stima che la spesa dei turisti in Veneto è risultata pari a 11,3 miliardi di euro: 6,3 miliardi da turisti italiani e 5 miliardi da turisti stranieri.

Trasporti

Secondo i dati elaborati da Assaeroporti, nel 2015 l'aeroporto di Venezia-Treviso, 3° polo italiano dopo Roma e Milano, ha registrato un incremento del traffico cargo del 14,7%, con uno scambio di 51 mila tonnellate di merci ed ha continuato ad avere un andamento dinamico del traffico passeggeri (+3,8% con oltre 11 milioni di persone - Treviso 2.400.000). Il porto di Venezia ha mostrato un aumento (+15,3%) nel tonnellaggio complessivo nel traffico merci, pur con una diminuzione del traffico passeggeri (-9,8%).

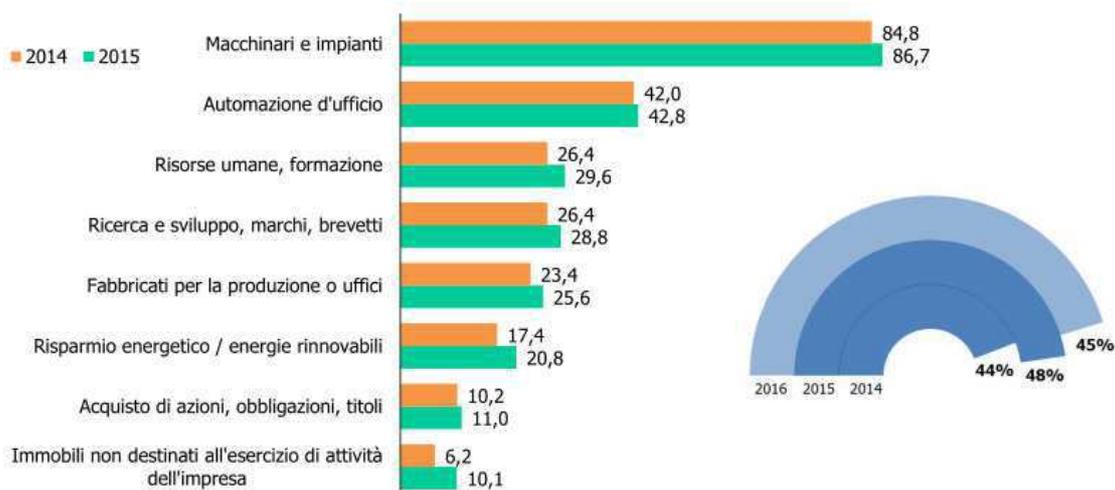
Credito

Il mercato del credito ha mostrato nel 2015 forti elementi di debolezza: secondo gli ultimi dati disponibili le sofferenze bancarie hanno raggiunto il livello record di 18,6 miliardi di euro (settembre 2015), in particolare la quota di sofferenze che fa capo alle imprese ha raggiunto i 15 miliardi (+15% rispetto al 2014) mentre quella relativa alle famiglie si è attestata a 2,8 miliardi (+2,8%). Il livello dei prestiti bancari è sceso a 156,7 miliardi, uno delle soglie più basse degli ultimi anni: i prestiti alle imprese sono crollati a 96,7 miliardi (-3,3%) mentre i prestiti alle famiglie hanno raggiunto i 45,3 miliardi (+2,1%), sostenuti dall'aumento delle erogazioni dei mutui immobiliari.

Investimenti delle imprese

Nel 2015 quasi il 48% delle imprese manifatturiere del Veneto con almeno 10 addetti ha effettuato investimenti materiali e immateriali, impegnando il 25% di risorse in più rispetto al 2014. In particolare l'aumento è ascrivibile ai settori dell'alimentare (+44,6%) e del legno e mobile (+41,4%), mentre a livello dimensionale le piccole imprese hanno registrato la variazione maggiore (+28,1%), seguite dalle grandi (+23,9%) e medie (+23,5%). Gli investimenti si sono concentrati principalmente sul miglioramento dei processi produttivi: l'86,7% delle imprese ha investito nell'acquisto di macchinari e impianti; il 42,8% nell'ottimizzazione dell'automazione d'ufficio. Il 29,6% ha scelto di investire in formazione e risorse umane e il 28,8% in ricerca e sviluppo. Il 25,6% ha realizzato investimenti in fabbricati da destinare alla produzione o ad uffici e solo il 20,8% ha puntato sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. Le imprese hanno investito mediamente il 3,2% del fatturato aziendale maturato nell'anno. Le prospettive per il 2016 mostrano un trend positivo, sia per numero di imprese propense ad investire che per valore dell'investimento.

Investimenti delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti per tipologia (% sul totale imprese che hanno effettuato investimenti, risposte multiple)



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

La DEMOGRAFIA D'IMPRESA in Provincia di TREVISO al 31 dicembre 2015

Al 31 dicembre 2015 il Registro Imprese della Camera di Commercio di Treviso contava complessivamente 107.259 unità locali registrate¹, di cui 89.518 sedi d'impresa e 17.741 altri impianti produttivi e/o distributivi.

Le 96.981 unità locali attive rappresentano il 90,4% del totale registrate. Le imprese inattive pesano per un 4,6% (tra queste sono considerate anche le nuove iscritte che al 31 dicembre non avevano ancora comunicato l'inizio attività e che a breve andranno a rimpinguare lo stock di imprese attive). Tralasciando l'esigua quota di imprese sospese (0,2%, 177 unità), il resto delle localizzazioni registrate risulta in stato di scioglimento o liquidazione (2,8%, 2.993 unità) o sotto procedura concorsuale (2%, 2.151).

Le unità locali attive provinciali rappresentano il 18,2% delle localizzazioni attive in Veneto che a loro volta pesano per l'8,6% sulle unità locali attive in Italia.

L'82,7% delle localizzazioni attive provinciali (80.182 unità) sono sedi d'impresa, mentre le restanti 16.799 sono altri impianti produttivi e/o distributivi dipendenti da sedi ubicate anche fuori provincia.

Nel corso dell'ultimo anno la consistenza complessiva è diminuita di -623 unità, perdita comunque inferiore a quella registrata l'anno precedente (-792). In entrambi i casi la flessione su base annua è interamente imputabile alla contrazione delle sedi d'impresa (-699 unità nel 2015), mentre le unità locali conoscono nell'ultimo anno un ulteriore aumento (+76 unità), più che doppio rispetto a quello registrato nel 2014 (+33).

In particolare, crescono le unità locali attive dipendenti da sedi fuori provincia: a fine 2015 salgono a 5.821 unità (+118), arrivando a rappresentare oltre un terzo delle unità locali diverse dalle sedi d'impresa presenti in provincia (34,7%). Tra queste, la crescita annua interessa quasi esclusivamente le unità locali dipendenti da sedi di altre province venete (+39) e di altre regioni del Nord Est (+82 unità). Sostanzialmente stabili le unità locali dipendenti da sedi situate in altre ripartizioni italiane, mentre calano di 6 unità, passando a 108, le unità locali dipendenti da sedi estere.

Guardando alla distribuzione delle unità locali attive in provincia e dei relativi addetti per settori economici si osserva che quasi la metà degli addetti (il 47%, circa 136.470 unità) è impiegato in unità locali operanti in attività industriali che, tuttavia, rappresentano il 28% del totale localizzazioni.

In prevalenza si tratta di addetti alle unità locali manifatturiere (poco più di 109.260 unità, il 38% del totale), mentre nel settore delle costruzioni, che ricomprende 13.055 unità locali attive pari al 13,5% del totale, è occupato un 8,5% degli addetti provinciali.

Dopo l'industria, il commercio è il comparto che vanta il maggior numero di unità locali (23.048, quasi un quarto del totale), ma in esse è impiegato appena il 17% degli addetti.

Seguono le localizzazioni operanti nei servizi alle imprese, oltre 20.350, più di un quinto del totale: in esse trova impiego il 19% degli addetti totali, quasi 54.500 unità. Le unità locali (oltre 5.700) e gli addetti (circa 18.000) nelle attività di alloggio e ristorazione e in quelle dei servizi alle persone pesano per circa il 6% del totale. Infine, nelle 14.723 unità locali del comparto primario (il 15% del totale) trova impiego appena il 4,4% degli addetti provinciali.

¹ Un'unità locale, così come definita dall'Istat ai fini dei censimenti, è l'impianto (o insieme di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione e/o distribuzione di beni o la prestazione di servizi. In tale accezione le unità locali sono la somma delle sedi e degli altri impianti produttivi e/o distributivi delle imprese.

Totale Unità locali attive e relativi addetti per macro settori di attività economica Ateco 2007. Provincia di Treviso. 31 dicembre 2015

Macrosettori	UL attive	addetti alle UL attive	Distribuzione % delle UL attive per macrosettori	Distribuzione % degli addetti alle UL attive per macrosettori
Agric., silv. e pesca	14.723	13.023		
Industria:	27.215	136.468		
di cui: Ind. Estrattive	84	325		
Manifatturiero	13.556	109.261		
Public utilities	520	2.465		
Costruzioni	13.055	24.417		
Commercio	23.048	48.246		
Alloggio e ristorazione	5.716	18.017		
Servizi alle imprese	20.358	54.497		
Servizi alle persone	5.773	17.278		
Totale UL classificate	96.833	287.529		
Totale UL attive	96.981	287.689		

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

All'interno del manifatturiero oltre la metà degli addetti si concentra nelle unità locali della carpenteria metallica, del legno arredo, dei macchinari e degli elettrodomestici.

Totale Unità locali attive manifatturiere, di cui Sedi e altre UL, e relativi addetti per divisioni di attività economica Ateco 2007. Provincia di Treviso. 31 dicembre 2015



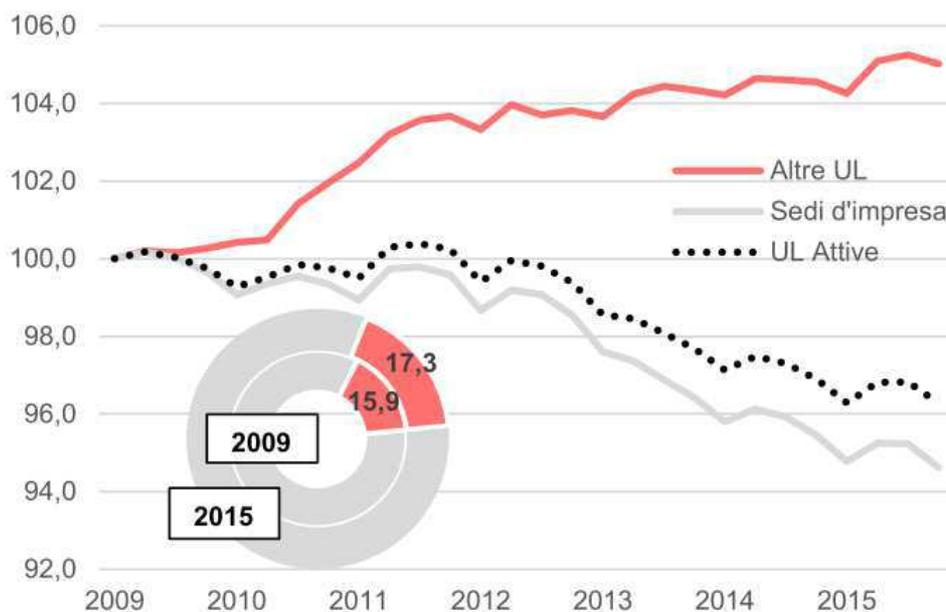
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Dinamica per settori economici

Le unità locali attive provinciali subiscono nel 2015 un ulteriore calo di 623 unità, imputabile interamente alla componente sedi d'impresa attive (-699) che, seppur con intensità minore rispetto all'anno precedente (-825), continuano il trend negativo registrato da inizio crisi (2009).

Per contro, l'andamento delle altre unità locali nel periodo, risulta in crescita.

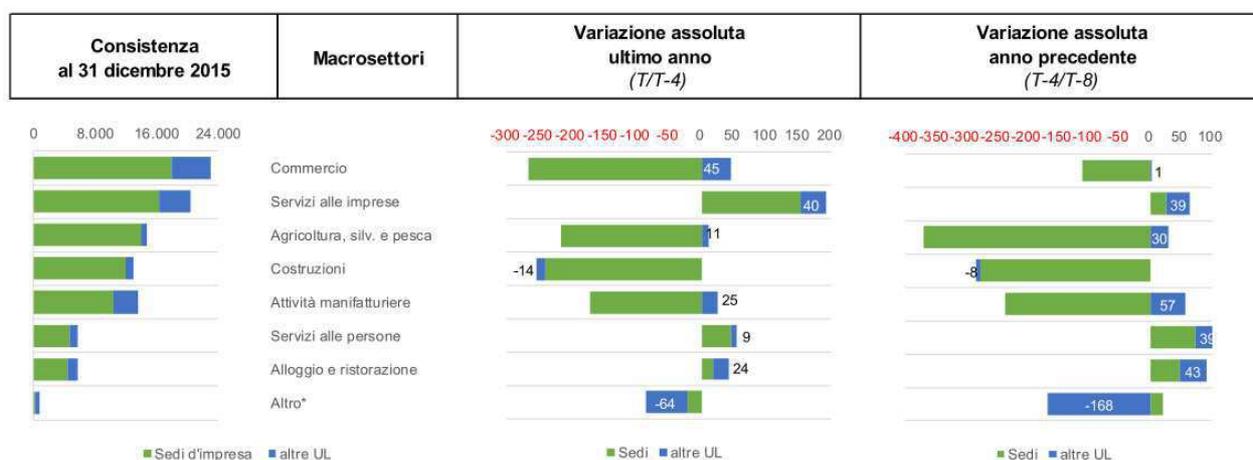
Totale Unità locali attive, di cui Sedi d'impresa e altre UL, in provincia di Treviso.
Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base mar. 2009=100). mar. '09 - dic. '15 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Se il calo complessivo delle sedi d'impresa è frutto di parziali compensazioni fra settori economici, la crescita delle unità locali appare diffusa, seppure con intensità diverse, a quasi tutti i settori di attività.

Sedi d'impresa e altre UL attive per macrosettori di attività economica. Provincia di Treviso. 31 dicembre 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

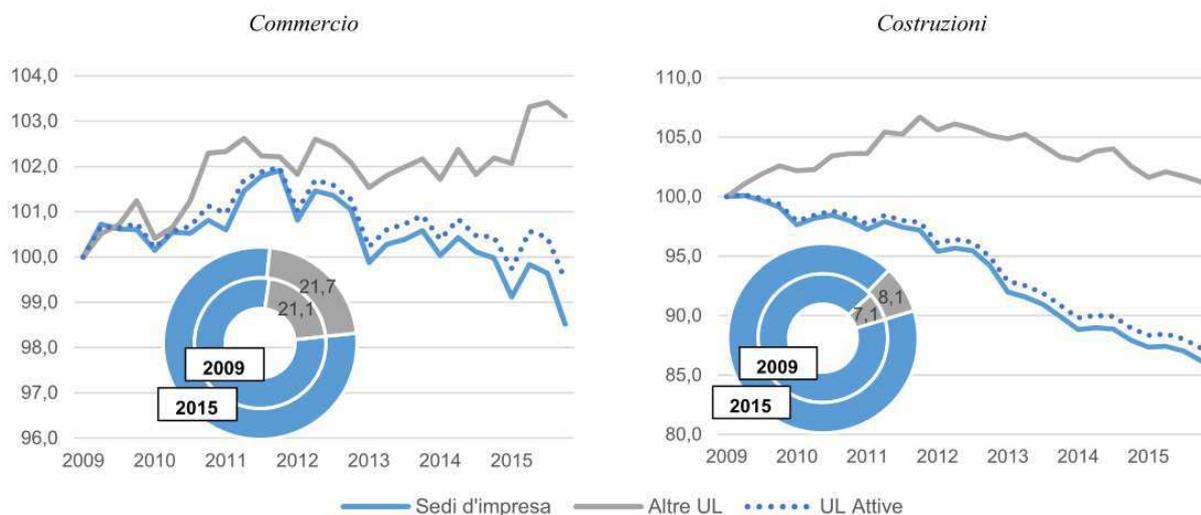
Entrando nell'analisi di dettaglio per settori, si osserva che la contrazione annuale più consistente si è verificata nelle **costruzioni**: la numerosità complessiva delle unità locali attive nel comparto scende a 13.055 unità, -254 rispetto a fine 2014. Il calo interessa in maggior misura le sedi d'impresa che chiudono il 2015 a quota 11.994 (-240 su base annua). Calano, principalmente, le attività di costruzione di edifici (-100 sedi attive e -18 altre unità locali), gli installatori di impianti elettrici (-22 sedi e -11 unità locali) e le attività di finitura di edifici (-88 sedi).

Segue per entità della contrazione il **commercio**: a fine 2015 il comparto conta 23.048 localizzazioni attive, di cui 18.006 sedi d'impresa attive e 5.042 altre unità locali. Al saldo annuale di -222 unità, contribuiscono in positivo le unità locali con una crescita di 45 unità, mentre le sedi d'impresa subiscono un calo di 267 unità rispetto alla fine del 2014. Solo le sedi attive nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli crescono nell'anno (+27), mentre quelle del commercio al dettaglio e all'ingrosso perdono rispettivamente -120 e per -174 unità.

Per quanto riguarda il **commercio al dettaglio** le maggiori contrazioni di sedi d'impresa interessano i minimercati, fruttivendoli, macellerie e pescherie (-34), i negozi di articoli igienico-sanitari, di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle, di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e di macchine e attrezzature per il giardinaggio (-15), giornali e cartolerie (-19), il commercio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature (-41). Continuano a crescere, per contro, le attività di commercio porta a porta (+15) e l'e-commerce (+27).

Nell'ingrosso calano principalmente le sedi degli intermediari del commercio (-117).

Commercio e Costruzioni:
Totale UL attive, di cui Sedi e altre UL. Provincia di Treviso
Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base mar. 2009=100). mar. '09 - dic. '15 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli)

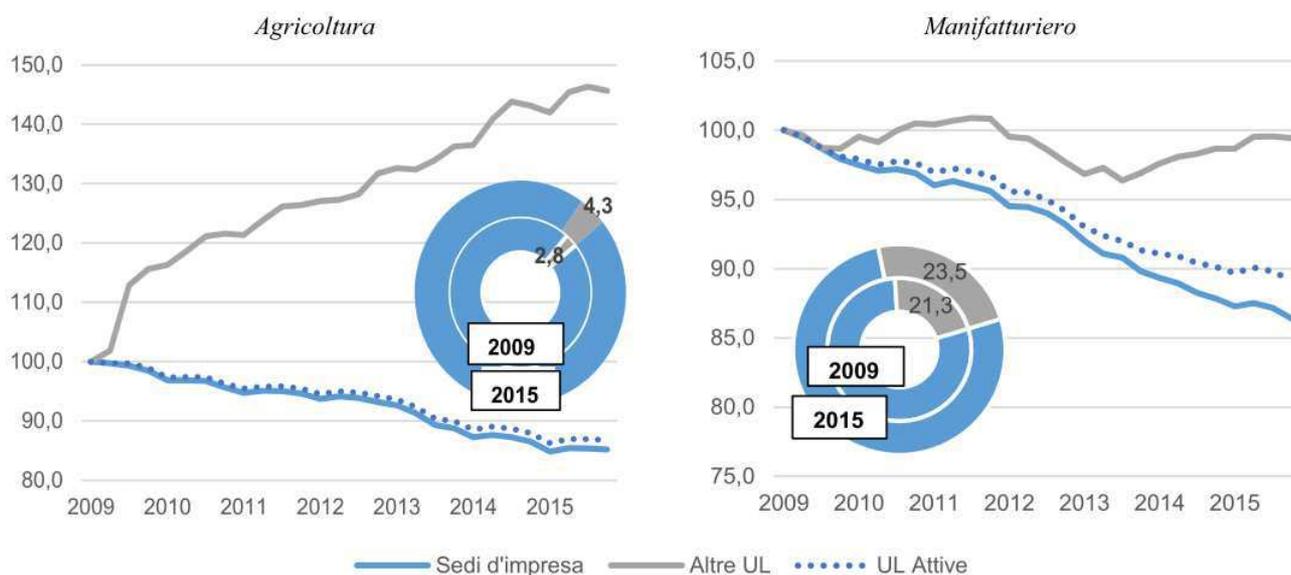


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

L'**agricoltura**, che a fine 2015 presenta uno stock di 14.088 sedi d'impresa attive e appena 635 altre unità locali, perde su base annua -216 sedi, collocando il settore al terzo posto per riduzione della consistenza nel 2015. Si tratta di un saldo negativo inferiore a quello contabilizzato l'anno precedente (-370 sedi attive). La contrazione interessa prevalentemente le attività di coltivazione di colture agricole non permanenti (-220), gli allevamenti di bovini, pollame e conigli (-69) e le attività miste di coltivazione e allevamento (-40). Persiste, per contro, la decisa crescita della coltivazione di uva (+109 sedi attive).

Nel **manifatturiero**, a fine 2015 la consistenza si attesta a 10.348 sedi d'impresa e 3.208 unità locali. Il bilancio annuale di -171 sedi attive e +25 unità locali.

Agricoltura e Manifatturiero:
Totale UL attive, di cui Sedi e altre UL. Provincia di Treviso
Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base mar. 2009=100). mar. '09 - dic. '15
e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli)



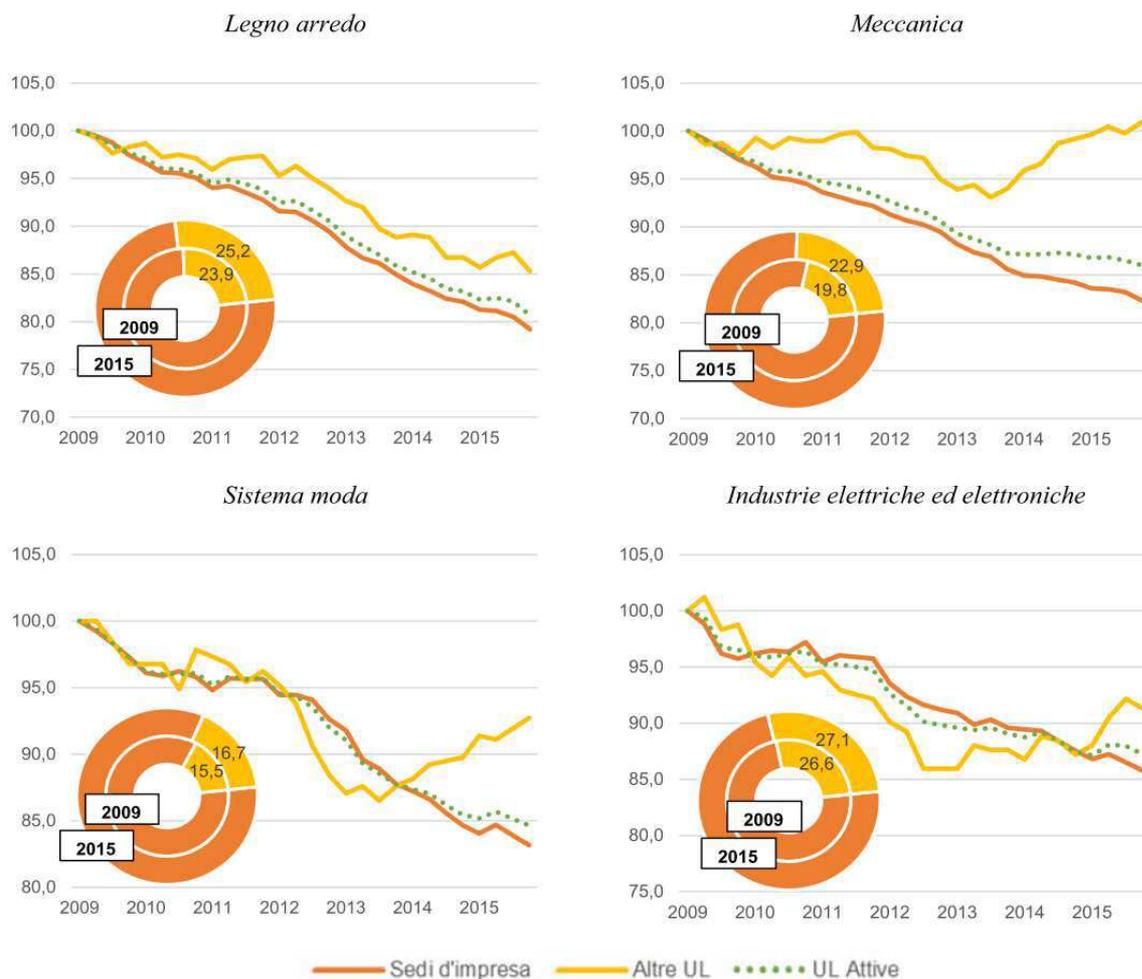
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Nell'ambito delle attività manifatturiere la contrazione interessa principalmente:

- **il legno-arredo:** nel 2015 la consistenza scende di altre 81 unità, di cui 70 sedi d'impresa. Calano soprattutto le attività di carpenteria in legno - ad eccezione della fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato - e di falegnameria per l'edilizia nonché la fabbricazione di mobili;
- **la meccanica:** le unità locali complessivamente scendono su base annua di 50 unità, risultato combinato di -65 sedi d'impresa e +15 altre unità locali. All'interno del comparto il calo delle sedi d'impresa si concentra nella Fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature (-49);
- **il sistema moda:** il comparto chiude il 2015 con 30 sedi attive in meno e 11 altre unità locali in più.

Le unità locali attive delle **industrie elettriche ed elettroniche** chiudono il 2015 in sostanziale stabilità (-2), tuttavia si tratta di una compensazione fra sedi d'impresa in calo (-12) e altre unità locali in crescita (+10).

**Principali comparti manifatturieri:
Totale UL attive, di cui Sedi e altre UL. Provincia di Treviso**
Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base mar. 2009=100). mar. '09 - dic. '15 e
distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Altre 18 unità locali attive, di cui 16 sedi d'impresa, sono perse nel 2015 dalle **industrie della carta, stampa e supporti registrati**. Il calo interessa principalmente le attività stampa.

Nelle **industrie chimiche e farmaceutiche** a fine 2015 si registrano 15 unità locali attive in meno da inizio anno. Il calo interessa quasi interamente le unità locali diverse dalle sedi d'impresa (-13).

Nelle **industrie alimentari e delle bevande** le sedi d'impresa chiudono l'anno in sostanziale stabilità e si registra lieve aumento delle altre unità locali (+9).

Il comparto dei **servizi alle imprese**, a fine 2015, conta 16.406 sedi d'impresa attive (+153 su base annua) e 3.952 altre unità locali (+40). La crescita delle unità locali attive è diffusa a tutti i settori dell'aggregato, fatta eccezione per le **attività immobiliari** che chiudono l'anno in apparente sostanziale stabilità (-1 sede d'impresa). Il risultato è tuttavia frutto della compensazione interna fra il calo delle sedi nelle attività di compravendita di beni immobili effettuata su beni propri (-119) e la crescita di quelle operanti nelle attività di affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (+103) e nelle attività immobiliari per conto terzi (+16).

Nel settore dei **trasporti e magazzinaggio**, la crescita annuale riguarda le unità locali diverse dalle sedi d'impresa (+27), mentre le sedi d'impresa accusano un ulteriore calo complessivo (-16), frutto, come in passato, della diminuzione delle attività di trasporto di merci su strada (-26) solo in parte compensato dalla crescita delle altre attività del settore fra cui si segnalano le attività trasporto terrestre di passeggeri con taxi, noleggio di autovetture con conducente e altro (+6).

Crescono invece nell'anno le sedi d'impresa nel settore dei **servizi finanziari ed assicurativi** (+63), mentre calano le altre unità locali (-31). Continuano a sostenere il trend di crescita delle sedi del settore:

- le holding finanziarie, in ulteriore aumento di 36 unità nell'ultimo anno;
- tra le altre attività dei servizi finanziari, le società veicolo, ovvero società che hanno per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emettono strumenti finanziari negoziabili. Queste ultime nel periodo 2009-2015 sono passate da appena 4 unità di inizio 2009 alle 145 di fine 2015 (+21 solo nell'anno appena trascorso);
- le attività ausiliarie ai servizi finanziari ed assicurativi (+10) con lievi aumenti dei promotori finanziari, dei sub-agenti di assicurazioni, e dei produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni.

La flessione delle altre unità locali, invece, riguarda essenzialmente le attività di intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali (-40), in sostanza la chiusura di molti sportelli bancari.

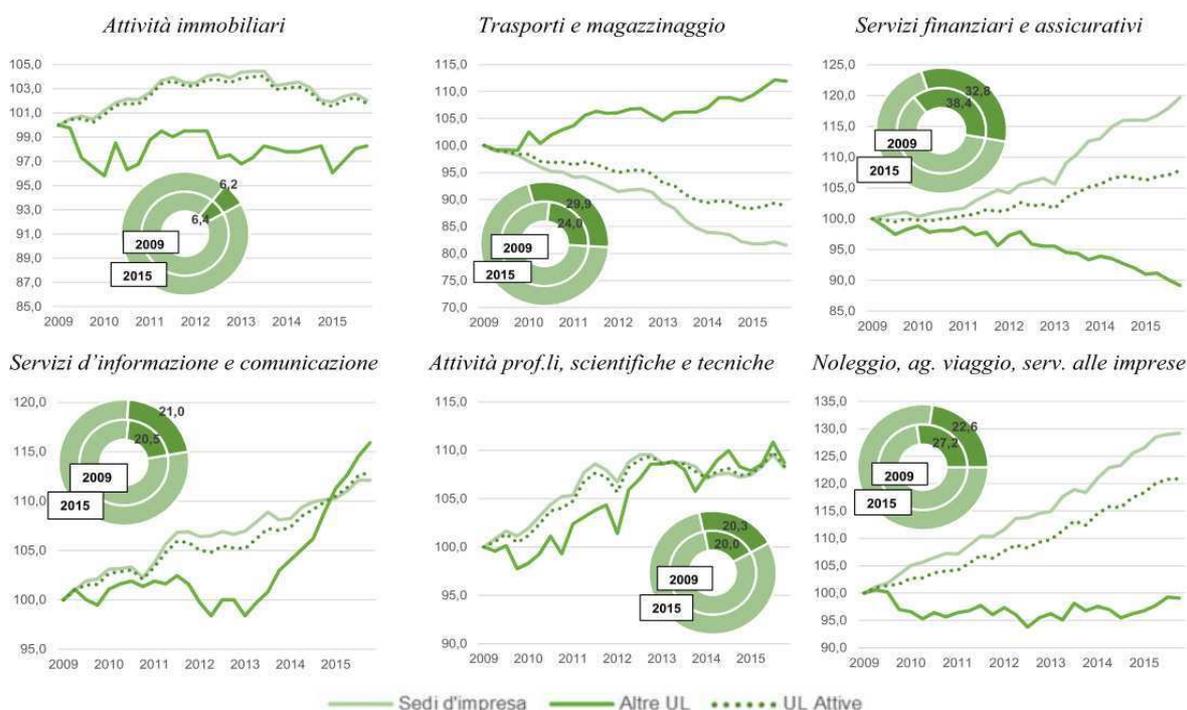
Il settore dei **servizi di informazione e comunicazione** cresce complessivamente nel 2015 di 54 unità locali attive, di cui +28 sedi d'impresa. Il saldo positivo è frutto dell'ulteriore aumento delle attività di servizio connesse alle tecnologie dell'informatica.

Nel settore delle **Attività professionali scientifiche e tecniche** la crescita annuale interessa prevalentemente le sedi d'impresa (+28). Il saldo è positivo in quanto l'ulteriore calo delle attività di pubblicità e ricerca di mercato (-44) è stato più che compensato dagli incrementi nelle attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale (+39 sedi attive) e in alcune attività di consulenza tecnica, quali la consulenza ambientale, per il risparmio energetico e brevettuale (+21 sedi).

Infine, nel complesso dell'aggregato **Noleggio, Agenzie di viaggio e Servizi di supporto alle imprese** contribuiscono alla crescita totale (+66 unità locali attive, di cui 51 sedi d'impresa) le attività di pulizia e le attività di cura e manutenzione del paesaggio (+33 sedi attive nel 2015) e, nell'ambito dei servizi operativi di supporto alle imprese, i servizi di sostegno alle imprese non altrimenti classificati ² (+39 sedi attive).

Settori dei servizi alle imprese: Totale UL attive, di cui Sedi e altre UL. Provincia di Treviso

Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base mar. 2009=100). mar. '09 - dic. '15 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CClAA Treviso su dati Infocamere

² Sono incluse nella voce: sotto titolatura in simultanea di meeting e conferenze; organizzazione di raccolta fondi per conto terzi; servizi di raccolta monete nei parchimetri; attività dei banditori d'asta autonomi; gestione di programmi di fidelizzazione commerciale; altre attività di supporto alle aziende non classificate altrove; lettura di contatori del gas, acqua ed elettricità; volantinaggio; affissione di manifesti; emissione di buoni sostitutivi del servizio mensa.

Le attività di **alloggio e ristorazione** contano a fine anno 5.716 unità locali attive, di cui 4.413 sedi d'impresa. Nell'anno il comparto guadagna complessivamente 42 unità rispetto a dicembre 2014, di cui 18 sono sedi d'impresa. Nell'ambito delle attività di alloggio, si segnala la lieve crescita degli affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast: +10 sedi d'impresa attive nel 2015.

Per quanto riguarda, invece le attività di ristorazione, la crescita si concentra:

- nelle attività di ristorazione con somministrazione (+8 sedi e + 14 unità locali);
- nelle gelaterie e pasticcerie (+17 sedi d'impresa e +2 unità locali);
- negli esercizi di ristorazione take away (altre 13 unità nel 2015, di cui 6 sedi d'impresa).

In calo, invece, i bar e altri esercizi simili senza cucina (-29 unità locali attive nel 2015).

Il comparto dei **servizi alle persone** cresce nel 2015 di 55 unità locali attive, di cui 46 sedi d'impresa, raggiungendo quota 5.773 unità, per oltre tre quarti sedi attive (77,2%). Ove si guardi alle componenti dell'incremento annuale si osserva che contribuiscono soprattutto:

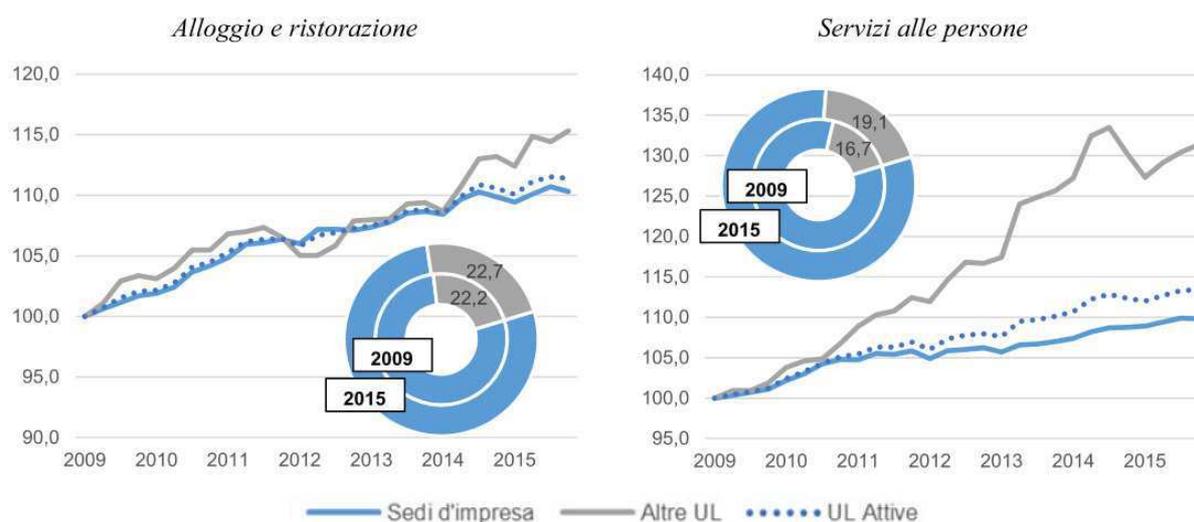
- le attività ambulatoriali di medicina specialistica e gli studi odontoiatrici (+34 unità locali attive in un anno, di cui 26 sedi d'impresa);
- le attività sportive e ricreative (+28 sedi d'impresa nel 2015);
- all'interno delle altre attività dei servizi alla persona, i parrucchieri e altri istituti di trattamenti estetici (+30 unità locali attive, di cui 26 sedi d'impresa) e le attività di tatuaggio e piercing (+10 sedi attive).

Calano all'interno del comparto:

- le attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco, in particolare nella fattispecie delle ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio ecc. (-22 unità locali attive);
- le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa (-18 sedi);
- le lavanderie e tintorie al dettaglio (-15 sedi d'impresa attive).

Alloggio e ristorazione, Servizi alle persone: Totale UL attive, di cui Sedi e altre UL. Provincia di Treviso

Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base mar. 2009=100). mar. '09 - dic. '15 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli)



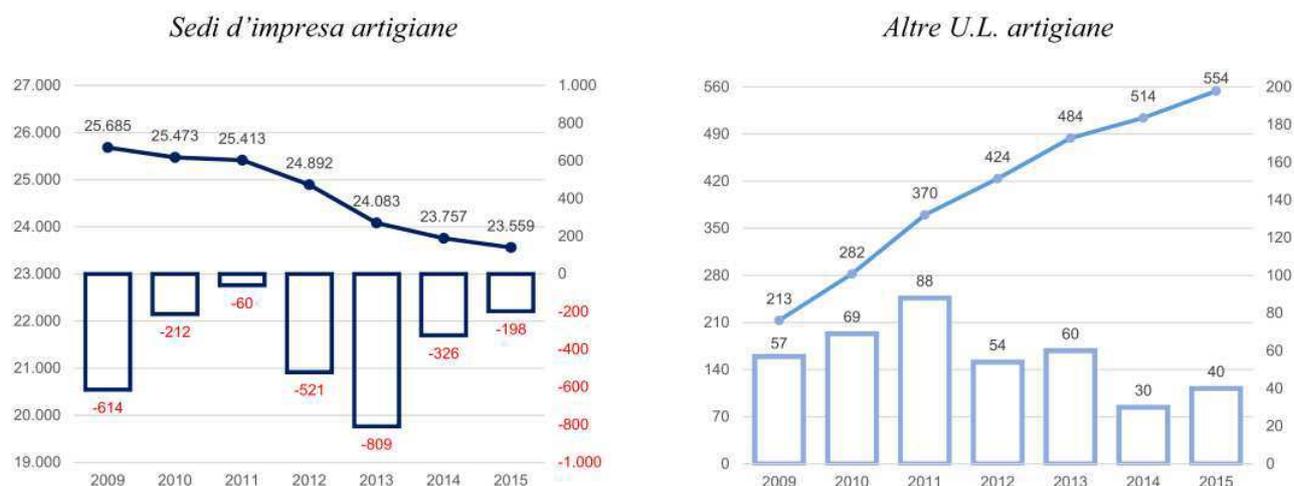
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Le unità locali artigiane attive

A fine 2015, le localizzazioni artigiane³ attive in provincia sono 24.113, rappresentano circa un quarto del totale localizzazioni attive provinciali e pesano per il 17,8% sulle localizzazioni artigiane attive venete, le quali a loro volta sono quasi il 10% delle localizzazioni artigiane italiane.

Il 97,7% del totale localizzazioni attive provinciali (23.559 unità) sono sedi d'impresa artigiane, in calo di 198 unità rispetto alla consistenza di fine 2014. Trattasi di una riduzione inferiore a quella registrata l'anno precedente (-326), che, tuttavia, protrae la tendenza negativa osservata da inizio crisi (2009). Per contro, analogamente a quanto evidenziato con riferimento al totale delle localizzazioni provinciali, anche le unità locali artigiane presentano nel periodo un andamento positivo. Si tratta in ogni caso, di una componente in termini assoluti molto modesta, a fine 2015 arrivano appena al 2,3% del totale localizzazioni provinciali (554 unità contro le 213 di fine 2009).

Sedi d'impresa e altre UL artigiane attive. Provincia di Treviso. Valori e variazioni tendenziali assoluti. Dic. 2009 - dic.2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Guardando la distribuzione delle localizzazioni artigiane per macro settori di attività economica, si osserva che la maggior numerosità (quasi il 40%) si concentra nelle **costruzioni**: a fine 2015 si contano nel settore 9.433 localizzazioni artigiane che rappresentano il 72,3% delle unità del settore. Si tratta quasi esclusivamente di sedi d'impresa, in calo di 188 unità rispetto al 2014, mentre lo stock unità locali cresce di 7 unità arrivando a quota 90 a fine anno (1%). All'interno del comparto oltre la metà delle localizzazioni artigiane si concentra nelle attività di completamento e finitura degli edifici, dove sfiorano il 90% del totale localizzazioni attive (-105 unità rispetto al 2014).

Quasi un altro quarto si occupa di installazioni di impianti elettrici, idraulici e altri lavori di costruzione e installazione: accusa un calo annuale contenuto (-13) e pesa per il 79,2% sul totale del settore. Infine un altro 20% delle localizzazioni artigiane del comparto opera nella costruzione di edifici, pesa sul totale delle unità locali attive del settore poco più del 52% (ben sotto la media del comparto) e cala di 59 unità rispetto a fine 2014.

A fine 2015 il 27,5% del totale localizzazioni artigiane (6.626 unità) svolge **attività manifatturiere** e rappresenta quasi la metà delle localizzazioni attive del comparto. Qui si riscontra la quota più alta di unità locali, pari 227 unità (il 3,4% del totale), 18 in più rispetto a fine 2014). Diminuisce su base annua, invece, la consistenza della componente sedi d'impresa (-62 sedi), per quanto misura inferiore al calo accusato nel 2014 (-94).

Al terzo posto per numerosità le artigiane nel comparto dei **servizi alle persone** (3.013), rappresentano il 12,5% delle localizzazioni artigiane totali e oltre la metà delle localizzazioni attive del comparto (il 52,2%).

³ Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal codice civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. L'albo delle Imprese Artigiane è l'albo provinciale, tenuto dalle Commissioni Provinciali dell'Artigianato presso le Camere di Commercio I.A.A.. La CPA delibera sull'iscrizione, modifica e cancellazione delle Imprese, valutandone i requisiti di legge. Tale ente dipende dalla Regione e mantiene i rapporti con la Camera di Commercio competente attraverso opportune convenzioni.

La consistenza risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-8), ma si tratta di un effetto compensazione tra attività in calo (nella fattispecie i servizi di riparazione di beni per uso personale o per la casa) e altre in crescita, in particolare i servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici, segmento in cui si concentrano i due terzi delle localizzazioni artigiane del comparto (1.992 unità, pari al 90% del totale segmento).

Negli altri macro settori di attività economica, il peso delle localizzazioni artigiane sul totale delle localizzazioni attive è ben al di sotto del dato medio: nel comparto dei **servizi alle imprese** le 2.696 unità di fine 2015 (poco più dell'11% del totale), rappresentano appena il 13,2% del totale provinciale, le 1.268 del **commercio** non arrivano al 6%, e le 739 dell'**alloggio e ristorazione** pesano per il 12,9% sul totale del settore.

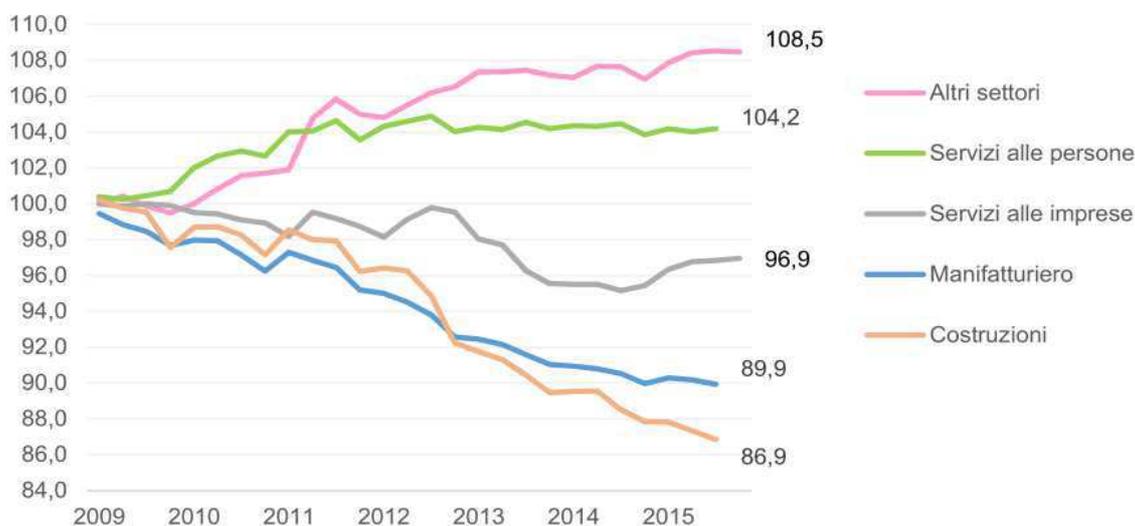
**Sedi d'impresa e altre UL artigiane attive per macro settori di attività economica.
Provincia di Treviso. 31 dicembre 2015 (Valori e variazioni assoluti)**

Peso % sul tot. prov.le del settore	Distr. %	Consistenza al 31 dicembre 2015		Macrosettori	Variazione assoluta ultimo anno (T/T-4)		Variazione assoluta anno precedente (T-4/T-8)	
		Sedi artigiane	UL artigiane					
72,3	39,1	9.433		Costruzioni	-188	7	-215	7
48,9	27,5	6.626		Attività manifatturiere	-62	18	-94	16
52,2	12,5	3.013		Servizi alle persone	-13	5	-5	3
13,2	11,2	2.696		Servizi alle imprese	-2	44	-9	6
5,5	5,3	1.268		Commercio		11	-6	1
12,9	3,1	739		Alloggio e ristorazione		9		2
1,7	1,0	245		Agricoltura, silvic. e pesca		3		3
12,4	0,4	93		Altro*	-2		-6	1
24,9	100,0	24.113		Totale				

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

In termini di dinamica da inizio crisi, si osserva un trend negativo per le localizzazioni artigiane delle costruzioni e del manifatturiero, una sostanziale tenuta fino al 2013 per quelle dei servizi alle imprese, seguita da un calo nel 2014 ed un lieve recupero nell'ultimo anno. Positivo il trend nel periodo delle localizzazioni artigiane dei servizi alle persone. Quanto al complesso degli altri settori, la crescita è essenzialmente dovuta alle localizzazioni artigiane della ristorazione (nella fattispecie take away, gelaterie e pasticcerie).

Localizzazioni artigiane attive per macro settori economici. Provincia di Treviso
Serie storica per numeri indice delle consistenze a fine trimestre
(base I trim. '09=100). I trim. '09 - IV trim. '15



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Flussi ed eventi d'impresa

Il bilancio fra flussi di iscrizioni e cessazioni nel 2015 è negativo, e pari a -658 unità, leggermente più contenuto rispetto all'analogo saldo del 2014 (-753). Al netto delle cessazioni d'ufficio il saldo si porta a -300.

Iscrizioni e Cessazioni* e relativi Saldi. Provincia di Treviso. Anni 2013-2015



* Sommatoria dei flussi trimestrali calcolati al netto della Classe giuridica "Persona Fisica"

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

L'analisi dei flussi per macro settori di attività economica evidenzia come, in termini di valori assoluti, il maggior numero di iscrizioni si concentri in primis nel Commercio (1.070 iscritte nel 2015, il 25,1% del totale). Seguono a distanza i Servizi alle imprese (726 iscritte, il 17%), Costruzioni (558; 13,1%), Agricoltura (526, 12,3%) e Attività manifatturiere, estrattive e public utilities (482, 11,3%). Si tratta degli stessi settori cui corrisponde anche il maggior numero di cessate.

Quanto al tasso di mortalità, il dato medio è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (6,1% contro il 6,2% del 2014): si collocano al di sopra di esso le attività del Commercio e dell'Alloggio e ristorazione (rispettivamente 7,4% e 7,3%). Per contro, sotto al dato medio si posizionano i servizi alle persone (4,9%) e le attività di trasporto e magazzinaggio (4,5%).

L'analisi congiunta dei tassi di natalità e mortalità, permette di verificare l'effettiva crescita di un settore nel periodo. Se lo stock di imprese provinciali nel suo complesso decresce nel 2015 ad un tasso del -0,7%, vi sono settori che si contraggono ad un tasso ben superiore a tale dato medio ed in particolare le attività agricole (-2%), il manifatturiero, incluse utilities ed estrattive (-1,8%), le costruzioni (-1,7%). Gli unici settori che nell'anno evidenziano una crescita sono quello delle attività finanziarie e assicurative (3,3%) e, in misura assai contenuta, quello dell'alloggio e ristorazione (0,4%).

Guardando alla distribuzione dei flussi di iscrizioni e cessazioni per forma giuridica si osserva che circa i due terzi dei flussi, sia in entrata (3.117) che in uscita (3.604), riguardano le imprese individuali. Per numerosità di iscrizioni seguono nell'ordine le società di capitale (1.210; il 24,8% del totale entrate), le società di persone (499; 10,2%) e le altre forme (54; 1,1%). Analogo l'ordinamento sul fronte delle cessazioni: dopo le imprese individuali vengono le società di capitale (1.113; il 20,1% del totale uscite), poi le società di persone (784; il 14,2%) e le altre forme (37; 0,7%).

Il rapporto tra il dato assoluto e la consistenza della tipologia giuridica relativa mostra nell'anno una "decrescita" per le imprese individuali (-1%) e per le società di persone (-1,4%) a fronte di un tasso di crescita positivo sia per le società di capitali (+0,5%), che per l'aggregato "altre forme" (+1,5%).

Va, peraltro, osservato che nel 2015 l'intervento amministrativo ha riguardato esclusivamente l'ambito delle società di capitali, ed in particolare le Società a Responsabilità Limitata. Al netto delle cessazioni d'ufficio, le S.r.l., presentano un bilancio dei flussi in entrata e in uscita positivo (+258) ed un tasso di sviluppo annuale del +1,7%.

Concorre ad alzare il tasso di sviluppo delle società di capitali al 2,2%, il bilancio annuale positivo delle

Società a Responsabilità Limitata Semplificata 5 (+370 unità), mentre la crescita dell'aggregato "Altre forme" è dovuta soprattutto ai saldi positivi nei flussi di Cooperative (+7) e Associazioni (+9).

Dal 2010 Infocamere classifica le cessazioni complessive del periodo, in tipologie di cessazione in base alle causali di cessazione presenti nel Registro delle Imprese. Ciò consente, di differenziare un fenomeno economico di cessazione volontaria da quello determinato da adempimenti o prassi amministrativa.

In particolare nelle tipologie Cessazioni d'ufficio e Amministrativa sono ricomprese le cessazioni avvenute rispettivamente a seguito di adempimenti giuridico amministrativi o per protocolli amministrativi interni che nel 2015 rappresentano poco più del 7% delle cessazioni complessive del periodo (407 su 5.538).

Le cessazioni d'ufficio, hanno riguardato esclusivamente le Società di capitali (358).

Con riferimento alle cessazioni su denunce di parte, si distingue tra le tipologie di causali che non determinano un'effettiva chiusura dell'attività economica ma un'eventuale "trasformazione" od un "trasferimento". Nell'ultimo anno pesano rispettivamente poco meno del 5% (rispettivamente 255 e 244) e riguardano principalmente le società di capitali e le ditte individuali

Una specifica tipologia è riservata alle cessazioni per "scioglimento o chiusura della procedura fallimentare o di liquidazione": nel 2015 se ne contano complessivamente 712, il 12,9% del totale, oltre i tre quarti relative a società di capitale (549), seguite a distanza dalle società di persone (125, il 17,6%).

Le 3.188 chiusure per cessata attività rappresentano quasi il 58% delle cessazioni totali, cui si aggiunge un 12,6% di chiusure per cancellazione (699). Le cessazioni per cancellazione riguardano quasi esclusivamente le imprese individuali (695), mentre quelle per cessata attività coinvolgono per un 19% anche le società di persone.

**Distribuzione delle cessazioni per motivo della cessazione.
Provincia di Treviso. Anno 2015 (Valori assoluti e pesi percentuali)**

Cessazioni 2015	Motivo della cessazione	Peso % della forma giuridica			
		Soc. di capitale	Soc. di persone	Imp. Individuali	Altre forme
3.188	Cessata attività	-	18,8	81,1	0,2
712	Scioglimento o chiusura fallim.to/liquidaz.	77,1	17,6	2,7	2,7
699	Cancellazione	-	0,6	99,4	-
358	Ufficio	100,0	-	-	-
255	Trasformazione	33,3	10,2	54,5	2,0
244	Trasferimento	44,3	10,7	43,9	1,2
49	Amministrativa	-	-	100,0	-
Totale		20,0	14,2	65,3	0,6

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Guardando alla distribuzione dei flussi di cessazioni del 2015, al netto di quelle d'ufficio, per classe di addetti di appartenenza, si osserva che poco meno di un quinto del totale (984 cessazioni) rientra nella classe "0 addetti". Si tratta, tuttavia, prevalentemente di posizioni per le quali l'ultimo dato sugli addetti disponibile risale a prima del 2008 e proviene da fonte non determinabile.

Il sottoinsieme di cessate con dato addetti di fonte Inps è pari a 3.655 unità, il 70,6% delle cessazioni non d'ufficio. Di queste, la quasi totalità (3.554 cessazioni, il 97,2%) riguarda imprese con meno di 10 addetti. Poco più del 2% (88) sono cessazioni di piccole imprese, mentre le imprese cessate con 50 addetti e più pesano meno dello 0,3% (10 unità).

Sedi d'impresa cessate, di cui sedi d'impresa cessate non per motivi d'ufficio e con dato addetti di fonte INPS, per classe di addetti. Provincia di Treviso. Anno 2015
Valori assoluti, pesi e distribuzioni percentuali

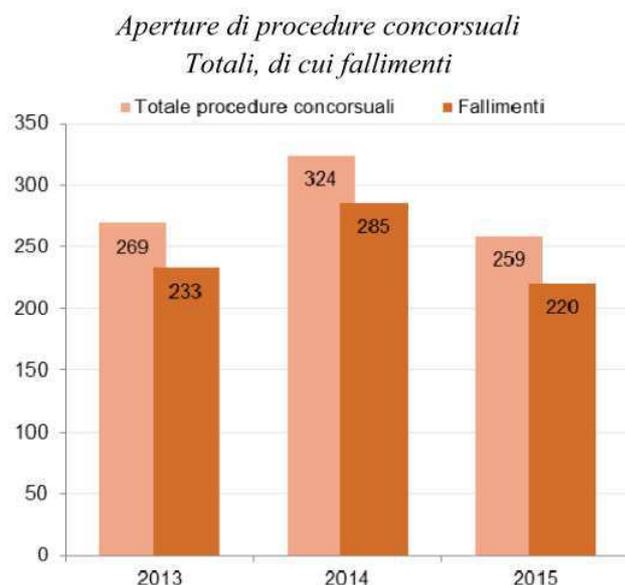
Classe addetti	CESSAZIONI	DI CUI CESSAZIONI NON D'UFFICIO:				
		Totali		di cui con addetti di fonte INPS:		
		Val. ass.	Peso % sulla classe	Val. ass.	Peso % sulla classe	Distr. % per classe
0 addetti	1.221	984	80,6	3	0,3	0,1
1 - 9 addetti	4.161	4.063	97,6	3.554	87,5	97,2
10 - 49 addetti	145	122	84,1	88	72,1	2,4
50 - 249 addetti	10	10	100,0	9	90,0	0,2
oltre 250 addetti	1	1	100,0	1	100,0	0,0
Totale	5.538	5.180	93,5	3.655	70,6	100,0

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Guardando, in particolare, agli eventi che nella maggior parte dei casi preludono alla cessazione d'impresa, ovvero alle **procedure concorsuali**, ai **scioglimenti** e alle **liquidazioni**, si osservano i seguenti andamenti:

- si riducono, rispetto al 2014, le entrate in procedura concorsuale: 259 aperture (di cui 220 fallimenti) contro le 324 del 2014 (di cui 285 fallimenti);
- cresce, invece, il numero delle imprese entrate in scioglimento o liquidazione: rispetto al 2014 si sale da 1.498 aperture a 1.635.

Aperture di procedure concorsuali, di cui fallimenti, e aperture di scioglimenti/liquidazioni(*) Provincia di Treviso. Gennaio-dicembre, anni 2013-2015 (val. ass.)



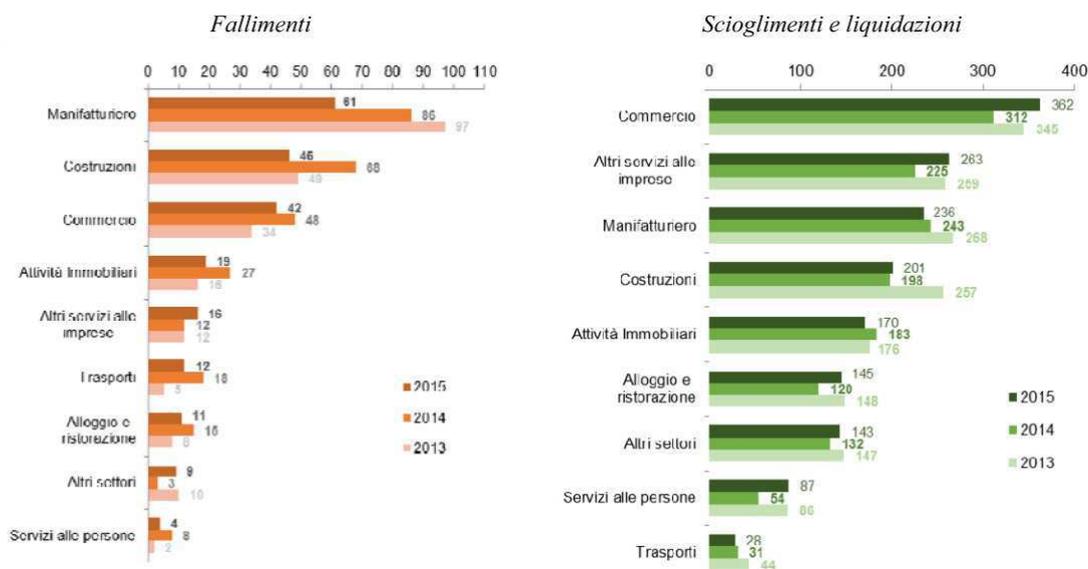
Nota: Le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta per effetto della Direttiva dei servizi, in quanto trattasi della regolarizzazione di persone non costituite in forma d'impresa.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Il maggior numero di aperture di fallimenti continua ad interessare il manifatturiero: nel 2015 in provincia se ne contano 61, in consistente calo, tuttavia, rispetto all'anno precedente (86). Scendono di numero anche le aperture di fallimenti nelle costruzioni (dalle 68 del 2014 a 46) cui se ne aggiungono altre 19 nelle attività immobiliari (anche queste inferiori al dato 2014: 27). Seguono per numerosità i fallimenti nel commercio (42 nel 2015, appena cinque in meno dell'anno precedente). L'aggregato degli altri servizi alle imprese conta complessivamente 16 aperture di fallimenti nell'ultimo anno, quattro in più rispetto al 2014.

Sul fronte delle entrate in scioglimento e liquidazione, 362 su 1.635 riguardano il commercio: sono 50 in più del 2014 e rappresentano il 21,1% del totale. Seguono per numerosità le entrate in scioglimento e liquidazione nei servizi alle imprese diversi dai servizi immobiliari e di trasporto (263, il 16,1%, +38 rispetto al 2014) e nel manifatturiero (236 - il 14,1% del totale - numerosità lievemente inferiore all'anno precedente). Le costruzioni sono state interessate nel 2015 da 201 aperture di scioglimenti o liquidazioni (il 12,3% del totale, appena 3 in più rispetto al 2014), cui se ne aggiungono 170 per le attività immobiliari (13 in meno dell'anno precedente), il 10,4% del totale. Nelle attività di alloggio e ristorazione, nel 2015 si registrano 145 aperture di scioglimenti o liquidazioni, il 9% del totale, 25 in più dello scorso anno. Cresce, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, anche il numero di scioglimenti e liquidazioni di imprese dei servizi alle persone: salgono da 54 a 87, ben 33 in più.

Aperture di fallimenti, e aperture di scioglimenti/liquidazioni (*) per macrosettore economico Provincia di Treviso. Gennaio-dicembre, anni 2013-2015 (valori assoluti)



Nota: Le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta per effetto della Direttiva dei servizi, in quanto trattasi della regolarizzazione di persone non costituite in forma d'impresa.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Le sedi d'impresa per forma giuridica

Guardando alla distribuzione a fine 2015 delle sedi d'impresa attive provinciali per forma giuridica si osserva che le **imprese individuali** rappresentano in media la tipologia prevalente, oltre 46.191 sedi attive pari al 57,6% del totale. Trattasi della tipologia d'impresa che nel periodo della crisi, così come in Veneto ed in Italia, anche in provincia ha registrato in termini assoluti le perdite più consistenti. Solo nell'ultimo anno a Treviso si contano 560 sedi attive in meno rispetto al 2014 (-1,5%). Agricoltura a parte, dove le imprese individuali rappresentano oltre l'86% del totale, le imprese che prediligono questa forma societaria risultano concentrate nei settori del commercio (11.614 unità pari ad un'incidenza del 64,5% sul totale del settore) e delle costruzioni (7.927, il 66,0 % delle imprese del settore). Si noti, inoltre, che pur se nei piccoli numeri, risulta la forma giuridica preferita da oltre 6 imprese su 10 del comparto dei servizi alle persone (65,1%).

Seguono a distanza, per consistenza numerica, le **società di persone** (17.079, il 21,3% del totale). Nel 2015, in provincia, le società di persone si contraggono di altre 269 unità (-1,6%). Va precisato che le perdite fanno capo alle società in nome collettivo (-268) ed in accomandita semplice (-57), mentre la tipologia Società semplice registra nel periodo un aumento (+73 sedi) collegato alla crescita delle società viticole, fenomeno peraltro già rilevato con riferimento al 2014. Le principali forme giuridiche della tipologia rimangono le più utilizzate nel settore dell'alloggio e ristorazione e delle attività immobiliari dove l'incidenza raggiunge rispettivamente il 40,4% (1.784 sedi su 4.413 a fine 2015) ed il 49,2% (2.933 unità). Ma sono numerose anche nel commercio (3.464) dove però pesano per il 19,2%, e nel manifatturiero (2.484, il 24% del totale).

Le **società di capitale** a fine 2015 sono 16.078, il 20,1% del totale sedi attive in provincia. Rispetto al 2014 la consistenza cresce di 143 unità (+0,9%): la crescita delle sedi d'impresa costituite sotto forma di S.R.L. (+127) e soprattutto di S.R.L. Semplificata (+271) ha più che compensato il calo delle altre tipologie di società di capitale. Si tratta della forma giuridica maggiormente presente, in termini assoluti tra le sedi attive del manifatturiero (3.926 sedi attive, quasi un quarto del totale tipologia) e dei servizi alle imprese (3.328 escludendo le attività immobiliari). In questi comparti l'incidenza delle sedi costituite secondo tale forma giuridica sul totale del comparto è rispettivamente del 37,9% e del 31,9%.

Tutte le restanti tipologie giuridiche raccolte nella voce "**altre forme**"⁸ rappresentano circa l'1% del totale, pari a 834 sedi attive. A fine 2015 l'aggregato risulta in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-13 unità, -0,9%), di cui -12 Cooperative e -9 Consorzi.

Oltre la metà delle imprese raccolte nella voce "Altre forme societarie" si concentra nei servizi alle imprese (244) e alle persone (279) dove rappresentano rispettivamente il 2,3% ed il 6% delle imprese totali.

Le sedi d'impresa per classe di addetti

Attualmente la stima della distribuzione delle imprese (e dei relativi addetti)⁴ per classi dimensionali e settori desunta dagli archivi camerali risulta più attendibile in quanto dal 2011 confluisce sistematicamente nel Registro delle Imprese il dato proveniente dagli archivi Inps. A fine 2015 il dato addetti di fonte Inps risulta coprire in media il 74% delle imprese attive provinciali cui corrisponde oltre il 94% delle posizioni di lavoro dipendente e indipendente. Ovviamente tali percentuali medie variano a seconda dei settori considerati, in particolare restano più disallineati il settore primario e le attività immobiliari.

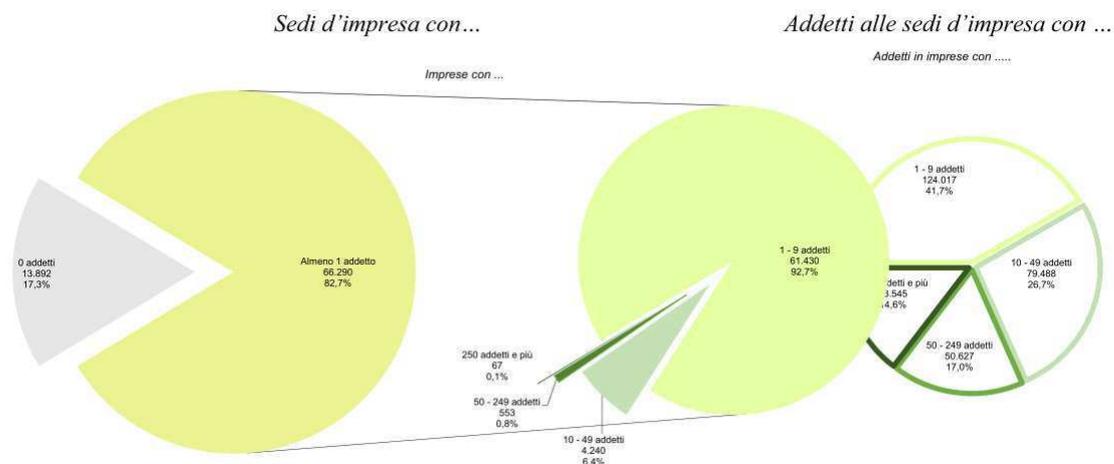
Ciò premesso, a fine 2015 si registrano 66.290 sedi attive trevigiane con almeno un addetto che occupano complessivamente poco meno di 297.700 addetti, e quasi 14.000 sedi a "zero addetti" (il 17,3% del totale): per un'esigua quota sono nuove imprese con dati Inps ancora da trasmettere, ma per la maggior parte l'ultima informazione disponibile risale a prima del 2009. Ad ogni modo esse appaiono concentrate prevalentemente in agricoltura (5.135) e nelle attività immobiliari (2.404), dove rappresentano rispettivamente il 36,4% ed il 40,3% delle imprese del settore.

Restringendo l'analisi alle 66.290 imprese attive con almeno un addetto si osserva che il 92,7% (61.430 imprese) appartiene alla categoria delle "microimprese" (imprese con meno di 10 addetti)⁵ e occupa il 41,7% degli addetti totali (2 addetti in media per impresa). Le piccole imprese pesano per il 6,4% (4.240 unità), ma occupano il 26,7% degli addetti complessivi (18,7 addetti in media per impresa), mentre le 610 imprese di medie (553) e grandi dimensioni (67), che pesano meno dell'1%, occupano il restante 31,6% degli addetti: il 17% nelle medie imprese, pari a quasi 92 addetti per impresa, ed il 14,6% nelle grandi (650 addetti per azienda).

⁴ Il dato "addetti alle sedi d'impresa" di fonte Infocamere non ha alcun riferimento con il livello di occupazione del territorio, ma è utilizzabile come parametro dimensionale dell'impresa. Il dato addetti dell'impresa iscritta al registro camerale provinciale, infatti, si riferisce agli addetti complessivi occupati sia nella sede che nelle eventuali unità locali anche fuori provincia. Non è peraltro confrontabile con le stime degli occupati rese note dall'Istat sulla base della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione è un'indagine Istat, svolta attraverso un campione di famiglie estratto dalle anagrafi comunali, che consente una stima degli occupati in un certo territorio.

⁵ La ripartizione delle sedi d'impresa e degli addetti per classi dimensionali viene effettuata in base al solo parametro degli addetti. Sulla base di questo parametro le classi dimensionali si distinguono in: microimprese (1-9 addetti); piccole imprese (10-49 addetti); medie imprese (50-249 addetti); grandi imprese (250 addetti e più). Al parametro occupazionale, per completezza, andrebbe associato anche il parametro del fatturato (<2 milioni di euro per le micro, <10 milioni per le piccole, < 50 milioni per le medie).

Sedi d'impresa e relativi addetti per classe di addetti.
Provincia di Treviso. 31 dicembre 2015
Peso percentuale delle sedi e dei relativi addetti sul totale del settore



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Ovviamente guardando ai diversi macro settori di attività si osservano scostamenti, anche significativi, da questi dati medi. In particolare:

- il peso delle **piccole e medie imprese** si accentua nel **Manifatturiero**. Qui si concentrano infatti 2.127 piccole imprese (oltre il 22% delle imprese manifatturiere con addetti) e 342 medie imprese (il 3,5% delle imprese attive con addetti del comparto). Esse occupano i due terzi degli addetti manifatturieri: più di 41.300 le piccole imprese (il 38,3%) e oltre 31.000 le medie imprese (il 28,1%). Ne consegue una dimensione media delle imprese manifatturiere decisamente superiore alla media provinciale (11,5 addetti circa per azienda);
- le **grandi imprese** si distribuiscono tra manifatturiero (31), servizi alle imprese (16), commercio (8) e servizi alle persone (7). Ma in termini di peso degli addetti, si osservano significativi scostamenti dal dato medio solo nelle attività dei servizi alle imprese ed alle persone. Nei **servizi alle imprese** i quasi 16.700 addetti delle grandi imprese rappresentano il 34,7% degli addetti del comparto, pari a circa 1.043 addetti per impresa, contro i 650 della media. Ovviamente, su tale dato, influisce in misura preponderante il settore dei servizi finanziari ed assicurativi che occupa in grandi imprese oltre 12.130 addetti, pari al 74,1% degli addetti del settore e più di un quarto degli addetti complessivi del comparto. Nei **servizi alle persone** gli addetti alle grandi imprese rappresentano quasi un quinto del totale addetti del comparto. Su questo dato “pesano” le attività di assistenza sociale non residenziale e, per il rimanente, i settori dell’istruzione primaria e secondaria.

Imprese giovanili ⁵

A fine 2015, le imprese attive giovanili sono 6.130, pari al 7,6% del totale delle imprese attive in provincia di Treviso. Rispetto al 2011 (prima annualità disponibile) si deve rilevare una flessione di oltre 1.200 imprese giovanili (-16,4%), contro il -5% del totale imprese. Tale flessione dipende da un ricambio imprenditoriale nel complesso insufficiente. Infatti, la contrazione delle imprese giovanili dovuta a ragioni anagrafiche, ovvero dal progressivo passaggio di soglia (35 anni) degli imprenditori/amministratori, che continuano ad essere tali ma non vengono più classificati come “giovani imprenditori”, non riesce ad essere compensata dal bilancio, pur positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni. Il tasso di sviluppo, sempre positivo nelle annualità disponibili, nel 2015 si attesta al +9,7%, grazie ad un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni pari a 669 unità.

Ovviamente questo dato medio varia da settore a settore: raggiunge il +13,8% nel settore primario (78 unità) e, per contro, scende al +4,7% nel comparto delle costruzioni (63 unità).

⁵ Per imprese giovanili si intende quel sottoinsieme di imprese guidate in via prevalente o esclusiva da imprenditori con un'età inferiore ai 35 anni di età, mediando tra le quote di partecipazione al capitale sociale e le cariche. Con lo stesso criterio vengono conteggiate le imprese femminili (l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50%) e le imprese straniere (l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%).

Il comparto che presenta la maggiore incidenza di imprese giovanili è l'**alloggio e ristorazione**: le 577 sedi attive giovanili a fine 2015 rappresentano il 13,1% del totale. Nella ristorazione, in particolare, il tasso delle giovanili è del 13,6%. La consistenza del settore risulta in un aumento di 43 imprese in quattro anni (dalle 534 di fine 2011 a 577), nonostante la flessione di 15 unità nel 2015.

I **servizi alla persona** sono il secondo comparto per quota di imprese giovanili (il 12% del totale, 561 unità), che sale al 15% nel settore delle Altre attività di servizi alle persone, costituito prevalentemente da imprese guidate da giovani imprenditrici che operano nei Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici. Complessivamente il comparto ha conosciuto una contrazione di 102 imprese nei quattro anni considerati, di cui -18 nel 2015.

Nel comparto delle **costruzioni** si concentra oltre un quarto delle imprese attive giovanili (1.610), che rappresentano il 9,6% delle sedi attive del comparto. E nel segmento dei lavori di costruzione specializzati il peso delle imprese giovanili sale all'11,2%. L'andamento sfavorevole di questo comparto, in termini di consistenza imprese, spiega quasi i due terzi della contrazione di imprese giovanili in provincia (-775 unità dal 2011, di cui -158 nel 2015).

Il comparto del **commercio** è secondo per numerosità di imprese attive giovanili: a fine 2015 sono 1.152, l'8,9% del totale, incidenza che sale al 9,9% nel commercio al dettaglio. Rispetto a fine 2011, tuttavia, la contrazione di imprese giovanili del comparto è stata di -233 unità (-12,6%), di cui -91 imprese nel retail (-10,3%).

Restano da segnalare due settori nei quali le imprese giovanili sono in significativo aumento:

- le attività ausiliare dei servizi finanziari e quelle assicurative: le imprese giovanili hanno conosciuto un aumento di 48 unità rispetto a fine 2011, da 176 a 223, pari al 10,8% del totale sedi attive del settore, anche se, nell'ultimo anno, la consistenza è rimasta stabile (+1);
- le coltivazioni agricole: qui il tasso delle giovanili è inevitabilmente basso (4,1%) perché si confronta con un'ampia platea di imprese agricole storiche; tuttavia la loro consistenza, in valori assoluti, è nei quattro anni pari a +31 unità, da 541 a 572 e nell'ultimo anno +12.

Imprese femminili

Al 31 dicembre 2015 le imprese femminili attive in provincia di Treviso sono 15.708, pari al 19,6% del totale. Rispetto a quattro anni fa conoscono una contrazione di 2.725 unità, che in termini percentuali equivale ad un -14,8%.

E' da rilevare, tuttavia, che a partire dal 2014 è stato modificato l'algoritmo di calcolo che definisce se un'impresa sia "femminile" o meno. La modifica di calcolo ha riguardato, nello specifico, le società di persone, tipologia nella quale si è verificato un travaso significativo di imprese da "femminili" a "non femminili". E' questa differente metodologia di calcolo delle imprese femminili che spiega la contrazione tanto in provincia che a livello nazionale osservata tra il 2013 ed il 2014. Infatti, al netto delle società di persone, la contrazione in termini assoluti rispetto al 2011 delle sedi femminili attive al 31 dicembre 2015, scende a 34 unità.

Il travaso ha riguardato trasversalmente tutti i settori economici, ma in maniera maggiore quelli dove più rilevante è la presenza delle società di persone. Ciò rende complessa un'analisi della dinamica per settori delle imprese femminili tra il 2011 ed il 2015, si guarderà piuttosto ai settori dove, a fine 2015, è più significativa l'incidenza delle imprese "in rosa".

Il più elevato tasso di imprese femminili si registra nel comparto dei **servizi alla persona** (48,8%). All'interno di tale comparto svettano le "altre attività di servizi alla persona" (codice Ateco S96), che contiene soprattutto lavanderie, parrucchieri, trattamenti estetici, centri di bellezza: qui il peso delle imprese femminili supera il 68%, in crescita di 30 unità rispetto a fine 2014, un incremento maggiormente significativo tenuto conto del cambio di metodologia di calcolo.

Segue il comparto manifatturiero del **sistema moda** (tasso di imprese femminili al 39,7%); qui è la confezione d'abbigliamento il settore interno al comparto con la maggiore presenza di "imprese in rosa" 46,1%, per quanto in contrazione in termini assoluti (-11 imprese rispetto al 2014).

Il terzo comparto "in rosa" è l'**alloggio e ristorazione**: quasi 32 imprese ogni cento sono a prevalente

conduzione femminile.

Per numero di imprese femminili sventa il **commercio** (3.502), in particolare quello **al dettaglio**, subito dopo le coltivazioni agricole. I negozi "in rosa" sono 2.530, pari al 31,6% del totale esercizi al dettaglio attivi in provincia a fine 2015.

Imprese straniere

A fine 2015 sono attive in provincia di Treviso 8.069 sedi d'impresa straniera, pari al 10,1% del totale delle imprese attive in provincia di Treviso. Rispetto al 2011 le imprese condotte da stranieri sono aumentate di 386 unità (+5%), contro il -5% del totale imprese provinciale.

Prendendo in considerazione il tasso di imprese straniere, quello più elevato si rileva all'interno del manifatturiero, nel **sistema moda** (39,7%). All'interno del comparto, la confezione d'abbigliamento annovera il maggior numero di imprese straniere (389 su 464 unità) con un tasso del 37,5%. Rispetto a fine 2011, le imprese straniere di questo settore sono aumentate del +5,1%, contro il -10,9% registrato dal settore nel suo complesso.

Nel **commercio al dettaglio** il peso percentuale di imprese straniere sul totale delle imprese del settore è pari al 23,4%. Le imprese condotte da stranieri sono aumentate considerevolmente: 172 unità in più rispetto a fine 2011 (+10,1%), contando così 1.871 unità a fine 2015. Tale aumento ha solo in parte compensato il calo di imprese italiane nel settore, portando a una variazione complessiva rispetto a quattro anni fa del -3,6%.

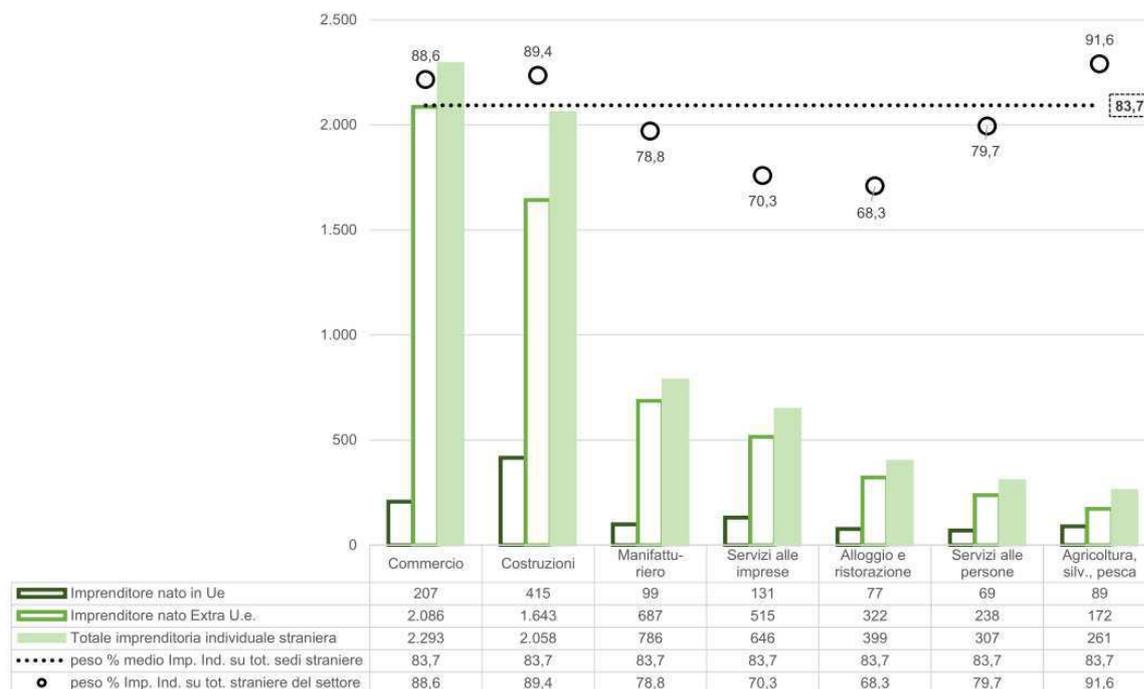
A seguire, il settore dei *lavori di costruzione specializzati* rileva un tasso di imprese straniere del 21,2%. Significativa è la contrazione di imprese straniere rispetto al 2011, pari in termini percentuali al -9,8% (-190 unità), variazione relativa superiore a quella registrata dal settore nel suo complesso (-8,9%).

Nel settore della *ristorazione* (tasso di imprese straniere al 13,7%), le imprese straniere hanno registrato un forte incremento rispetto a fine 2011 (+32%), passando da 435 a 574. Anche il settore nel suo complesso cresce, ma in termini relativi ad una velocità decisamente più ridotta (+3,3%). In pratica, nel periodo considerato, le 134 imprese in più conteggiate nel complesso, sono tutte straniere.

Pur se nei piccoli numeri, infine, va segnalata l'incidenza superiore alla media delle imprese straniere nei servizi di supporto alle funzioni operative d'ufficio (18,4%) e nei servizi per edifici e paesaggi (16,3%). Anche in questi settori, il tasso di crescita delle imprese straniere è superiore a quello del settore nel suo complesso. In particolare nel settore dei servizi per edifici e paesaggi le straniere crescono del +49,5% (+32) contro il +18% del totale settore (+102): oltre un terzo delle imprese in più è straniera.

Quanto alla provenienza dell'imprenditoria straniera, i dati di fonte Infocamere forniscono informazioni di dettaglio solo con riferimento alla tipologia giuridica delle imprese individuali, che peraltro rappresentano nel complesso l'83,7% delle sedi straniere attive in provincia a fine 2015. Percentuale che sale all'85% con riferimento alle imprese straniere con imprenditori di origine extra comunitaria, con punte attorno al 90% nel commercio e nelle costruzioni, settori dove si concentrano quasi i due terzi delle sedi straniere provinciali

**Imprese individuali straniere attive in provincia di Treviso al 31/12/2015:
totali e per area di nascita (Ue ed extra Ue) degli imprenditori e macro settore di attività
Valori assoluti e peso percentuale sul totale delle sedi straniere del macro settore**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

L'analisi per Area geografica e Paese di nascita, evidenzia subito come l'imprenditoria individuale europea non comunitaria si discosti dal trend positivo evidenziato per il complesso delle sedi attive straniere: cala di 157 unità rispetto a fine 2011, di cui -34 nell'ultimo anno. Ciononostante, rimangono il gruppo più numeroso tra le imprese individuali straniere: 2.110 unità a fine 2015, il 31% del totale.

Si tratta, prevalentemente, di imprenditoria serba, bosniaca, macedone e albanese concentrata nel settore delle costruzioni, di cui risente l'andamento negativo (-190 unità dal 2011, -13,5%).

Cresce, invece, significativamente l'imprenditoria asiatica, in primis cinese, e quella africana, innanzitutto dal Marocco e dalla Nigeria. Le imprese individuali attive cinesi a fine 2015 sono 883, pari al 13,1% delle imprese individuali straniere. Sono aumentate di 127 unità negli ultimi quattro anni (+16,8%). Oltre la metà (56,2%), opera nel manifatturiero, mentre un altro terzo nei settori del commercio e dei pubblici esercizi.

Gli imprenditori africani, a fine 2015 sono oltre 1.800, circa il 27% del totale, in aumento di 214 unità nei quattro anni (+13,5%) e concentrati soprattutto nelle attività commerciali. Di questi, 1.047 sono nati in Marocco, il 15,5% del totale imprese individuali attive in provincia, quasi un centinaio in più rispetto a fine 2011. Seguono per numerosità, ma a distanza, gli imprenditori senegalesi (230, -8 unità da fine 2011, ma -19 solo nell'ultimo anno) e nigeriani (208, +69 nei quattro anni).

Gli imprenditori individuali nati in altri Paesi dell'Unione Europea rappresentano a fine 2015 il 16,1% del totale (1.087 unità), in crescita di appena 11 unità nei quattro anni. Tale dato complessivo, in realtà è frutto di una compensazione fra l'andamento positivo dell'imprenditoria individuale romena, che passa dalle 459 unità di fine 2011 alle 521 di fine 2015 (+62), e quello negativo del complesso degli altri imprenditori comunitari (-51 nei quattro anni).

Le Start Up

A inizio 2016 sono 84 le Startup innovative⁶ iscritte, in provincia di Treviso, nella sezione speciale del Registro Imprese, il 68% in più rispetto a gennaio dello scorso anno, quando erano 50.

La marca trevigiana registra un aumento, in termini relativi, superiore sia al dato medio italiano (+60,9%) che veneto (+55,3%), che delle prime due province italiane per numero di Startup innovative: Milano (+65,3%), che ospita il maggior numero di iscritte a livello nazionale (749) e Roma (+65%), al secondo posto in graduatoria con 429 Startup.

Start up e Incubatori certificati per territorio.
Consistenze al 25/01/2016 (Start Up) e al 07/03/2016 (Incubatori)

Territorio	Start Up								Incubatori certificati	
	val. ass.			var. ultimo anno (T/T-4)		var. anno prec. (T-4/T-8)		Distr. % (gen-16)	val. ass. (mar-16)	distr. %
	gen-14	gen-15	gen-16	ass.	%	ass.	%			
Treviso	28	50	84	34	68,0	22	78,6	1,7	1	2,9
% Treviso su Veneto	215	20,5	22,2						33,3	
Veneto	130	244	379	135	55,3	114	87,7	7,5	3	8,8
% Veneto su Nord Est	30,4	30,3	30,4						30,0	
Nord Est	427	805	1.246	441	54,8	378	88,5	24,7	10	29,4
Nord Ovest	466	974	1.546	572	58,7	508	109,0	30,6	16	47,1
Centro	345	677	1.100	423	62,5	332	96,2	21,8	7	20,6
Sud e Isole	270	681	1.156	475	69,8	411	152,2	22,9	1	2,9
Italia	1.508	3.137	5.048	1.911	60,9	1.629	108,0	100,0	34	100,0

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

E' plausibile supporre che, oltre alle agevolazioni di cui godono le Startup per legge, il merito di questo progressivo aumento vada, anche ai diversi soggetti (incubatori, acceleratori, investitori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.) che sono parte attiva nella creazione di un ecosistema favorevole all'imprenditorialità innovativa. Questi soggetti infatti facilitano la nascita e lo sviluppo di una Startup sia fornendo le risorse finanziarie d'avvio attività, sia offrendo strutture dove è possibile trovare spazi di lavoro attrezzati, oltre che occasioni di contaminazione di idee e condivisione di know-how.

Non è un caso, ad esempio, che delle 84 Startup iscritte in provincia a inizio 2016, ben 23 siano afferenti al Comune dove è presente l'unico incubatore certificato⁷ della Marca trevigiana iscritto nell'apposita sezione speciale del Registro.

Guardando ai settori economici, 59 delle 84 Startup innovative trevigiane (oltre il 70%, valore di poco superiore al dato regionale) opera nei servizi alle imprese. Si tratta di oltre un quinto delle Start up venete del settore che a loro volta pesano per il 7% sulle 3.695 start up italiane dei servizi alle imprese.

⁶ Per Startup innovativa non si intende una qualsiasi nuova impresa, ma solo quelle il cui business è legato all'innovazione e alla tecnologia. I requisiti previsti dalla Legge 221/2012, di conversione del Decreto Legge 179/2012, sono stati semplificati e ampliati dal Decreto Legge 76/2013, convertito con modificazione, dalla Legge 99/2013 ("Decreto Lavoro").

Più precisamente le Startup innovative sono società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, residenti in Italia o in altro Paese membro dell'UE purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia, che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

⁷ Un incubatore certificato è una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano o europeo, che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up innovative ed è in possesso, in sintesi, dei seguenti requisiti:

- dispone di strutture, anche immobiliari, ed attrezzature adeguate ad accogliere start-up innovative;
- è amministrato o diretto da persone di riconosciuta competenza in materia di impresa e innovazione e ha a disposizione una struttura tecnica e di consulenza manageriale permanente;
- ha regolari rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari che svolgono attività e progetti collegati a start-up innovative;
- ha adeguata e comprovata esperienza nell'attività di sostegno a start-up innovative.

Prevalgono, per quanto riguarda la provincia di Treviso, le attività legate: alla produzione di software e alla consulenza informatica (quasi un terzo del totale start up provinciali); ad altri servizi d'informazione, quali portali web, elaborazione dati e hosting, (circa il 18% delle Start up trevigiane); alla ricerca e sviluppo (10,7%).

Seguono, per numero di Startup innovative iscritte in provincia, le attività manifatturiere (19%), quota percentuale di poco superiore alla media italiana (17,1%), ma inferiore alla media veneta (23,2%).

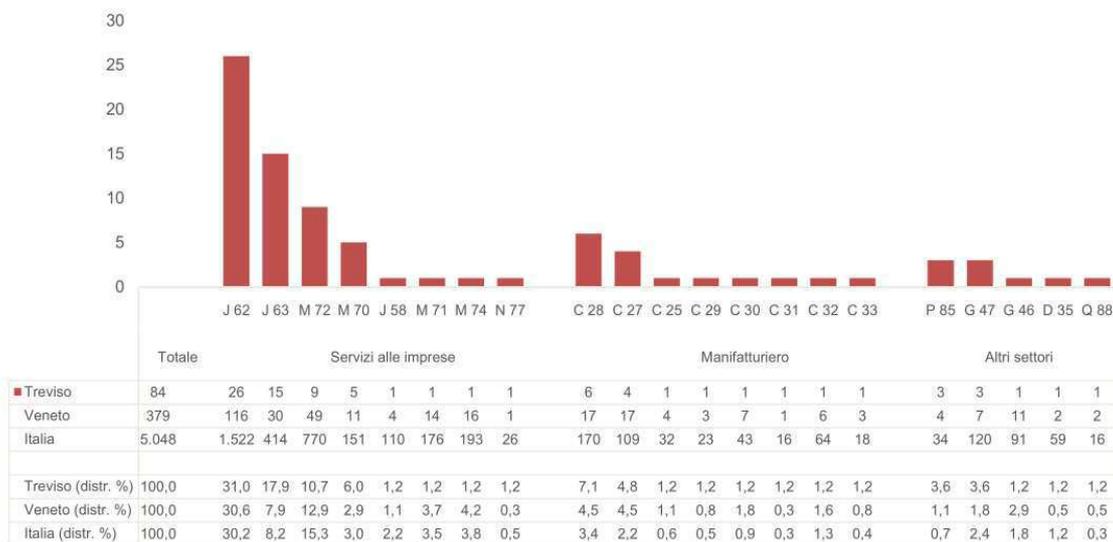
A livello provinciale prevalgono, in questo settore, in particolare le specializzazioni collegate alla fabbricazione di macchinari e di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (circa il 12% del totale start up provinciali).

Imprese iscritte nella sezione delle Start up per macro settori economici e territorio.
Consistenze al 25/01/2016, distribuzioni e pesi percentuali

Settori economici	Veneto								ITALIA	distr. %			Peso %	
	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	TOTALE		Treviso	Veneto	ITALIA	Treviso/Veneto	Veneto/Italia
Agricoltura, silv. e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	-	0,3	-	-
Manifatturiero	1	21	3	16	10	21	16	88	863	19,0	23,2	17,1	18,2	10,2
Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	55	-	-	1,1	-	-
Commercio	1	4	-	4	2	1	6	18	217	4,8	4,7	4,3	22,2	8,3
Alloggio e ristorazione	-	1	-	-	-	1	-	2	19	-	0,5	0,4	-	10,5
Servizi alle imprese	3	63	11	59	48	42	34	260	3.695	70,2	68,6	73,2	22,7	7,0
Servizi alle persone	-	2	-	4	-	2	-	8	103	4,8	2,1	2,0	50,0	7,8
Public utilities	-	-	-	1	1	-	1	3	82	1,2	0,8	1,6	33,3	3,7
Totale	5	91	14	84	61	67	57	379	5.048	100,0	100,0	100,0	22,2	7,5

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Imprese iscritte nella sezione delle Start up in provincia di Treviso al 25/01/2016 per divisioni di attività economica Ateco 2007 e confronti con Veneto e Italia



Legenda Ateco 2007:

J 62	Produrre software, consulenza informatica, att. connesse	C 28	Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	P 85	Istruzione
J 63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	C 27	Fabbr. apparecchiature elettr. e per uso domestico non elettr.	G 47	Commercio al dettaglio (escl. autoveicoli e motocicli)
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	C 25	Fabbr. di prodotti in metallo (escl. macchinari/attrezzature)	G 46	Commercio all'ingrosso (escl. autoveicoli e motocicli)
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	C 29	Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	D 35	Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria condiz.ta
J 58	Attività editoriali	C 30	Fabbr. di altri mezzi di trasporto	Q 88	Assistenza sociale non residenziale
M 71	Att. studi di architettura/ingegneria; collaudi/analisi tecniche	C 31	Fabbr. di mobili		
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	C 32	Altre industrie manifatturiere		
N 77	Attività di noleggio e leasing operativo	C 33	Riparaz., manutenz., installaz. macchine/apparecchiature		

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Le forme aggregative fra sedi d'impresa: i Contratti di rete

Il contratto di rete è stato introdotto nell'ordinamento italiano con l'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33. La normativa ha subito, nel tempo, numerose modifiche, tra le più importanti si ricorda la possibilità, nel caso in cui venga costituito un fondo patrimoniale comune e un organo comune destinato a svolgere attività con i terzi, di acquisire soggettività giuridica mediante l'iscrizione in un'apposita posizione nella sezione ordinaria del Registro Imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sede della rete (art. 45 del decreto legge n. 83/2012, convertito nella legge n. 134/2012).

Il contratto di rete è in ogni caso soggetto ad iscrizione nel Registro delle Imprese, ma se la rete non ha soggettività giuridica viene annotato nella posizione di ciascuna impresa aderente.

Il contratto deve essere sottoscritto da almeno due imprenditori, ma presenta una struttura prevalentemente "aperta", si caratterizza cioè per la possibilità di nuovi ingressi nella Rete, successivi alla sua prima formalizzazione, o eventuali recessi. Inoltre non vi sono limitazioni relative a forma giuridica, dimensioni aziendali, luogo (possono partecipare aziende situate in diverse parti del territorio italiano e imprese estere operative in Italia) e attività (le imprese aderenti possono operare in settori diversi).

L'istituto della rete realizza un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi nell'ottica di incrementare la capacità innovativa e la competitività sul mercato. In particolare le parti contraenti possono collaborare in ambiti attinenti l'esercizio delle proprie imprese; scambiarsi informazioni o prestazioni di qualsiasi natura (industriale, commerciale, tecnica e tecnologica); esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto delle rispettive imprese.

La collaborazione tra imprese in rete consente di:

- divenire un'aggregazione di dimensioni tali da poter affrontare meglio il mercato, anche estero;
- ampliare l'offerta dei beni e/o servizi;
- condividere alcuni costi;
- accedere a finanziamenti e contributi a fondo perduto;
- godere di agevolazioni fiscali (quando vigenti);
- partecipare alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici;
- impiegare il distacco del personale tra le imprese;
- assumere in regime di codatorialità il personale dipendente secondo le regole di
- ingaggio stabilite nel contratto di rete.

A fine 2015 risultavano attivati in Italia 2.596 contratti di rete: in un anno il numero dei contratti è cresciuto di 669 unità, pari al +35%. Il Veneto ha contribuito alla crescita nazionale con 102 contratti in più nell'ultimo anno (+42%), di cui +29 in provincia di Treviso (+44,6%). A fine 2015 i contratti di rete afferenti alla provincia di Treviso raggiungono le 94 unità e di questi 17 sono con soggettività giuridica (quasi un quinto dei contratti provinciali).

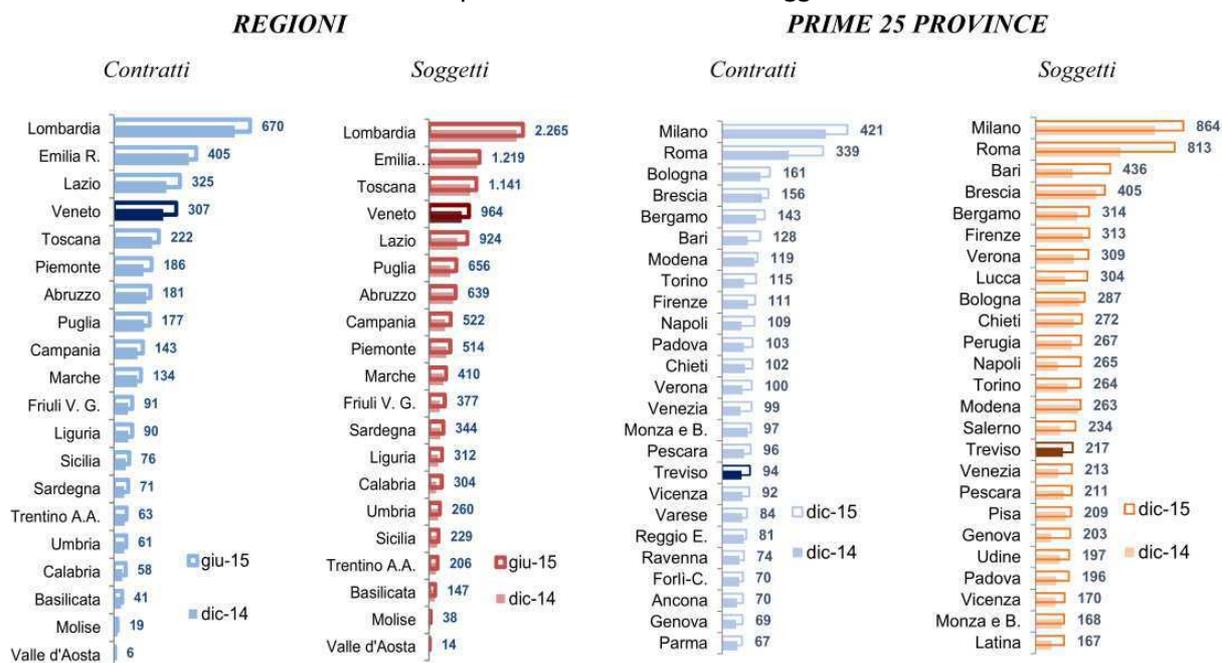
Cresce anche il numero dei soggetti che partecipano ai contratti di rete⁸ : a fine 2015 se ne contano 13.520 a livello nazionale, 3.841 in più rispetto a fine 2014. In Veneto a fine anno sono coinvolti 1.156 soggetti (erano 789 a dicembre 2014 e 473 a fine 2013) e in provincia di Treviso se ne contano 217 (56 in più di fine 2014).

Il Veneto si conferma la quarta regione italiana per numerosità sia di contratti, dietro a Lombardia (670), Emilia Romagna (405) e Lazio (325), che di soggetti partecipanti.

La provincia di Treviso, invece, si colloca al 18° posto tra le province italiane sia per numero di contratti che per soggetti coinvolti. Tra le province venete è quarta per numero di contratti dietro Padova (103), Verona (100) e Venezia (99), mentre è seconda per numero di aderenti, dietro a Verona (309 soggetti coinvolti).

⁸ Si tratta prevalentemente di imprese, ma si contano anche alcuni aderenti classificati come Enti morali/Fondazioni e Associazioni.

Contratti di rete* e soggetti coinvolti per Regioni e Province italiane Dic. 2014 - 15**
Ordinamento decrescente per numero di contratti/soggetti a dicembre 2015



* Per ogni regione/provincia vengono considerati i contratti che coinvolgono almeno un'impresa con sede nella regione/provincia, di conseguenza ogni contratto può essere conteggiato più volte

** Si fa riferimento genericamente ai "soggetti" coinvolti, e non più specificamente alle imprese, in quanto un piccolissima percentuale di essi sono classificati in base alla forma giuridica come Enti /Fondazioni e Associazioni.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Va precisato che un contratto può coinvolgere sottoscrittori di diversi territori provinciali, all'interno o all'esterno di uno stesso ambito regionale. Guardando ai contratti che insistono sulla provincia di Treviso a fine 2015, più della metà resta all'interno della regione, con imprese della stessa provincia (41, il 43,6% del totale) o con imprese di altre province venete (7,4%), mentre il restante 49% coinvolge imprese di altre regioni, principalmente della Lombardia (25 su 46 contratti) e dell'Emilia Romagna (17 contratti).

Distribuzione dei contratti di rete che coinvolgono almeno un'impresa trevigiana per estensione territoriale: entro la provincia, entro la regione, nazionale



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

A fine 2015 si conferma la prevalenza dei contratti che coinvolgono da quattro a nove imprese (50 contratti, il 47%), seguiti da quelli che non superano i tre aderenti (26, il 38,9%) e dai contratti che vantano da 10 imprese aderenti in su (18, il 13,9%).

Distribuzione dei contratti di rete che coinvolgono almeno un'impresa trevigiana per numerosità dei soggetti aderenti.
Confronto situazioni Dicembre 2013 - 2015



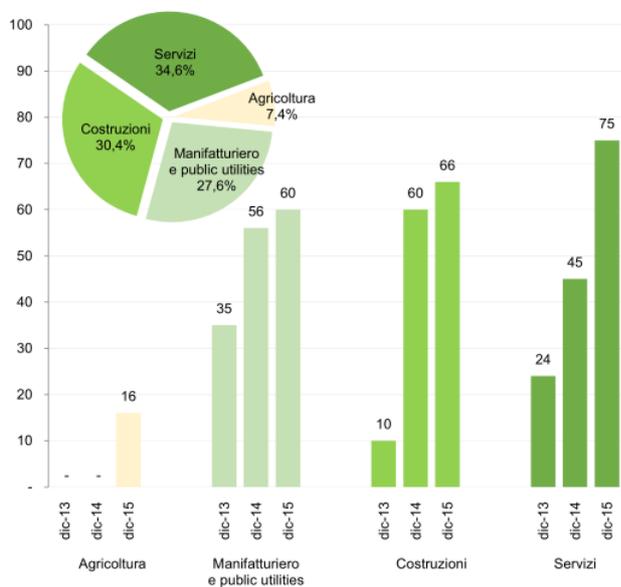
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Guardando alla distribuzione dei soggetti della provincia di Treviso che hanno sottoscritto almeno un contratto di rete per settori economici, circa il 28% (60) appartiene all'industria in senso stretto (manifatturiero e public utilities), poco sopra la media veneta (26,5%) e italiana (26,8%). Più numerosi i sottoscrittori dei servizi (75) che in termini relativi rappresentano quasi il 35% degli aderenti provinciali, contro una media regionale e nazionale rispettivamente del 51,7% e 51,6%. Un altro 30% dei sottoscrittori (66) appartiene al settore delle costruzioni: peso decisamente superiore sia alla media veneta (14,7%) che nazionale (10,5%).

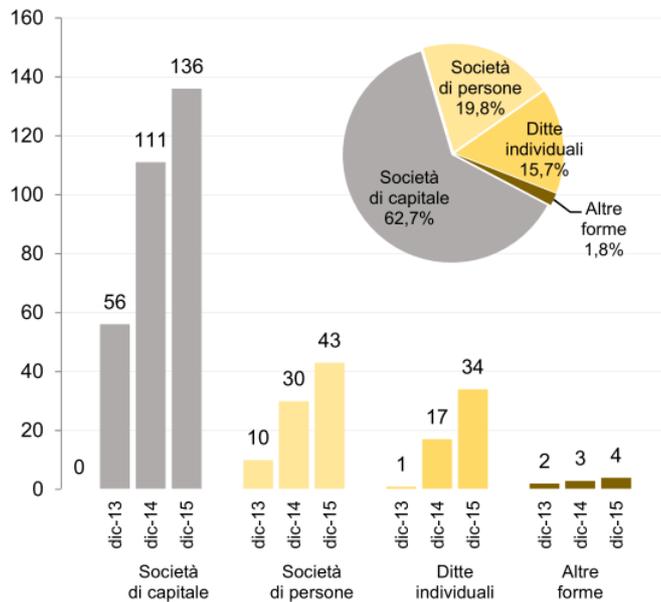
Dal punto di vista della forma giuridica dei sottoscrittori, prevalgono le società di capitali: a fine 2015, in provincia di Treviso, 136 su 217 soggetti sottoscrittori rientrano in questa forma giuridica, pari ad un'incidenza del 62,7% sul totale, leggermente al di sotto del dato Veneto (65,7%). Seguono a distanza gli aderenti costituiti sotto forma di Società di persone: 43 sottoscrittori, pari al 20% del totale provinciale, contro il 13,7% della media regionale ed il 14,4% di quella nazionale. Infine, nel corso del 2015 raddoppia in provincia il numero delle ditte individuali coinvolte in reti d'impresa: passano da 17 a 34, pari al 15,6% del totale, peso superiore alla media veneta (12,7%), ma in linea con il dato nazionale (15,3%).

Distribuzione dei soggetti trevigiani che hanno sottoscritto almeno un contratto di rete per settore economico e forma giuridica.
Valori assoluti dic. 2013-2015, distribuzione % dic. 2015 (torta)

Settore economico



Forma giuridica



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

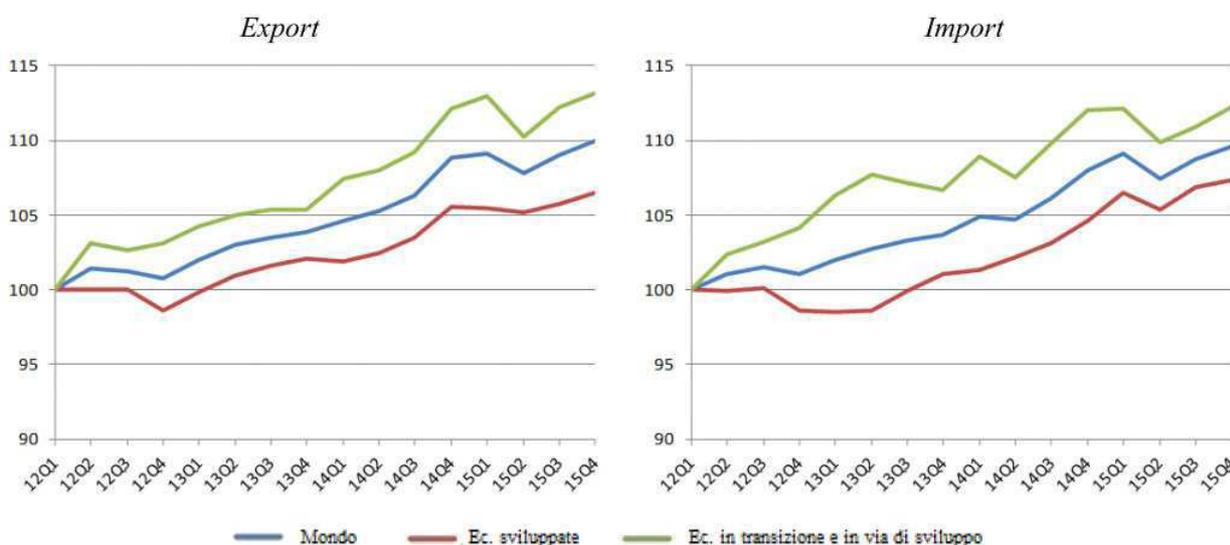
IL COMMERCIO ESTERO TREVIGIANO NEL 2015

Il quadro internazionale e nazionale

I dati ad oggi disponibili per il 2015 diffusi dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (World Trade Organization, WTO) prefigurano una variazione annuale degli scambi internazionali in dollari del -13%. Tale variazione negativa è dovuta principalmente alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dei tassi di cambio a loro volta condizionati dal rallentamento dell'economia cinese, dalle diverse politiche monetarie messe in atto dalle maggiori economie, dalla produzione di combustibile negli Stati Uniti e dalla volatilità dei mercati finanziari.

Più che mai opportuna, dunque, per l'anno da poco conclusosi, l'analisi dell'andamento degli scambi in termini di volumi che fornisce un quadro depurato dagli effetti delle fluttuazioni dei prezzi e dei tassi di cambio. Sempre sulla base dei dati preliminari diffusi dall'OMC, nel 2015 il commercio internazionale in volumi ha registrato un andamento altalenante, con una brusca flessione nel secondo trimestre dell'anno, seguita da un recupero nel successivo semestre. L'anno 2015 si è chiuso con una crescita del commercio mondiale¹ in volume attorno al +2,8%.

Indici in volumi delle esportazioni e importazioni per livello di sviluppo: economie sviluppate ed economie in transizione e in via di sviluppo. 1° trim. 2012 - 4° trim. 2015



Fonte: Wto Secretariat

Per il quarto anno consecutivo la crescita in volumi degli scambi mondiali si è mantenuta al di sotto del 3%. Tuttavia, nell'ultimo anno si osserva un contributo delle aree geografiche al risultato complessivo diverso dal passato.

In particolare l'Asia, che ha influito più di ogni altra regione sul recupero del commercio mondiale dopo la crisi del 2008-09 e che ancora nel 2013 ha contribuito per il 73% alla crescita delle importazioni mondiali, lo scorso anno ha visto ridursi tale contributo al 23% (0,6 su 2,6 p.p.). Altri contributi negativi sono stati registrati nel 2015 per il Sud e Centro America e per l'aggregato 'Altre regioni' che comprende l'Africa, il Medio Oriente e i Paesi CIS (Commonwealth of Independent States).

Al contrario, l'Europa, che nel 2012 e 2013 ha pesato in negativo sulla domanda di importazioni, nel 2015 ha dato il maggior contributo alla crescita delle importazioni mondiali (1,5 su 2,6 p.p., il 59%), seguita dall'America del Nord (1,1 p.p.).

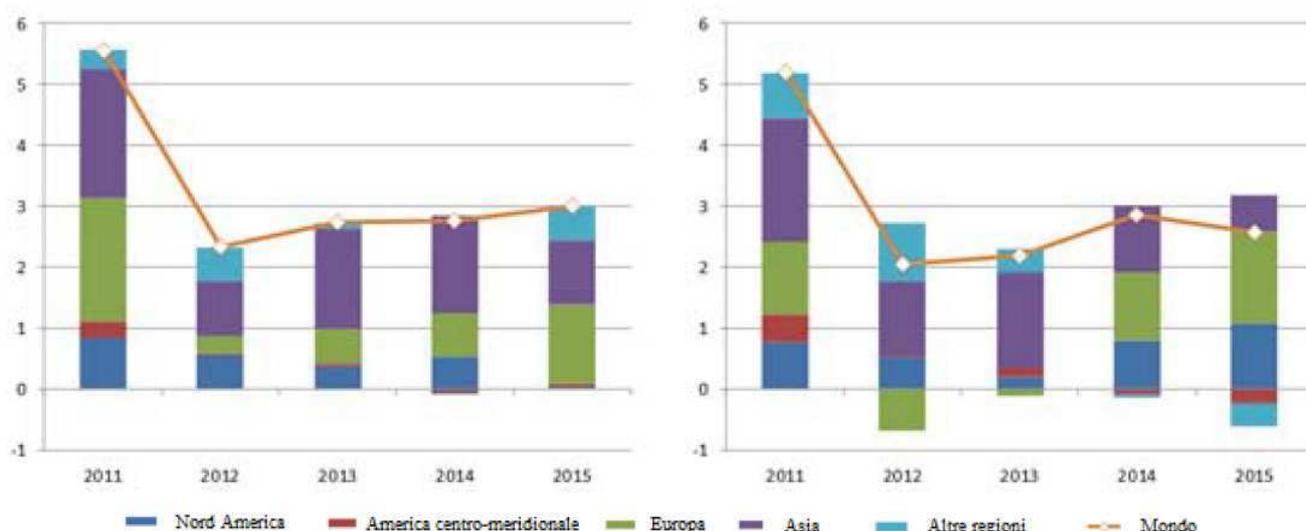
Il contributo dell'Asia alla crescita annuale si è ridotto anche sul fronte delle esportazioni: nel 2015 l'Asia è stata responsabile di circa il 35% della crescita delle esportazioni in volume, contro il 44% dell'Europa.

¹ Media fra esportazioni e importazioni di beni in volumi, corrette per tener conto delle differenze fra Paesi dovute a inflazione e tassi di cambio

Contributo per area geografica alla variazione percentuale annuale delle esportazioni e importazioni mondiali in volume. Anni 2011- 2015

Export

Import



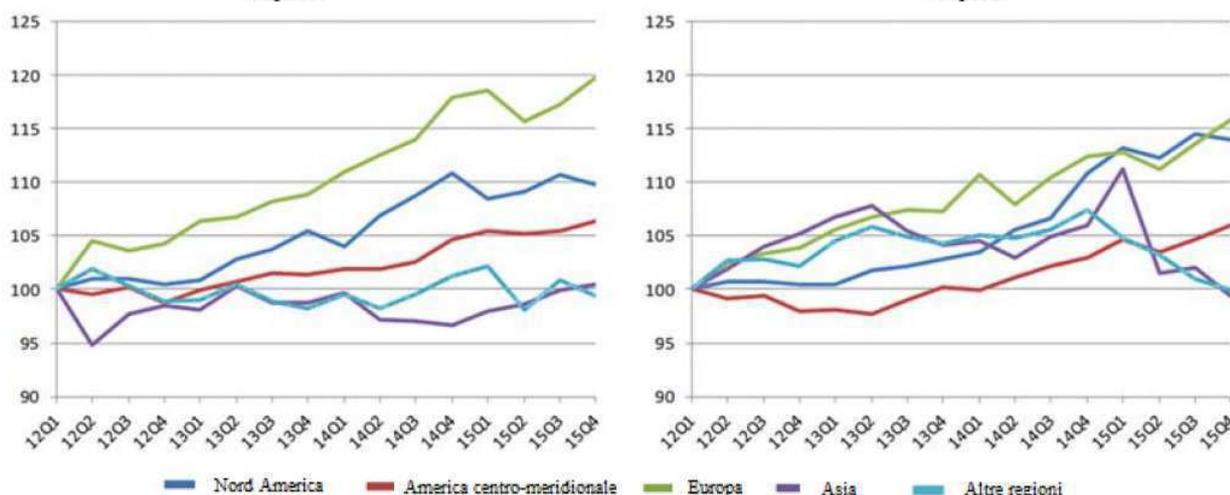
Fonte: Wto Secretariat

Guardando l'andamento trimestrale degli scambi in volume tra il 2012 ed il 2015, si osserva che le aree geografiche hanno risentito in misura diversa della flessione del commercio nella prima metà del 2015: mentre le importazioni delle regioni più industrializzate (Europa, America del Nord e Asia) hanno visto un parziale recupero nella seconda parte dell'anno, quelle dell'America centro-meridionale e dell'aggregato 'Altre regioni' hanno continuato a contrarsi, penalizzando la crescita complessiva della domanda aggregata.

Indici in volumi delle esportazioni e importazioni per principali aree geografiche: America del nord e Centro-meridionale, Europa, Asia e Altri Paesi. 1° trim. 2012 - 4° trim. 2015

Export

Import

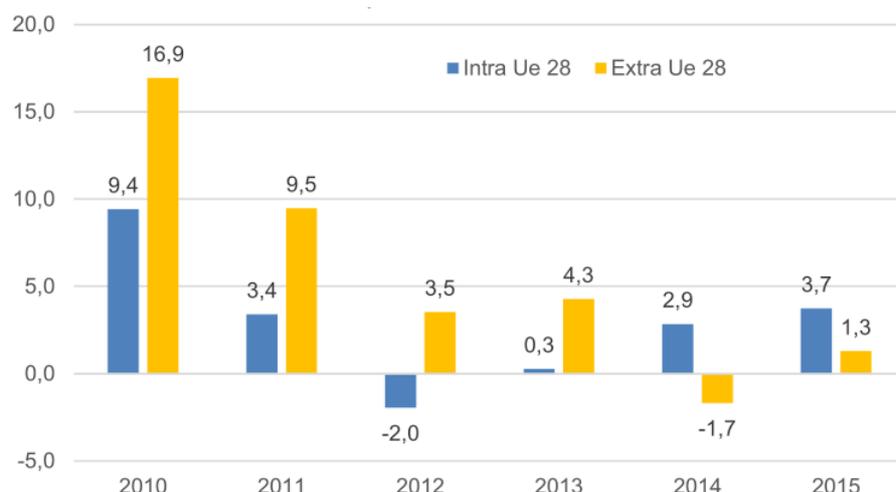


Fonte: Wto Secretariat

I dati di fonte Eurostat relativi alle esportazioni in volume dell'Unione Europea², evidenziano come la variazione positiva annuale dei volumi complessivamente esportati dai Paesi membri sia imputabile principalmente alla graduale ripresa del commercio intra-UE nel 2014 e nel 2015. Nell'ultimo anno le esportazioni in volume all'interno dell'Unione Europea sono cresciute del +3,7%, per contro l'incremento annuale di quelle extra Ue28 si è fermato al +1,3%.

² Volumi calcolati da valori in euro

**Variazioni percentuali tendenziali delle esportazioni in volumi
dell'Unione Europea intra ed extra Ue 28. Anni 2010-2015**
(variazioni % della media annua degli indici dei volumi mensili, base 2010=100)



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati Eurostat

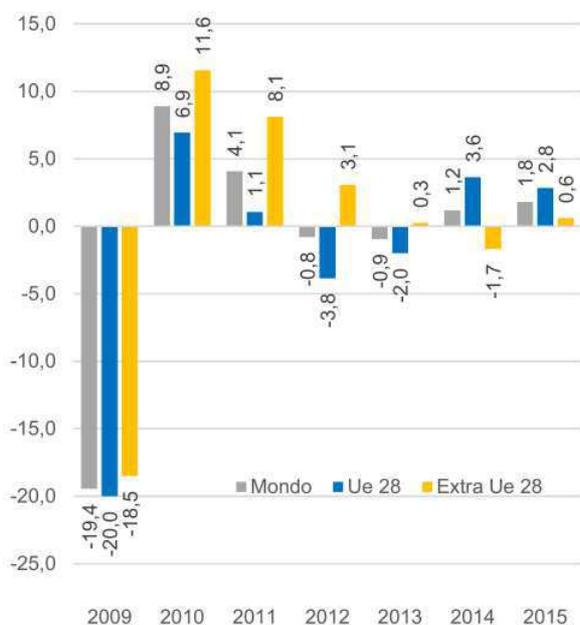
A conclusioni analoghe portano i dati Istat per il nostro Paese: le esportazioni in volumi dell'Italia nel 2015 sono cresciute complessivamente del +1,8% grazie all'aumento dei volumi esportati intra Ue (+2,8%), mentre l'export in volumi extra Ue si è mantenuto sostanzialmente stabile (+0,6%).

In termini di valori, il divario di crescita tra esportazioni intra ed extra Ue dell'Italia si riduce grazie all'effetto della variazione positiva dei prezzi all'export del +1,9%, di cui extra Ue del +2,9%³.

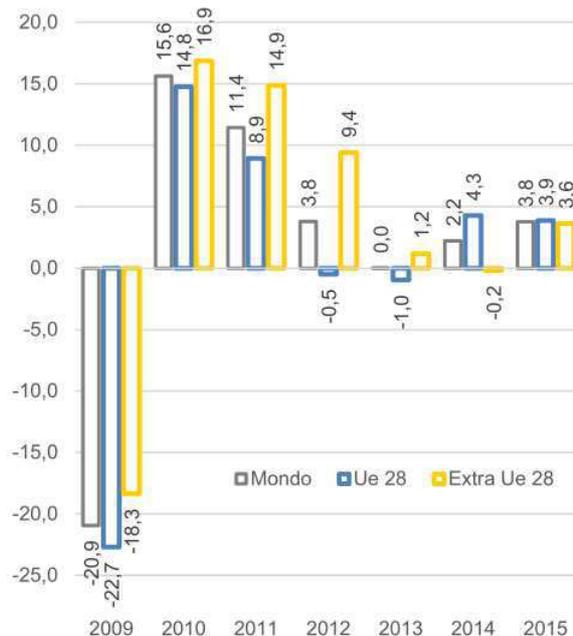
Complessivamente le esportazioni italiane in valore nel 2015 sono cresciute del +3,8%: all'incremento totale le vendite intra Ue ed extra Ue hanno contribuito rispettivamente con un aumento del +3,9% e +3,6%.

Esportazioni italiane intra ed extra Ue 28. Anni 2009-2015

variazioni % della media annua degli indici dei volumi mensili (base 2010=100)



variazioni % dei valori



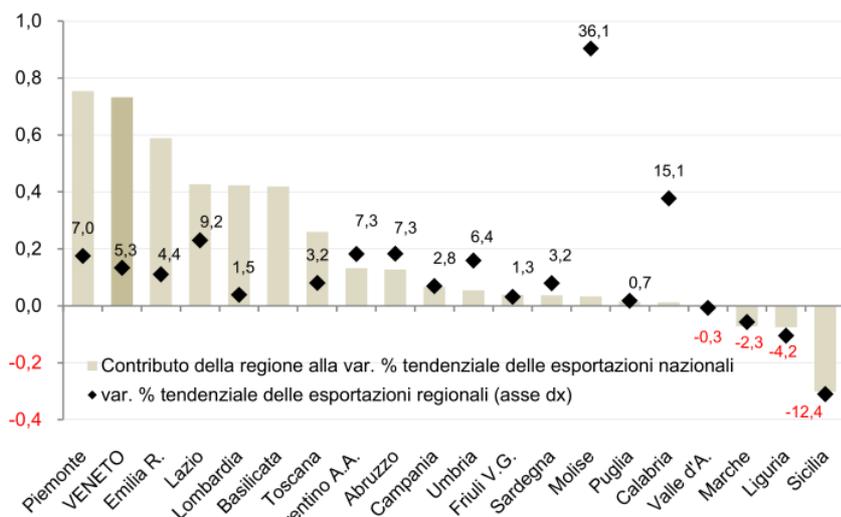
Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati Eurostat

³Variazione percentuale della media annua degli indici mensili dei valori medi unitari Istat

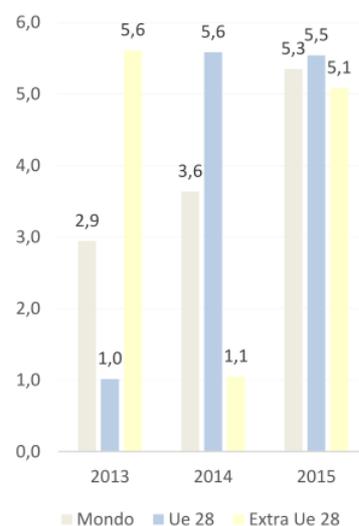
Scendendo nel dettaglio regionale, il Veneto, con un incremento delle esportazioni totali in valore pari al +5,3% sul 2014, è la seconda regione per contributo positivo alle esportazioni nazionali, dopo il Piemonte, seguita da Emilia Romagna, Lazio e Lombardia. Alla performance complessiva regionale hanno contribuito più o meno in egual misura le maggiori vendite intra (+5,5%) ed extra unione (+5,1%).

Esportazioni in valore delle regioni italiane (valori percentuali)

*Variatione annuale
e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali
per regione. Anno 2015*



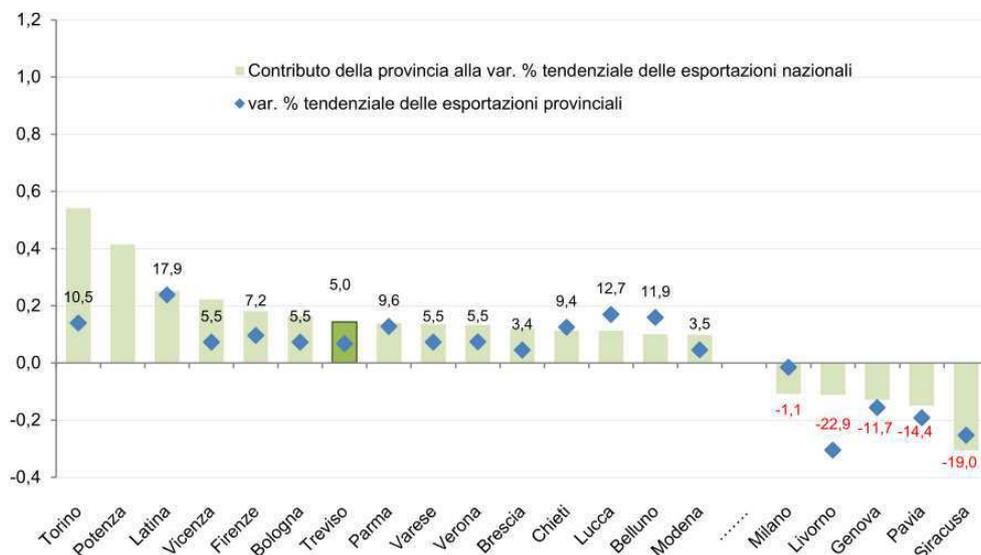
*Regione Veneto: variazione
annuale delle esportazioni
totali, di cui intra ed extra
Ue 28. Anni 2013-2015*



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

All'interno della regione, Treviso risulta, dopo Vicenza, la provincia con il maggior incremento assoluto delle esportazioni rispetto al 2014 (oltre 570 milioni di euro) e si annovera, settima provincia italiana sia per ammontare complessivo delle esportazioni in valori, sia per contributo alla crescita del commercio estero nazionale, preceduta da Torino e Potenza (caratterizzate, come noto, dalla vendite di autoveicoli), Latina (farmaceutica), Vicenza, Firenze e Bologna.

Variatione annuale e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali per provincia. Anno 2015 (valori percentuali. Prime 15 e ultime 5 province per contributo)



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

Nel 2015 le imprese trevigiane hanno esportato merci per un valore di 11,9 miliardi (dato ancora provvisorio), con un incremento del 5% sull'anno precedente e del 13,3% rispetto al 2013. La dinamica annua è in linea con quella regionale (+5,3%) e superiore a quella nazionale (+3,8%).

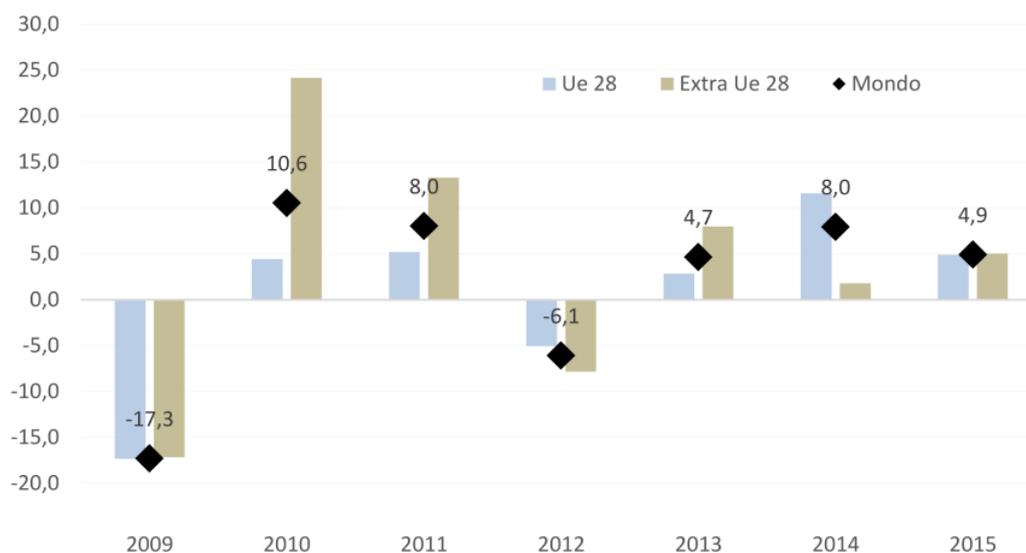
Sul fronte delle importazioni, il valore dell'import provinciale ha di poco superato la soglia dei 6,5 miliardi di euro, con un incremento annuo anche in questo caso consistente, del +6,7%, contro il +5,9% del Veneto e il +3,3% dell'Italia. Ciononostante, il saldo commerciale ha raggiunto i 5,4 miliardi di euro.

Sono tutti valori che non hanno precedenti nella storia della provincia, anche se si risale agli anni prima della crisi: discendono da un generalizzato processo di aumento della propensione all'export del sistema produttivo italiano (e in particolare manifatturiero), iniziato proprio nel periodo di recessione per compensare la debolezza strutturale della domanda interna. In Veneto, l'indicatore della propensione all'export (valore delle esportazioni di merci su PIL corrente in percentuale) è salito dal 34,3% del 2007 al 36,6% del 2014 (ultime stime ISTAT disponibili), a denominatore sostanzialmente invariato (ammontare corrente del PIL nei due anni considerati).

Le esportazioni manifatturiere trevigiane per mercati di destinazione

L'export provinciale di prodotti manifatturieri (che rappresenta oltre il 99% dell'export totale) è cresciuto nel 2015 del +4,9% su base tendenziale. Guardando ai mercati di sbocco si osserva che, in termini relativi, le vendite verso l'Ue28 sono cresciute più o meno al pari di quelle verso i Paesi extra-Ue28 (rispettivamente +4,9% e +5%).

Esportazioni manifatturiere della provincia di Treviso. Anni 2009-2015
Totali, di cui Intra ed extra Ue 28. (Variazioni percentuali tendenziali)

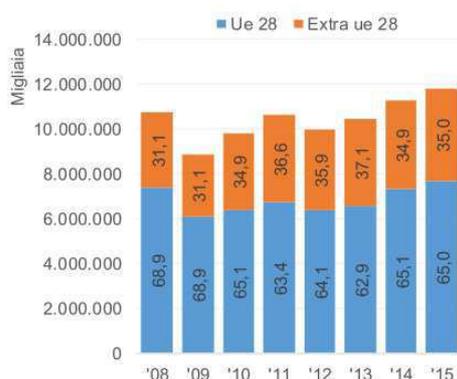


Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

D'altra parte, già dal 2014 l'Unione Europea è tornata ad accrescere il proprio peso sulle esportazioni italiane. Nell'export manifatturiero trevigiano del 2015, in particolare, le vendite intra-Ue hanno pesato per il 65% sul totale, oltre 2 p.p. in più rispetto al 2013. Il peso delle vendite al di fuori del mercato comunitario è sceso dal 37,1% del 2013 al 35%. Si è ridotto in particolare, il peso delle vendite nei Paesi europei non Ue (-2,7 p.p.), mentre cresce quello verso il Nord America (+1,3 p.p.).

Distribuzione delle esportazioni manifatturiere della provincia di Treviso per aree geografiche di destinazione.

**Esportazioni Intra e Extra Ue 28
Anni 2008-2015**
(Valori assoluti e percentuali)



Esportazioni per aree geografiche Extra Ue 28. Anni 2013 e 2015
(Valori percentuali)



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

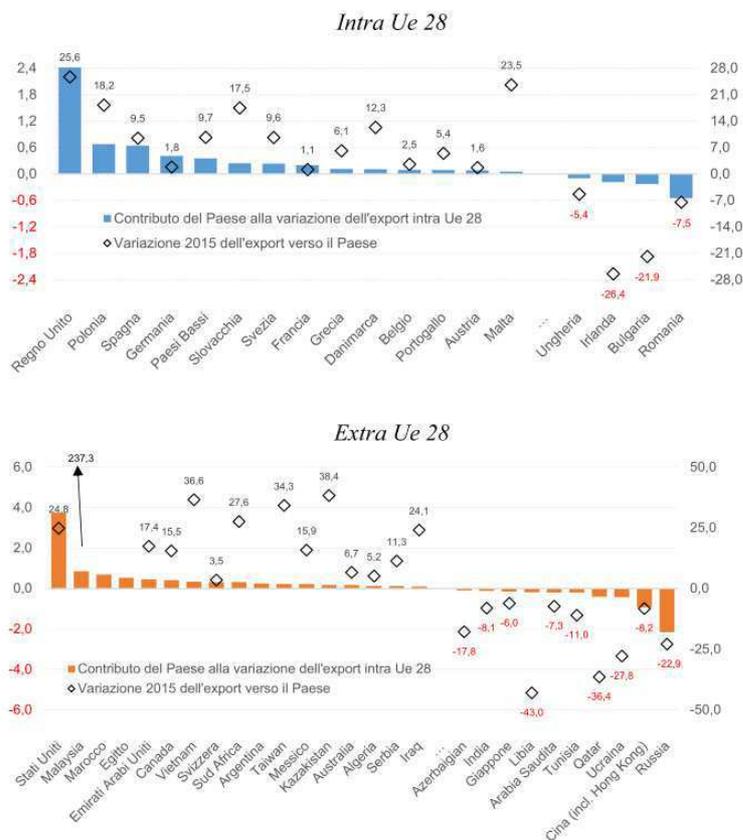
Per quel che concerne i mercati intra-Ue si conferma in forte espansione il Regno Unito, terzo mercato di sbocco assoluto dell'anno (+25,6% rispetto al 2014), ma si registrano crescite sostenute anche in Spagna (+9,5%), in Polonia (+18,2%) e nei Paesi Bassi (+9,7%). Quasi stazionarie, in termini relativi, le vendite nei primi due mercati di riferimento, Germania (+1,8%) e Francia (+1,1%). Tuttavia, considerato che questi due Paesi, da soli, polarizzano un quarto dell'export provinciale, tali variazioni percentuali contenute rappresentano in ogni caso, contributi non irrisori all'incremento annuale delle vendite provinciali intraunione.

Per quanto riguarda i mercati extra-Ue, il maggior contributo alla crescita delle vendite è dato dagli USA, quarto mercato di sbocco per l'export provinciale nel 2015 (+24,8% l'incremento delle esportazioni rispetto al 2014). Ma si segnalano anche gli aumenti delle esportazioni verso il Canada (+15,5%) e negli Emirati Arabi (+17,4%). Si registrano, invece, pesanti flessioni nell'export verso la Russia (-22,9%, corrispondente ad una contrazione delle vendite, in valori, di quasi 85 milioni), verso la Cina e Hong-Kong (-8,2%; -37 milioni) e verso il Giappone (-6,0%).

Export manifatturiero della provincia di Treviso per Paese di destinazione. Anno 2015

Variazione annuale e contributo alla variazione delle esportazioni provinciali intra ed extra Ue per Paese di destinazione

Primi 25 Paesi per esportazioni 2015 (valori in mgl. di euro)



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

L'analisi delle dinamiche export per settori

Le prime cinque voci merceologiche che sostengono l'export provinciale sono piuttosto stabili nel tempo: nell'ordine, in base ai dati 2015, sono macchinari, mobili, elettrodomestici, calzature e abbigliamento. E' leggermente cambiato nel tempo, invece, il loro peso: prendendo ancora a riferimento il 2007, all'epoca questi settori generavano il 58,7% dell'export provinciale; oggi questa quota si assesta al 54,4%, per effetto dell'emersione di altre voci. Il caso più emblematico è quello dei prodotti alimentari e delle bevande (vini inclusi), il cui peso nell'export provinciale passa dal 3,7% al 9,2% nel periodo considerato. Dal lato delle importazioni, da anni primeggiano i settori del sistema moda (calzature e abbigliamento) a causa dei processi di internazionalizzazione produttiva, cui si è affiancato nel tempo anche il settore degli elettrodomestici. Queste tre voci, da sole, rappresentano il 34% dell'import provinciale (che sale al 41,3% se si sommano altre voci in ingresso relative al sistema moda, quali prodotti in maglieria, filati e tessuti). Diamo ora uno sguardo analitico alle dinamiche export per i principali settori del manifatturiero trevigiano.

Macchinari industriali

Se è vero che le vendite di macchinari danno il polso degli investimenti in beni strumentali, alla fine il 2015 non sembra andato così male, da questo punto di vista. Ciò almeno guardando all'export trevigiano di settore, che cresce del +6,4% sull'anno precedente, per un ammontare che si attesta alla cifra netta di 2 miliardi di euro. Più sostenuta la dinamica nei mercati extra-Ue (+8,7%), sorretta in particolare dalle vendite negli USA (+25,6%), da una ripartenza della domanda di macchinari nel Nord Africa (Algeria ed Egitto), da una forte accelerazione in Malesia, da rimbalzi e/o inversioni di tendenza in Brasile, Indonesia e Turchia (non sufficienti, in questi due ultimi mercati, a riportare le vendite ai livelli del 2013). Ad ogni modo, queste dinamiche positive si concretizzano in maggiori vendite per oltre 113 milioni di euro, che riescono a compensare ampiamente le contrazioni sui mercati cinese (-16%) e russo (-23,7%), corrispondenti a minori vendite per oltre 40 milioni di euro. Più contenuto risulta l'aumento delle vendite intra-Ue (+3,8%), per un gioco di compensazioni fra mercati verso i quali le vendite di macchinari sono

cresciute a due cifre (Regno Unito, Spagna, Austria, Svezia, Paesi Bassi), mercato tedesco stazionario, mercati francese, belga, rumeno e polacco in contrazione.

Mobili

L'export provinciale di mobili, pari a 1,6 miliardi di euro, è cresciuto del 6,5% rispetto al 2014. Dinamica che questa volta risulta più sostenuta se si considerano i flussi verso i mercati intra-Ue (+9,2%), rispetto a quelli verso i mercati extra-Ue (+2,3%). Su quest'ultimo dato incide la dinamica negativa delle vendite in Russia (-27,8%): dal 2013 le vendite di mobili trevigiani in Russia sono diminuite di 40 milioni di euro (da 95 a 55 milioni). Le vendite intra-Ue sono sostenute soprattutto da Francia (+7,8%), primo mercato di riferimento, Regno Unito (+24%), Spagna (+18%). In lieve calo le vendite in Germania (-1,0% che tuttavia si assomma al -7,9% registrato nel 2014 rispetto all'anno precedente, per un calo nel biennio e in valori assoluti, di quasi 23 milioni di euro). In frenata (-12,3%) anche l'export verso la Svezia (da 29 a 25 milioni).

Elettrodomestici

Anno di cifre tonde anche per l'elettrodomestico, il cui export taglia il traguardo del miliardo di euro, per una crescita complessiva del +7,5% sull'anno precedente, più sostenuta in ambito Ue (+10,1%) che nei mercati extra-Ue (+1,8%). Difficile valutare il significato delle dinamiche puntuali, per singoli mercati, considerato che il settore si muove su piattaforme produttive globali. Sono ipotizzabili, infatti, dei vasi comunicanti tra la forte crescita dell'"export" in Polonia (dove esiste uno dei maggiori poli produttivi dell'elettrodomestico) e la contrazione in Russia e in Romania. Bene, ad ogni modo, nei primi tre mercati di riferimento del settore: Germania (+5,4%), Francia (+7,9%) e Regno Unito (+15,7%) che da soli assorbono quasi il 34% dell'export provinciale del settore.

Calzature

Del +7,1% è la crescita annua delle esportazioni per le calzature: variazione che sale al +11,8% per le vendite extra-Ue, grazie in particolare alla forte espansione negli USA (+43,5%, da 34 a 50 milioni di euro); cui va associata anche quella in Canada (+12% nell'ultimo anno, ma +75% rispetto al 2013). Non altrettanto bene va in Giappone (-18%), storico mercato per la calzatura sportiva trevigiana. In ambito Ue si registra una flessione solo in Francia (-3,3%), che pur resta il primo partner commerciale. In tutti gli altri principali mercati il segno è positivo, con dinamiche più che interessanti in Germania (+6,2%), Spagna (+9,4%), Regno Unito (+15,2%), Paesi Bassi (+13,3%) e Belgio (+14,8%).

Tessile e Abbigliamento

Complicato formulare un commento per questo settore, già di suo sfuggente alle statistiche del commercio estero. Il settore, infatti, è stato interessato da un significativo processo di revisione al rialzo delle esportazioni per l'anno 2014 (+300 milioni di euro in provincia di Treviso): a questo mutato termine di confronto dovrebbero rapportarsi i dati 2015 provvisori, che peraltro potrebbero essere oggetto di analoga revisione. Consapevoli di questi limiti, è forse preferibile spostare l'attenzione sulla dinamica dei flussi export nel biennio 2013-15: che, con una variazione del +51,6% nell'area intra-Ue, attesta certamente una ripartenza in grande stile della filiera (con gli inevitabili riverberi sul fronte import, in particolare da Tunisia, Vietnam, Serbia ed Egitto). Riprende vita il mercato greco, quello portoghese, quello spagnolo. Ma anche verso la Germania le vendite del "fashion" trevigiano aumentano del 72,8% in due anni (+70 milioni di euro).

Carpenteria metallica

La carpenteria metallica non partecipa alla festa dell'export trevigiano per il 2015. Crescita piatta (0,1%) frutto di una flessione nei mercati intra-Ue (-3,0%) che pesano per il 69% sul totale export di settore, contro un +7,7% nei mercati extra-Ue: frutto sostanzialmente di una ripresa, pressoché da zero, delle vendite in Marocco (da 1 a 20 milioni) e di un'ottima performance nel mercato USA (+44,7%, da 21 a 30 milioni). In ambito Unione europea vanno male le vendite in Germania, che è il primo mercato (-8,7%, per una flessione in valori di quasi 10 milioni di euro), e in Repubblica Ceca (-22,4%; contrazione che vale altri 10 milioni di minori vendite). Altri 22 milioni di euro di minori vendite sono il risultato aggregato di flessioni contabilizzate in altri Paesi Ue28 non ricompresi fra i primi 10 mercati dell'aggregato.

Alimentari e bevande

La variazione annua dell'export di prodotti alimentari si assesta al +3,7%, con dinamiche opposte tra mercati Ue28 (+7,2%) ed extra-Ue28 (-8,5%). In quest'ultimo aggregato pesa, come atteso, la questione "Russia": -41,4% la contrazione dell'export trevigiano di prodotti alimentari (da 15 a 9 milioni di euro). In ambito Ue28 sono andate bene le vendite un po' ovunque, in specie Germania (+8,9%), Paesi Bassi (+24,5%), Regno Unito (+16,7%), per restare ai mercati più rilevanti.

A due cifre sono le variazioni che suggellano l'affermazione del vino trevigiano nei mercati internazionali. Perché di questo, in sostanza, si tratta, al di là della denominazione ufficiale del settore "bevande". L'export ammonta ad oltre mezzo miliardo di euro (579 milioni per l'esattezza) in crescita del +24,8% sull'anno precedente. Dato che sale al +58% nel Regno Unito, che diventa così il primo mercato di riferimento per il settore viticolo provinciale, scalzando la Germania (dove comunque le vendite sono cresciute del +17,7% rispetto al 2014). Terzo mercato di riferimento: gli USA, con vendite in crescita del 28,6% per un valore di 88 milioni di euro (+20 milioni rispetto al 2014). Regno Unito, Germania e USA assorbono il 63,4% dell'export provinciale di "bevande".

Altri settori

Abbastanza piatta la dinamica export per i prodotti in **gomma plastica** (+1,9%). Flessioni si registrano verso Francia e Germania, a fronte di variazioni positive a due cifre verso Polonia e verso Regno Unito. In ambito extra-Ue28 il dato più rilevante è una variazione export del +15,7% verso gli USA. Non pochi i segni negativi in altri mercati extra-Ue, dal peso però relativo.

In flessione, del -4,6%, le vendite per il settore delle **"altre apparecchiature elettriche"**: che diventa del -9,9% in ambito Ue-28 per effetto in particolare di una forte contrazione nel mercato tedesco (-23,5%). E' invece positiva la variazione annua delle vendite extra-Ue28: grazie soprattutto agli Emirati Arabi (+39%), all'Arabia Saudita (+34,9%) al Qatar (+64%) e agli Stati Uniti (+57%). Sono tutti mercati il cui peso tuttavia è, nel migliore dei casi (Emirati) del 3,1% sul totale export provinciale di settore.

Positivo infine il bilancio per il settore dei **mezzi di trasporto e della componentistica**: export in crescita del +11,4%, sostanzialmente in ambito Ue28 (che assorbe l'81% dell'export provinciale di settore): con variazioni significative soprattutto verso Spagna (+55%), Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca (non a caso, aree rilevanti per la filiera automotive in senso esteso). Complessivamente il settore incrementa le sue vendite in ambito Ue28 per 31,7 milioni di euro, di cui 21,4 milioni nei mercati appena citati.

Il saldo commerciale provinciale

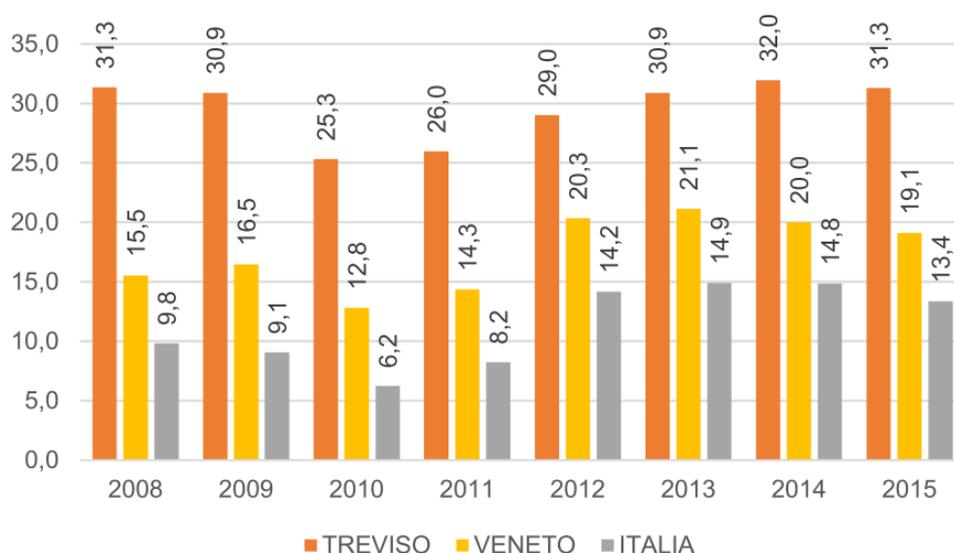
Il saldo commerciale nel 2015 ha raggiunto i 5,4 miliardi di euro nonostante un incremento delle importazioni in valore (+6,7%) superiore a quello delle esportazioni (+5%).

Il saldo commerciale è un indicatore dell'equilibrio esterno di un territorio. Tuttavia, il suo significato economico dipende anche dal livello complessivo dell'interscambio commerciale, ovvero dalla somma di importazioni ed esportazioni. Per tener conto di livelli diversi di interscambio nei confronti intertemporali e fra territori si può ricorrere al saldo normalizzato ⁴

Il saldo normalizzato provinciale si attesta nel 2015 al 29,1%, quello relativo al complesso dell'interscambio manifatturiero (che rappresenta il 97,5% del totale) al 31,3%, il medesimo valore che l'indicatore assumeva nel 2008, ben al di sopra del dato medio veneto (19,1%) e ancor più di quello nazionale (13,4%).

⁴ Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale fra il saldo corrente e la somma di esportazioni e importazioni. Il suo valore varia fra -100, nel caso in cui il paese sia unicamente importatore, e +100, nel caso in cui il paese sia unicamente esportatore; invece, se la bilancia è in pareggio il saldo normalizzato è pari a 0.

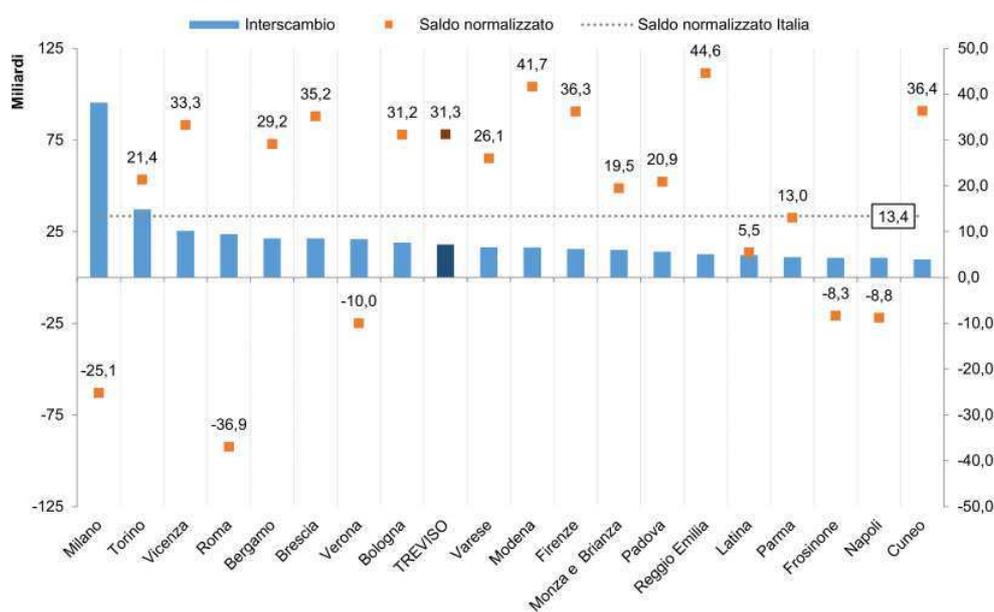
Saldi normalizzati manifatturieri: Treviso, Veneto e Italia. Anni 2008-2015



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

D'altra parte Treviso, nona provincia italiana nel 2015 per volumi di interscambio commerciale manifatturiero, è tra quelle con il saldo normalizzato più elevato.

Prime 20 province per interscambio commerciale e relativo saldo normalizzato. Anno 2015



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

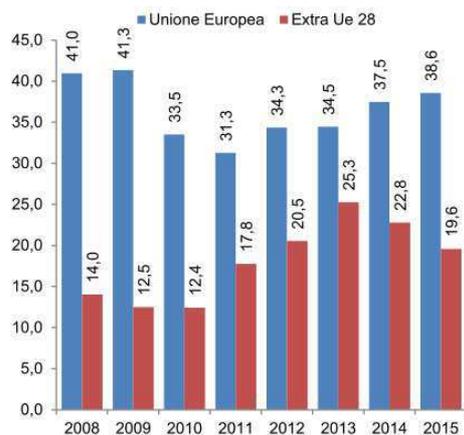
L'interscambio manifatturiero di Treviso, si compone nel 2015 per il 61,6% da importazioni ed esportazioni intra-Ue e per il restante 38,5% da interscambi extra Ue. Guardando ai saldi normalizzati per macro-aree geografiche si osserva che l'andamento degli scambi trevigiani nel mercato comunitario presenta nel 2015 un saldo normalizzato pari al 38,6%, valore che, per quanto non ancora ai livelli del 2008, mostra un trend di ripresa costante dopo il calo del 2009. Il saldo normalizzato relativo al commercio extra Ue nel 2015 si attesta al 20%, risentendo, come è facile immaginare, delle diverse forme di internazionalizzazione produttiva e commerciale sviluppate in alcune aree extra Ue dalle imprese trevigiane. Il saldo normalizzato 2015, pur se superiore a quello registrato nel 2008 (14%), mostra un andamento in decremento dopo il punto di massimo del 2013 (25,3%).

Scendendo nel dettaglio delle aree geografiche extra unione, l'interscambio con il Nord America ed il

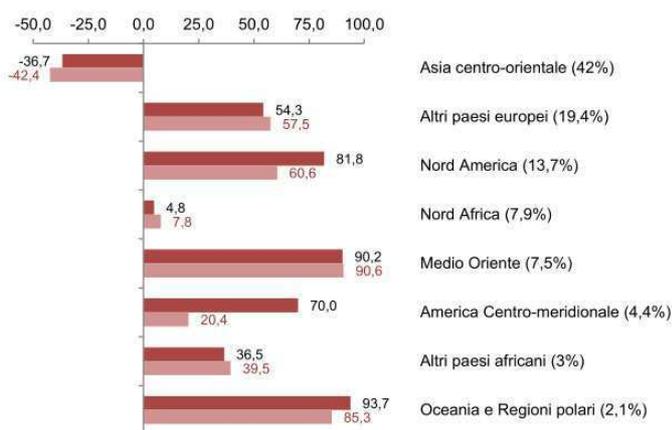
Medio Oriente si distingue nel 2015 per saldi normalizzati particolarmente positivi rispettivamente pari all'81,8% il primo (oltre 20 p.p. sopra il dato 2008) ed al 90,2% il secondo. Segue il saldo normalizzato registrato verso i Paesi europei non Ue (54,3%, pochi punti percentuali sotto al dato del 2008). Solo l'interscambio commerciale con i Paesi dell'Asia centro-orientale, che rappresenta il 16% dell'interscambio manifatturiero provinciale del 2015, presenta un saldo normalizzato negativo pari a -36,7% (spiegato dall'internazionalizzazione produttiva e commerciale di cui sopra). E' comunque un valore meno negativo di quello registrato nel 2008 (-42,4%). In merito agli scambi commerciali con i Paesi dell'America centro-meridionale, anche se rappresentano poco più del 4% dell'interscambio extra-Ue, merita segnalare l'incremento del saldo normalizzato 2015 rispetto al 2008: dal 20,4% al 70%.

Saldi normalizzati manifatturieri per aree geografiche

Intra ed Extra Ue 28. Anni 2008-2015



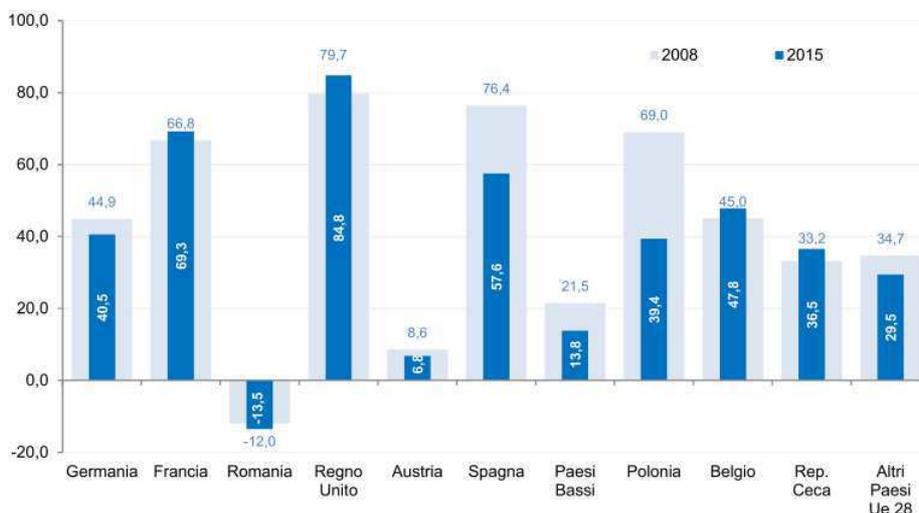
Aree geografiche extra Ue 28. Anni 2008 e 2015
Ordinamento decrescente per interscambio 2015 (% in parentesi)



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

All'interno dell'Unione europea i saldi normalizzati relativi ai primi due partner commerciali provinciali, Germania e Francia, si mantengono elevati: verso la Germania si osserva un lieve decremento rispetto al 2008 (il saldo normalizzato passa dal 44,9% al 40,5%), mentre il saldo normalizzato con la Francia sale dal 66,8% del 2008 al 69,3% nel 2015. L'indicatore assume valore massimo (84,8%) relativamente all'interscambio con il Regno Unito, ma era già il più elevato nel 2008 (79,7%). In sensibile decremento rispetto al 2008 gli indicatori per Spagna (dal 76,4% al 57,6%) e Polonia (dal 69% al 39,4%, valore quest'ultimo inferiore al saldo normalizzato medio manifatturiero). L'unico saldo normalizzato negativo intra-Ue è quello degli scambi con la Romania (-13,5%), ed più negativo di quello realizzato nel 2008 (-12%).

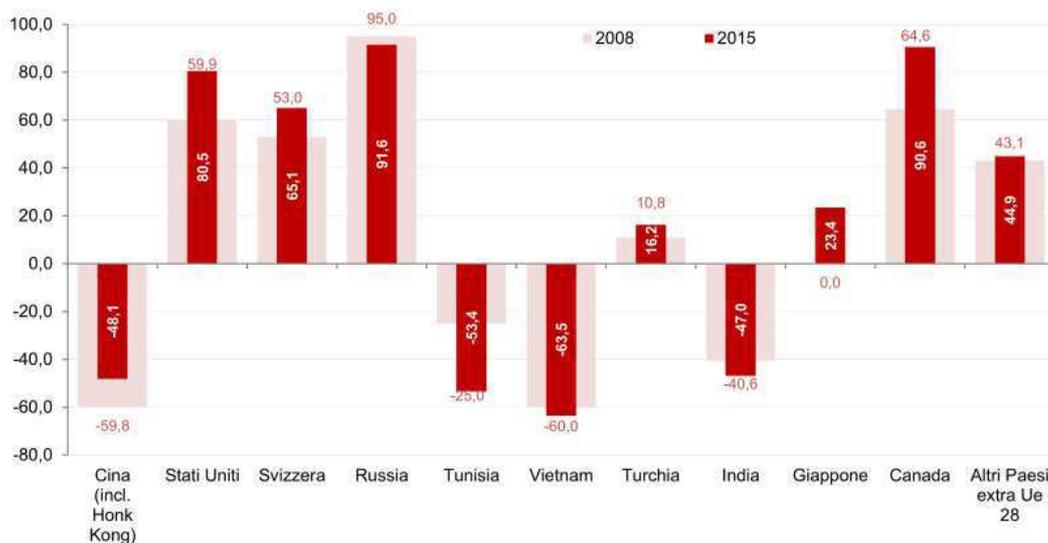
Saldi normalizzati manifatturieri per principali Paesi intra Ue 28. Anni 2008 e 2015 Paesi in ordinamento decrescente per interscambio 2015



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

Per quanto riguarda i principali partner commerciali extra Ue, si osservano saldi normalizzati negativi innanzitutto per gli scambi con la Cina (incluso Hong Kong) che nel 2015, tuttavia, presenta un indice di oltre 10 percentuali meno negativo del 2008 (da -59,8% a -48,1%). In peggioramento, invece, l'indice per la Tunisia e l'India: il primo passa dal -25% del 2008 al -53,4%, il secondo dal -40,6% al -47%. In lieve peggioramento, infine, l'indice per il Vietnam (da -60% a -63,5%). Per contro incrementano gli indici già positivi per gli Stati Uniti (dal 91,6% al 95%), il Canada (dal 64,6% al 90,6%) e la Svizzera (dal 53% al 65,1%). Quanto alla Russia, il saldo normalizzato nel 2015, pur in decremento rispetto al 2008 (95%), raggiunge quasi il 92%.

Saldi normalizzati manifatturieri per principali Paesi Extra Ue 28. Anni 2008 e 2015
Paesi in ordinamento decrescente per interscambio 2015



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

Passando all'esame dell'indicatore per voci merceologiche, si osserva immediatamente come Mobili (terzo settore per volumi di interscambio 2015), e Bevande presentino un saldo normalizzato prossimo ai valori massimi (entrambe oltre il 92%). Seguono i Macchinari (63,2%) e la Carpenteria metallica (50,7%). Si tratta di valori percentuali molto al di sopra del dato medio manifatturiero (+31,3%), non stupisce dunque che siano i settori che presentano i valori più elevati dell'Indice di Lafay⁵. Tale indice può essere letto come misura del contributo ponderato di un settore, positivo o negativo, alla formazione del saldo totale, rispetto alla media di tutti i settori facenti parte di quella realtà territoriale.

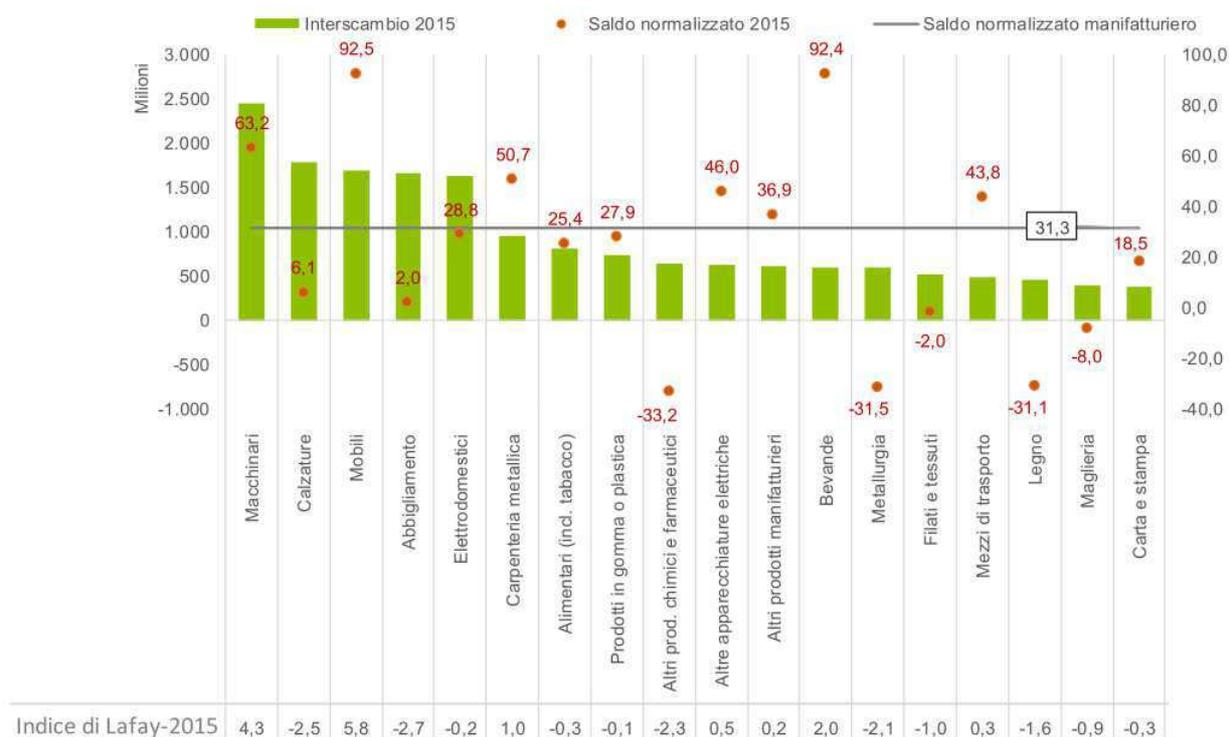
Così Calzature e Abbigliamento presentano dei saldi normalizzati positivi, ma molto al di sotto della media e il valore dell'Indice di Lafay per questi settori risulta negativo. Elettrodomestici, Alimentari e Gomma plastica hanno dei saldi normalizzati poco inferiori al dato medio e valori dell'Indice di Lafay, seppur in negativo, prossimi allo zero.

⁵ Data la provincia i-esima, l'indice è costruito calcolando la differenza fra il saldo normalizzato del settore J-esimo e il saldo normalizzato dell'interscambio manifatturiero della provincia e moltiplicando tale differenza per il peso dell'interscambio del settore J-esimo sull'interscambio manifatturiero totale della provincia. In formule:

$$\left[\frac{x_j - m_j}{x_j + m_j} - \frac{\sum_j x_j - \sum_j m_j}{\sum_j x_j + \sum_j m_j} \right] \times \left[\frac{x_j + m_j}{\sum_j x_j + \sum_j m_j} \right] \times 100$$

dove j indica il settore, x e m le esportazioni e importazioni della provincia i-esima.

Treviso: interscambio commerciale per voci merceologiche*. Anno 2015
Ordinamento decrescente per valori di interscambio 2015, relativo saldo normalizzato e Indice di Lafay

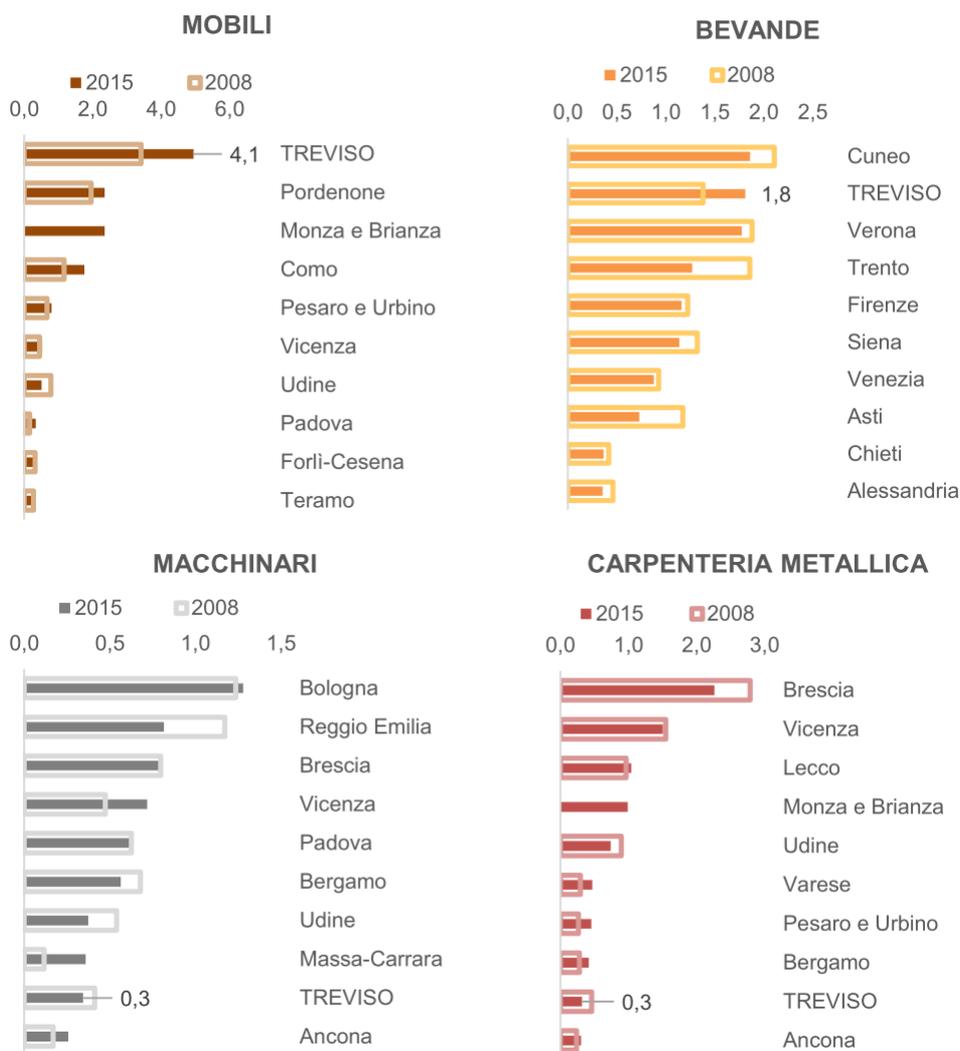


* Voci merceologiche con un valore dell'interscambio superiore al 2% dell'interscambio totale manifatturiero
 Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

Prendendo in esame i soli settori a più alto contributo ponderato al saldo provinciale, possiamo utilizzare l'Indice di Lafay, opportunamente adattato⁶, per confrontare il contributo ponderato di Treviso con quello delle altre province italiane al saldo totale italiano in tali settori. Ordinando le province per valori decrescenti assunti da tale indice nel 2015, Treviso risulta prima provincia in Italia per i Mobili, seconda per le Bevande e nona per Carpenteria metallica e Macchinari. Per Mobili e Bevande, inoltre, il valore dell'indice è cresciuto rispetto al 2008.

⁶ Dato il settore J-esimo, si calcola la differenza fra il saldo normalizzato della provincia i-esima e il saldo normalizzato italiano del settore e moltiplicando tale differenza per il peso dell'interscambio della provincia i-esima sull'interscambio italiano totale del settore.

Anno 2015 e confronto con valore dell'indicatore nell'anno 2008
Prime dieci province italiane per valori dell'indice di Lafay per settori selezionati.



Fonte: Elab. CCIAA Treviso- Belluno su dati ISTAT

IL QUADRO CONGIUNTURALE PER IL MANIFATTURIERO TREVIGIANO AL 4° TRIMESTRE 2015

I risultati dell'indagine congiunturale sul manifatturiero trevigiano, relativi al IV trimestre 2015, costringono ad una duplice lettura. Da un lato, le variazioni tendenziali di tutti gli indicatori appaiono positive, e convergono a tratteggiare un 2015 nel corso del quale si consolidano segnali (deboli) di ripartenza dell'economia. Due numeri su tutti: produzione e fatturato che, rispettivamente, crescono del +3,4% e del +2,9% su base annua.

Principali indicatori ex post per le imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2012 - 4° trim. 2015

PRINCIPALI INDICATORI	2012				2013				2014				2015			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
PRODUZIONE																
var. volume fisico rispetto	-4,8	-4,9	-3,9	-3,6	-3,7	-2,6	1,6	2,5	4,5	2,3	0,6	1,3	1,7	1,4	0,8	3,4
FATTURATO																
totale	-3,3	-6,3	-3,7	-3,6	-2,6	-1,1	1,1	1,9	2,9	2,6	1,6	2,1	1,3	2,9	0,7	2,9
estero	2,9	0,2	1,4	0,3	10,5	4,6	2,9	4,6	4,0	4,6	3,0	4,2	2,7	2,3	1,2	2,7
NUOVI ORDINATIVI																
dal mercato interno	-7,8	-8,5	-6,9	-5,2	-6,0	-5,7	-0,4	1,6	1,8	-0,03	0,9	2,8	0,8	2,4	1,0	3,1
dal mercato estero	5,2	0,0	4,2	1,0	6,7	2,1	4,4	3,1	1,5	6,1	0,9	0,4	4,2	1,4	3,0	3,5

Fonte: Veneto Congiuntura – Unioncamere del Veneto – CCIAA Treviso

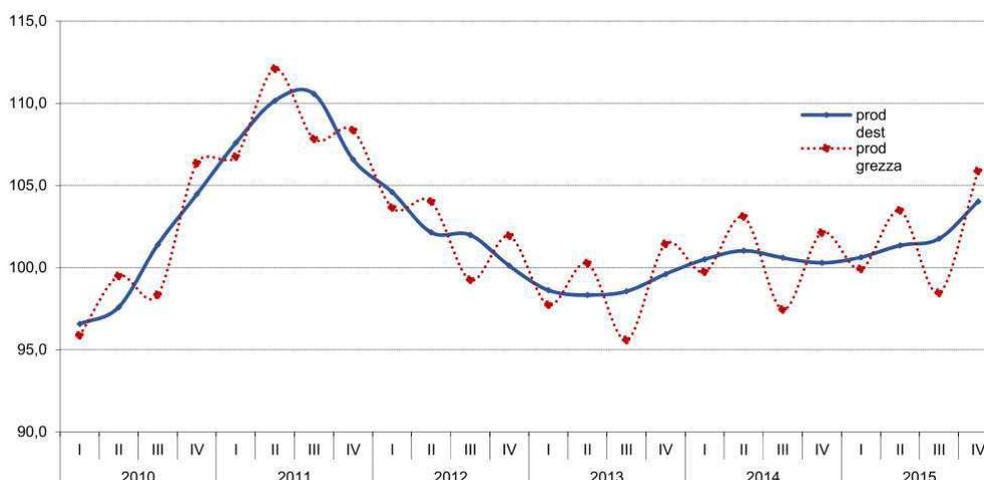
D'altro canto, la stessa indagine ci pone di fronte a delle previsioni per l'inizio 2016 assai più caute, con netta prevalenza di giudizi orientati alla stazionarietà, e il ritorno di saldi negativi tra indicazioni di crescita e di flessione.

Questo è quanto emerge dall'indagine, basata su di un campione di 290 imprese manifatturiere trevigiane, che danno occupazione a circa 16.000 addetti.

L'analisi di dettaglio degli indicatori ex post

Sul fronte della produzione, il miglioramento avvenuto nel corso del 2015 è attestato in primo luogo dalla serie indicizzata e destagionalizzata, costruita a partire dalle variazioni congiunturali. L'indice, al di là delle fisiologiche oscillazioni, è risalito di 4 punti base da inizio anno, e di 6 punti dalla metà del 2013, primo momento di svolta del ciclo dopo la lunga fase di contrazione nei due anni precedenti.

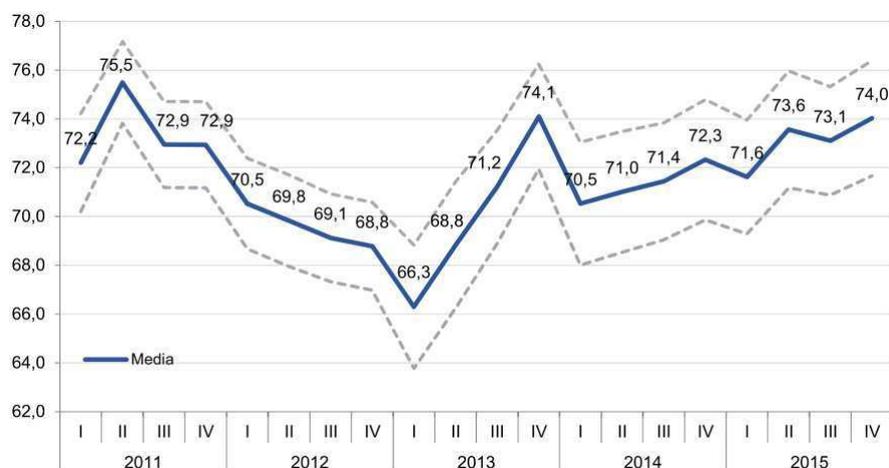
Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più: andamento della PRODUZIONE Indice grezzo e destagionalizzato (base 2010=100). 1° trim. 2010 - 4° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Questa risalita trova conferma anche nel grado di utilizzo degli impianti, che prosegue la sua progressione positiva e si porta oggi al 74%.

**Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più
GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (media e intervallo di confidenza)
1° trim. 2011 - 4° trim. 2015**



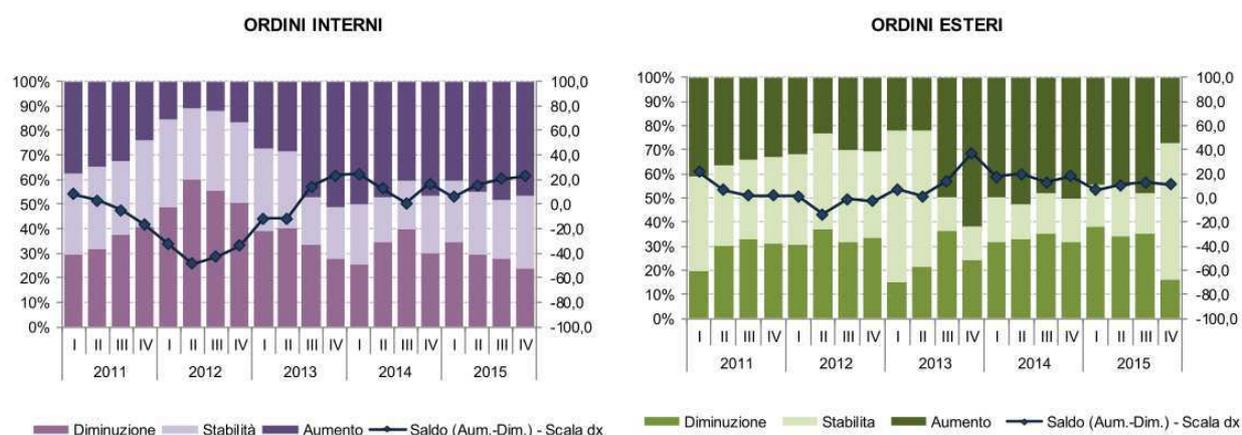
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Rispetto al IV trimestre 2014 la produzione, come si è già detto, risulta in aumento del +3,4%. Dietro questa variazione, che fornisce la tendenza su base annua, è interessante considerare la distribuzione delle imprese per andamento: si può così constatare che quasi il 50% delle imprese intervistate (quasi il 57% se si considerano quelle con 50 addetti e oltre) hanno segnalato l'indicatore in aumento. Resta tuttavia non trascurabile la quota delle imprese che, al contrario, accusa flessione: pari a quasi il 29%, che sale al 34% con riferimento al settore legno-arredo.

La situazione si ripropone, in modo ancora più polarizzato, per il fatturato. La variazione tendenziale citata in apertura del +2,9% fa sintesi, in termini ponderati, di questa distribuzione delle imprese: ad un'ampia maggioranza assoluta (54%) è andata bene; soltanto per un 14% delle imprese le vendite complessive si sono mantenute stazionarie; per quasi 1/3 delle imprese intervistate le vendite sono calate. Questa distribuzione non si ripete tal quale per il fatturato estero: le imprese 10-49 si addensano attorno ad indicazioni di stazionarietà (53%); solo un 24% ammette incremento delle vendite all'estero, quota pressoché bilanciata dalle imprese (23%) interessate da contrazione. La variazione tendenziale dell'indicatore si attesta al +2,7% rispetto al IV trimestre del 2014.

Bene la raccolta ordini, sia dal mercato estero che interno: tralasciando il rimbalzo congiunturale, la variazione tendenziale dei primi risulta del +3,5%; per i secondi è del +3,1%. Quasi 1 impresa su 2, dai 50 addetti in su, ha visto incrementare la propria raccolta ordini dall'estero, nel trimestre in esame. Che invece è rimasta stazionaria per il 60% delle imprese sotto i 50 addetti. Più equamente distribuiti i giudizi di crescita degli ordini interni, tra piccola e media impresa.

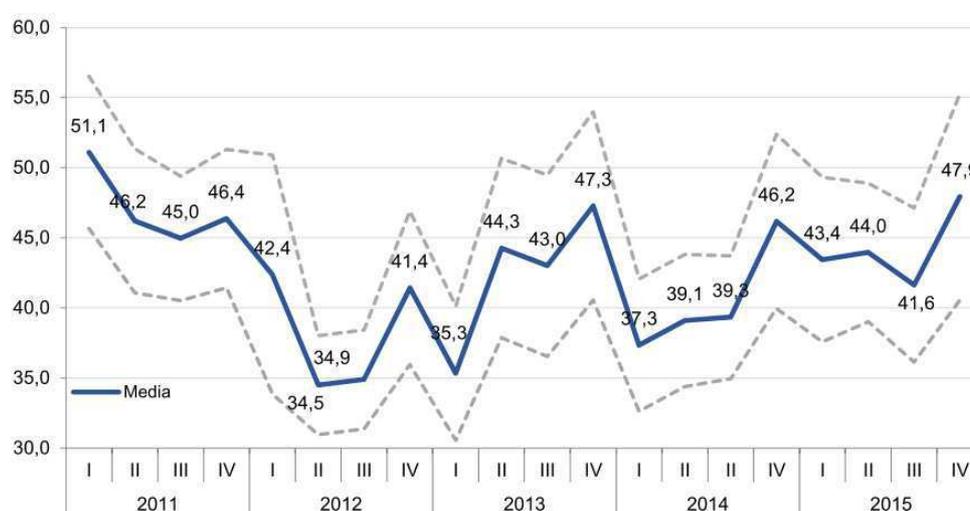
Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più
GIUDIZI ex post (rispetto all'anno precedente)
sull'andamento dei NUOVI ORDINATIVI
 Distribuzione % delle risposte. 1° trim. 2011 - 4° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Il portafoglio ordini tende ad allungarsi: i giorni di produzione assicurati salgono, in media a 48, un valore che non si riscontrava dall'inizio del 2011.

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più
GIORNI DI PRODUZIONE ASSICURATI dal portafoglio ordini
 (media e intervallo di confidenza) 1° trim. 2011 - 4° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più. PRINCIPALI INDICATORI EX POST
 Variazioni percentuali congiunturali e tendenziali 1° trim. 2011 - 4° trim. 2015

PRINCIPALI INDICATORI	2011				2012				2013				2014				2015			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
PRODUZIONE																				
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>																				
trimestre precedente	0,4	5,0	-3,8	0,5	-4,4	0,4	-4,6	2,7	-4,1	2,6	-4,7	6,1	-1,7	3,4	-5,5	4,8	-2,2	3,6	-4,8	7,5
stesso trim. anno preced.	2,7	2,5	0,2	-2,0	-4,8	-4,9	-3,9	-3,6	-3,7	-2,6	1,6	2,5	4,5	2,3	0,6	1,3	1,7	1,4	0,8	3,4
OCCUPAZIONE																				
<i>variazioni rispetto al:</i>																				
trimestre precedente	0,5	-2,6	-0,2	1,4	0,4	-1,5	0,3	0,2	0,2	0,6	-0,1	0,1	0,1	0,5	-0,03	0,0	-0,4	0,1	0,1	-0,7
stesso trim. anno preced.	-0,4	-0,4	-0,4	-0,8	-0,4	-1,9	-1,0	-2,1	-1,3	-1,5	-0,9	0,9	-0,3	-0,2	-0,5	-0,1	0,0	0,6	0,0	-0,9
CAPACITA' PRODUTTIVA																				
grado di utilizzo impianti:	72,2	75,5	72,9	72,9	70,5	69,8	69,1	68,8	66,3	68,8	71,2	74,1	70,5	71,0	71,4	72,3	71,6	73,6	73,1	74,0
FATTURATO																				
<i>variazioni rispetto al:</i>																				
trimestre precedente	-2,0	7,5	-2,1	3,2	-4,7	2,9	-5,4	1,2	-5,3	2,4	-5,2	6,6	-3,3	3,7	-4,2	7,1	-2,3	5,5	-5,0	6,8
stesso trim. anno preced.	5,9	3,6	1,4	-0,8	-3,3	-6,3	-3,7	-3,6	-2,6	-1,1	1,1	1,9	2,9	2,6	1,6	2,1	1,3	2,9	0,7	2,9
FATTURATO ESTERO																				
<i>variazioni rispetto al:</i>																				
trimestre precedente	-2,7	11,4	1,4	7,1	-0,4	5,9	-1,9	3,0	3,8	1,2	-3,7	6,0	-2,3	6,6	-1,7	5,8	-1,6	4,1	-5,3	6,5
stesso trim. anno preced.	7,4	7,1	3,3	1,5	2,9	0,2	1,4	0,3	10,5	4,6	2,9	4,6	4,0	4,6	3,0	4,2	2,7	2,3	1,2	2,7
% di fatturato venduto all'estero:	27,1	29,9	37,2	32,6	25,2	28,4	34,7	29,7	25,4	38,3	29,9	33,2	31,4	34,8	32,5	36,4	31,1	33,0	36,7	31,8
NUOVI ORDINATIVI																				
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>																				
dal mercato interno	1,2	4,4	-4,7	-0,4	-4,7	-0,8	-7,6	-1,0	-5,3	1,5	-4,9	4,3	-2,1	-0,5	-4,9	5,8	-2,2	4,6	-5,4	6,1
dal mercato estero	2,8	5,6	-2,4	1,4	3,0	2,1	-2,1	3,7	3,1	-0,9	-4,0	7,5	1,8	7,8	-7,7	4,0	0,9	3,6	-3,7	3,2
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>																				
dal mercato interno	2,3	1,5	-0,8	-2,0	-7,8	-8,5	-6,9	-5,2	-6,0	-5,7	-0,4	1,6	1,8	-0,03	0,9	2,8	0,8	2,4	1,0	3,1
dal mercato estero	6,0	4,1	0,4	2,1	5,2	0,0	4,2	1,0	6,7	2,1	4,4	3,1	1,5	6,1	0,9	0,4	4,2	1,4	3,0	3,5

Fonte: Veneto Congiuntura - Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

In sintesi

I dati di consuntivo del 2015 certificano indubbiamente l'uscita dalla recessione, almeno come tendenza generale. Ma non c'è tanto da gioirne, visti gli scenari. L'orizzonte che le imprese hanno di fronte non è di crescita come in passato. Occorre imparare a convivere con un "nuovo pavimento" del mercato, i cui equilibri sono molto precari, ed esposti a molteplici elementi di incertezza. Fra questi, le crisi geopolitiche, il rallentamento di alcune economie emergenti, la continua discesa dei prezzi delle materie prime.

Quest'ultimo fattore, in particolare, da elemento apparentemente favorevole per un'industria di trasformazione come la nostra, sta invece innestando un loop negativo fra attese deflazionistiche, rallentamento degli ordini, incertezza dei rendimenti finanziari nei settori coinvolti: cosa che a sua volta si ritrasmette all'economia reale, soprattutto sul fronte degli investimenti.

In questo difficile contesto è da considerarsi molto importante il fatto che continui a mantenersi in territorio positivo, nel manifatturiero trevigiano, tanto la dinamica degli ordinativi esteri, quanto le previsioni sulla domanda estera. Dunque dovremo fare ancora di più per agganciare una domanda estera che certo vuole il Made in Italy, ma è molto più frammentata che in passato, mancando il traino di alcune economie emergenti. Le previsioni per il primo trimestre 2016

Le previsioni per il primo trimestre 2016

Le previsioni macroeconomiche e gli indicatori anticipatori del ciclo economico stanno tratteggiando una nuova fase della "ripartenza", molto più complicata. Il trend di fondo resta di consolidamento di una debole crescita per le economie avanzate: secondo le previsioni del FMI il PIL crescerà del +2,1% per questo aggregato, contro il +1,9% del 2015. Al +1,7% dovrà accontentarsi di "crescere" l'area euro. Ma in queste settimane si stanno aprendo molte incognite sull'entità del rallentamento delle economie emergenti, sulla dinamica al ribasso del petrolio e delle materie prime, sulle più generali attese deflazionistiche, molto pericolose per i loro effetti sulla domanda, che giustamente stanno mettendo in allerta la BCE per eventuali ulteriori interventi di politica monetaria.

Tassi di crescita del PIL nelle principali economie
Anni 2007-2014 previsioni per il 2015 e 2016

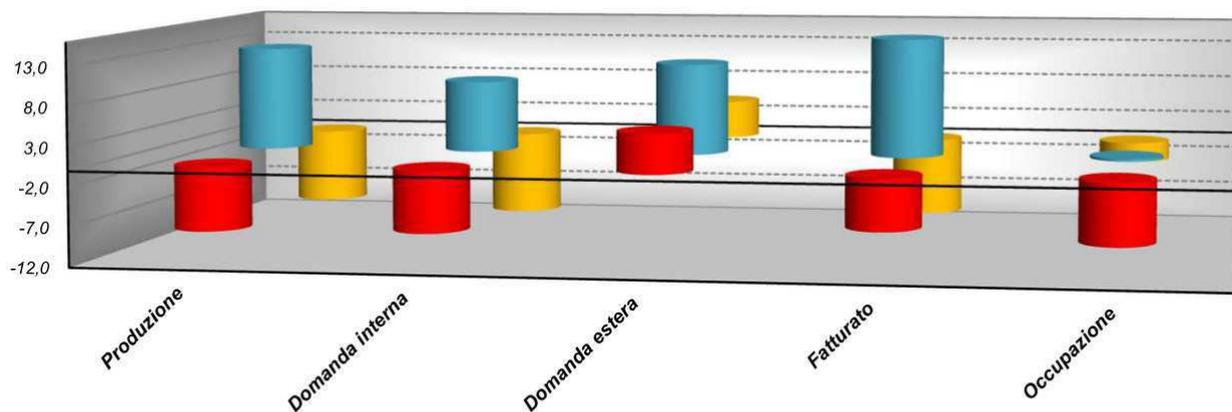
Territorio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Update di gennaio 2016		
								2014	Previsioni	
									2015	2016
Economie avanzate	2,8	0,2	-3,4	3,1	1,7	1,2	1,1	1,8	1,9	2,1
Stati Uniti	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,2	1,5	2,4	2,5	2,6
Area Euro	3,0	0,5	-4,6	2,0	1,6	-0,8	-0,3	0,9	1,5	1,7
Germania	3,4	0,8	-5,6	3,9	3,7	0,6	0,4	1,6	1,5	1,7
Francia	2,4	0,2	-2,9	2,0	2,1	0,2	0,7	0,2	1,1	1,3
Italia	1,5	-1,1	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4	0,8	1,3
Spagna	3,8	1,1	-3,6	0,0	-0,6	-2,1	-1,2	1,4	3,2	2,7
Giappone	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,7	1,6	0,0	0,6	1,0
Regno Unito	2,6	-0,3	-4,3	1,9	1,6	0,7	1,7	2,9	2,2	2,2
Canada	2,0	1,2	-2,7	3,4	3,0	1,9	2,0	2,5	1,2	1,7
Altre economie avanzate	5,1	1,8	-1,0	5,9	3,3	2,0	2,2	2,8	2,1	2,4
Economie emergenti e in sviluppo	8,7	5,8	3,1	7,5	6,3	5,2	5,0	4,6	4,0	4,3
Brasile	6,0	5,0	-0,2	7,6	3,9	1,8	2,7	0,1	-3,8	-3,5
Russia	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3	0,6	-3,7	-1,0
India	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	5,1	6,9	7,3	7,3	7,5
Cina	14,2	9,6	9,2	10,6	9,5	7,7	7,7	7,3	6,9	6,3
Sud Africa	5,4	3,2	-1,5	3,0	3,2	2,2	2,2	1,5	1,3	0,7
Mondo	5,7	3,1	0,0	5,4	4,2	3,4	3,3	3,4	3,1	3,4

Fonte: International Monetary Fund (World Economic Outlook ottobre 2015 e Update di gennaio 2016)

A questo scenario fanno certo riferimento le previsioni degli imprenditori trevigiani, che tornano ad essere improntate ad una maggiore cautela di fondo. In estrema sintesi, prevalgono i giudizi di stazionarietà: sulle diverse variabili osservate, la maggioranza assoluta degli intervistati fornisce questa indicazione. Entrando però nel dettaglio dei singoli indicatori, emergono in modo chiaro degli sbilanci tra giudizi di crescita e di contrazione. Vediamo in che misura:

- Produzione: il 52% delle imprese prevede stabile questo indicatore; solo un 20% scommette per un suo aumento, il 28% teme una sua contrazione.
- Fatturato: il 48% è per la stazionarietà, il 23% per l'aumento, il 29% per la flessione
- Raccolta ordini dal mercato interno: il 51% è per la stazionarietà, il 21% per l'aumento; il 28% per la flessione.
- Raccolta ordini dal mercato estero: è l'unico indicatore che non presenta sbilanci a favore dei giudizi negativi. Il 48% delle imprese opta per la stazionarietà, il 28% è per l'aumento, il 24% è per la flessione.
- Stabile l'occupazione per quasi l'84% degli intervistati.

Le previsioni degli imprenditori per il trimestre successivo
Saldi tra i giudizi positivi e negativi



	<i>Produzione</i>	<i>Domanda interna</i>	<i>Domanda estera</i>	<i>Fatturato</i>	<i>Occupazione</i>
■ <i>dic-15</i>	-8,1	-7,8	5,0	-6,5	-7,8
■ <i>set-15</i>	13,3	9,2	11,8	15,4	0,3
■ <i>dic-14</i>	-9,7	-10,8	4,9	-10,1	-2,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto ed elaborazione grafica CClAA Treviso

I Programmi Occupazionali delle Imprese Trevigiane 1° trimestre 2016

Nel corso del primo trimestre 2016, le imprese italiane prevedono di stipulare oltre 227.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, incarichi a professionisti con partita IVA, collaborazioni occasionali o a progetto), un numero che risulta in aumento del 19% rispetto ai 191.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente.

La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2015: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 8%, consolidando quindi la tendenza positiva già emersa nei precedenti trimestri, che riflette la ripresa del ciclo economico e l'entrata a regime della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act). La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti e di una crescita del 5% dei contratti atipici, tra i quali si riduce notevolmente l'incidenza delle collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative), il cui campo di applicazione è ormai molto limitato.

Diversamente da quanto avviene in ambito nazionale, in provincia di Treviso è prevista una diminuzione tendenziale dei contratti attivati nel 1° trimestre dell'anno. Nella provincia i nuovi contratti saranno infatti 3.300, il 13% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questo andamento tendenziale negativo è il risultato di un calo del 1% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese e di una diminuzione del 26% dei contratti atipici. In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 2.000 unità (60% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a 1.300 unità (40%).

Le opportunità di lavoro in provincia previste nel 1° trimestre 2016



Valori assoluti arrotondati alle decine

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

Nel 1° trimestre 2016

- il 52% delle 2.000 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella provincia sarà a tempo determinato;
- le assunzioni si concentreranno per il 55% nel settore dei servizi e per il 57% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- nel 63% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- per una quota pari al 38% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- in 24 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Fonte: Sistema Informativo Excelsior.

La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Tra settembre e novembre 2015, gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si presentano in netta diminuzione rispetto agli stessi mesi del 2014, pur segnalando ancora una rilevante eccedenza di lavoratori nelle imprese. Questa può essere stimata traducendo il monte-ore degli interventi della CIG autorizzati (di fonte INPS) in "occupati equivalenti a tempo pieno", tenendo conto sia dell'effettivo utilizzo del monte-ore da parte delle imprese nel periodo in esame, sia degli effetti delle autorizzazioni alle imprese concesse nei periodi precedenti.

Nella media del periodo settembre-novembre 2015, l'eccedenza di manodopera presente nelle imprese della provincia di Treviso può essere stimata intorno a 3.900 occupati equivalenti a tempo pieno, di cui 3.400 nell'industria e 500 nei servizi. Rispetto ad un anno prima (settembre-novembre 2014) tale eccedenza risulta in diminuzione sia nell'industria (-29%) sia nei servizi (-34%). In relazione allo stock di dipendenti presenti nelle aziende, questi valori indicano un "tasso di eccedenza" del 2,6% nell'industria e dello 0,5% nei servizi, per una media pari all'1,7%, un valore superiore all'1,4% che si registra a livello regionale.

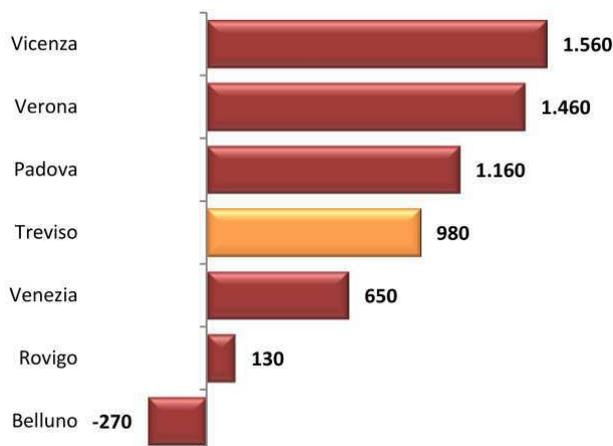
Coerentemente con quanto avviene in ambito nazionale, anche in provincia di Treviso è prevista una variazione positiva dell'occupazione nei primi tre mesi del 2016. Il "saldo" occupazionale atteso nella provincia è infatti pari a +980 unità, in miglioramento rispetto alle +1.140 di un anno fa.

Il saldo di +980 unità atteso per questo trimestre è la sintesi tra 3.300 "entrate" previste di lavoratori, dipendenti o autonomi, e 2.320 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

Guardando alle diverse modalità contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi a +30 unità per le assunzioni dirette di personale dipendente e a +950 unità per i contratti atipici, in gran parte determinato dai contratti di somministrazione (+530).

Considerando congiuntamente il lavoro dipendente e quello atipico, in quasi tutte le province della regione si registrano saldi occupazionali positivi, compresi tra +1.560 unità a Vicenza e +130 a Rovigo. Fa eccezione soltanto Belluno con un saldo di -270 unità.

Saldi occupazionali previsti nelle Province della Regione



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

Come si è visto in precedenza, le assunzioni dirette di lavoratori dipendenti costituiscono la parte prevalente della domanda di lavoro espressa dalle imprese, anche se non è certamente trascurabile la quota di persone inserite con contratti atipici (in particolare di lavoratori con contratto di somministrazione, anch'essi dipendenti).

Nel 1° trimestre del 2016, in provincia di Treviso le assunzioni previste di lavoratori dipendenti ammontano a 2.000 unità, in leggera diminuzione rispetto alle 2.030 di un anno prima.

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

Provincia di Treviso	2.000
Veneto	14.400
Nord Est	36.000
Italia	146.300

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore provinciale è arrotondato alla decina, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

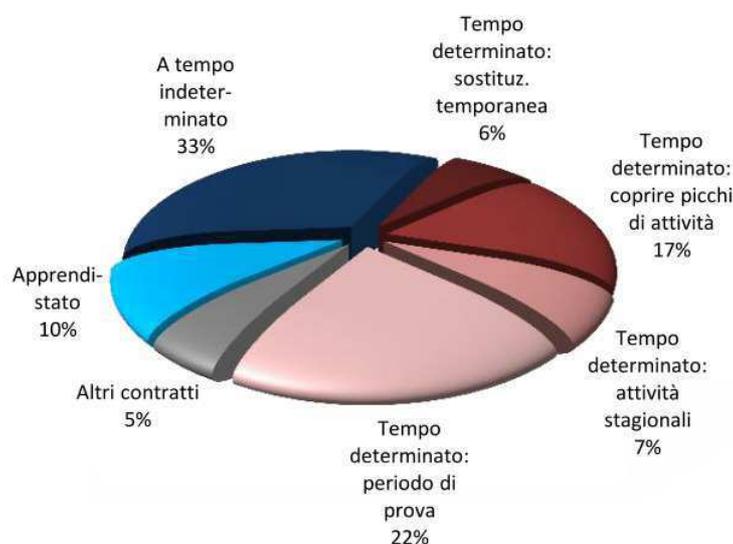
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

I contratti proposti ai nuovi assunti

Le informazioni presentate faranno riferimento esclusivamente a queste 2.000 assunzioni.

A Treviso, nel trimestre in esame, si rileva una prevalenza dei contratti a termine: 1.030 assunzioni saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato, vale a dire il 52% del totale. Queste assunzioni saranno finalizzate soprattutto a valutare i candidati in vista di una successiva assunzione stabile, raggiungendo in questo caso le 440 unità (il 22% del totale). Si aggiungeranno poi 330 assunzioni per far fronte a picchi di attività (17%), 140 finalizzate allo svolgimento di attività stagionali (7%), e altre 130 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti (6%). Le assunzioni "stabili" (a tempo indeterminato a tutele crescenti o con un contratto di apprendistato) saranno a loro volta pari a 860 unità, vale a dire il 43% del totale. Le altre tipologie contrattuali non superano infine il 5% del totale.

I Contratti proposti ai nuovi assunti



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

I settori che assumono

Anche per la diversa incidenza dei fattori stagionali, tra il 4° trimestre 2015 e il 1° trimestre 2016 si riduce la quota di assunzioni attribuibile alle imprese dei servizi: queste ultime dovrebbero concentrare il 55% delle assunzioni programmate a Treviso in questo trimestre, 5 punti in meno rispetto al periodo precedente. Aumenta quindi la quota percentuale di assunzioni previste nell'industria (costruzioni comprese), che nella parte iniziale dell'anno raggiungerà il 45% del totale. Tra i servizi, le assunzioni dovrebbero riguardare soprattutto il commercio (260 unità, pari al 13% del totale), i servizi alle persone (200 unità e 10%), le attività turistiche e della ristorazione (180 e 9%). Nell'industria prevalgono invece il comparto metalmeccanico-elettronico (370 unità, 18%) e le costruzioni (210 unità, 10%).

Assunzioni per settore di attività



Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

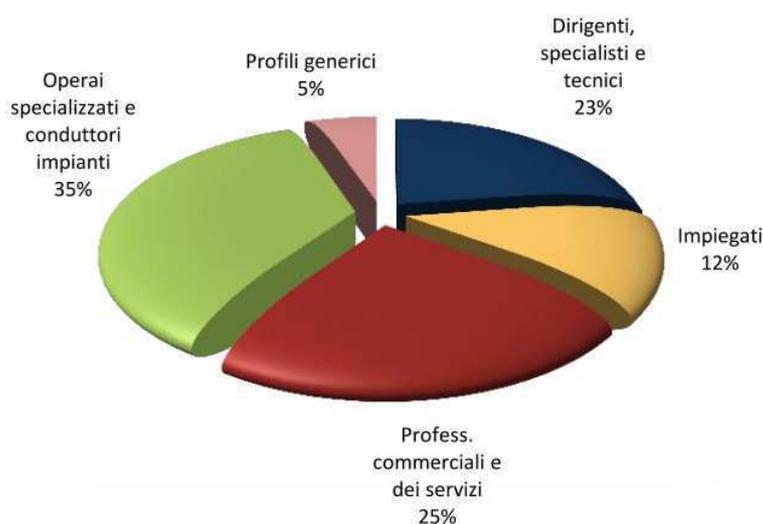
I profili professionali richiesti dalle imprese

Tra gennaio e marzo 2016 le imprese della provincia di Treviso hanno programmato di assumere 450 lavoratori di alto livello, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 23% delle assunzioni totali programmate nella provincia. Questa percentuale risulta sostanzialmente analoga a quella regionale e superiore di 2 punti alla media nazionale (21%).

I gruppi professionali più numerosi sono quelli delle figure operaie (700 assunzioni, pari al 35% del totale) e delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 490 assunzioni (25%). Le professioni impiegatizie dovrebbero invece attestarsi a 250 unità (12%).

Saranno infine pari a 110 unità le assunzioni di figure generiche e non qualificate (5% del totale).

Assunzioni per tipo di profilo (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

Le principali caratteristiche delle assunzioni

Nel 1° trimestre 2016 al 63% degli assunti in provincia di Treviso si richiederà un'esperienza lavorativa specifica, una percentuale superiore alla media regionale e nazionale (61% in entrambi i casi). In particolare, al 25% dei candidati sarà richiesta un'esperienza specifica nella professione da esercitare e al 38% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

Rispetto allo scorso trimestre sono aumentate le difficoltà delle imprese locali nel trovare le figure di cui necessitano: la quota di assunzioni difficili da reperire sale infatti dal 16 al 24%. A livello regionale si registra invece un incremento, dal 13 al 20%.

Risulta invece in diminuzione la quota di assunzioni rivolte ai giovani, che si attesta al 38% del totale, e si riducono anche, in termini relativi, le "opportunità" per le donne, che dovrebbero raggiungere una quota pari al 25% del totale

Caratteristiche delle assunzioni
(quote % sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

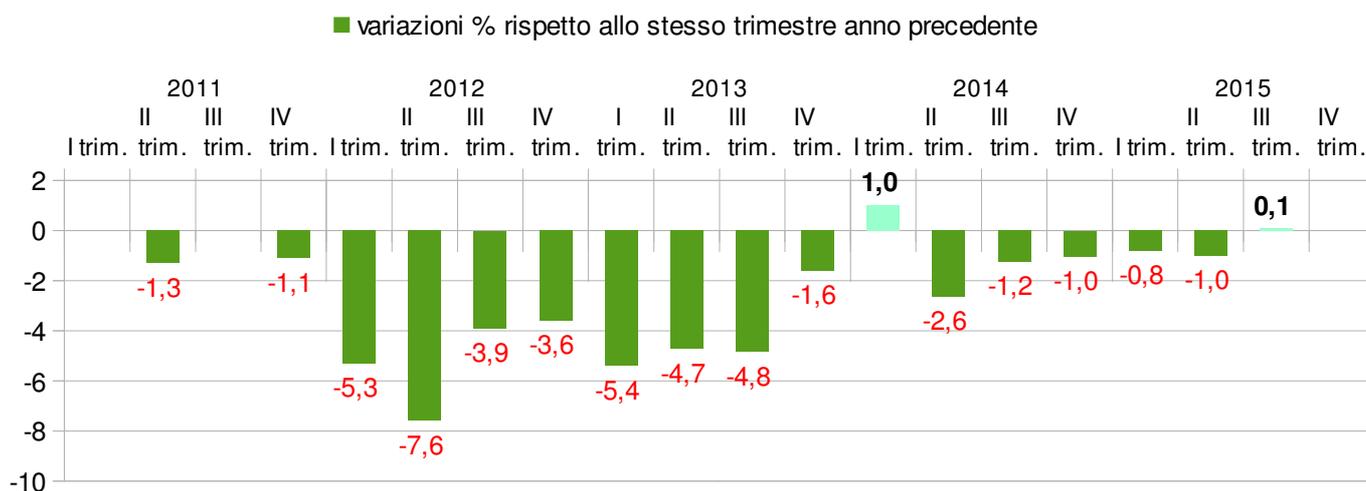
Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la provincia a confronto con l'Italia	Provincia di Treviso		Italia	
	Previsione per il 1° trimestre 2016	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 1° trimestre 2016	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	60,5	⇓⇓	64,4	⇓⇓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica (% sulle assunzioni totali)	63,4	↔	61,4	⇓
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	23,5	⇑⇑	15,1	⇑
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	37,6	⇓	32,5	⇑
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	22,6	⇑⇑	21,4	⇑

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI: 3° trimestre 2015

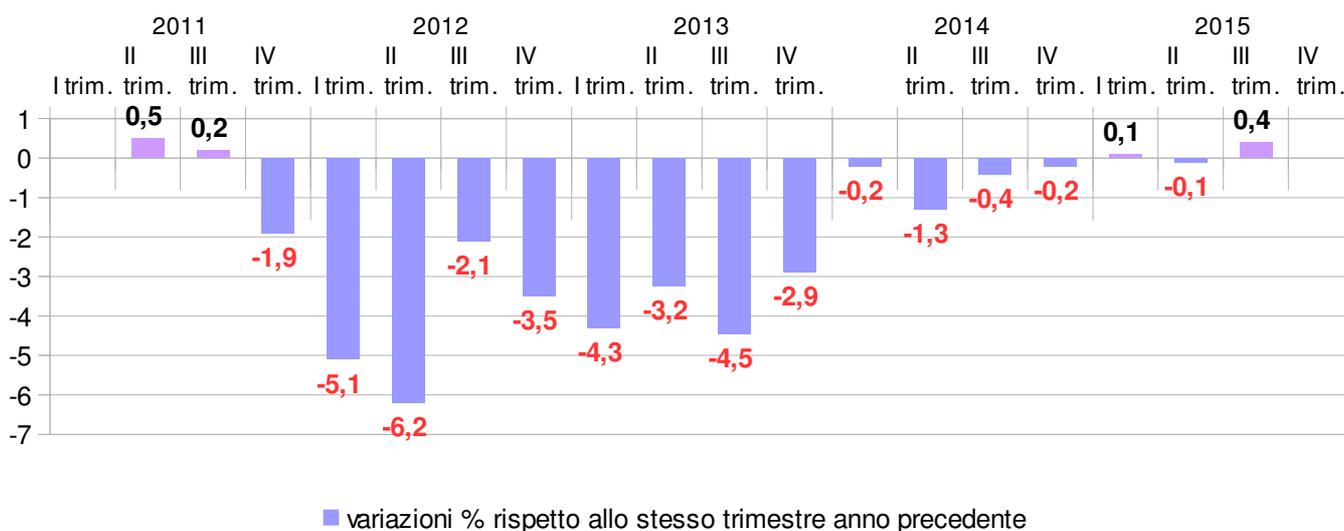
Il settore delle costruzioni, dopo i primi due trimestri in cui si registrava un segno negativo del fatturato, nel terzo trimestre c'è stato un timidissimo segnale di speranza: un segno positivo pari a +0,1%.

Fatturato



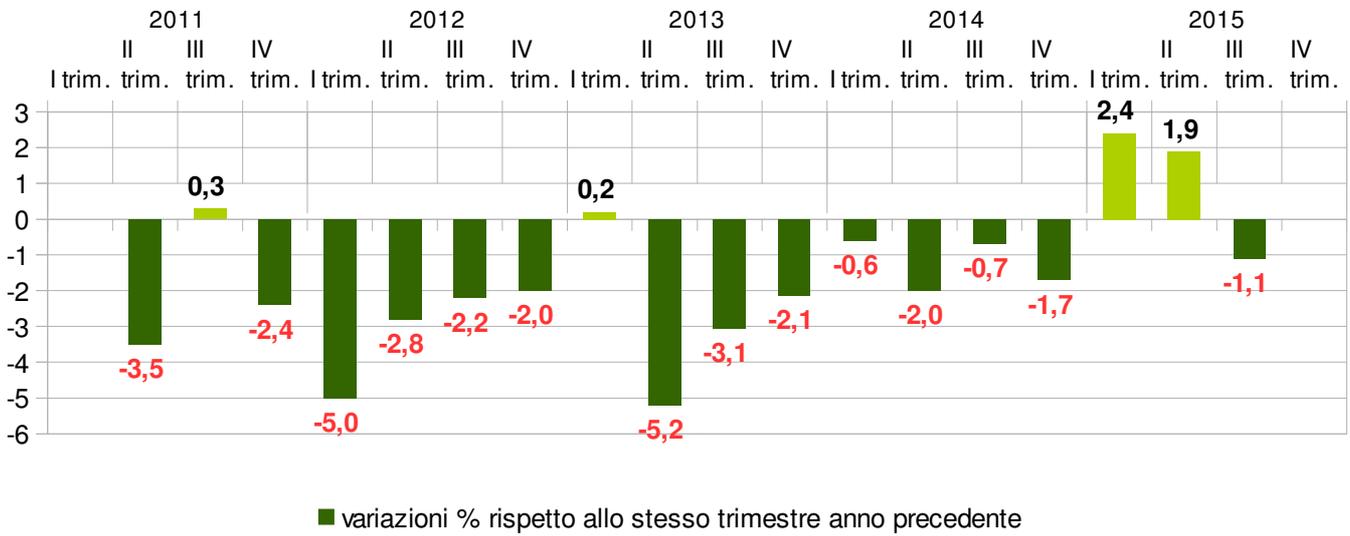
Gli ordinativi danno segnali altalenanti dopo un primo trimestre lievemente positivo +0,1% si registra un secondo trimestre negativo -0,1% e un terzo nuovamente positivo +0,4%. Segnale incoraggiante dal momento che erano tre anni che non si registrava un segno positivo per gli ordini.

Ordini



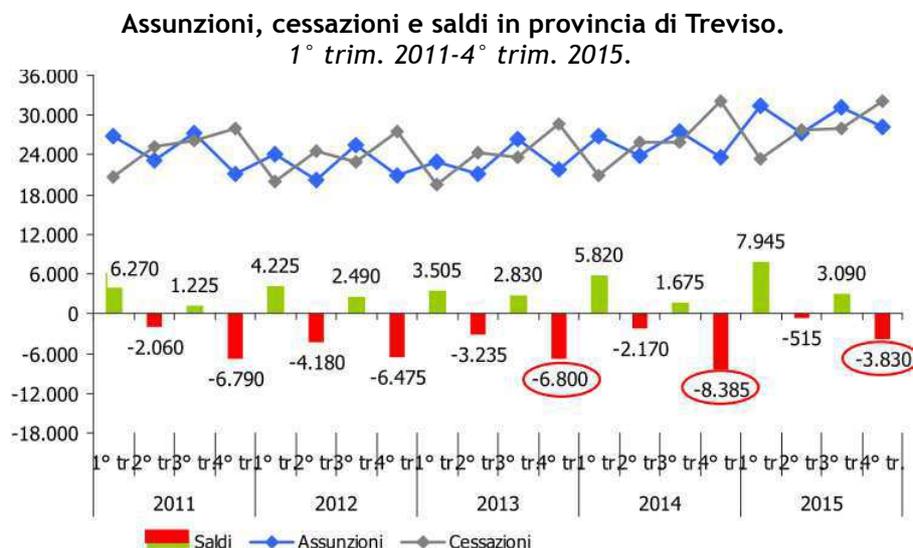
L'occupazione dopo dei segnali incoraggianti, e oltremodo positivi nei primi due trimestri (+2,4% e +1,9% rispettivamente), nel terzo trimestre ha registrato una nuova contrazione portando il dato nuovamente in negativo -1,1%.

Occupazione



LAVORO IN PROVINCIA DI TREVISO QUARTO TRIMESTRE 2015

La rappresentazione grafica dei saldi dei movimenti di assunzione e cessazione, mette in luce la stagionalità amministrativa della quale risentono in negativo il secondo ed il quarto trimestre (quando si verificano le chiusure amministrative) ed in positivo il primo ed il terzo trimestre. Nel quarto trimestre del 2015 si registra un saldo negativo per 3.830 posizioni, perdita significativamente inferiore a quella rilevata nello stesso periodo del 2014 e inferiore a quella riscontrata nel 2013.



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

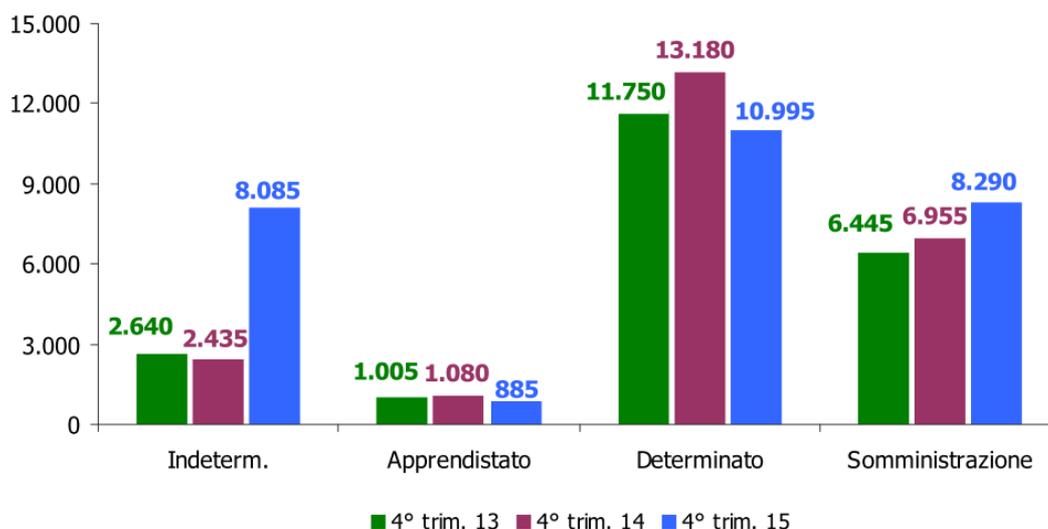
Assunzioni, cessazioni, saldi in provincia di Treviso per trimestre. 4° trim. 11-4° trim. 15 e bilanci annuali.

Periodo	Assunzioni	Cessazioni	Saldi
4° trim. 2011	21.235	28.025	-6.790
Anno 2011	98.650	100.005	-1.355
1° trim. 2012	24.125	19.900	4.225
2° trim. 2012	20.320	24.500	-4.180
3° trim. 2012	25.455	22.965	2.490
4° trim. 2012	20.970	27.445	-6.475
Anno 2012	90.870	94.815	-3.945
1° trim. 2013	23.050	19.545	3.505
2° trim. 2013	21.085	24.320	-3.235
3° trim. 2013	26.470	23.635	2.830
4° trim. 2013	21.840	28.640	-6.800
Anno 2013	92.440	96.140	-3.700
1° trim. 2014	26.740	20.915	5.820
2° trim. 2014	23.805	25.975	-2.170
3° trim. 2014	27.635	25.960	1.675
4° trim. 2014	23.650	32.035	-8.385
Anno 2014	101.830	104.890	-3.060
1° trim. 2015	31.340	23.395	7.945
2° trim. 2015	27.335	27.845	-515
3° trim. 2015	31.195	28.105	3.090
4° trim. 2015	28.255	32.080	-3.830
Anno 2015	118.125	111.430	6.695

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Per quanto riguarda la domanda di lavoro di tipo dipendente, nel quarto trimestre del 2015 si registrano 28.255 assunzioni: +4.605 rispetto allo stesso periodo del 2014 (+19,5%) e +6.415 rispetto al 2013 (+29,4%). La forma contrattuale maggiormente stipulata risulta il tempo determinato con 10.995 flussi e incidenza pari al 38,9%, inferiore di circa 17 punti percentuali rispetto a quella relativa allo stesso periodo dell'anno scorso. Seguono i contratti di somministrazione con 8.290 movimenti, un trend in continua crescita (+19,2% rispetto allo stesso periodo del 2014) e incidenza pari al 29,3%. Diminuiscono i contratti di apprendistato: 885 nell'ultimo periodo contro i 1.080 dello stesso trimestre del 2014 (-18,1%); l'incidenza è del 3,1%. La forma contrattuale che presenta l'aumento maggiore rispetto allo stesso trimestre del 2014, risulta il tempo indeterminato tramite il quale vengono effettuate 8.085 assunzioni (oltre 3 volte superiori a quelle effettuate negli ultimi 3 mesi del 2014); la sua incidenza sul totale delle assunzioni passa dal 10,3% al 28,6%.

**Assunzioni di tipo dipendente in provincia di Treviso per tipologia contrattuale;
confronto 4° trimestre anni 2013 - 2015**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Per il quarto trimestre del 2015, il saldo tra assunzioni e cessazioni a livello regionale determina una variazione negativa pari a quasi 38mila posizioni, significativamente migliore di quella del corrispondente periodo del 2014 (-64.205). Rendiconta in attivo solo la Provincia di Belluno per 1.560 posizioni. Treviso migliora il proprio bilancio occupazionale; anche tutte le altre Province risolvevano la propria situazione occupazionale. Verona risulta essere la provincia con il saldo negativo di entità più elevata (-19.140) - dato che risente di un effetto collegato alla stagionalità.

**Occupazione dipendente - confronto tra province del Veneto.
Flusso di saldi per trimestre, 4° trim. 2013 - 4° trim. 2015**

Prov.	4° trim. 2013	1° trim. 2014	2° trim. 2014	3° trim. 2014	4° trim. 2014	1° trim. 2015	2° trim. 2015	3° trim. 2015	4° trim. 2015
Belluno	1.480	-1.735	1.135	-1.070	1.070	-45	735	-1165	1.560
Padova	-6.745	5.515	-1.620	1.755	-7.875	6.870	-450	3140	-1.950
Rovigo	-3.865	3.080	90	-365	-3.930	3.000	830	-575	-2.785
Treviso	-6.800	5.820	-2.170	1.675	-8.385	7.945	-515	3090	-3.830
Venezia	-12.505	7.835	22.620	-17.615	-14.715	8.400	23.895	-17.295	-9.195
Verona	-22.650	10.040	8.915	4.075	-23.860	12.365	9.940	5.335	-19.140
Vicenza	-5.690	5.540	-1.920	1.725	-6.505	6.945	-300	2435	-2.595
Totale	-56.765	36.095	27.050	-9.820	-64.205	45.485	34.135	-5.040	-37.930

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

L'analisi sugli ultimi dodici mesi (Tabella 6) evidenzia in Veneto un numero di ingressi nel mercato del lavoro maggiore a quello delle uscite (considerando anche le trasformazioni contrattuali), corrispondente ad un saldo di 36.650 posizioni, di segno inverso a quello del 2014 e di entità più rilevante. A livello provinciale, il confronto con i dodici mesi precedenti, vede un'inversione di segno del bilancio occupazionale che da negativo (-3.060 posizioni) diventa positivo (+6.690 posizioni). La Marca si colloca subito dopo Verona (+8.500 posizioni) e Padova (+7.610 posizioni). Nessuna Provincia presenta un bilancio occupazionale negativo: i rendiconti di entità più bassa interessano Rovigo (+470 posizioni) e Belluno (+1.085 posizioni).

Occupazione dipendente - confronto tra province del Veneto.
Saldi - periodo cumulato di 12 mesi
(confronto tra gli ultimi 12 mesi e i precedenti)

Prov.	Anno	Anno
	2014	2015
Belluno	-600	1.085
Padova	-2.225	7.610
Rovigo	-1.125	470
Treviso	-3.060	6.690
Venezia	-1.875	5.805
Verona	-830	8.500
Vicenza	-1.160	6.485
Totale	-10.880	36.650

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Negli ultimi 12 mesi, guadagnano posizioni lavorative parimenti (rispetto al volume di assunzioni) sia gli stranieri che gli italiani. Tra il 2014 ed il 2015 i rendiconti passano da negativi a positivi nei seguenti termini: da -2.495 posizioni a +4.955 posizioni lavorative per gli italiani e da -565 a +1.735 per gli stranieri. Il bilancio occupazionale risulta lievemente più roseo, se raffrontato al volume di assunzioni, per gli uomini stranieri che passano da una perdita di 375 posizioni al guadagno di 1.190 posizioni.

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per cittadinanza e genere,
Base annua.

Cittadinanza e genere	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	Anno	Anno	Var%	Anno	Anno	Var%	Anno	Anno
	2014	2015	15/14	2014	2015	15/14	2014	2015
uomini italiani	37.450	44.645	+19,2%	39.100	41.980	+7,4%	-1.655	2.660
donne italiane	40.440	44.415	+9,8%	41.285	42.115	+2,0%	-840	2.295
Tot. italiani	77.890	89.055	+14,3%	80.385	84.100	+4,6%	-2.495	4.955
uomini stranieri	15.350	18.810	+22,5%	15.725	17.620	+12,1%	-375	1.190
donne straniere	8.590	10.255	+19,4%	8.780	9.710	+10,6%	-190	545
Tot. stranieri	23.940	29.065	+21,4%	24.505	27.330	+11,5%	-565	1.735
Totale	101.830	118.125	+16,0%	104.890	111.430	+6,2%	-3.060	6.695

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Nel periodo in esame, perdono posizioni lavorative solamente i dirigenti, che pareggiano il bilancio occupazionale dell'anno 2014. Il bilancio risulta particolarmente positivo per le professioni tecniche (in particolare i tecnici dell'organizzazione) con 1.130 posizioni lavorative in attivo, le professioni qualificate nei servizi (+1.340, in particolare i qualificati nelle attività turistiche con +805) e le professioni non qualificate (+1.325, in particolare nel primario e secondario +605).

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per qualifica professionale,
Base annua.

Qualifica professionale	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	Anno 2014	Anno 2015	Var% 15/14	Anno 2014	Anno 2015	Var% 15/14	Anno 2014	Anno 2015
Dirigenti	220	275	+25,0%	270	325	+20,4%	-50	-50
Prof. intell.	17.440	17.255	-1,1%	17.265	16.305	-5,6%	175	950
Prof. tecn.	9.960	12.475	+25,3%	9.975	11.350	+13,8%	-15	1.130
Impiegati	8.120	10.705	+31,8%	8.715	9.740	+11,8%	-595	965
Prof.qual.serv.	14.605	17.205	+17,8%	14.865	15.865	+6,7%	-260	1.340
Operai spec.	16.635	20.565	+23,6%	18.350	20.285	+10,5%	-1.715	280
Operai	14.250	16.315	+14,5%	15.065	15.560	+3,3%	-815	750
Prof. non qual.	20.595	23.325	+13,3%	20.375	21.995	+8,0%	220	1.325
Forze armate	0	0	+0,0%	5	5	+0,0%	-5	-5
Totale	101.830	118.125	+16,0%	104.890	111.430	+6,2%	-3.060	6.695

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

L'analisi per classi di età con riferimento alle assunzioni, mette in luce per il 2015 come l'aumento maggiore riguardi coloro che hanno tra i 55 e i 59 anni (+30,1%), seguono coloro che hanno un'età inferiore ai 19 anni (+25,7%) e quella dei 50-54 anni (+23,6%). Per ciò che concerne le cessazioni, l'incremento maggiore interessa le classi di età estreme: in primo luogo i giovani (+23,5%), quindi i lavoratori ultrasessantenni (+18,3%). La classe di età meno "dinamica", risulta essere quella centrale dei 30-39enni che presenta una variazione delle assunzioni pari a +10,2% ed un movimento nelle cessazioni pari a +1,4%. I saldi occupazionali sono positivi per l'ampia maggioranza dei lavoratori (fino ai 54 anni) e negativi per i restanti lavoratori.

Il saldo per classe di età va inteso come misura algebrica dei flussi nel mercato del lavoro; non è dunque particolarmente rilevante il segno positivo registrato per i giovani, in quanto nel calcolo non si tiene conto dei giovani già occupati che transitano alla classe di età successiva.

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per classi d'età,
Base annua.

Classe d'età	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	Anno 2014	Anno 2015	Var% 15/14	Anno 2014	Anno 2015	Var% 15/14	Anno 2014	Anno 2015
≤19	3.660	4.600	+25,7%	2.450	3.025	+23,5%	1.210	1.575
20-24	16.175	18.295	+13,1%	14.250	15.175	+6,5%	1.925	3.120
25-29	14.390	17.200	+19,5%	13.870	15.260	+10,0%	520	1.940
30-39	29.390	32.380	+10,2%	30.190	30.625	+1,4%	-800	1.755
40-49	25.480	29.755	+16,8%	27.105	28.540	+5,3%	-1.625	1.215
50-54	7.440	9.195	+23,6%	8.470	8.980	+6,0%	-1.030	215
55-59	3.455	4.495	+30,1%	5.355	6.040	+12,8%	-1.900	-1.545
≥60	1.835	2.205	+20,2%	3.200	3.785	+18,3%	-1.365	-1.580
Totale	101.830	118.125	+16,0%	104.890	111.430	+6,2%	-3.060	6.695

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Non si rilevano circoscrizioni amministrative con perdite occupazionali. Il bilancio maggiormente positivo, in termini assoluti, interessa Treviso che capovolge la situazione osservata nei 12 mesi precedenti (da -1.085 a +2.620). Seguono Montebelluna (+1.475), Conegliano e Pieve (+935) e Castelfranco Veneto (+825).

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per Centro per Impiego,
Base annua.

Centro per Impiego	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	Anno 2014	Anno 2015	Var% 15/14	Anno 2014	Anno 2015	Var% 15/14	Anno 2014	Anno 2015
Castelfranco V.	13.440	15.430	+14,8%	13.365	14.605	+9,3%	75	825
Conegl. e Pieve	16.540	19.430	+17,5%	17.360	18.495	+6,5%	-820	935
Montebelluna	15.035	17.300	+15,1%	15.395	15.820	+2,8%	-360	1.475
Oderzo	14.905	16.830	+12,9%	15.725	16.250	+3,3%	-820	585
Treviso	37.305	44.015	+18,0%	38.390	41.390	+7,8%	-1.085	2.620
Vittorio Veneto	4.605	5.125	+11,3%	4.655	4.870	+4,6%	-50	255
Totale	101.830	118.125	+16,0%	104.890	111.430	+6,2%	-3.060	6.695

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Negli ultimi 12 mesi, focalizzandosi sui macrosettori, l'agricoltura presenta un bilancio occupazionale positivo per 270 posizioni lavorative (quasi triplo di quello registrato nel 2014), l'industria risulta in attivo per 1.840 posizioni lavorative e recupera un pò di posizioni perse nel corso del 2014 (chiuso con -3.470), i servizi presentano un rendiconto più che positivo sia in termini assoluti che nel confronto con i 12 mesi precedenti (da +315 a +4.585).

Il sotto-settore industriale che costituisce sostanzialmente la metà del saldo del secondario, risulta la metalmeccanica (+1.085), buona la performance anche delle altre industrie (+430, in particolare l'industria della chimica e della plastica con +285).

Tutti gli ambiti economici del comparto dei servizi osservano saldi positivi: i valori assoluti più elevati riguardano il commercio e il tempo libero (che peraltro passa da -170 a +1.365 con i servizi turistici in attivo per 965 posizioni), seguono i servizi alla persona con 1.100 posizioni lavorative (875 rientranti nell'istruzione).

Occupazione dipendente in provincia di Treviso.
Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per settore di attività economica,
Base annua.

Settori	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	ott12 - set13	ott13 - set14	Var% 14/13	ott12 - set13	ott13 - set14	Var% 14/13	ott12 - set13	ott13 - set14
Agricoltura	6.075	6.480	+6,7%	5.585	6.915	23,8%	490	-435
Industria	33.900	39.530	+16,6%	38.100	42.000	+10,2%	-4.205	-2.465
di cui Estrattive	30	35	+16,7%	70	70	+0,0%	-35	-45
di cui Made in Italy	15.910	17.940	+12,8%	17.710	18.975	+7,1%	-1.815	-1.030
di cui Metalmecc.	8.395	10.715	+27,6%	9.410	10.785	+14,6%	-1.015	-70
di cui Altre industrie	4.245	5.010	+18,0%	4.595	5.145	+12,0%	-350	-140
di cui Utilities	625	790	+26,4%	570	740	+29,8%	60	45
di cui Costruzioni	4.700	5.045	+7,3%	5.755	6.280	+9,1%	-1.055	-1.230
Servizi	51.370	52.645	+2,5%	51.275	52.300	+2,0%	100	345
di cui Com. e tempo libero	15.675	15.400	-1,8%	16.120	15.570	-3,4%	-445	-165
di cui Ingrosso e logistica	6.005	6.655	+10,8%	6.430	6.565	+2,1%	-425	90
di cui Servizi finanziari	760	1.025	+34,9%	735	915	+24,5%	35	115
di cui Terziario Avanzato	2.800	2.975	+6,3%	2.840	2.790	-1,8%	-40	185
di cui Servizi alla persona	21.640	21.620	-0,1%	20.880	21.540	+3,2%	755	85
di cui altri servizi	4.480	4.960	+10,7%	4.255	4.930	+15,9%	225	35
Totale	91.345	98.665	+8,0%	94.960	101.210	+6,6%	-3.615	-2.555

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Nel quarto trimestre 2015, oltre alle circa 28,3 mila assunzioni di tipo dipendente si sono registrate altre 2,7 mila assunzioni nelle forme contrattuali del lavoro parasubordinato, dei contratti a chiamata e del lavoro domestico, in diminuzione del 20,4% rispetto agli stessi tre mesi del 2014. L'analisi su un arco temporale di 12 mesi, conferma la diminuzione del ricorso a tali forme contrattuali (-14,8%). La performance più negativa sia a livello trimestrale che su base annua si registra per il parasubordinato (rispettivamente -31,2% e -27,3%).

Occupazione non dipendente in provincia di Treviso. Assunzioni nel quarto trimestre, su base annua e variazioni percentuali.

Tipologia contrattuale	Assunzioni trimestrali			Assunzioni base annua		
	4° trim. 2014	4° trim. 2015	Var. %	Anno 2014	Anno 2015	Var. %
Parasubordinato	1.585	1.090	-31,2	6.365	4.630	-27,3
Contratti a chiamata	800	680	-15,0	3.260	3.035	-6,9
Lavoro domestico	1.005	930	-7,5	4.025	3.960	-1,6
Totale	3.390	2.700	-20,4	13.650	11.625	-14,8

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Tra il quarto trimestre del 2015 e il corrispondente del 2014, continuano ad aumentare le attivazioni di tirocini del +10,5%, cala invece notevolmente il numero di attivazioni di Lavori Socialmente Utili -69,8%. Su base annua, i tirocini aumentano del +8,7% mentre i Lavori Socialmente Utili subiscono una flessione del 12,7%.

Attivazione di tirocini e di Lavori Socialmente Utili nel quarto trimestre, su base annua e variazioni percentuali.

Tirocini e Lavori Socialmente Utili	Assunzioni trimestrali			Assunzioni base annua		
	4° trim. 2014	4° trim. 2015	Var. %	Anno 2014	Anno 2015	Var. %
Tirocini	1.765	1.950	+10,5	7.280	7.910	+8,7
Lavori Socialmente Utili	480	145	-69,8	1.765	1.540	-12,7

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Come riportato nella misura n. 62 dell'Osservatorio & Ricerca di Veneto Lavoro "La dinamica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato: impatto degli incentivi e del jobs act. Aggiornamento a giugno 2015", sono attivi nuovi incentivi per il tempo indeterminato per le assunzioni realizzate nel 2015. La dimensione economica dell'incentivo è pari (al massimo) a 8.040 euro per tre anni; interessa lavoratori non impegnati nei precedenti 6 mesi con rapporti di lavoro a tempo indeterminato sia con riferimento ad assunzioni a tempo indeterminato che alle trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il 7 Marzo 2015 è inoltre entrata in vigore la regolazione "a tutele crescenti" per i nuovi contratti a tempo indeterminato. Come si può osservare dalla tabella sotto riportata, le assunzioni a tempo indeterminato in Provincia di Treviso nel corso del 2015 aumentano del +87,6% rispetto allo stesso periodo del 2014 (in linea con la situazione regionale); i saldi risultano positivi per 11,5 mila posizioni lavorative e vanno a incidere per il 18,1% sul bilancio occupazionale regionale attivo.

**Assunzioni e saldi con contratto a tempo indeterminato in provincia di Treviso e Veneto - confronto
anni 2014-15.**

Dinamica tempo indeterminato	Assunzioni			Saldi	
	Anno 2014	Anno 2015	Var. %	Anno 2014	Anno 2015
Provincia di Treviso	12.960	24.310	+87,6	-4.890	11.445
Regione Veneto	80.895	146.605	+81,2	-19.630	63.195

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Con riferimento all'età dei lavoratori interessati da assunzioni a tempo indeterminato, si osserva come l'incidenza maggiore per fascia di età del contratto indeterminato sul complesso delle assunzioni faccia riferimento ai lavoratori tra i 60 e i 64 anni (25,6%) e tra i 55 e i 59 anni (24,6%).

L'incremento maggiore di assunzioni a tempo indeterminato tra l'intero 2015 ed il 2014, attiene ai giovani tra i 15 e i 19 anni (+185,4%) e alla classe di età immediatamente successiva (+173,2%). La variazione del ricorso a tale forma contrattuale si pone al di sotto della variazione complessiva per coloro che hanno tra i 30 e i 54 anni.

**Assunzioni con contratto tempo indeterminato nel corso del 2015 in Prov. di Treviso
per classe di età, incidenza sulle assunzioni complessive e var. % rispetto al 2014.**

Classe di età	Assunz. indeterm.	Assunz. totali	Incid. % indeterminato su totale	Variaz. % indet. rispetto 2014
15-19 anni	585	4.600	12,7	+185,4
20-24 anni	2.595	18.295	14,2	+173,2
25-29 anni	3.430	17.200	19,9	+104,8
30-39 anni	7.390	32.380	22,8	+70,9
40-49 anni	6.600	29.755	22,2	+74,8
50-54 anni	2.060	9.195	22,4	+79,1
55-59 anni	1.105	4.495	24,6	+85,7
60-64 anni	395	1.545	25,6	+83,7
oltre 64 anni	150	660	22,7	+100,0
Totale	24.310	118.125	20,6	+87,6

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Il numero di rilasci di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro, commentato nei precedenti bollettini, derivava dall'estrazione mensile (effettuata a metà del mese successivo per il mese precedente) effettuata su SIL, sistema informativo gestito da Veneto Lavoro per l'intera regione Veneto - fonte che non viene più aggiornata con continuità. Seguendo le indicazioni di Veneto Lavoro, si riportano i dati ricavabili dai Cubi della piattaforma CreaVista relativi ai disoccupati e agli inoccupati che però risentono di un ritardo nell'aggiornamento, pari a circa 4 mesi.

Complessivamente tra il 2015 ed il 2014 le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al Lavoro (denominati nella piattaforma "flussi di disponibili"), riguardanti disoccupati e inoccupati, diminuiscono del 3,9%.

La circoscrizione che, in termini assoluti, presenta il calo maggiore di dichiarazioni tra il 2015 ed il 2014 risulta Treviso (-340); seguono Montebelluna (-270) e Oderzo (-250). All'opposto, il Centro che presenta la diminuzione minore di rilasci risulta Castelfranco Veneto (-80). In termini percentuali, la contrazione più elevata di flussi di disponibili fa riferimento sia a Oderzo che a Vittorio Veneto (-7,0%), seguita a ruota da Montebelluna (-6,1%); quella più bassa riguarda Castelfranco Veneto (-2,0%).

DID rilasciate presso i CPI della Provincia di Treviso.
Confronto anni 2013, 2014 e 2015

Cpi	Periodo			Var. %
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	2015 su 2014
Castelfranco V.	3.425	3.945	3.865	-2,0
Conegliano (e Pieve)	4.290	5.270	5.145	-2,4
Montebelluna	3.695	4.395	4.125	-6,1
Oderzo	2.395	3.560	3.310	-7,0
Treviso	9.815	11.480	11.140	-3,0
Vittorio Veneto	1.620	1.925	1.790	-7,0
Totale	25.240	30.580	29.380	-3,9

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

La flessione dei rilasci interessa maggiormente gli uomini (-7,0%); per le donne la diminuzione corrisponde al -0,8%.

DID rilasciate presso i CPI della Provincia di Treviso, per genere.
Confronto anni 2013, 2014 e 2015

Cpi	Periodo			Var. %
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	2015 su 2014
Maschio	12.145	15.565	14.480	-7,0
Femmina	13.095	15.015	14.900	-0,8
Totale	25.240	30.580	29.380	-3,9

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

L'approfondimento per classe di età mette in luce come a rilasciare maggiormente Dichiarazioni di Immediata a Disponibilità al Lavoro presso i Centri per l'Impiego siano gli adulti (30-54 anni) con circa 16,8 mila DID e incidenza pari al 57%; l'incidenza più bassa interessa gli ultracinquantacinquenni (9,5%). A presentare la diminuzione maggiore in termini percentuali sono i lavoratori più maturi (-10,2%); all'opposto i giovani fino ai 29 anni (+1,4%).

DID rilasciate per classe di età.
Confronto anni 2013, 2014 e 2015

Classe di età	Periodo			Var. %
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	2015 su 2014
Fino 29 anni	9.430	9.695	9.835	+1,4
30-54 anni	13.910	17.790	16.760	-5,8
55 anni e oltre	1.900	3.100	2.785	-10,2
Totale	25.240	30.580	29.380	-3,9

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

La riduzione maggiore di rilasci di DID interessa i cittadini dell'area settentrionale dell'Africa e del Medio Oriente (-12,4%), aventi incidenza del 2,7%. Seguono coloro che provengono dall'Unione Europea (-11,8%) aventi incidenza dello 0,3%, quindi gli asiatici (-8,6%, incidenza del 2,3%). Gli italiani - che costituiscono il 75,6% di coloro che hanno rilasciato la DID nel corso del 2015, presentano una flessione del 4,3%.

DID rilasciate per per cittadinanza dell'utente.
Confronto anni 2013, 2014 e 2015

Cittadinanza	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Italia	18.600	23.225	22.220	-4,3
Unione europea	55	85	75	-11,8
Nuovi paesi Ue	1.615	1.820	1.885	+3,6
Paesi sv. avanzato	25	20	35	+75,0
Est Europa non Ue	2.495	2.795	2.540	-9,1
Africa del Nord e Medio Or.	785	890	780	-12,4
Altro Africa	725	750	885	+18,0
Asia	645	755	690	-8,6
America c.merid. e Oceania	295	240	265	+10,4
Apolide/Nd	0	0	5	-
Totale	25.240	30.580	29.380	-3,9

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 9 Marzo 2016)

Nel corso del 2015 le ore complessivamente autorizzate di Cassa Integrazione in Provincia di Treviso sono circa 12,5 milioni, in diminuzione rispetto al monte ore realizzato nello stesso periodo del 2014 (-35,5%), in linea con le variazioni regionali e nazionali. La parte più consistente di ore autorizzate concerne la gestione straordinaria (circa 8,8 milioni) segue la misura ordinaria (circa 2,8 milioni di ore), infine la misura in deroga che vede autorizzate circa 920 mila ore. La provincia di Treviso incide sul totale delle ore autorizzate nell'intero Veneto per il 21,7%. Spicca la forte contrazione delle ore di cassa integrazione in deroga (-69,4%), maggiore di quella registrata a livello sia regionale (-55,8%) sia nazionale (-58,9%); si precisa che tale misura è stata revisionata dalla Regione Veneto in data 29

Dicembre 2014 con la sigla dell'Accordo sulle linee guida per la CIG in Deroga e dell'Accordo su modalità e procedura di attivazione della Cig in deroga nel comparto artigiano, adeguando la normativa regionale alle novità introdotte dal Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 che ha ridefinito in maniera organica i requisiti per l'accesso al trattamento di integrazione salariale in deroga in senso maggiormente restrittivo. Diminuiscono del 30,6% le ore relative alla misura straordinaria e del 24,8% quelle relative alla misura ordinaria.

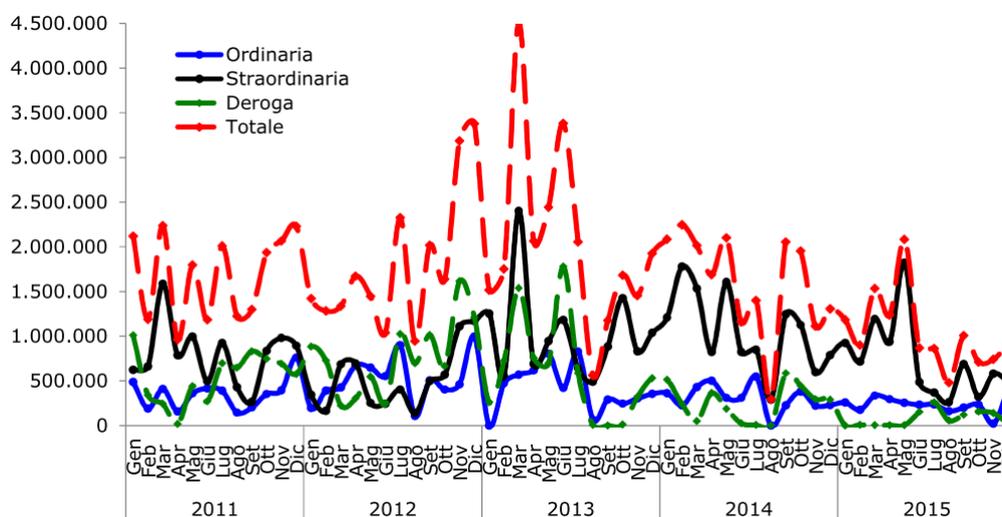
Occorre sottolineare che vi è differenza tra ore autorizzate e poi ore effettivamente concesse e che quest'ultimo dato viene stimato dall'INPS periodicamente sotto il nome di "tiraggio". L'ultima valutazione da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale vede per il periodo gennaio-ottobre 2015 un tiraggio a livello nazionale complessivo del 47,23%.

Treviso, Veneto e Italia. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, deroga.

Misura	Anno 2014	Anno 2015	Var. %	Lavoratori Equivalenti
ORDINARIA				
Treviso	3.740.703	2.813.799	-24,8%	1.705
Veneto	18.953.610	14.512.827	-23,4%	8.796
Italia	250.845.646	180.278.899	-28,1%	109.260
STRAORDINARIA				
Treviso	12.666.334	8.786.039	-30,6%	5.325
Veneto	54.832.223	35.953.022	-34,4%	21.790
Italia	564.418.177	399.554.023	-29,2%	242.154
DEROGA				
Treviso	3.000.442	919.099	-69,4%	557
Veneto	16.079.467	7.109.079	-55,8%	4.309
Italia	237.111.115	97.489.013	-58,9%	59.084
TOTALE				
Treviso	19.407.479	12.518.937	-35,5%	7.587
Veneto	89.865.300	57.574.928	-35,9%	34.894
Italia	1.052.374.938	677.321.935	-35,6%	410.498

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati SILV (estrazione del 21 Gennaio 2016)

Numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in Provincia di Treviso.
Serie mensile.

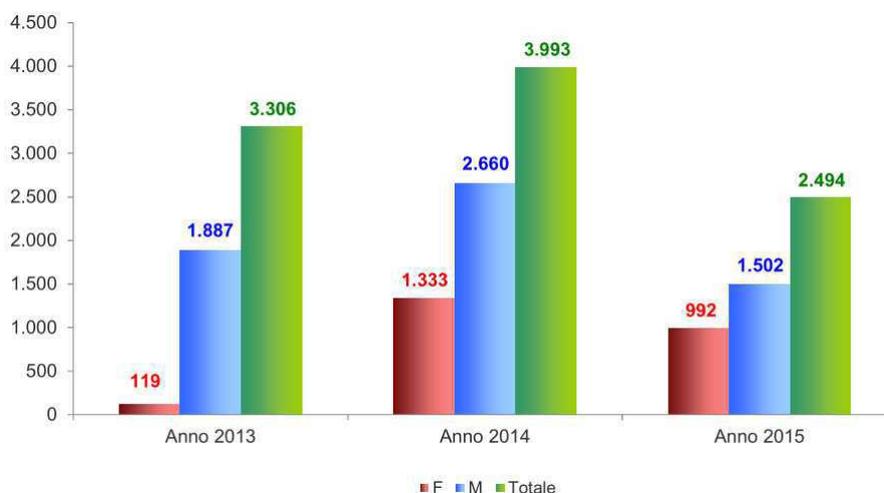


Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati SILV (estrazione del 21 Gennaio 2016)

Un ulteriore indicatore di crisi è costituito dal numero di lavoratori che entrano nelle liste di mobilità, misura di sostegno al reddito che spesso segue ai periodi di cassa integrazione. A partire dal 31 Dicembre 2012 è mancato il rifinanziamento del fondo ai sensi della Legge 236/93 (per aziende sotto i 15 dipendenti, non indennizzata) e conseguentemente non vi sono stati più inserimenti in lista in tal senso. Per questo motivo anche il confronto con gli anni precedenti, ha senso solo per gli inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91.

L'intero 2015, i lavoratori inseriti in lista 223 sono 2.494, in diminuzione del 37,5% rispetto al 2014 e del 17% rispetto al 2013.

**Numero di ingressi in lista di mobilità ex l.223/91 in Provincia di Treviso.
Anni 2013-2014-2015.**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

A livello di circoscrizione ed effettuando il confronto con l'anno 2014, si evidenzia una diminuzione degli inserimenti superiore al dato complessivo per i centri per l'Impiego di Castelfranco Veneto (-59,2%), Oderzo (-55,5%), Montebelluna (-41,1%) e Treviso (-40,2%); a Conegliano e Pieve si registrano sostanzialmente gli stessi inserimenti del 2014 e a Vittorio Veneto la flessione risulta del -7,6%.

**Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei CPI della Provincia di Treviso,
Anni 2013-2015.**

Cpi	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Castelfranco V.	401	456	186	-59,2%
Conegliano (e Pieve)	636	670	663	-1,0%
Montebelluna	415	570	336	-41,1%
Oderzo	279	789	351	-55,5%
Treviso	1.086	1.336	799	-40,2%
Vittorio Veneto	189	172	159	-7,6%
Totale	3.006	3.993	2.494	-37,5%

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

L'approfondimento per età dei lavoratori inseriti nelle liste (Tabella 22), mette in evidenza come i lavoratori più coinvolti dalla procedura di mobilità siano gli ultracinquantenni con un'incidenza del 38,3%, seguono coloro che hanno tra i 40 e i 49 anni (34,9% di incidenza, in continuo aumento dal 2013). Il confronto temporale vede i giovani fino ai 29 anni dimezzare gli inserimenti; la flessione minore interessa coloro che hanno tra i 30 e i 39 anni (-29,5%).

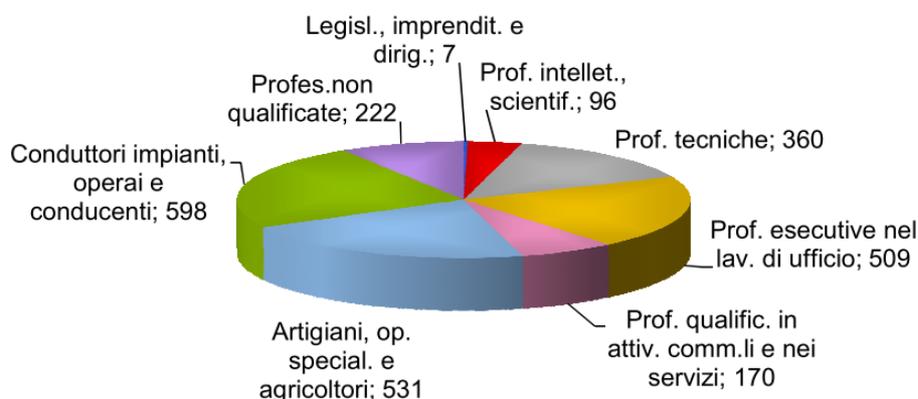
**Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei Cpi della Provincia di Treviso per classe di età
Anni 2012-2014.**

Classe di età	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Fino 29 anni	191	215	105	-51,2%
30-39 anni	742	797	562	-29,5%
40-49 anni	999	1.373	871	-36,6%
50 anni e oltre	1.074	1.608	956	-40,5%
Totale	3.006	3.993	2.494	-37,5%

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

La qualifica professionale più interessata dalla procedura di mobilità risulta quella degli operai semplici (con incidenza del 24%), seguono gli operai specializzati (incidenza del 21,3%) e le professioni esecutive nel lavoro di ufficio (20,4%).

**Numero di ingressi in lista di mobilità ex l.223/91 in Provincia di Treviso,
Anno 2015 per qualifica professionale.**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

Per il 2015, risultano in controtendenza rispetto alla tendenza generale di contrazione della lista, le professioni intellettuali e scientifiche e le qualificate nelle attività commerciali e nei servizi per le quali gli inserimenti aumentano sensibilmente, del +4,3%; in forte diminuzione gli operai specializzati (-52,8%).

**Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei Cpi della Provincia di Treviso
per qualifica professionale**

Qualifica professionale	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
Legislat., imprendit. e alta dirigenza	13	11	7	-36,45
Profes. intellet., scientif., elev. spec.	89	92	96	+4,3%
Prof. tecniche	366	475	360	-24,2%
Prof. esecutive nel lavoro di ufficio	501	733	509	-30,6%
Prof. qualific. in att. comm. e servizi	139	163	170	+4,3%
Artigiani, op. specializ. e agricoltori	862	1125	531	-52,8%
Conduttori impianti, operai	727	1072	598	-44,2%
Profes. non qualif.	309	321	222	-30,8%
Non definita	0	1	1	-
Totale	3.006	3.993	2.494	-37,5%

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

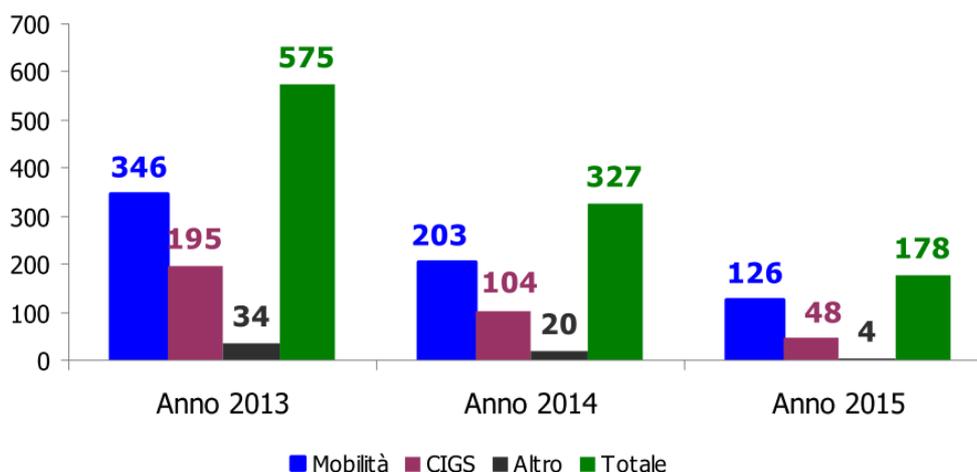
Nel corso del 2015, in Provincia di Treviso si sono aperte formalmente 178 procedure di crisi (in media quasi 15 al mese), in diminuzione del 45,6% rispetto a quanto osservato per il 2014. Si registrano molte più aperture di mobilità che di Cigs, ossia 126 a 48; i contratti di solidarietà stipulati sono 4.

**Numero di aperture di crisi aziendali
Confronto anni 2013, 2014 e 2015.**

	Istituto previsto				
	Totale aperture	di cui mobilità	di cui Cigs	Solidarietà	Non definito
Anno 2013	575	346	195	30	4
Anno 2014	327	203	104	20	0
Anno 2015	178	126	48	4	0

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

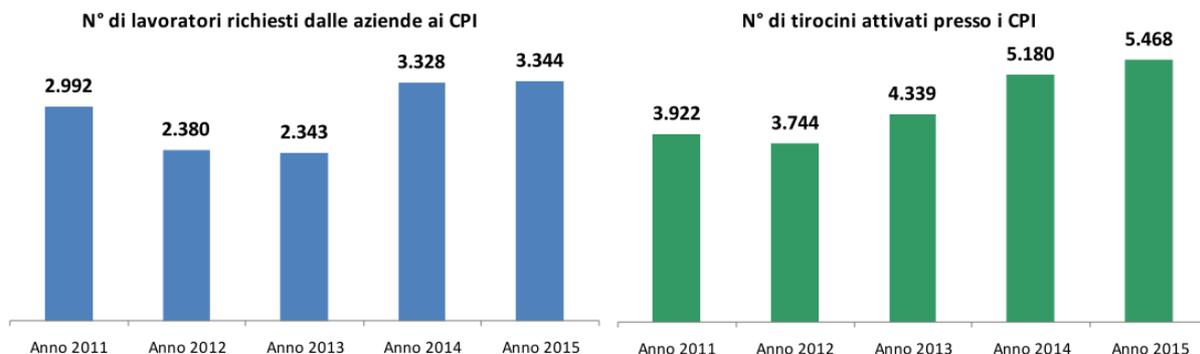
**Numero di aperture di vertenze in Provincia di Treviso.
Confronto anni 2013, 2014 e 2015.**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

Nel corso del 2015, le aziende hanno richiesto ai Centri per l'Impiego di poter ricevere segnalazioni di curriculum attinenti le professionalità ricercate, usufruendo del servizio gratuito di Incontro Domanda Offerta, per un totale di 3.344 posizioni lavorative (+0,5% rispetto al 2014).
In relazione all'attività di inserimento nel mercato del lavoro, i Centri per l'Impiego hanno inoltre attivato 5.468 tirocini (+5,6% rispetto al 2014).

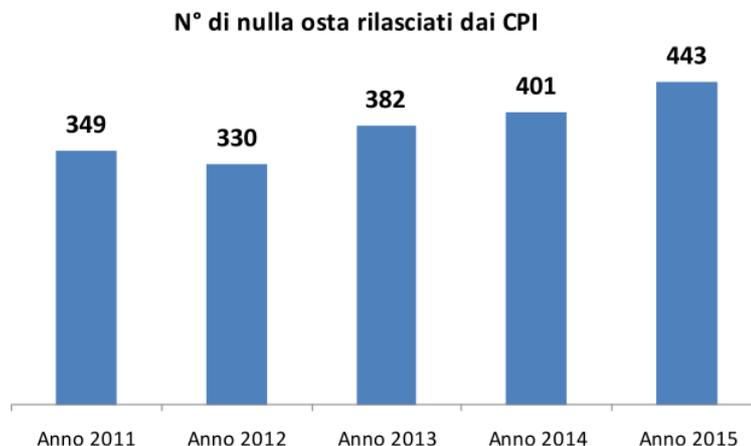
Numero di lavoratori richiesti dalle aziende ai Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso e numero di tirocini attivati.
Confronto anni 2011 - 2015.



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

Risultano molto buoni anche i dati relativi ai nulla osta rilasciati contestualmente alle assunzioni del servizio di collocamento mirato (collocamento dei disabili): si registrano complessivamente 443 nulla osta (+10,5% rispetto al 2014).

Numero di nulla osta rilasciati dai Centri per l'Impiego.
Confronto anni 2011 - 2015.



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

Infine, si segnala che nel 2015 sono stati in media richiesti 50 Lavoratori Socialmente Utili al mese (considerando la sospensione del servizio per 2 mesi), in linea con quanto rilevato nel corso del 2014.

TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO NEL 2015

Nel 2015 si sono registrati 865.364 arrivi e 1.701.976 presenze.

I dati dei flussi turistici nell'anno 2015 denotano un significativo aumento sia per gli arrivi (+ 7,2%) sia per le presenze (+3,9%) rispetto allo scorso anno.

I dati evidenziano un aumento generale, rispetto al 2014, sia degli arrivi (+6,1%) che delle presenze (+2,2%): in termini percentuali Belluno guida la classifica per quanto riguarda gli arrivi mentre Padova è in pole position per le presenze.

Treviso conferma il superamento delle province di Rovigo e Vicenza in termini di arrivi ed un avvicinamento al dato vicentino in termini di presenze.

	Anno 2015		Variazione % 2015 su 2014	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Belluno	874.288	3.856.337	9,6	4
Padova	1.726.306	5.065.375	8,8	5,6
Rovigo	290.280	149.255	5,9	0,6
Treviso	865.364	1.701.976	7,2	3,9
Venezia	8.625.195	34.186.544	4	0,4
Verona	4.167.475	15.125.798	8,7	4,8
Vicenza	675.017	1.803.513	5,7	2,8
Totale	17.250.925	63.232.098	6,1	2,2

Fonte: elaborazione dati Provincia di Treviso 2014-2015. Dati validati dalla regione Veneto.

Movimento dei turisti in provincia di Treviso per provenienza dei turisti e permanenza media.

Anni 2014-2015

	Valori assoluti		VAR. %
	2014	2015	
ARRIVI			
Stranieri	430.583	474.081	10,1
Italiani	376.508	391.283	3,92
TOTALE	807.091	865.364	7,22
PRESENZE			
Stranieri	834.884	893.529	7,02
Italiani	803.817	808.447	0,58
TOTALE	1.638.701	1.701.976	3,86
PERMANENZA MEDIA			
Stranieri	1,94	1,88	-2,80
Italiani	2,13	2,07	-3,22
TOTALE	2,03	1,97	-3,13

Fonte: elaborazione dati Provincia di Treviso 2014-2015

Nel 2015 si sono registrati 865.364 arrivi e 1.701.976 presenze.

I dati dei flussi turistici nell'anno 2015 denotano un significativo aumento sia in termini di arrivi (+ 7,22%) che di presenze (+3,86%), rispetto all'anno precedente.

Importante sottolineare come, contrariamente al 2014, ma in linea con gli anni precedenti, sia stato soprattutto il turismo internazionale a registrare le migliori prestazioni con un +10,10% negli arrivi ed un +7,02% nelle presenze. Positivo comunque anche l'andamento della domanda domestica: +3,92% per gli arrivi e +0,58% per le presenze.

Persiste invece il calo della permanenza media, in linea con l'andamento degli ultimi anni.

Movimento dei turisti nei comprensori della provincia di Treviso.
Anni 2014-2015

COMPRESORI	2014		2015		Variazione % 2014-2015	
	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze
Asolano	45.829	119.410	49.386	127.269	7,76	6,58
Castellana	41.446	108.570	38.977	98.708	-5,96	-9,08
Coneglianese	76.307	157.106	81.653	161.186	7,01	2,6
Montebellunese	22.303	62.163	23.771	61.439	6,58	-1,16
Opitergino-mottense	45.975	112.661	46.354	109.987	0,82	-2,37
Treviso capoluogo	109.041	230.944	116.069	228.974	6,45	-0,85
Treviso nord	119.005	240.333	138.528	266.377	16,41	10,84
Treviso sud	278.465	449.730	297.664	485.001	6,89	7,84
Valdobbiadene-soligo	44.721	86.325	45.769	88.466	2,34	2,48
Vittoriese	23.999	71.459	27.193	74.569	13,31	4,35
Totale generale	807.091	1.638.701	865.364	1.701.976	7,22	3,86

Fonte: elaborazione dati Provincia di Treviso 2014-2015

Ben 6 comprensori su 10 registrano un dato positivo sia negli arrivi che nelle presenze: Asolano, Coneglianese, Treviso Nord, Treviso Sud, Valdobbiadene e Vittoriese. In considerevole aumento gli arrivi anche nel Montebellunese e Treviso capoluogo.

Nel 2014, invece, erano 5 su 10 i comprensori che avevano registrato un trend positivo sia negli arrivi che nelle presenze: Coneglianese, Montebellunese, Treviso Nord, Treviso Sud, Vittoriese.

Il peso dei comprensori della Marca nel 2015

Il comprensorio Treviso Sud, da solo, contribuisce con il 34,40% degli arrivi e il 28,50% delle presenze.

I tre comprensori Treviso Sud, Nord e Capoluogo rappresentano quasi il 58% delle presenze dell'intera provincia di Treviso.

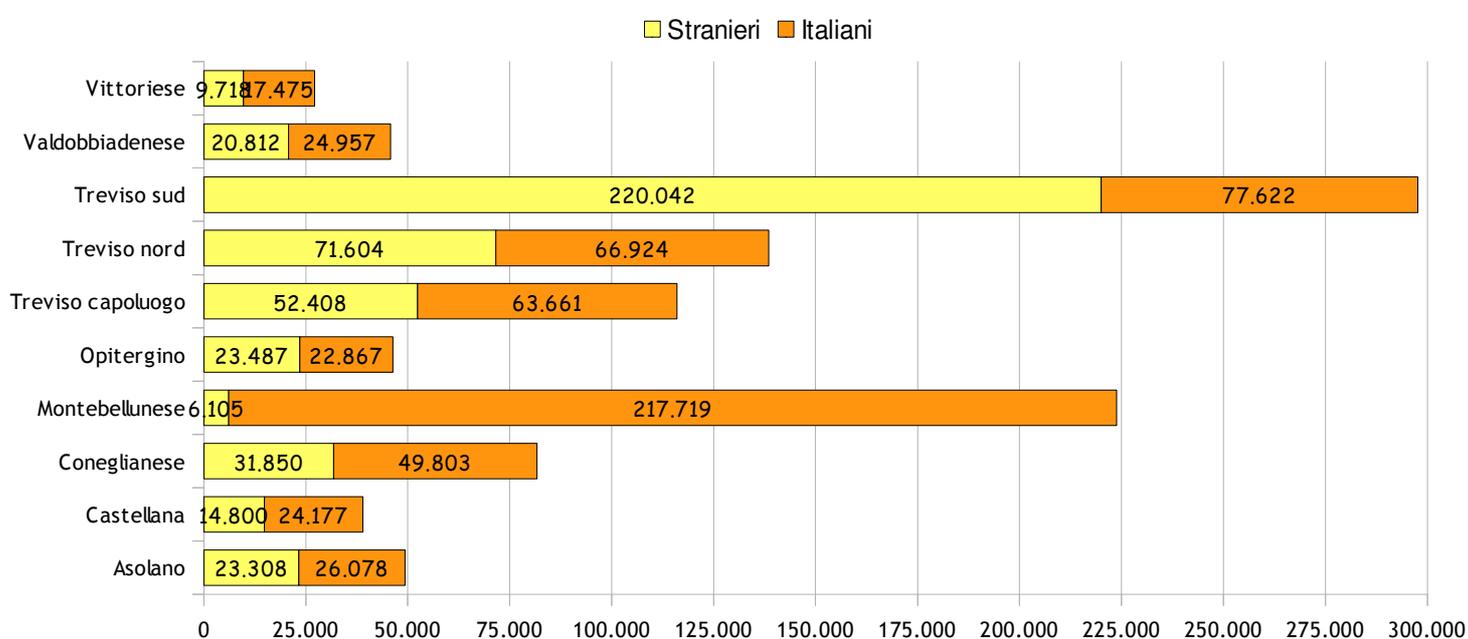
I dati relativi a tutti i comprensori sono in linea, seppur con delle piccolissime variazioni, con quanto registrato nel 2014

COMPENSORI	Arrivi			Partenze		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
Asolano	4,92%	6,66%	5,71%	8,40%	6,46%	7,48%
Castellana	3,12%	6,18%	4,50%	4,35%	7,41%	5,80%
Coneglianese	6,72%	12,73%	9,44%	7,49%	11,66%	9,47%
Montebellunese	1,28%	4,53%	2,75%	1,65%	5,78%	9,61%
Opitergino	4,95%	5,84%	5,36%	6,32%	6,62%	6,46%
Treviso capoluogo	11,05%	16,27%	16,41%	12,28%	14,75%	16,45%
Treviso nord	15,10%	17,10%	16,01%	13,97%	17,50%	15,65%
Treviso sud	46,41%	19,84%	34,40%	36,54%	19,61%	28,50%
Valdobbiadene	4,39%	6,38%	5,29%	5,11%	5,29%	5,20%
Vittoriese	2,05%	4,47%	3,14%	3,89%	4,93%	4,38%

Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

Gli stranieri spiccano, sia in termini di arrivi che di presenze, nel comprensorio Treviso Sud dove rappresentano, rispetto al totale degli altri comprensori, rispettivamente, il 46% ed il 37%

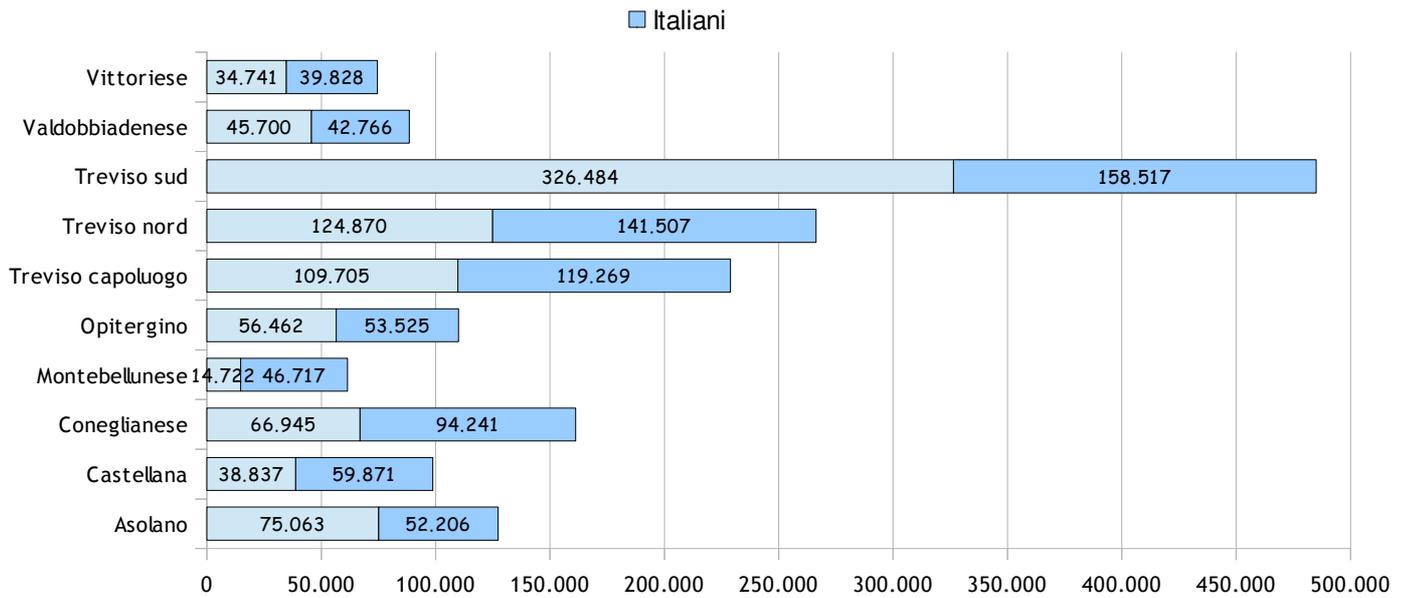
Composizione degli arrivi nei comprensori



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

In 5 comprensori su 10 gli italiani superano gli stranieri sia negli arrivi che nelle presenze: Castellana, Coneglianese, Montebellunese, Treviso capoluogo, Vittorio Veneto.

Composizione delle presenze nei comprensori



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

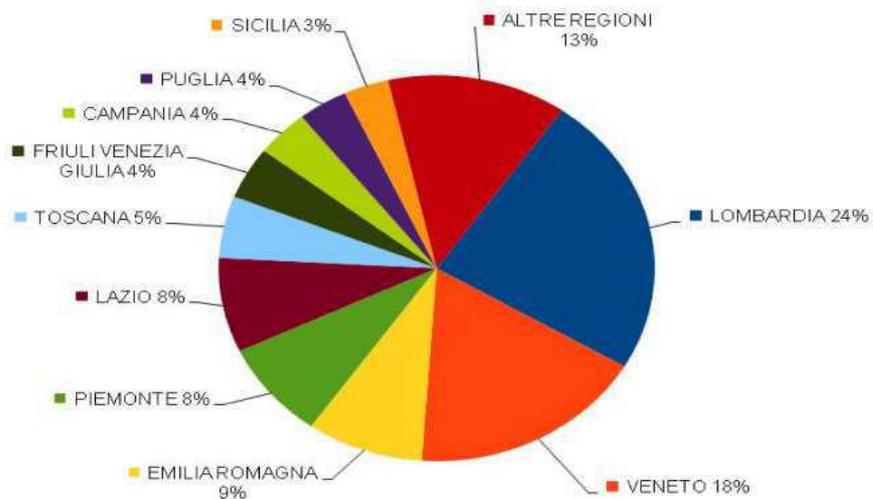
Arrivi e presenze nella Marca

Considerando la sola componente italiana, Lombardia e Veneto mantengono la posizione in vetta alla top ten, sia in termini di arrivi che di presenze, rappresentando quasi il 42% degli arrivi ed il 43% delle presenze del mercato italiano.

In aumento rispetto lo scorso anno Friuli Venezia Giulia e Sicilia:

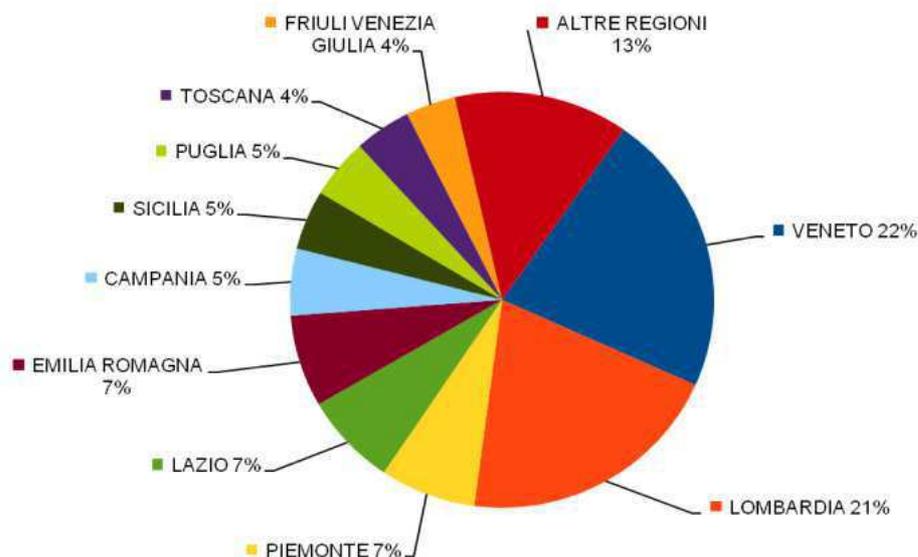
Friuli Venezia Giulia : arrivi +9,95% presenze +7,02%
 Sicilia : arrivi +9,90% presenze +5,73%

Arrivi italiani - Le prime 10 regioni di provenienza



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

Presenze italiani - Le prime 10 regioni di provenienza



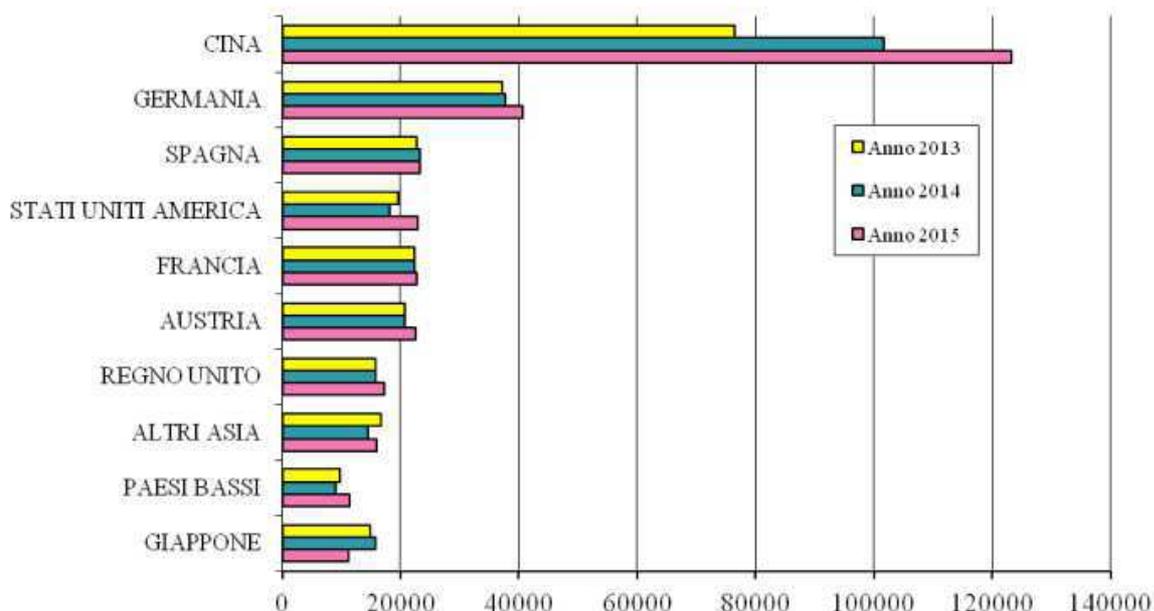
Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

Considerando esclusivamente la componente straniera, il mercato cinese continua a registrare un andamento positivo: +21% rispetto al 2014 e +61% rispetto al 2013.

Notevole la ripresa degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi con un incremento per entrambi del 26% rispetto all'anno precedente.

Un contenuto incremento lo registra anche il mercato tedesco dopo due anni di contrazione: +7,62%.

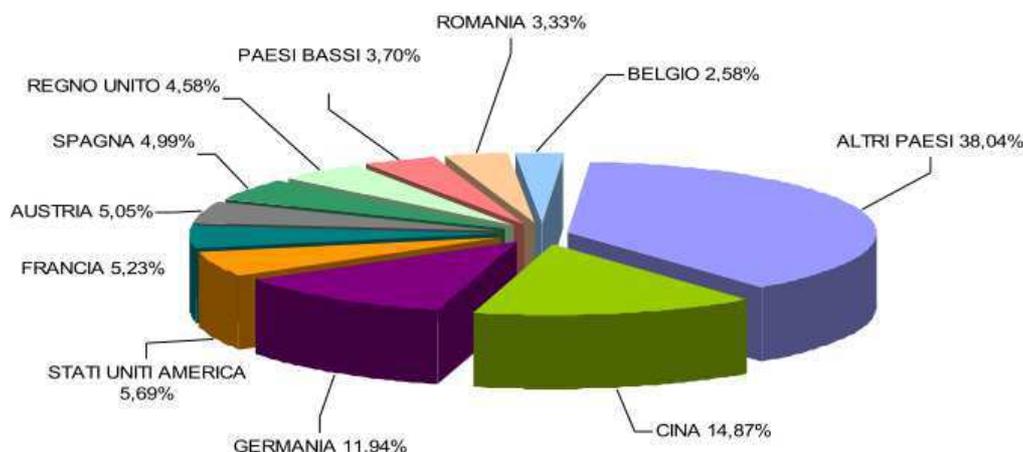
Si confermano tra le prime dieci nazionalità i turisti provenienti da altri paesi dell'Asia, mentre i Giapponesi registrano un calo del 29%.



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

Il mercato cinese si conferma il primo anche in termini di presenze +19% rispetto al 2014 e rappresenta complessivamente il 15% del mercato straniero.

Segue la Germania con +9,5% e i Paesi Bassi che fanno registrare una performance eccezionale +40% sul 2014.

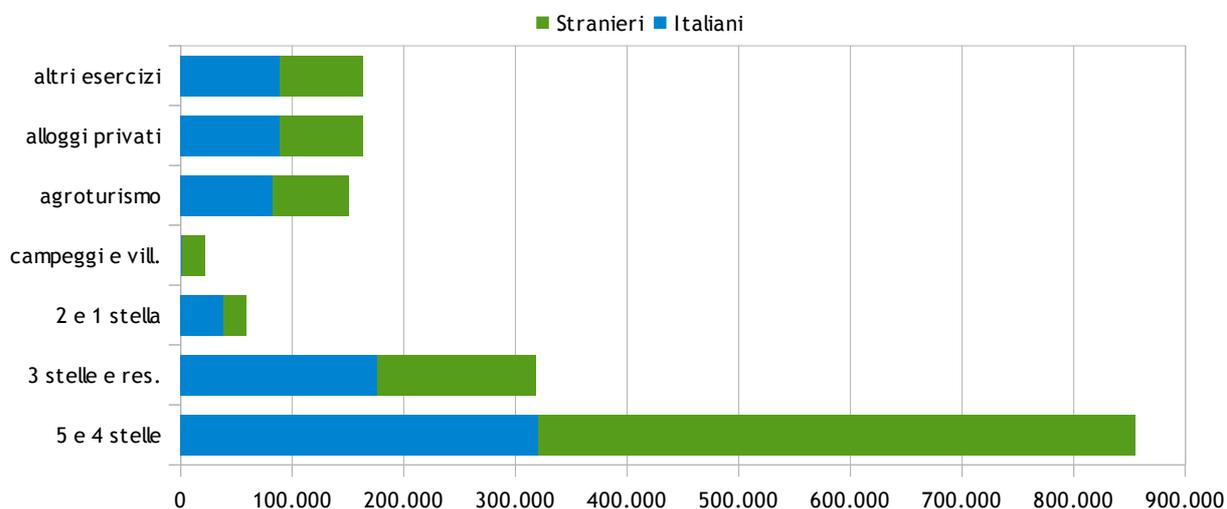


Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, 2015

Il movimento per categoria

Confermata la domanda nelle categorie medio-alte:

- il 58% degli stranieri sceglie di soggiornare in alberghi a 4 stelle, il 16% si rivolge ad alberghi a 3 stelle.
- anche gli italiani pernottano in prevalenza negli alberghi di categoria medio-alta: il 39% nei 4 stelle, il 22% nei tre stelle.
- il settore alberghiero rappresenta l'84,53% del totale degli arrivi e il 72,38% delle presenze; l'extra il 15,46% del totale degli arrivi e il 27,61% delle presenze.
- quasi il 34% degli italiani, contro il 22% degli stranieri, sceglie le strutture ricettive extra alberghiere (in linea con il 2014 che ha segnato rispettivamente il 33% e il 21%)



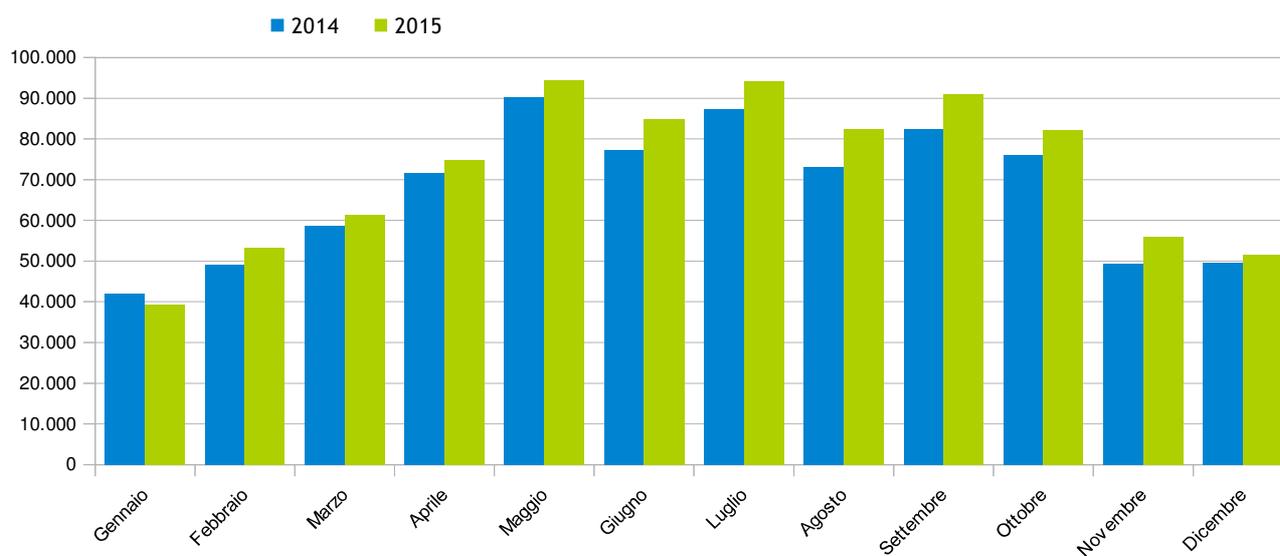
Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Ufficio statistica su dati regione Veneto, 2015

Il movimento mensile. Confronto anni 2014-2015

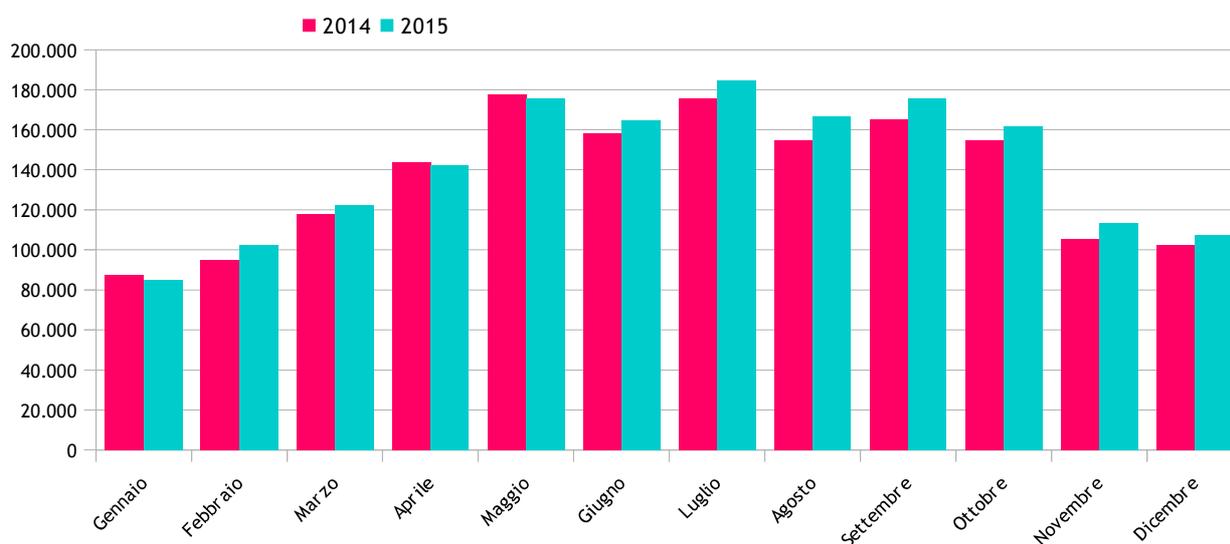
Il 2015 registra un trend positivo nei due semestri sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze:

- 1° semestre: arrivi +4,94% presenze + 1,64%
- 2° semestre: arrivi +9,34% presenze +5,88%

Arrivi per mese - Confronto anni 2014-2015



Presenze per mese - Confronto anni 2014-2015



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Ufficio statistica su dati Regionali, 2015

Il movimento annuale. Confronto anni 2005-2015

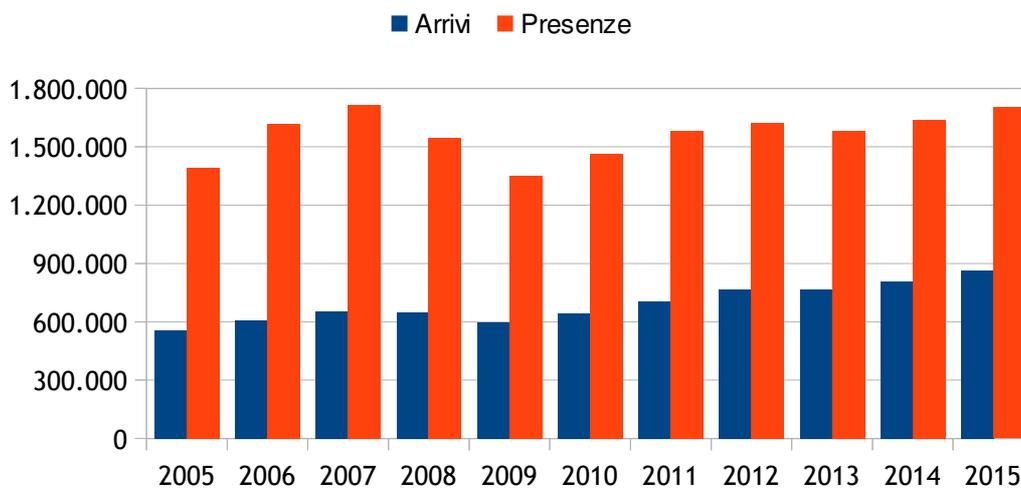
Sia gli arrivi che le presenze hanno subito un calo all' inizio della crisi internazionale.

2008 (rispetto al 2007): Arrivi -0,72% Presenze -9,75%

2009 (rispetto al 2008): Arrivi -7,21% Presenze -12,61%

Dopo la ripresa nel triennio 2010-2012, il 2013 ha segnato una stasi degli arrivi e una lieve flessione delle presenze. Gli ultimi due anni registrano un moderato incremento.

Nel complesso l'andamento dei flussi turistici, nel corso degli anni in esame, ha avuto un'evoluzione positiva. La performance del 2015, rispetto al 2005, è stata del +55,24% per quanto riguarda gli arrivi e del +22,17% per quanto riguarda le presenze.



Questa relazione è stata realizzata da:
Dott. Giuseppe Porcellato, D.ssa Verena Poloni
Settore Protezione Civile, Caccia, Pesca e Agricoltura
Provincia di Treviso

POPOLAZIONE

Territorio	Treviso			
Sesso	totale			
Tempo e frequenza	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015
Tipo di indicatore demografico				
popolazione inizio periodo	876051	881245	887722	887293
nati vivi	8507	8035	7744	7266
morti	7701	7561	7500	8279
saldo naturale	806	474	244	-1013
iscritti da altri comuni	26649	23289	22577	22860
cancellati per altri comuni	26119	23668	22533	22460
saldo migratorio interno	530	-379	44	400
iscritti dall'estero	5019	4372	3755	3851
cancellati per l'estero	2617	2979	2951	3205
saldo migratorio estero	2402	1393	804	646
saldo migratorio	2932	1014	848	1046
iscritti per altri motivi	4302	8727	1379	1359
cancellati per altri motivi	2846	3738	2900	3238
saldo per altri motivi	1456	4989	-1521	-1879
saldo migratorio e per altri motivi	4388	6003	-673	-833
totale iscritti	44477	36388	27711	28070
totali cancellati	39283	30385	28384	28903
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	0
saldo totale (incremento o decremento)	5194	6477	-429	-1846
popolazione fine periodo	881245	887722	887293	885447
numero di famiglie	357465	356811	357736	358758
popolazione residente in famiglia	875067	881660	881193	879640
numero medio di componenti per famiglia	2,45	2,47	2,46	2,45
numero di convivenze	373	348	348	344
popolazione residente in convivenza	6178	6062	6100	5807

Dati estratti il 06 lug 2016, 14h35 UTC (GMT), da I.Stat

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Tempo e frequenza	31/12/2014	31/12/2015	Tempo e frequenza	31/12/2014	31/12/2015
Territorio			Territorio		
Provincia di Treviso	887293	885447	Moriago della Battaglia	2749	2761
Altivole	6860	6911	Motta di Livenza	10795	10768
Arcade	4471	4470	Nervesa della Battaglia	6841	6789
Asolo	9116	9128	Oderzo	20413	20379
Borso del Grappa	5973	5924	Ormelle	4500	4478
Breda di Piave	7841	7851	Orsago	3877	3873
Caerano di San Marco	8019	8017	Paderno del Grappa	2196	2192
Cappella Maggiore	4710	4710	Paese	21996	21968
Carbonera	11179	11190	Pederobba	7486	7451
Casale sul Sile	12932	13018	Pieve di Soligo	12132	12106
Casier	11304	11341	Ponte di Piave	8399	8342
Castelcucco	2227	2215	Ponzano Veneto	12495	12540
Castelfranco Veneto	33258	33234	Portobuffolè	763	755
Castello di Godego	7217	7177	Possagno	2172	2177
Cavaso del Tomba	2989	2960	Povegliano	5228	5251
Cessalto	3905	3849	Preganziol	16898	16749
Chiarano	3687	3731	Quinto di Treviso	9856	9844
Cimadolmo	3441	3393	Refrontolo	1764	1747
Cison di Valmarino	2700	2647	Resana	9517	9522
Codognè	5320	5343	Revine Lago	2226	2208
Colle Umberto	5190	5111	Riese Pio X	11093	11067
Conegliano	34963	34891	Roncade	14293	14369
Cordignano	7045	7020	Salgareda	6694	6688
Cornuda	6288	6267	San Biagio di Callalta	13032	12950
Crespano del Grappa	4501	4520	San Fior	6993	6970
Crocetta del Montello	6049	6080	San Pietro di Feletto	5334	5321
Farra di Soligo	9014	8913	San Polo di Piave	4860	4857
Follina	3910	3873	San Vendemiano	10104	10054
Fontanelle	5823	5774	San Zenone degli Ezzelini	7411	7411
Fonte	5992	5923	Santa Lucia di Piave	9187	9151
Fregona	3051	3013	Sarmede	3121	3086
Gaiarine	6122	6110	Segusino	1901	1887
Giavera del Montello	5182	5142	Sernaglia della Battaglia	6244	6202
Godega di Sant'Urbano	6054	6062	Silea	10137	10167
Gorgo al Monticano	4220	4190	Spresiano	12161	12176
Istrana	9330	9299	Susegana	11951	11835
Loria	9263	9310	Tarzo	4446	4399
Mansuè	5037	5008	Trevignano	10776	10761
Mareno di Piave	9637	9661	Treviso	83652	83731
Maser	5110	5070	Valdobbiadene	10527	10388
Maserada sul Piave	9357	9380	Vazzola	7001	6969
Meduna di Livenza	2909	2861	Vedelago	16831	16873
Miane	3372	3329	Vidor	3798	3766
Mogliano Veneto	27720	27659	Villorba	18009	18056
Monastier di Treviso	4250	4276	Vittorio Veneto	28408	28232
Monfumo	1403	1398	Volpago del Montello	10187	10151
Montebelluna	31332	31228	Zenson di Piave	1804	1805
Morgano	4481	4487	Zero Branco	11281	11261

TERRITORIO

ESTENSIONE TERRITORIALE PROVINCIA:		Superficie in Km² 2.476,68
STRADE:		
Provinciali		Km 1.083
Comunali		Km 8.515
Autostrade		Km 156
Statali		Km 61
Strade regionali		Km 162
<i>Dati stimati sulla base delle conoscenze degli uffici Viabilità e SITI</i>		

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE							
Numero SP	N.	DENOMINAZIONE	Estesa km	Numero SP	N.	DENOMINAZIONE	Estesa km
1	1	Mostaccin	10,071	79	79	Delle Cave	8,805
2	2	Erizzo	12,494	81	81	Cendrole	11,747
4	4	Di Pedeguarda	16,928	83	83	Soranza	2,393
5	5	Castellana	14,628	84	84	Di Villa Barbaro	11,686
6	6	Pradazzi	17,970	86	86	Delle Mire	16,195
7	7	Delle Gherle	5,349	89	89	Albina	12,282
12	12	Mure	2,878	90	90	Di Bolè	3,740
15	15	Cadore Mare	18,431	92	92	Delle Grave	17,487
17	17	Del Sile	6,678	94	94	Dei Molini	1,426
18	18	Colombara	1,994	97	97	Cal Storta	2,572
19	19	Di Vedelago	18,921	100	100	Di Montebelluna	14,031
20	20	Di Fonte	16,421	101	101	Asolana	15,881
21	21	Di Altivole	2,961	102	102	Postumia Romana	38,751
22	22	Callarga	0,222	103	103	Monticanello	7,993
23	23	Di Monfumo	8,295	104	104	Peschiere	3,342
26	26	Pedemontana del Grappa	20,219	106	106	Ovest Terraglio	8,448
28	28	Di Segusino	4,954	107	107	Est Terraglio	8,951
32	32	Dei Colli Soligo	14,013	108	108	Di Vascon	8,218
33	33	Di Cimadolmo	6,711	110	110	Di S. Polo	5,500
34	34	Sinistra Piave	53,866	112	112	Del Musestre	3,705
35	35	Della Vallata	6,088	115	115	Musestrelle	6,919
36	36	Del Combai	18,421	116	116	Di Spercenigo	9,165
37	37	Antiga	6,049	117	117	Abbazia	7,173
38	38	Francesco Fabbri	8,830	119	119	Di Gorgo	5,314
41	41	Di Pianzano	11,170	126	126	Di Gaiarine	9,386
42	42	Mescolino	6,074	129	129	Castello	4,460
43	43	Di Orsago	11,310	130	130	Felettana	7,513
44	44	Cervaro	23,695	133	133	Talponada	3,727
45	45	Ramoncello	7,400	136	136	Ca' Tron	5,569
47	47	Di Vazzola	3,711	137	137	Redigole	0,647
49	49	Opitergina	8,947	138	138	Della Barca	2,649
50	50	Di Portobuffolè	8,827	139	139	Chiozza	5,097
51	51	Di Meduna	7,438	140	140	Strada Giardino	19,021
52	52	Del Livenza	4,852	141	141	Dorsale del Grappa	23,483
53	53	Magnadola	8,383	144	144	Dorsale del Montello	16,414
54	54	Piavon	17,639	145	145	Di Ciano	0,566
55	55	Di Volpago	11,924	146	146	Di Fontana Pelosa	0,725
56	56	Di Arcade	11,967	150	150	Dei Colli Asolani	16,292
57	57	Destra Piave	31,746	151	151	Pedemontana Del Cansiglio	16,296
59	59	Di Breda	10,462	152	152	Dei Colli Settentrionali	33,300
60	60	Di Mignagola	19,468	155	155	Dell'Edificio	2,725
61	61	Fornaci	11,658	157	157	Di Crespano	3,873
63	63	Casalese	7,900	159	159	Del Pian delle Femmine	9,172
64	64	Zermanesa	30,912	160	160	Dei Palù	8,079
65	65	Di Zero	14,417	163	163	Di S. Stino	5,956
66	66	Di Salgareda	14,067	164	164	Del Castello Di Conegliano	3,302
67	67	Iesolana	9,941	165	165	Ungaresca	12,877
68	68	Di Istrana	18,067	166	166	Malintrada	4,884
71	71	Del Ponte della Muda	9,420	167	167	Agozzo	2,858
77	77	Nord Montello	15,841	168	168	Di Sant'Artemio	2,007
				Totale	km		1083,23

3. Analisi strategica delle condizioni interne

STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2015/2016 n.° 38	posti n.° 37.144	posti n.° 37.644	posti n.° 38.000	posti n. ° 38.200
- Scuole secondarie tecniche n.° 27	posti n.° 23.600	posti n.° 24.000	posti n.° 24.800	posti n.°24.600
- Scuole secondarie scientifiche n.° 11	posti n.° 13.544	posti n.° 13.644	posti n.° 13.200	posti n.°13.600
- Altre scuole di competenza provinciale Centri di Formazione Professionale provinciali n.° 1	posti n° 450	posti n° 450	posti n° 450	posti n.°450
- Mezzi operativi (al 31/12/2015) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 31	n.° 32	n.° 32	n.° 32
- Veicoli (al 31/12/2015) (Compreso n. comodati e n. noleggi) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 82	n.° 78	n.° 57	n.° 46
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.) <i>Fonte: patrimonio</i>	n.° 4.537	n.° 4.537	n.° 4.537	n.° 4.537
<p>- Altre strutture (specificare)</p> <p>Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2015/2016 n° 37.144 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado e (n° 427 alunni iscritti a corsi per l'obbligo scolastico e 128 alunni corsi per adulti = totale 555) dei Centri di Formazione Professionale gestiti dalla Provincia. Totale alunni n° 37.699;</p> <p><i>Fonte: Istituti Statali Superiori a.s. 2015/2016 organico di fatto a Marzo 2016 e direttamente CFP 06.07.2016</i></p>				

ORGANISMI GESTIONALI

ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA -

- 1.) U.P.I. - Unione delle Province d'Italia
- 2.) UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete
- 3.) Fondazione "Giuseppe Sarto"
- 4.) Fondazione Cassamarca
- 5.) A.T.E.R. - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Treviso
- 6.) Comm. e Sottocom. elettorali di TV (circondariale di Treviso)
- 7.) Sottocomm.ni elett.li di Conegliano (circondariale di Conegliano)
- 8.) Sottocom.ni elet.li di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)
- 9.) Sottocomm.ni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)
- 10.) Sottocomm.ne elettorale di Asolo (circondariale di Asolo)
- 11.) Sottocom.ne el.di Castelfranco V.to (circondar.le di Castelfranco V.to)
- 12.) Sottocom.ne elett. di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio Veneto)
- 13.) Consiglio scolastico distret. n. 5
- 14.) Consiglio scolastico distret. n. 6
- 15.) Consiglio scolastico distret. n. 8
- 16.) Consiglio scolastico distret. n. 9
- 17.) Consiglio scolastico distret. n. 10
- 18.) Consiglio scolastico distret. n. 11
- 19.) Consiglio scolastico distret. n. 16
- 20.) Consiglio scolastico distret. n. 17
- 21.) Consiglio scolastico distret. n. 18
- 22.) Consiglio scolastico distret. n. 39
- 23.) Consiglio scolastico distret. n. 22
- 24.) Commissione Provinciale per la Pianificazione Faunistico-Venatoria
- 25.) Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava
- 26.) Commissione Tecnica Provinciale per l' Ambiente
- 27.) Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici
- 28.) Arteven - Assoc. Regionale per la promozione cultura comunità venete
- 29.) Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
- 30.) Istituto Costante Gris
- 31.) Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
- 32.) Commissione Censuaria Provinciale
- 33.) Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
- 34.) IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
- 35.) Consiglio Scolastico Provinciale
- 36.) Commissione Regionale per la pianificazione Faunistico-Venatoria
- 37.) Commissione Provinciale per esami di abilitazione esercizio venatorio
- 38.) Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio
- 39.) Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
- 40.) Commissione tecnica provinciale per la pesca
- 41.) Comitato x risarcimento danni fauna selvatica e attività venatoria
- 42.) Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile
- 43.) Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
- 44.) Commissione Provinciale Centri di Imballaggio uova
- 45.) Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.
- 46.) Riserve Alpine di Caccia (Comprensori Alpini)
- 47.) Comm.ne Regionale x abilitazione guardie venatorie volontarie
- 48.) Commissione Provinciale per le Pari Opportunità
- 49.) Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28
- 50.) Ambiti Territoriali di Caccia

- 51.) Comm. Provinciale per Assicurazione pescatori delle acque interne
- 52.) Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -
- 53.) Comitato Provinciale della P.A. in favore dei minori
- 54.) Fondazione G.B. Cima da Conegliano
- 55.) Centro di Servizio per Volontariato della Provincia di Treviso
- 56.) Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Treviso
- 57.) Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 11
- 58.) Commissioni Consultive Comunali L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 13
- 59.) Commissioni Comunali per vigilanza del servizio di noleggio di autobus
- 60.) Commissione Provinciale del Lavoro - art. 9 L.R. 3/2009
- 61.) Comitato di Coordinam. Istituzionale in tema di lavoro - art.7 LR.3/2009
- 62.) Commissione Aeroportuale - art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997
- 63.) Consiglio Territoriale per l' Immigrazione
- 64.) Società Veneto Strade SPA
- 65.) Comm.ne Prov.le Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo - DPR 311/2001
- 66.) Comitato Provinciale di Coordinamen to (con attività ARPAV)
- 67.) Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
- 68.) Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"
- 69.) Conferenza Provinciale Permanente per il Turismo
- 70.) Comitato Regionale di Programmazione Turistica
- 71.) Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi
- 72.) ASCO TLC Spa
- 73.) Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva
- 74.) Centro Regionale di Ricerca e Formazione nel Settore Vitivinicolo
- 75.) La Fornace dell'Innovazione
- 76.) Consorzio Autorità d' Ambito ATO "Veneto Orientale"
- 77.) Veneto Nanotech S.c.p.a.
- 78.) Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale
- 79.) Comitato Reg.le Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione
- 80.) G.A.L. dell' Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.
- 81.) Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile
- 82.) Comitato Provinciale di Protezione Civile
- 83.) Comm.ne d'esame attestato trasporto merci conto terzi o per persone
- 84.) Università degli Studi di Padova
- 85.) Consorzio di Bonifica Brenta
- 86.) Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- 87.) Consorzio di Bonifica Piave
- 88.) Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- 89.) Nido Aziendale della Provincia di Treviso
- 90.) Consorzio per lo sviluppo della Bioedilizia
- 91.) Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale
- 92.) Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali
- 93.) Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolan
- 94.) Mobilità di Marca SPA
- 95.) Fondazione Oderzo Cultura Onlus
- 96.) Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna

- e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
 3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
 4. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
 5. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
 6. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a. la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b. la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c. i servizi urbani ed extraurbani;
- d. i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- e. la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- f. la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
- g. la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- h. l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- i. l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- j. il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- k. la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- l. la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- m. il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);

- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che “tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola “esclusivamente”, in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità della varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare per l'affidamento del servizio una “ Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Nell'ambito dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, gli specifici compiti del Socio operativo consisteranno nella elaborazione degli indirizzi strategici con riguardo alla gestione dei suddetti servizi e della società e alla pianificazione degli investimenti in sede di governance societaria, come meglio descritta nella nota illustrativa che verrà allegata al capitolato di gara e che comprenderà sinteticamente i principali dati caratterizzanti il servizio oggetto di affidamento e segnatamente:

- la natura, la durata e l'entità dei servizi di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di bacino e interbacino;
- il bacino di riferimento territoriale;
- gli specifici compiti operativi del Socio;
- le modalità di acquisizione della qualità di Socio, distinte in compravendita di azioni e aumento di capitale;

- i livelli tariffari attuali;
- l'attività imprenditoriale pregressa, i dati patrimoniali, economici e finanziari di MOM S.p.A.;
- la struttura societaria prevista per MOM S.p.A. a seguito dell'ingresso del socio privato operativo, comprensiva dei contenuti essenziali delle previsioni statutarie e dei patti parasociali;
- la disciplina applicabile alle varianti in fase di esecuzione del servizio;
- la disciplina della proroga del contratto;
- le modalità e le condizioni di riscatto delle azioni acquistate dal Socio al termine dell'affidamento.

Con deliberazione n. 6/2015 l'Ente di Governo ha individuato nel 20% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato per l'anno 2016 gli affidamenti relativamente al servizio di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

L'Amministrazione provinciale è coinvolta dal complesso processo di revisione istituzionale e dal conseguente iter di trasformazione in Ente territoriale di area vasta, con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie, in attuazione del riordino istituzionale dell'Ente ai sensi della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

Nel processo di riordino istituzionale, in attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), il quale stabilisce che "La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge, in misura pari al 50 per cento", è stato rideterminato il valore finanziario dotazionale dell'Ente. Nelle more della definizione del riordino delle funzioni provinciali avvenuto poi con la L.R. n. 19 in data 29.10.2015, ai fini della sostenibilità della spesa corrente, ridotta dagli ingenti tagli finanziari disposti con il D.L. 66/2014 e con la L. 190/2014 citata, ha perseguito una politica di dismissione del personale, dapprima dichiarando in esubero il personale che avrebbe raggiunto il diritto a pensione con i requisiti anagrafici e contributivi previgenti alla riforma "Fornero" entro il 31.12.2016 e poi attuando degli accordi di mobilità volontaria verso i vari Comuni della provincia, entro i limiti temporali previsti dal Decreto Madia, sottoscritto il 14.9.2015.

In data 30.10.2015 è stato sottoscritto l'Accordo in sede di Osservatorio Regionale previsto dalla L. 56/2014 per la definizione delle procedure di ricollocazione del personale assegnato alle funzioni non fondamentali costituito da n.73 unità, che ne ha previsto il trasferimento a livello giuridico nei ruoli regionali a decorrere dal 1.1.2016 previo distacco presso le province. Il trasferimento sotto il profilo economico è stato rinviato alla data del 1.7.2016, pertanto fino al 30.6.2016, l'amministrazione ha erogato il trattamento economico caratterizzato dalla fissità e continuità, nonché il trattamento accessorio legato all'effettiva prestazione. Diversamente, per quanto riguarda il personale assegnato alle funzioni connesse con il mercato del lavoro e con le politiche attive del lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 19/2015, per il biennio 2015/2016 è stata stipulata una convenzione tra la Regione del Veneto e lo Stato per la copertura dei relativi costi finanziari, fermo restando la responsabilità organizzativa ed amministrativa in capo alle singole province e città metropolitana.

La dotazione organica provinciale è stata rideterminata in aumento in applicazione al comma 770 dell'art. 1, L. 208/2015 che ha previsto l'inserimento del personale assegnato alle funzioni di polizia amministrativa connesse alle funzioni non fondamentali, dapprima dichiarato in sovrannumero. Il costo finanziario relativo a detto personale è sostenuto dall'Amministrazione provinciale e rimborsato dalla regione del Veneto.

Alla luce del quadro normativo richiamato, si espone la dinamicità numerica del personale assegnato alle funzioni fondamentali e non, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale:

<i>Periodo</i>	<i>1/1/2016</i>	<i>1/1/2016</i>	<i>1/1/2016</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2016</i>
<i>Personale dell'ente</i>	<i>Posti in dotazione organica a tempo indeterminato</i>	<i>Personale assegnato alle funzioni fondamentali</i>	<i>Personale in soprannumero e assegnato alle funzioni non fondamentali</i>	<i>Personale assegnato alle funzioni fondamentali in servizio - stimato</i>	<i>Personale in soprannumero in servizio - stimato</i>
<i>Direttore Generale (fuori dot.org)</i>	1	1		1	
<i>Segretario</i>	1	1		1	
<i>Dirigenti e Alte specializzazioni</i>	7	10	4	8*	1
<i>Di cui ex art. 110, comma 1 e comma 2 TUEL</i>		3	1	1	
<i>Personale comparto tempo indeterminato</i>	280	277	167	278	69
<i>Personale comparto tempo determinato</i>		10	9	7	8
<i>Totale</i>	289	299	180	295	78

*= n. 1 dirigente è collocato in aspettativa non retribuita per incarichi dirigenziali presso altri enti.

Si evidenzia, di seguito, l'incidenza della spesa di personale a carico del bilancio provinciale nell'ultimo triennio, oggetto del processo di riforma dell'ente provincia:

<i>Evoluzione spesa del personale - limiti finanziari introdotti dai commi 557, 557 bis, 557 ter e quater art. 1, l.f. 296/2007 e s.m.i.</i>		
<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2015 - previsione</i>
19.522.248,08	17.064.875,75	13.600.000,00

RISORSE STRUMENTALI

Per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e efficacia nell'azione amministrativa dell'Ente la piattaforma informatica rappresenta un elemento di primaria importanza.

Il sistema informatico deve permettere una integrazione fra i sistemi informativi in uso presso gli uffici, in modo da consentire:

La gestione organizzativa interna all'ente orientata ai "SERVIZI ALL'UTENTE" facilitando la definizione nei ruoli e l'uso della strumentazione;

L'adeguamento alle esigenze derivanti dai programmi dell'Ente in funzione delle competenze del singolo ufficio, attraverso azioni di formazione e potenziamento tecnico.

Il costante adeguamento in risposta all'evoluzione indotta, sia dagli aggiornamenti normativi, sia dalle modifiche organizzative conseguenti, deve operare tenendo conto di un assolvimento che rispetti parametri di efficienza ed efficacia oltre che di economia e per raggiungere i risultati attesi si deve garantire una costante attenzione nella formazione continua delle risorse umane impiegate, stimolandone quindi la fattiva collaborazione.

Dalla delibera di Consiglio Provinciale del 27/06/2011 prot. 68767/2011, che riporta come oggetto "Presentazione delle linee programmatiche di mandato 2011 - 2016" si ricava l'impegno precipuo dell'Ente nell'integrazione dell'azione svolta con gli attori del territorio ed in particolar modo con i comuni e le associazioni.

Per questo una larga fetta dell'attività e delle risorse strumentali in dotazioni sono destinate alla condivisione delle esperienze tecnico operative nel campo dell'ICT con i predetti soggetti, tramite il ruolo svolto dall'Ente come Centro di Supporto Tecnico (CST) rivolto ai comuni in collaborazione con la Regione.

I principali obiettivi posti sono quindi:

- L'aggiornamento del portale interno dell'amministrazione per garantire una sempre maggiore accessibilità e l'autonoma gestione degli spazi di pertinenza da parte di ciascun gruppo di lavoro dell'Ente a vantaggio della reciproca informazione dei colleghi per fornire una più completa, agile e tempestiva informazione agli utenti dei vari servizi;
- L'aggiornamento dei vari portali dell'Amministrazione Provinciale in modo da consentire una miglior usabilità;
- il continuo aggiornamento del sistema di Disaster Recovery;
- l'attenzione costante alle tematiche legate alla PEC - Firme Digitali e loro interazione nell'ambito dei sistemi di scambio (SUAP) - Conservazione Sostitutiva - Nodo Regionale dei Pagamenti - collegamento al sistema di riconoscimento delle identità digitali (FEDERA) - Gestione coordinata della Stazione Unica Appaltante (S.U.A);
- la cura nella gestione della componente Hardware con azioni tese al mantenimento in efficienza del patrimonio disponibile;
- la gestione della sicurezza e della esposizione dei Servizi Web.

La gran parte delle tematiche di cui sopra vengono svolte anche nell'ambito delle azioni coordinate come CST con i Comuni e la Regione Veneto.

CANTIERI

S.P.38 “F. Fabbri”. Variante alla S.P. 38 “F. Fabbri” nei Comuni di Susegana, San Pietro di Feletto e Conegliano – Località Parè.

Importo complessivo: Euro 12.086.346,64;

Impresa aggiudicataria dell'appalto: E.MA.PRI.CE. SpA di Possagno (TV);

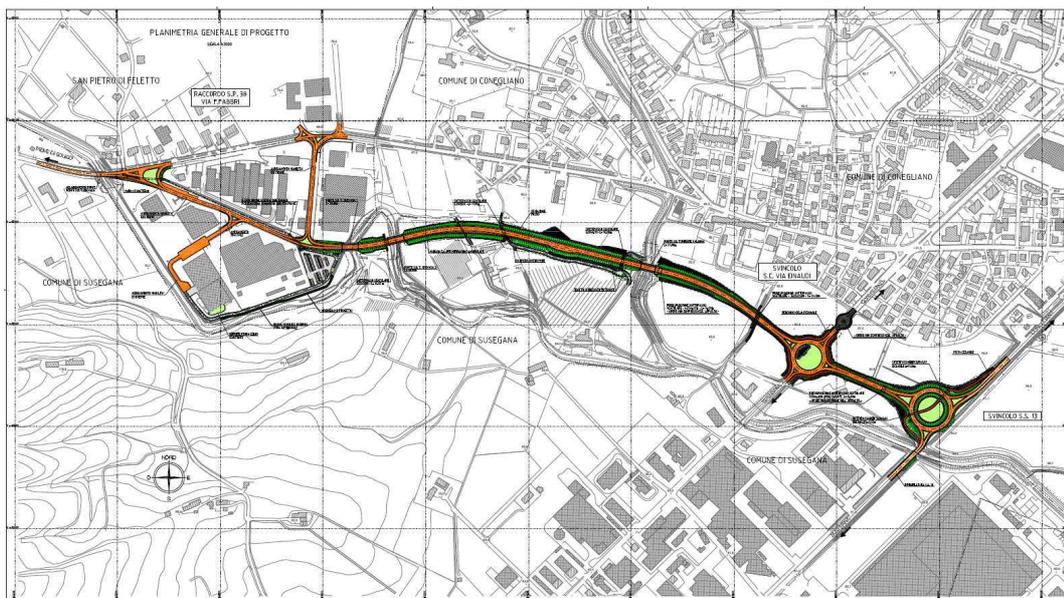
Data aggiudicazione: 01/07/2013;

Operazioni di cantiere in corso: 75% di avanzamento lavori

Consegna lavori: consegna parziale 05.11.2013 limitatamente alle aree necessarie al tombinamento del canale ENEL. Consegna definitiva in data 30.01.2014. Lavori ultimati in data 16/12/2015.

In corso di redazione certificato di collaudo.

La SS 13 rappresenta oggi l'asse portante del traffico in direzione di Conegliano e delle zone industriali ed artigianali limitrofe sempre più in rapida espansione con conseguente incremento della domanda di



trasporto. La statale a tutt'oggi rappresenta, pertanto, un itinerario privo di alternative in relazione alla domanda, in particolare lungo la direttrice Nord-Sud avente origine e/o destinazione interne. La soluzione per la variante alla SP 38 prevede un tracciato in sede propria che si raccorda alla sede storica attraverso una cella di circolazione a senso unico che permette nel contempo anche un raccordo per alcuni insediamenti produttivi. Il tracciato avrà uno sviluppo di circa 2000 m. i cui nodi fondamentali sono rappresentati da:

- **raccordo con la SP 38;**
- **raccordo con la SS 13 mediante una rotonda di grande diametro decentrata rispetto la statale stessa nel rispetto del vincolo posto sul parco della fiandra Gera;**
- **raccordo con la s.c. Via Einaudi mediante la realizzazione di una rotonda con isola centrale di diametro m. 53.**

L'attraversamento dei torrenti “Crevada” e “Valbona” avverrà con la costruzione di idonei manufatti costituiti da tre ponti, un sovrappasso stradale poderale, un sottopasso pedonale prima del 2° ponte sul Crevada e uno stradale in corrispondenza del canale Valbona. Tali attraversamenti sono stati progettati sulla base di approfonditi studi ambientali che hanno imposto particolari provvedimenti a compensazione.

S.P. n. 160 "dei Palù". Lavori di realizzazione di un sovrappasso ferroviario al km 60+479 (60+495) della linea TV-UD nei comuni di Orsago e Cordignano.

Descrizione lavori: Realizzazione di un sovrappasso sulla linea ferroviaria Mestre-Udine a 5 campate in c.a., rampe di raccordo alla viabilità esistente;
Realizzazione di opere di salvaguardia della chiesetta votiva esistente.

Progetto definitivo: Importo progetto esecutivo € 3.444.659,53 di cui € 2.635.694,09 per lavori ed oneri di sicurezza (a seguito perizia di variante).

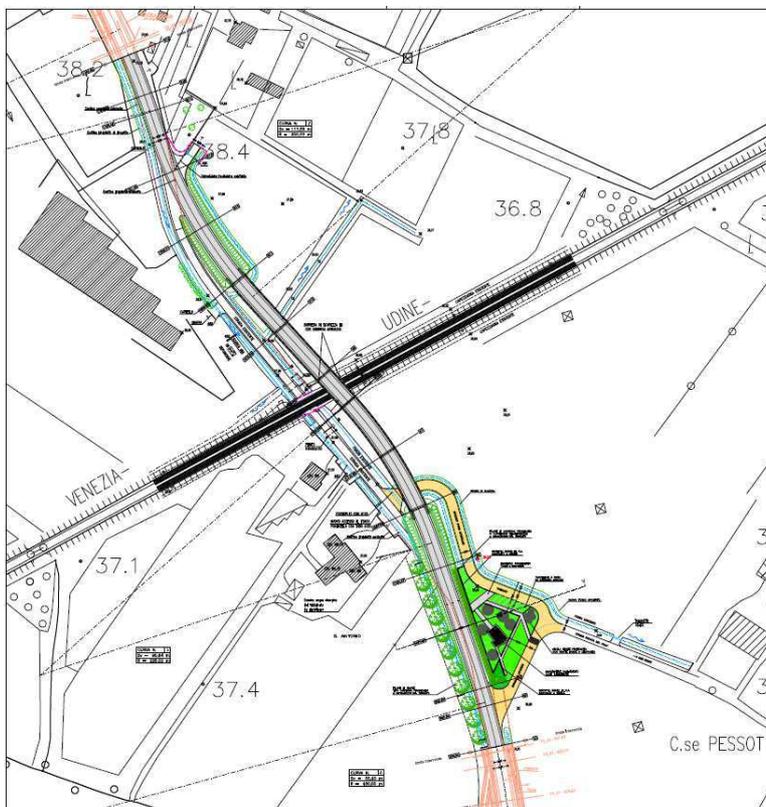
Contributi:

Regione:	€ 1.500.000,00
Contributo RFI:	€ 350.000,00
Comune di Orsago:	€ 51.645,69
Comune di Cordignano:	€ 103.291,00
Finanziamento Provinciale:	€ 1.439.722,84

Situazione:

Appalto aggiudicato al RT tre la Ditta Coletto S.r.l. di San Biagio di Callalta, Adria Strade srl di Monfalcone (GO), Viberto Azienda Generale Costruzioni Srl di Verona.
La consegna dei lavori è stata effettuata in data 14.04.2014

Lavori ultimati in data 18/12/2015. Collaudo in corso di redazione.



Progetto VI.SO.RE Trevigiano: Video Sorveglianza in Rete

Importo complessivo: Euro 5.290.406,60 (cofinanziamento Regione Veneto per € 2.800.000,00 e restante cofinanziamento Ministero dell'Interno);

Progetto preliminare: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 04/08/2008;

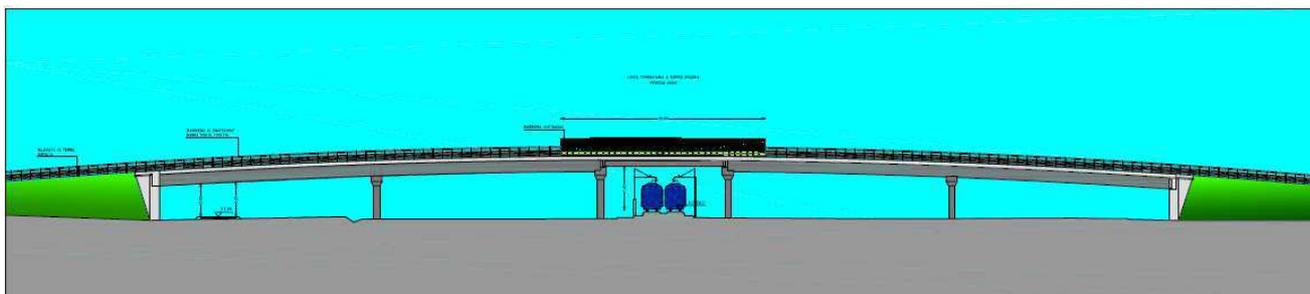
Progetto definitivo: approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 05/10/2012;

Appalto: aggiudicato al R.T. INFRACOM di Verona (Capogruppo Mandataria) – KAPSCH Trafficcom Srl
(Mandante Cooptata)

Contratto: stipulato in data 28.11.2013

Consegna lavori: 16.12.2013

Situazione: lavori conclusi in data 28.05.2015. Collaudo approvato con provvedimento dirigenziale n. 920/57611/2016 del 6/07/2016.



Il Progetto VI.SO.RE. Trevigiano trae origine in alcuni gravi fatti di cronaca nera che hanno spinto gli enti locali ad attivarsi per migliorare i servizi di prevenzione e soccorso pubblico a favore dei cittadini, allo scopo di ridurre i fenomeni di criminalità predatoria manifestatisi in zona, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di sicurezza.

In questo scenario la Provincia di Treviso, come coordinatrice dei comuni interessati, ha ritenuto di avviare il progetto per la realizzazione di due sottosistemi integrati, uno di videosorveglianza al prevalente servizio dei comuni e l'altro di lettura targhe, al servizio delle forze di Polizia dello Stato, previa realizzazione di un imponente network di comunicazione dati esclusivamente destinato a garantire la sicurezza dei cittadini.

Il progetto VI.SO.RE. ha come obiettivo il potenziamento servizi di soccorso pubblico e pronto intervento per la sicurezza dei cittadini nell'area dei 27 comuni interessati dai finanziamenti, attraverso l'impiego di innovative tecnologie quali la videosorveglianza urbana e la lettura targhe, che consentono la raccolta, lo scambio e l'analisi di informazioni (nei limiti delle competenze ogni ente) attraverso un network integrato di collegamento.

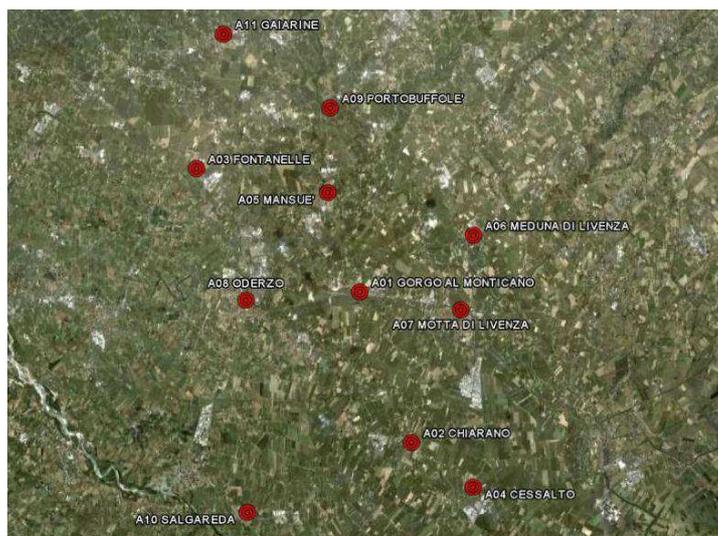
Il sistema, tecnicamente, è costituito da una rete di differenti telecamere collocate su vie di comunicazione urbane ed extraurbane diretta a soddisfare due differenti funzionalità:

- Videosorveglianza urbana per i Comuni e gli organi di Polizia dello Stato (**Sottosistema Videosorveglianza Comunale – SVC**);
- Lettura delle targhe per gli organi di Polizia dello Stato (**Sottosistema Lettura Targhe – SLT**).

Sulla base dei finanziamenti disponibili, progetto è articolato in due differenti gruppi (Gruppo A e Gruppo B), a seconda dell'ente erogante (Ministero dell'interno o Regione Veneto).

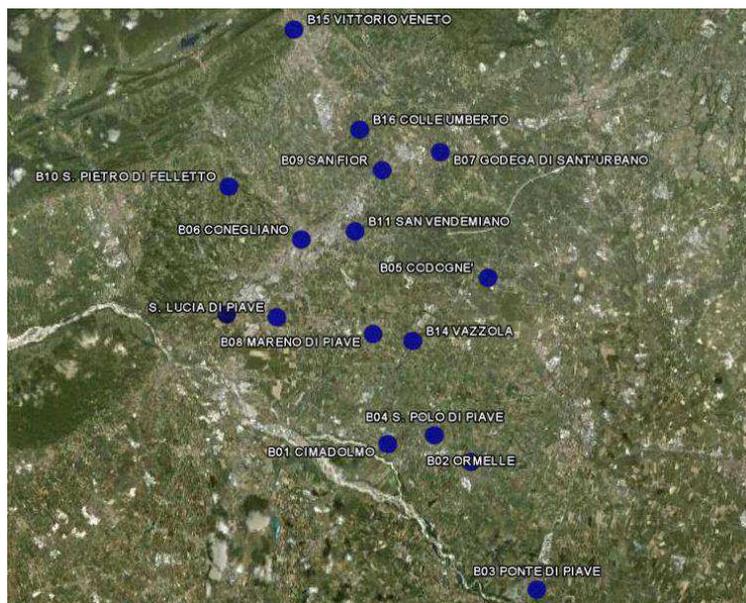
Gli 11 comuni del Gruppo A sono i seguenti:

1. COMUNE DI GORGO AL MONTICANO
2. COMUNE DI CHIARANO
3. COMUNE DI FONTANELLE
4. COMUNE DI CESSALTO
5. COMUNE DI MANSUÈ
6. COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA
7. COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA
8. COMUNE DI ODERZO
9. COMUNE DI PORTOBUFFOLE'
10. COMUNE DI SALGAREDA
11. COMUNE DI GAIARINE



I 16 comuni del Gruppo B, che sono i seguenti:

1. COMUNE DI CIMADOLMO
2. COMUNE DI ORMELLE
3. COMUNE DI PONTE DI PIAVE
4. COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE
5. COMUNE DI CODOGNE'
6. COMUNE DI CONEGLIANO
7. COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO
8. COMUNE DI MARENO DI PIAVE
9. COMUNE DI SAN FIOR
10. COMUNE DI SAN PIETRO DI FELLETTO
11. COMUNE DI SAN VENDEMIANO
12. COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
13. COMUNE DI SUSEGANA
14. COMUNE DI VAZZOLA
15. COMUNE DI VITTORIO VENETO
16. COMUNE DI COLLE UMBERTO





Si tratta di un aggiornamento della soluzione prevista dal progetto redatto da Veneto Strade S.p.A.. Scopo di tale aggiornamento è adeguare, dal punto di vista tecnico e normativo, il tracciato e le opere in progetto alle nuove esigenze del territorio e della viabilità, in seguito all'apertura del Passante di Mestre, alla realizzazione dei recenti interventi riguardanti la rete viaria della zona nonché alle prescrizioni dei soggetti competenti relativamente a recenti progetti sviluppati a cura di altri Enti, ricompresi nell'ambito del presente intervento.

Procedendo da sud-ovest verso est, l'arteria di by-pass è composta dai seguenti tratti:

1. S.P. 64 – Variante Ovest all'abitato di Mogliano Veneto, opera realizzata;
2. Variante alla S.P. 65 per la soppressione del P.L. al Km 11+485 della Linea Ferroviaria Mestre-Treviso, opera realizzata;
3. Completamento della tangenziale nord di Mogliano Veneto, opera oggetto del presente progetto
4. Svincolo sulla S.P. 64 e il tratto liberalizzato dell'autostrada A27, opera in fase di realizzazione.

Realizzazione variante alla SP 19 “di Vedelago” in Comune di Resana

Importo complessivo: Euro 9.943.046,27 (finanziati per € 5.280.956,90 dalla Regione, per € 627.100,00 dal Comune e la restante parte dalla Provincia di Treviso);

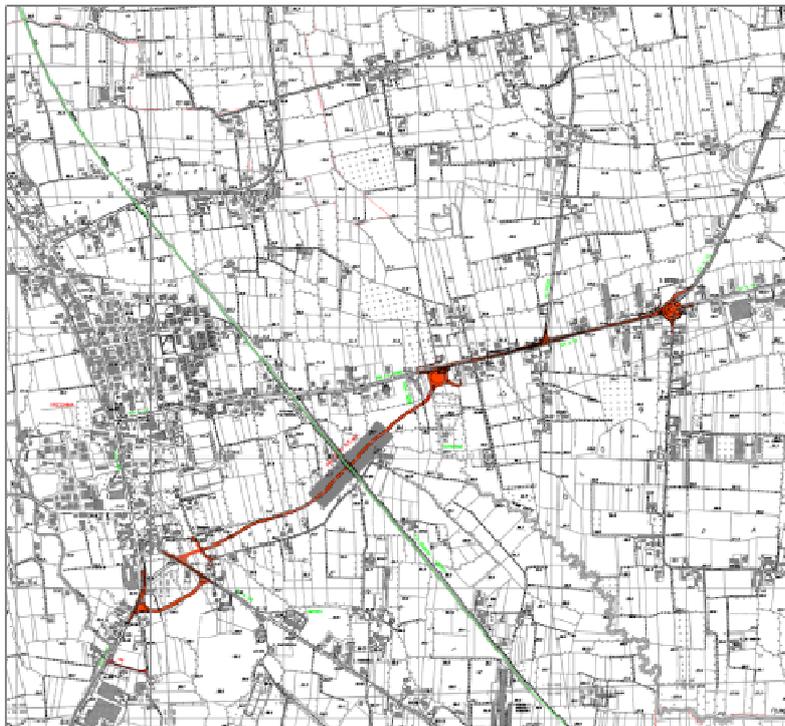
Progetto definitivo integrato: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 09/08/2013;

Situazione: L'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 “di Vedelago” in comune di Resana è avvenuta in data 23/03/2016.

In data 29/06/2016 il Responsabile Unico del Procedimento con apposito verbale ha affidato all'impresa Argo Costruzioni Edili e Stradali Srl di Villorba la redazione del progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 “di Vedelago” in Comune di Resana – 1° stralcio.

Il progetto prevede, procedendo da nord-est a sud-ovest, i seguenti interventi (vedi piantina allegata):

- rotatoria all'intersezione tra la SP 19 e SP 18 di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- allargamento di un tratto della SP 19 per un'estesa di 900 m circa;
- realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la nuova viabilità in variante di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di variante alla SP 19 su nuova sede di lunghezza 1228 m fino all'intersezione con la SR 245, comprendente il sottopasso ferroviario realizzato con monolite (con funzione di soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); la variante prevede una piattaforma stradale di larghezza complessiva di 9.50 m (3.50 m per ciascuna corsia e 1.25 m per banchina);
- bretellina di collegamento tra SR 307 e SR 245 a senso unico a due corsie di larghezza totale pari a 10.50 m, con funzione di messa in sicurezza delle intersezioni esistenti;
- variante di via dei Santinon con funzione messa in sicurezza delle intersezioni e salvaguardia dei collegamenti locali;
- sottopasso ciclopedonale tra via Vittorio Veneto e via Ca' Zane (sul sedime del tratto urbano della SP 19 in corrispondenza del PL soppresso) per salvaguardare le utenze deboli, di altezza netta 2.50 m e larghezza netta 6.00 m di cui 4.00 riservati a pista ciclabile e 2.00 m a marciapiede;
- controstrada per l'inversione di marcia attorno alla rampa est del sottopasso ciclopedonale con funzione salvaguardia collegamenti locali.
- sottopasso di via Perarolo (cosiddetta “strada del Cimitero”) con funzione di salvaguardia dei collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi di altezza libera interna 3.20 m e larghezza netta 6.50 m.



Lavori di realizzazione della rotatoria sulla SP 66 a Cessalto.

Progetto definitivo/esecutivo approvato con Deliberazione GP in data 1.04.2015

Costo dell'opera: € 300.000,00 finanziamento previsto nel Bilancio 2015.

Situazione: I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Argo Costruzioni Edili e Stradali Srl con provvedimento dirigenziale n. 1675 del 23/11/2015. Sono stati, successivamente, consegnati in data 1/02/2016.

Il certificato di ultimazione lavori è stato redatto in data 4/07/2016, constatando che gli stessi possono dirsi sostanzialmente conclusi ad esclusione delle lavorazioni del tutto marginali e non incidenti sull'uso e sulla funzionalità dell'opera per le quali sono stati concessi ulteriori 30 giorni di proroga.

Realizzazione "Palestra Polifunzionale" per conto del Comune di Pieve di Soligo

Importo complessivo: Euro 7.500.000,00 (finanziati in parte dalla Regione, in parte dal Comune e in parte dallo Stato);

Appalto: Con Verbale in data 7/1/2015 il direttore dei lavori ha effettuato la consegna dei lavori .
Fine presunta lavori prevista per il mese di giugno 2017.

Stato avanzamento lavori: 70%

L'intervento prevede non solo di realizzare una nuova palestra ma di cogliere l'occasione della realizzazione di una nuova attrezzatura sportiva per riqualificare un ambito urbano di alto valore strategico e paesaggistico.

Il nuovo manufatto è inteso infatti come parte di un comparto ambientale più ampio che coinvolge spazi aperti di pertinenza, pavimentati e a verde, aree a parco, percorsi pedonali, scale e rampe pubbliche.

Il perimetro dell'area di intervento, come specificato nella racchiude aree di proprietà pubbliche. Esse ricadono all'interno delle zone F del PRG denominate "Servizi pubblici di uso pubblico" ed in particolare all'interno delle "Aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport".

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO

ACCORDI DI PROGRAMMA

COMUNE	OPERA	Importo da erogare
R.F.I. S.p.A.	Realizzazione di un sottopasso ferroviario al Km 48+343 della linea Vicenza - Treviso e relativa viabilità di raccordo a servizio della S.P. 68 in Comune di Istrana e nuova rotatoria all'intersezione tra la S.P. 68 e la S.R. 53	€ 500.000,00
MOTTA DI LIVENZA	Pista ciclopedonale sulla S.P. 51	€ 212.500,00
POSSAGNO	Allargamento della curva in prossimità della chiesetta di S. Antonio	€ 8.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 34 e la s.c. Via del Commercio	€ 22.092,00
CASIER	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 107 e le ss.cc. Via Martiri della Libertà e Via Orioli	€ 120.000,00
MONASTIER DI T. /AZIENDA SILE PIAVE S.P.A.	Messa in sicurezza S.P. 61 - 1° stralcio	€ 25.000,00
FONTANELLE	Pista ciclabile lungo la S.P. 89 in loc. Vallonto - Progettazione ed espropriazioni	€ 5.000,00
BORSO DEL GRAPPA	Tratto di marciapiede lungo la S.P. 26 nei pressi del cimitero di Sant'Eulalia	€ 83.552,40
CODOGNE'	Eliminazione barriere architettoniche lungo la S.P. 44 - 2° stralcio e rotatoria tra la S.P. 44 e la s.c. Via Crispi	€ 60.000,00
PORTOBUFFOLE	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 50 e le ss.cc. Via Margherita e Via Roma	€ 10.000,00
COLLE UMBERTO	Piste ciclabili lungo la S.S. 51 e la S.P. 42 e sistemazione con sottoservizi di Via Baracca	€ 350.000,00
COLLE UMBERTO	Percorsi ciclo-pedonali sulla rotatoria Minelle	€ 9.000,00
PROVINCIA DI PORDENONE	Pista ciclabile da Francenigo a Cavolano	€ 70.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Realizzazione isola spartitraffico salvagente sulla S.P. 34	€ 16.000,00
TOTALE		€ 1.491.144,40

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della gestione del patrimonio l'Amministrazione si prefigge ormai da anni di procedere all'alienazione di tutti gli immobili non più attinenti all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente al fine di recuperare le maggiori risorse possibili per il finanziamento delle spese di investimento in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica. A tal fine si rinvia alla Sezione Operativa - Parte Seconda "Piano delle Alienazioni e valorizzazione immobiliari".

E' altresì costante l'impegno per assicurare la massima redditività dei beni concessi in locazione tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti dell'Ente, nonché l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte volte ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Con la Legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015 art. 1, comma 711 vengono introdotte nuove regole sul pareggio di bilancio per enti locali e regioni e la conseguente abrogazione della disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

L'articolo 1, comma 712 della legge di stabilità 2016 sopra citata, prevede che, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione degli enti territoriali venga allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del pareggio di bilancio.

Successivamente l'art. 9 del D.L. 113/2016 ha previsto che le province non sono tenute ad allegare al bilancio di previsione 2016 il prospetto obbligatorio attestante un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, di cui ai commi 710 e seguenti della L. 208/2015, ma conseguono il saldo solo in sede di rendiconto.

4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'Ente

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVI STRATEGICI

VERSO IL NUOVO MODELLO DI PROVINCIA

Il modello organizzativo dell'Ente non può non tenere conto dell'evoluzione normativa che investe l'intero assetto costituzionale, l'organizzazione della Repubblica e il ruolo delle Province in particolare.

E' da precisare, pertanto, che qualsiasi previsione non potrà essere considerata statica, ma necessiterà comunque di flessibilità per l'opportuno adeguamento ai tasselli normativi che verranno definiti in tempi successivi o per ulteriori esigenze organizzative future.

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la "determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale" ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E' stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell'Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

La riforma quindi ha imposto di condurre l'Ente e la struttura organizzativa verso la prevista evoluzione, che trasforma la Provincia ancora di più in Ente di servizio e di coordinamento dei Comuni; interventi specifici dovranno essere affrontati quando sarà definito in modo stabile l'assetto delle competenze.

Nei vari tavoli regionali è stata ribadita l'intenzione della Regione Veneto di modificare la L. R. 19/2015 individuando tra le funzioni attualmente delegate alle Province quelle da gestire direttamente. Saranno costituiti tavoli tematici su ciascuna funzione, per condividere la migliore allocazione e la conseguente revisione della L. R. 19/2015 e/o delle leggi di settore. Il nuovo assetto comunque decorrerebbe dal 2017.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

PIANO ORGANIZZATIVO DELLE RISORSE UMANE

Dovrà essere predisposto, anche in questo caso con adeguamento progressivo, un piano di riorganizzazione delle risorse umane che punti a razionalizzare l'utilizzo delle professionalità disponibili in rapporto al piano dei servizi da erogare.

Restano da definire gli accordi con la Regione Veneto per la ricollocazione del personale addetto ai servizi per l'impiego.

Tenuto conto dei già incisivi processi di riorganizzazione/razionalizzazione già operati nell'Ente, si ritiene di limitare la quantificazione della riduzione di spesa del personale da dichiarare soprannumerario alla misura minima imposta dalla legge di stabilità (50% della dotazione organica), tenuto conto delle figure necessarie a garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali.

In ogni caso, nel contesto del percorso di definizione delle unità di personale soprannumerario sarà prioritaria la salvaguardia, per quanto possibile, dei livelli occupazionali.

I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze che prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 64 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris e l'Unione Montana Prealpi Trevigiane. Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire (Pieve di Soligo e Refrontolo).

- | | | |
|---------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1) Arcade | 22) Fonte | 44) Ponte di Piave |
| 2) Borso del Grappa | 23) Fregona | 45) Portobuffolè |
| 3) Breda di Piave | 24) Gaiarine | 46) Quinto di Treviso |
| 4) Caerano San Marco | 25) Giavera del Montello | 47) Revine Lago |
| 5) Cappella Maggiore | 26) Godega di Sant'Urbano | 48) Salgareda |
| 6) Carbonera | 27) Gorgo al Monticano | 49) San Fior |
| 7) Casale sul Sile | 28) Istrana | 50) San Polo di Piave |
| 8) Castelcucco | 29) Loria | 51) Santa Lucia di Piave |
| 9) Castelfranco Veneto | 30) Mansuè | 52) Sarmede |
| 10) Cessalto | 31) Mareno di Piave | 53) San Vendemiano |
| 11) Chiarano | 32) Maser | 54) Sernaglia della Battaglia |
| 12) Cimadolmo | 33) Maserada sul Piave | 55) Spresiano |
| 13) Codognè | 34) Miane | 56) Susegana |
| 14) Colle Umberto | 35) Mogliano Veneto | 57) Tarzo |
| 15) Cordignano | 36) Moriago della Battaglia | 58) Trevignano |
| 16) Cornuda | 37) Motta di Livenza | 59) Valdobbiadene |
| 17) Crespano del Grappa | 38) Nervesa della Battaglia | 60) Vazzola |
| 18) Crocetta del Montello | 39) Oderzo | 61) Vidor |
| 19) Farra di Soligo | 40) Ormelle | 62) Volpago del Montello |
| 20) Follina | 41) Orsago | 63) Zenson di Piave |
| 21) Fontanelle | 42) Paderno del Grappa | 64) Zero Branco |
| | 43) Pederobba | |

Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 – nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi conseguiti e garantire il buon andamento della gestione amministrativa
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata;
- individuare politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza degli obiettivi programmatici del Patto di Stabilità interno attraverso un coordinamento costante delle politiche di bilancio sia in termini di controllo dei flussi di cassa sia in termini di andamento generale del saldo di competenza;
- garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidare e migliorare i risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione.

L'INFORMATIZZAZIONE

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa.

In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dei servizi per il territorio; i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti inoltre sono obbligati a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come la Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali per la gestione del territorio affidata alla Provincia.

Missione 03 Ordine Pubblico e Sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA SICUREZZA

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio, che le istituzioni tutte possono dare, è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Le Province, in qualità di Enti locali intermedi tra Comuni e Regione Veneto, rappresentano i soggetti istituzionali che disciplinano la tutela del proprio territorio attraverso norme e regolamenti in linea con gli obiettivi delle leggi regionali in un contesto sovraordinato.

Si ritiene che il ruolo della Provincia, anche in prospettiva di riordino, debba andare oltre le proprie semplici competenze amministrative sul territorio, e focalizzarsi viceversa nella funzione di soggetto catalizzatore di progetti sovraordinati sul proprio territorio.

La positiva esperienza del coordinamento del progetto di videosorveglianza provinciale, che interessa il territorio di 27 Comuni, in fase di collaudo definitivo, rappresenta un modello da seguire nel coordinamento delle azioni in tema di sicurezza in sinergia con Prefettura, forze dell'ordine e Comuni.

LA POLIZIA PROVINCIALE

Le attività principali di controllo della Provincia mantengono attualmente la distinzione in:

- a) Polizia Provinciale – sezione ittico-venatoria e controlli in materia di agricoltura e agriturismo
- b) Polizia mineraria e controlli in materia ambientale

L'art. 5 della Legge 6 agosto 2015 n. 125 prevede che il Corpo e i servizi di polizia provinciale, fermo restando il riordino regionale, transitino nei ruoli degli enti locali per svolgere funzioni di polizia municipale.

Viene ribadito il principio secondo il quale la ricollocazione deve avvenire secondo le modalità e procedure definite dal decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione, che doveva essere pubblicato entro il 2 marzo scorso, ma non ancora emanato, che dovrà indicare i criteri per la mobilità del personale e al gestione della piattaforma informatica.

Le Province e Città metropolitane possono individuare il personale di polizia provinciale che risulti loro necessario per l'esercizio delle funzioni fondamentali, nell'ambito di quanto previsto dal comma 421 della legge di stabilità cioè nel rispetto dell'obbligo di ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014.

Le leggi regionali riallocano le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Il personale non individuato o ricollocato entro il 31.10.2015, viene trasferito nei ruoli dei Comuni; in attesa del relativo decreto gli enti di area vasta e Città metropolitane concordano con i Comuni le modalità di avvalimento immediato del personale da trasferire.

Il transito nei Comuni avviene nei limiti della relativa dotazione organica e della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, in deroga alle limitazioni di spesa e alle assunzioni di personale, però garantendo il rispetto del patto di stabilità interno.

Fino a totale assorbimento non è consentita l'assunzione di qualsivoglia personale per funzioni di polizia locale, ad eccezione delle esigenze di carattere stagionale.

La nuova formulazione dell'art. 5, pur ribadendo che il personale delle polizia provinciale transita nei ruoli degli enti locali per svolgere funzioni di polizia municipale, subordina detto trasferimento a due presupposti:

- 1) l'adempimento in capo alle Province di determinare se sussistono ed eventualmente quali e quanti dipendenti dei corpi di polizia saranno da adibire alle funzioni fondamentali, ferma la rideterminazione della dotazione organica;
- 2) le leggi regionali di riordino delle funzioni provinciali, da approvare entro il 31 ottobre 2015, dovranno definire il destino delle funzioni non fondamentali delle Province; le leggi regionali dovranno definire, in quest'ambito, come ricollocare i componenti dei corpi di polizia provinciale non assegnati alle funzioni fondamentali.

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 ha previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Il secondo ambito, di carattere prevalentemente logistico/organizzativo, comprende la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi scolastici, la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa; la Provincia provvede all'erogazione di fondi per le spese correnti delle istituzioni scolastiche, promuove iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contemperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; amministra il patrimonio scolastico favorendo l'uso delle strutture in attività extrascolastiche promosse da enti e soggetti pubblici e privati a beneficio della cittadinanza adulta.

Naturalmente i due ambiti di intervento non possono procedere su piani disgiunti e non comunicanti.

La Provincia di Treviso ha pertanto operato da tempo la scelta di affidare ad un'unica struttura organizzativa sia le problematiche di carattere infrastrutturale/patrimoniale che quelle di carattere logistico/organizzativo.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale diventano fondamentale; e diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi Pat o Pati col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione

Le azioni e le finalità del Piano vanno verificate con il Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

Le attività sono state principalmente rivolte all'adempimento dei compiti attribuiti dalla legislazione statale e di quelli delegati dalla Regione Veneto in materia di tutela dell'ambiente (D. Lgs. 152/06, D.M. 5.02.1998, l.r. 33/85, L.R.3/2000, D.M. 161/2002, D.Lgs.36/2003), di attività di cava e polizia mineraria (l.r. 44/82, D.P.R. 128/1959, L. R. 15/1983), di difesa del suolo (L. R. 11/2001), di risparmio energetico (D.P.R. 412/93, d.lgs. 192/2005), di teleradiocomunicazioni (l.r. 3/98), di servizi idrici (l.r. 5/98), di V.I.A. (l.r. 10/99), di elettrodotti (L. R. 11/2001).

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, in base alla convenzione in vigore, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 128/2010. Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Si provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale, sia provinciale che regionale.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità. Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utile riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs. 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Proseguiranno iniziative specifiche come ad esempio il bando che, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, promuove un'azione finalizzata alla riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento, per la sostituzione di impianti termici civili, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

LA TUTELA DELLE ACQUE

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

E' sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA VIABILITÀ PROVINCIALE

La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.090 chilometri di strade, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Le infrastrutture costituiscono la componente funzionale decisiva per la mobilità interna e per i collegamenti esterni dell'area metropolitana trevigiana. Gli sforzi notevoli compiuti dalla Provincia negli ultimi 12 anni, in collaborazione con la Regione da un lato e i Comuni dall'altro, ha consentito di decongestionare il traffico e di risolvere problemi decennali.

Il progetto rotatorie ne è l'emblema.

Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale.

Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

In questo contesto, il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013, la società Mobilità di Marca S.p.a. (MOM S.p.a.) è subentrata ad ACTT S.p.a., La Marca S.p.a., ATM S.p.a. e CTM S.p.a.

Ente di Governo della Mobilità nella Marca Trevigiana

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

- 1) di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
- 2) di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- 3) di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
- 4) di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- 5) di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- 6) di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L. R. 25/1998

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani e i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- d) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- e) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempimento dell'affidatario;
- f) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- g) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;

- h) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- i) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- j) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- k) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- l) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Conferenza permanente dell'Ente di Governo, in rappresentanza degli Enti Convenzionati, tra i primi provvedimenti assunti nella seduta del 12 novembre 2014 ha confermato i contenuti della relazione, ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 588/137666 del 30/12/2013, facendo propri gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL, che nella fattispecie, dovrà assumere le caratteristiche della gara a doppio oggetto per l'individuazione di un socio privato operativo di MOM S.p.A, e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;
2. di precisare che:
 - il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;
 - l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:
 - a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni (ad un prezzo non inferiore a quello individuato nell'assemblea straordinaria di aumento di capitale di MOM S.p.A. del 05/06/2015) e quindi su un importo a base di gara di € 7.372.439,00;
 - b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione in regime di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di cui sopra;
 - l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;
3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:
 - a) Offerta tecnica: Max 90/100; b) Offerta economica: Max 10/100
4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, pari a 5.441.217, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria di MOM S.p.A. del 5 giugno 2015, e pari ad un prezzo Euro 1,354924 per ogni nuova azione per complessivi Euro 7.372.439,00 ;
5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara, avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

L'espletamento delle procedure di gara rappresenta l'obiettivo prioritario per l'anno 2016.

Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI STRATEGICI

SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ

Con lo Sportello mutui prima casa, ci si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriere della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. continuare a collaborare con il Consiglio Notarile di Treviso, per offrire ai cittadini trevigiani un servizio di consulenza, chiarimenti ed assistenza legale durante le trattative relativamente la stesura del contratto preliminare e poi del contratto definitivo;
5. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
6. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa".

Continuano le azioni a sostegno di lavoratori e di piccole/medie imprese sul fronte dell'accesso al credito.

A tal riguardo si rammenta la convenzione per garantire tramite il settore bancario l'anticipo degli assegni di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di lavoratori dipendenti da aziende in crisi di liquidità e sono in corso di definizione altre iniziative sempre orientate a garantire condizioni economiche contrattuali agevolate in favore delle famiglie, correlandole ad azioni di stimolo positivo per l'economia reale trevigiana, soprattutto a sostegno delle categorie economiche di artigiani e piccole imprese.

Missione 19 Relazioni Internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

OBIETTIVI STRATEGICI

I PROGETTI

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
9. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
10. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014

Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

LEGGE REGIONALE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite.

Per agevolare lo svolgimento delle funzioni conferite, la Regione promuove la cooperazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione stessa, nel rispetto delle autonomie garantite dalla Costituzione e dallo Statuto.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Per gli anni 2016 e 2017, il finanziamento destinato alla copertura della spesa relativa alle funzioni non fondamentali di cui all'articolo 2, è quantificato in misura non superiore a euro 40.000.000,00 annui.

Il personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali confermate alla Città metropolitana di Venezia e alle province è trasferito alla Regione e distaccato presso i precitati enti con oneri a carico della Regione.

Il personale addetto alle funzioni non fondamentali per cui è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016, resta allocato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Venezia e viene utilizzato,

fino alla cessazione del servizio, dagli stessi enti per l'esercizio delle medesime funzioni, fermi restando gli oneri a carico della Regione.

SERVIZI PER L'IMPIEGO

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Nell'ambito di tali convenzioni, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego.

Subordinatamente alla stipula delle convenzioni e nei limiti temporali e di spesa stabiliti dalle medesime, il Ministero è autorizzato ad utilizzare una somma non superiore a 90 milioni di euro annui, a carico del fondo di rotazione di cui all'articolo 9 del D. L. 148/1993.

Nulla dispone l'art. 15 sulla ricollocazione del personale provinciale addetto ai servizi per l'impiego presso la Regione, a seguito della stipula della convenzione né sull'effettivo coinvolgimento delle Province nelle intese; risulta pertanto urgente avviare un immediato confronto con la Regione nella definizione dei contenuti della convenzione anche per consentire l'immediato utilizzo dell'anticipazione di risorse prevista dal comma 5.

Va infine ricordato che lo schema di decreto legislativo, recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 183/2014, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri l'11 giugno e trasmesso al Parlamento per i previsti pareri delle Commissioni contiene riferimenti alla convenzione adesso prevista dall'art. 15 della Legge 125/2015.

Il 30 luglio 2015 è stato approvato l'accordo quadro tra le Regioni e il Governo in materia di politiche attive del lavoro.

L'accordo quadro per la gestione della fase transitoria, in vista di un riassetto istituzionale complessivo, ha rappresentato la condizione per l'espressione, nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 30 luglio, dell'intesa sullo schema di decreto legislativo in materia di politiche attive (legge 183/2014).

Tra i punti siglati nell'accordo, che ha valenza biennale 2015 e 2016, c'è l'impegno al sostegno alla continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego e del relativo personale; l'onere finanziario spetterà per i 2/3 al Governo e per 1/3 alle Regioni.

Al Governo, d'intesa con le Regioni, spetta il compito di definire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro, validi per tutto il territorio nazionale; alla nascente Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) sono affidate funzioni di coordinamento su scala nazionale della rete degli enti attuatori delle misure per incentivare l'occupazione e il monitoraggio sulla loro efficacia.

La gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei centri per l'impiego è affidata alle Regioni.

L'intesa Stato-regioni lascia in questo momento libertà alle regioni di organizzare i servizi per il lavoro come ritengano più opportuno: non a caso si parla di "rapporto funzionale" dei dipendenti dei centri per l'impiego con le Regioni. Queste, oltre a scegliere la strada dell'immediato assorbimento dei centri per l'impiego, infatti potrebbero decidere forme organizzative più "leggere": come ad esempio, convenzioni con le province mediante le quali determinare le direttive operative, oppure modalità di avvalimento del personale, sulla falsariga di quanto previsto dall'articolo 1, comma 427, della legge 190/2014, così che detto personale, pur rimanendo formalmente in capo alle province, svolga la propria attività lavorativa a beneficio della regione.

Nella convenzione sottoscritta con il Ministro del Lavoro, la Regione si è impegnata a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni il 30 luglio 2015 ed in conformità a quanto prevede l'art. 5, comma 3, della L. R. 19/2015, con le modalità previste congiuntamente nel Piano nazionale di coordinamento, nel limite di 5.500.000.= euro per ciascuno anno nel biennio 2015 e 2016.

E' in fase di definizione la convenzione tra Regione e Province per la gestione dei centri per l'impiego.

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati in zone strategiche della provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- Organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- Garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- Garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- Favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- Favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- Implementare iniziative di politica attiva del lavoro rivolte ai diversi target
- Monitorare i dati del Mercato del Lavoro locale e dei Servizi Interni

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Giunta Provinciale, con deliberazione n. 141/40946 del 20 aprile 2015, ha deciso di proseguire per l'anno formativo 2015 – 2016 sia la gestione della delega regionale della formazione professionale (nei limiti del finanziamento che verrà concretamente ed effettivamente erogato), sia la partecipazione al bando regionale per il finanziamento dei corsi triennali, sia la gestione dei corsi per adulti "a pagamento.

I servizi di formazione della Provincia per l'anno formativo 2015-2016 hanno perseguito l'obiettivo di:

- a) Realizzare percorsi triennali di qualifica per allievi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, in possesso di licenza media, che scelgono di continuare gli studi nella formazione professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formativo.
- b) Realizzare azioni di politica attiva per il lavoro tramite percorsi formativi (con tirocini curriculari) mirati a favorire l'inserimento professionale e l'occupazione dei diversi soggetti (disoccupati, inoccupati, fuori usciti dal mercato del lavoro), prevalentemente adulti, accrescendo il livello di occupabilità e riducendo i tempi di inattività, tra la cessazione di un lavoro e l'inizio di un altro, anche attraverso convenzioni e accordi che riuniscano in rete più soggetti territoriali e ottimizzino l'uso dei locali e delle pertinenze del Centro di Formazione Professionale Provinciale.
- c) Soddisfare il fabbisogno formativo dei cittadini attraverso la realizzazione di interventi ritenuti funzionali alle proprie prospettive di inserimento o di sviluppo professionale, con corsi a totale pagamento dei richiedenti.
- d) Assicurare la qualità dei servizi formativi erogati anche attraverso la formazione continua dei formatori e di quanti operano nell'organizzazione formativa e il costante monitoraggio della soddisfazione dell'utenza.
- e) Prevenire e contrastare la dispersione scolastica assicurando la tutela del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione

- f) Garantire, per il tramite della Città dei Mestieri, l'erogazione di attività informative e di orientamento, in complementarietà con i servizi formativi e con i servizi per l'impiego.

Per l'anno formativo 2016-2017, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 678 del 17.05.2016, ha disposto l'apertura di una "Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale delle province di Treviso, Verona e Vicenza e nella Città Metropolitana di Venezia".

Il Bando ha previsto, quali soggetti titolati a presentare le proposte progettuali, esclusivamente i soggetti accreditati per l'Obbligo Formativo, i quali dovranno costituire dei partenariati territoriali composti da diversi soggetti pubblici e privati.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, quale Ente Locale, è coinvolta nella procedura in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, presso cui sono stati realizzati fino al corrente anno formativo 2015-2016 i corsi di formazione professionali, ora oggetto di procedura ai sensi della DGR 678/2016.

La D.G.R. n. 678 del 17.05.2016 ha inoltre ribadito che:

- la L.R. 19 del 29.10.2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" ha stabilito che la Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuino ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla stessa L.R. 19/2015;
- le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione, e che la Regione non possa aumentare tale personale, se non modificando preventivamente la L.R. 19/2015, che stabilisce il vincolo sulla dotazione finanziaria;
- i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti a livello nazionale per i percorsi di formazione professionale di cui al D.Lgs. 226/2005 evidenziano che il personale docente in servizio presso i CFP ex provinciali (per il CFP di Lancenigo n. 9 su 35) è del tutto insufficiente a coprire le aree di insegnamento richieste;
- la Regione Veneto con la DGR 68 del 27.01.2016 "Determinazione in ordine alla raccolta delle iscrizioni per gli interventi programmati dalle Amministrazioni Provinciali" ha considerato prioritaria la conservazione dei percorsi di formazione iniziale nei contesti provinciali in cui la tipologia di offerta è ancora esistente e quindi ha autorizzato i CFP provinciali a raccogliere le iscrizioni per l'anno formativo 2016-17, impegnando la Regione a intervenire con propria programmazione nei casi in cui non sia possibile erogare detti percorsi avvalendosi solo del personale ex provinciale addetto alla funzione della formazione professionale.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D.Lgs 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media;

Per il 2016-2017 è necessario assicurare la continuità agli interventi formativi di primo e secondo anno del 2015-2016 che proseguiranno nel 2016-2017 in interventi di secondo e terzo anno, e dare avvio al primo anno dei nuovi trienni 2016-2019 per i quali sono state raccolte le iscrizioni nel mese di febbraio 2016-

L'Amministrazione Provinciale è altresì Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, presso cui sono stati realizzati fino al corrente anno formativo 2015-2016 i corsi di formazione professionali ora oggetto di procedura ai sensi della DGR 678/2016, immobili il cui costo di concessione per l'utilizzo è a carico del soggetto proponente che parteciperà al bando regionale.

Per tali ragioni la Provincia per l'anno formativo 2016-2017:

1. partecipa al bando regionale DGR n. 678 del 17/05/2015 "Piano annuale formazione iniziale A.F. 2016-2017" per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura "CFP Lancenigo" i cui costi saranno a carico dell'ente destinatario del partenariato operativo, ferma restando la quantificazione definitiva in sede di rendicontazione e in relazione al monte ore totale dell'offerta formativa erogata nella sede formativa di Lancenigo;

2. procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi di cui al bando regionale, fissando un canone per l'Anno Formativo 2016-2017, individuando il soggetto interessato tramite apposito avviso pubblico;
3. si riserva di procedere alla prosecuzione, per l'Anno Formativo 2016-2017, della gestione e dell'erogazione, in qualità di Ente capofila, dell'offerta formativa superiore e continua.

LE POLITICHE SOCIALI

Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi.

La stessa norma, com'è noto, fa salve le norme regionali che prevedono al 1° gennaio 2016 l'attribuzione delle predette funzioni alle Province, alle Città metropolitane (come nel caso del Veneto con la L. R. 19/2015) e, per l'esercizio di tale funzioni, è attribuito un contributo complessivo alle Regioni di 70 milioni di euro per l'anno 2016, da ripartire con apposito DPCM, ad oggi non ancora emanato;

Si tratta in particolare delle funzioni attribuite alla Provincia dall'art. 131, comma 1, e dall'art. 138, comma 2, lett. c), della Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, così sintetizzabili:

- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante assistenti in ambito domiciliare e/o scolastico, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante inserimento in istituto specializzato, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante contributi economici;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante interventi diversi dai contributi economici (ricovero in appositi istituti);
- Fornitura del servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti istituti scolastici secondari di secondo grado.

In attesa della definizione in sede regionale delle modalità di erogazione del servizio, nei limiti delle risorse disponibili che saranno trasferite dalla Regione, si continuerà nell'erogazione dei servizi con le modalità oggi in essere.

LA DIFESA DEL SUOLO

L'art. 85 della L. R. 11/2001 trasferisce alla Provincia le funzioni relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

L'esercizio delle funzioni delegate potrà essere assicurato solo a seguito di conferma dell'assegnazione alle Province della quota non inferiore al 10% dei canoni introitati dalla Regione per l'uso di acque pubbliche e per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, in conformità a quanto previsto dall'art. 83, comma 3, della L. R. 11/2001, da destinare agli interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

LE CAVE

La Provincia collabora con i Comuni all'attività di controllo sulle attività estrattive ed è competente per tutti i procedimenti sanzionatori.

Dispone l'art. 28 della L. R. 44/1982 che: "Le funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava circa la loro abusività o difformità dalla legge, dal permesso di ricerca, dall'autorizzazione o dalla concessione spettano al Comune territorialmente interessato che le esercita d'intesa con la Provincia e, nel caso di inerzia, alla Regione. I verbali di accertamento dell'infrazione sono immediatamente inoltrati al presidente della Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza".

Con L. R. 11/2001 sono state delegate alla Provincia le funzioni di Polizia Mineraria.

Saranno pertanto garantiti i controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale ed assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi.

ENERGIA

Alla Provincia sono state confermate dalla L. R. 19/2015 le deleghe ad oggi esercitate relative a:

- controllo sul rendimento degli impianti termici nei comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti;
- autorizzazione alla costruzione dei gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio dei più comuni;
- autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 KV

ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Fino all'approvazione della legge regionale di riordino, la Provincia è tenuta ad assicurare l'esercizio di tutte le funzioni oggi attribuite:

- Politiche sociali
- Politiche formative ed orientamento
- Beni e attività culturali
- Sport
- Energia
- Difesa del suolo
- Attività di cava
- Sviluppo del turismo
- Protezione Civile
- Programmazione e promozione economica
- Agricoltura e gestione del verde
- Caccia e Pesca
- Politiche del lavoro

Ciò sarà possibile limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

Sezione Operativa

Parte Prima

1. Entrata

Le risorse finanziarie dell'Ente derivano prevalentemente dalle entrate di natura tributaria, quali imposta sulle assicurazioni Rc auto; imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico e tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente le quali hanno presentato durante il Primo semestre 2016 un trend del gettito pari o in aumento rispetto a quello del 2015, pertanto gli stanziamenti del Bilancio 2016 presentano una maggior previsione 2016 per l'I.P.T. auto per tre milioni di euro.

E' palese che tale incremento contribuisce solo in minima parte a compensare il taglio governativo previsto dalla legge 190/2014 e quantificato per il 2016 in ulteriori 29 milioni in base alla nota metodologica trasmessa dal Ministero dell'Economia e Finanza all'UPI e al riparto approvato nella conferenza Stato Città ed autonomie Locali del 14/07/2016.

Un taglio che si aggiunge al precedente contributo alla finanza pubblica di cui al D.L. 66/2011 e a quello relativo alla riduzione dei costi della politica per il 2016 che incide negativamente sul Bilancio di Previsione per ulteriori 2 milioni di euro come si evince dalla tabella sottostante, al quale l'Ente ha fatto fronte riducendo ulteriormente la spesa corrente di pari importo.

Mentre gioca favorevolmente il trasferimento statale pari a circa 4 milioni di euro previsto per il 2016 ai sensi della l. 208/2015 finalizzato al finanziamento delle spese per edilizia e viabilità.

L'Ente riesce quindi a garantire gli equilibri di Bilancio grazie all'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione disponibile 2015 pari ad euro 13 milioni.

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO PER L'ANNO 2016		
Normativa riferimento	Importo	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i quali vengono definiti i criteri e le modalità per il recupero di somme dalle province	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapienza degli stessi. Settima rata nuovo piano ventennale di estinzione del debito.
D.lgs n. 68 del 6/5/2011 art. 21 e successive modificazioni ed integrazioni Fondo Sperimentale di riequilibrio	4.657.011,91	Quote F.S.R. 2016 al netto delle riduzioni e dei recuperi
DL. 66/2014 art. 47 C. 2 lett. a) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica	6.529.967,22	Attiene agli interventi di cui all'articolo 8 del D.L. 66/2014, relativi alla riduzione della spesa per beni e servizi, la riduzione è operata nella misura complessiva di 510 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, proporzionalmente alla spesa media, sostenuta nell'ultimo triennio, relativa ai codici SIOPE.
DL. 66/2014 art. 47 C. 2 lett. b) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica		Attiene agli interventi di cui all'articolo 15 del D.L. 66/2014, relativi alla riduzione della spesa per autovetture di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, la riduzione è operata in proporzione al numero di autovetture di ciascuna provincia e città metropolitana comunicato annualmente al Ministero dell'interno dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
DL. 66/2014 art. 47 C. 2 lett. c) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica		Attiene agli interventi, di cui all'articolo 14 del D.L.66/2014, relativi alla riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, di 5,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, la riduzione è operata in proporzione alla spesa comunicata al Ministero dell'interno dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
DL. 66/2014 ART. 19 comma 1 Riduzione dei costi della politica	2.056.459,22	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle città metropolitane e delle province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L.190/2014 art. 1 c. 418	29.514.452,19	Concorso della finanza pubblica totale comulato anno 2016
TOTALE	43.240.577,91	

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO ALLO STATO RISPETTO ALLE ENTRATE FISCALI

	2016
Entrate Fiscali dell'Ente - titolo I	63.468.000,00
Rimborsi allo Stato per tagli	43.240.577,91
Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)	68,13%

Si è ritenuto di confermare le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto, al Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali e, quindi, di non innalzare al massimo l'aliquota dell'imposta provinciale sull'RC AUTO (che attualmente è al 15%, contro la misura massima del 16%) e della TEFA (che attualmente è al 3%, contro la misura massima del 5%) come è stato approvato con la delibera di Giunta Provinciale del 23/12/2013 n. 136718/562/2013.



G I U N T A P R O V I N C I A L E

Delibera adottata nella seduta del 23/12/2013 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Floriano Zambon

Eugenio Mazzocato

Michele Noal

Noemi Zanette

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Alberto Villanova

Gianluigi Contarin

Mirco Lorenzon

Paolo Speranzon

Partecipa il Segretario: Carlo Rapicavoli

N. Reg. Del. 562

N. Protocollo 136718 /2013

OGGETTO: Determinazione delle aliquote e tariffe per
l' esercizio 2014 sui tributi provinciali.

Richiamati:

- l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;
- l'art. 172, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale sono allegare al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni;
- l'art. 53, comma 16 della L. 23/12/2000, n. 388, così come sostituito dal comma 8 dell'art. 27 della L. 28/12/2001, n. 448 per il quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Considerato che i tributi propri provinciali sono rappresentati da:

- a) tributo per le funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (articolo 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504) di cui è fatta salva l'applicazione dalla vigente normativa;
- b) imposta provinciale di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli al P.R.A., ex art. 56 del D.Lgs. n. 446/97. La determinazione delle tariffe per tale imposta è avvenuta con il decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435. L'art. 1, comma 12, del D.L. n. 138/2011 convertito, con modificazioni, in L. n. 148/2011 ha stabilito la soppressione della misura fissa della tariffa per gli atti soggetti ad IVA di cui all'art. 17, comma 6, del D.Lgs. n. 68/2011, con efficacia dalla data di entrata in vigore della suddetta legge di conversione ossia dal 17 settembre 2011;
- c) imposta sulle assicurazioni responsabilità civile veicoli a motore disciplinata dall'art. 60, comma 1, del D.Lgs. n. 446/97 e dall'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 68/2011;

Visti:

- l'articolo 56, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dall'art. 1, comma 154, Legge Finanziaria n. 296/2006, ai sensi del quale le Province possono aumentare, nella misura massima del trenta



- per cento, le tariffe relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98, e che la Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 30%;
- l'articolo 19 del D.Lgs. n. 504 del 30 dicembre 1992 che ha istituito il tributo per l'esercizio di funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente e che tale tributo è determinato con delibera della Giunta provinciale in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e che la Provincia di Treviso attualmente applica la tariffa del 3%;
 - l'art. 17, del D.Lgs. del 6 maggio 2011, n. 68 che prevede, a decorrere dall'01/01/2012, che l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio delle provincie e che l'aliquota d'imposta, fissata al 12,5% può essere aumentata o diminuita nella misura non superiore al 3,5%, e che la Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 15%;

Ritenuto, quindi, di confermare per l'anno 2014 e il biennio seguente le aliquote e tariffe tributarie provinciali secondo le stesse misure approvate per l'anno 2013, nel rispetto dell'art. 1, comma 123 della L. 13/12/2010 n. 220;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto, stante l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, al fine di consentire la piena vigenza a far data dal 1° gennaio 2014 delle misure così riconfermate;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

Per quanto indicato in narrativa:

- 1) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, e di notificare la presente deliberazione all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso;
- 2) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 3,0% (trevirgolazeropercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504 e di pubblicare la presente deliberazione nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a



tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza;

- 3) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE

Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO

Carlo Rapicavoli

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 07/01/2014, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

P. Orso

DELIBERA ESECUTIVA A TERMINI DI LEGGE, 18/01/2014.

per IL RESPONSABILE DELL' ARCHIVIO

firmato
Gianna Di Tos



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Doc: R0AEV6

Oggetto: Determinazione delle aliquote e tariffe per
l' esercizio 2014 sui tributi provinciali.

Settore: R Gest.Ris.Econ.Fin/Personale/Patrim.
Servizio: AE Economia, finanze e contabilità
Unità Operativa: 0006 Programm.bilancio e contab.analitic
Ufficio: RBIL UFF. BILANCIO
C.d.R.: 0007 Bilancio/Spese/Entrate/Partecipate

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica per i seguenti motivi
-
-

Allegati NO data 11 dicembre 2013 IL DIRIGENTE RESPONSABILE
G. MASULLO

PARERE CONTABILE (art. 49 - 147bis D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- NON RICHIESTO in quanto atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile per i seguenti motivi
-
-

Data 11 dicembre 2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
G. MASULLO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE, ALLO STATUTO E AI REGOLAMENTI

Data 21 dicembre 2013 IL SEGRETARIO GENERALE
C. RAPICAVOLI

INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

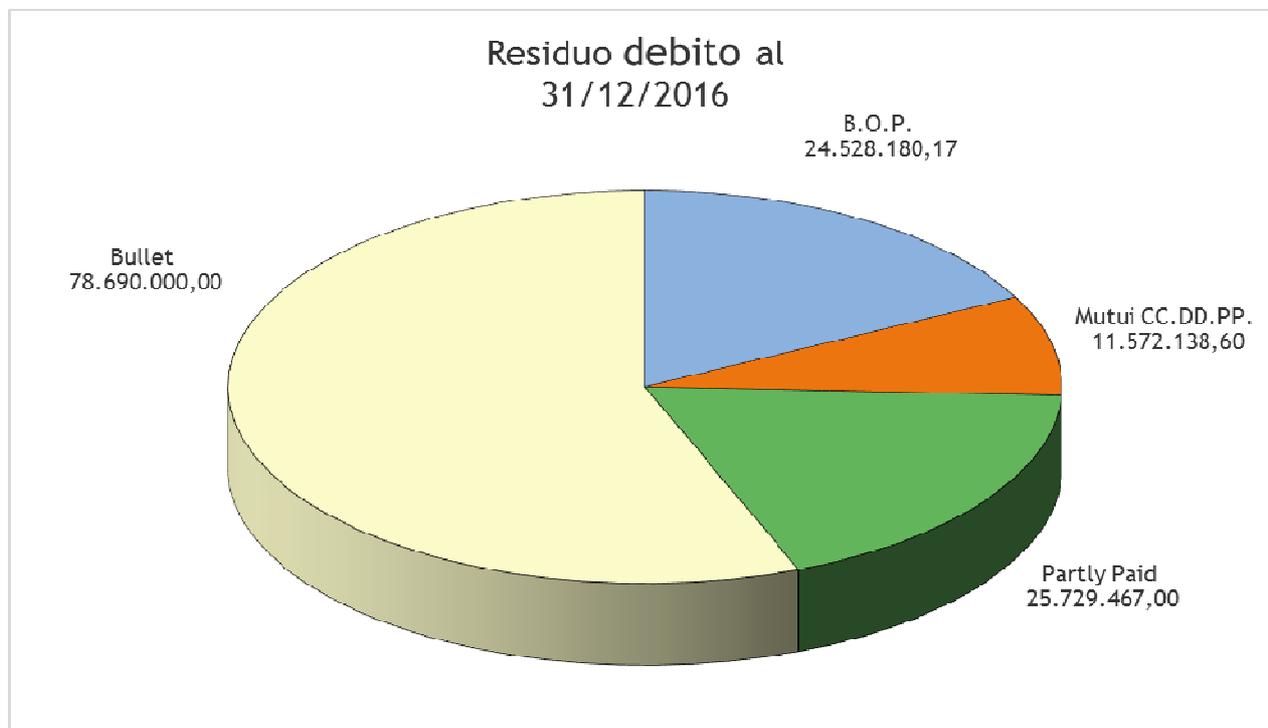
L'Ente rispetta i nuovi limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI		ANNO 2016	
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni			
		ENTRATE ACCERTATE	
TITOLO 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro	60.037.920,85	
TITOLO 2° - Trasferimenti correnti.....	Euro	25.090.888,91	
TITOLO 3° - Entrate extratributarie	Euro	<u>3.207.509,33</u>	
	TOTALE Euro	<u><u>88.336.319,09</u></u>	
Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni	Euro	6.901.159,01	
	Percentuale calcolata	7,81%	

La composizione del debito è così riassunta:

Riepilogo Mutui passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2015	Residuo debito al 31/12/2016
B.O.P.		
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	7.807.800,00	6.692.400,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	18.831.112,53	17.835.780,17
Totale B.O.P. in ammortamento	26.638.912,53	24.528.180,17
MUTUI PASSIVI		
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	12.150.465,20	11.572.138,60
Totale mutui in ammortamento	12.150.465,20	11.572.138,60
PARTLY PAID		
Totale DEPFA BANK PLC	27.083.582,50	25.729.467,00
Totale partly paid in ammortamento	27.083.582,50	25.729.467,00
BULLET		
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00
Totale bullet in ammortamento	78.690.000,00	78.690.000,00
Totale generale	144.562.960,23	140.519.785,77



Le previsioni tengono conto della rinegoziazione di alcuni prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa ai sensi dell'art. 1, comma 430, della L. n. 190/2014 come modificato dall'art. 1, comma 759, della L. n. 208/2015, come previsto dalla Circolare della Cassa n. 1286 del 13.4.2016;

IMPEGNI INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	6.920.507,00
--	---------------------

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti (di cui Euro 16.747,99 a carico Regione Veneto)	487.348,00
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	1.318.209,00
Totale interessi	1.805.557,00

Flussi periodici in uscita	5.112.350,00
Interessi passivi su anticipazioni di Tesoreria	2.600,00

IMPEGNI SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)	4.043.180,00
--	---------------------

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	578.329,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.464.851,00

RIEPILOGO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2016

B.O.P.

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	7.807.800,00		2003	2022	740/0	1.115.400,00	2246/0	30.000,00	1.145.400,00	6.692.400,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.745.675,27		2004	2034	2248/0	148.463,02	2250/0	2.554,02	151.017,04	2.597.212,25
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emisisione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	16.085.437,26		2004	2034	2248/0	846.869,34	2250/0	14.962,68	861.832,02	15.238.567,92
Totale B.O.P.				26.638.912,53					2.110.732,36		47.516,70	2.158.249,06	24.528.180,17

RIEPILOGO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2016

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 343/1998 - 430868200 Lavori di Adeguamento Impianto Elettrico I.T.C.S "L.Luzzatti" di Treviso. Legge n. 23/96 - art.4	158.092,13	0,00	0,00		1998	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 344/1998 - 430868100 Lavori Adeguamento Impianto Elettrico, Luce e Forza Motrice Liceo Scientifico "Giuseppe Berto" di Mogliano Veneto. Legge n. 23/1996 art. 4	180.759,91	0,00	0,00		1998	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 345/1999 - 432094200 Sistemazione Incrocio con Via Perusina in Comune di S. Zenone Ezzel. S.P. N. 129 - A Carico Stato L. 67/88. Devolute L.35.583.378 Riasfaltatura S.P. 129	148.739,58	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00	0,00
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 346/1999 - 432095600 Costruzione Nuovo Ponte Sul Fiume Livenza a Meduna di Livenza lungo la S.P. n. 51 "DI MEDUNA" - A Carico Stato ai sensi legge n. 67/88	1.162.028,02	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00	0,00
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 347/1999 - 432095800 Sistemazione Incrocio con Via Fratta in Comune di San Zenone Ezzellini S.P. n. 129 - a Carico Stato L. 67/88 Devolute L. 17.434.602 riasfaltature S.P. 129	37.184,89	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00	0,00
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 348/1999 - 432095900 Sistemazione Intersezione con SP n.19 "Di Vedelago", Lungo la SP n. 102 "Postumia Romana" - A carico Stato ai sensi legge n. 67/88	976.103,53	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00	0,00
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 349/1999 - 433329800 Lavori di Manutenzione delle Strade Provinciali: L. 1.964.000.000 pos. 4333298.00 - L. 1.036.000.000 pos. 4333298.01	1.422.343,85	1.422.343,85	259.974,98	4,85000	1999	2018	1614/2	82.540,30	1439/2	11.619,98	94.160,28	177.434,68

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Totale	Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi			
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 350/2000 - 433501100 Costruzione nuova sede ad uso I.T.I.S. e Liceo Scientifico di Motta di Livenza.	1.807.599,15	1.807.599,15	503.351,84	4,600	2000	2019	1616/2	117.387,97	1371/2	21.819,57	139.207,54	385.963,87
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 351/2000 - 434104200 Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso. Manutenzione straordinaria per sostituzione serramenti e manutenzione terrazze. 3° Stralcio.	1.440.318,83	1.440.318,83	399.829,00	4,600	2000	2019	1616/2	93.245,13	1371/2	17.332,01	110.577,14	306.583,87
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 352/2000 - 433496600 Costruzione Nuova Sede I.P.S.S. a Castelfranco Veneto (Devoluz. Mutuo per Immobile di Via Cantarane)	774.685,35	774.685,35	215.722,25	4,600	2000	2019	1615/0	50.309,12	1304/0	9.351,26	59.660,38	165.413,13
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 364/2000 - 433762700 Costruzione Circonvallazione di Ponte della Priula lungo la S.P. n.34 "Sinistra Piave"	2.065.827,59	1.007.490,79	277.246,77	4,600	2000	2019	1614/2	64.657,43	1439/2	12.018,23	76.675,66	212.589,34
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 366/2001 - 435797400 Ristrutturazione Istituto Magistrale "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo (Ex C.F.P)	269.649,88	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 367/2001 - 435797200 Lavori Manutenzione Straordinaria IPSIA "Giorgi" di Treviso.	1.239.460,83	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368/2001 - 435929900 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	469.891,74	4,397	2001	2021	746/0	0,00	1595/0	23.839,96	23.839,96	469.891,74
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369/2001 - 435938300 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	228.560,34	4,397	2001	2021	1616/1	0,00	1371/1	11.596,01	11.596,01	228.560,34

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
16	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371/2001 - 437104100 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.549.370,70	1.549.370,70	480.014,25	4,397	2001	2021	1614/1	0,00	1439/1	24.353,51	24.353,51	480.014,25
17	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372/2002 - 437104200 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	745.329,62	4,673	2002	2022	1614/1	0,00	1439/1	38.842,85	38.842,85	745.329,62
18	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 373/2001 - 437280100 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Sansovino" di Oderzo	284.051,29	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
19	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 374/2001 - 437280200 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Riccati" di Treviso.	644.021,75	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
20	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 437965600 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rifacimento copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzin" di Colle Umberto).	1.031.612,72	1.031.612,72	432.650,53	5,500	2002	2021	1616/2	62.692,28	1371/2	22.945,44	85.637,72	369.958,25
21	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 376/2002 - 438463200 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi ITC "Luzzatti" di Treviso.	380.628,73	0,00	0,00		2002	2016		0,00		0,00	0,00	0,00
22	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 377/2002 - 438463300 Adeguamento Norme Prevenzione Liceo Scientifico "G. Berto" di Mogliano Veneto.	588.760,86	0,00	0,00		2002	2016		0,00		0,00	0,00	0,00
23	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 382/2003 - 441240000 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi I.M. "Veronese" di Montebelluna L. 23/1996	568.102,59	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
24	CASA DEPOSITI E PRESTITI 383/2003 - 441240200 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Istituto "Galilei" di Vittorio Veneto L.23/1996	330.532,42	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
25	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 384/2003 - 441240100 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Liceo Artistico di Treviso L. 23/1996	366.684,40	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
26	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 385/2003 - 441240300 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi L.S.e I.T.G."Casagrande" di Pieve di Soligo L. 23/1996	227.241,04	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
27	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 446815700 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
28	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 446849100 Prevenzione Incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
29	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 446849000 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
30	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 446814900 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
31	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 446815200 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
32	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 446847500 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanamento Coperture In Cemento Amianto IPSIA di Vittorio Vneneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
33	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 446848700 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSIA di Vittorio Vneneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	0,00
34	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401/2005 - 446753201 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio	1.374.092,81	1.374.092,81	447.320,64	2,801	2005	2020	1614/1	0,00	1439/1	14.987,49	14.987,49	447.320,64
35	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 402/2005 - 446753202 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a Carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	72.907,81	72.907,81	23.734,27	3,900	2005	2019	1614/1	5.594,36	1439/1	871,62	6.465,98	18.139,91
36	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 403/2005 - 446753200 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	1.327.999,38	1.327.999,38	432.315,41	3,900	2005	2019	1614/1	101.900,01	1439/1	15.876,37	117.776,38	330.415,40
37	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406/2014 - 454907800 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	7.234.523,56	3,611	2014	2040	2781/0	0,00	2567/0	261.889,75	261.889,75	7.234.523,56
38	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014	2024		0,00		0,00	0,00	0,00
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI				12.150.465,20					578.326,60		487.344,05	1.065.670,65	11.572.138,60

RIEPILOGO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2016

PARTLY PAID

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1^ Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	17.457.120,00	4,482	2006	2035	2247/0	872.856,00	2249/0	772.647,77	1.645.503,77	16.584.264,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2^ Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	9.626.462,50	4,409	2006	2035	2247/0	481.259,50	2249/0	419.126,05	900.385,55	9.145.203,00
Totale PARTLY PAID				27.083.582,50					1.354.115,50		1.191.773,82	2.545.889,32	25.729.467,00

BULLET

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2015	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo a Debito al 31/12/2016
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	2034	2455/0	0,00	2250/0	16.747,72	16.747,72	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	2034	2455/0	0,00	2250/0	6.672,84	6.672,84	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0003782890 4^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	2034	2455/0	0,00	2372/0	55.433,41	55.433,41	59.593.000,00
Totale BULLET				78.690.000,00					0,00		78.853,97	78.853,97	78.690.000,00

Mutui Passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2015	Rata di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2016
		Quota Interesse	Quota Capitale	Annualità	
Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi					
B.O.P.					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	7.807.800,00	30.000,00	1.115.400,00	1.145.400,00	6.692.400,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	18.831.112,53	17.516,70	995.332,36	1.012.849,06	17.835.780,17
Totale B.O.P. in ammortamento	26.638.912,53	47.516,70	2.110.732,36	2.158.249,06	24.528.180,17
MUTUI PASSIVI					
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	12.150.465,20	487.344,05	578.326,60	1.065.670,65	11.572.138,60
Totale mutui in ammortamento	12.150.465,20	487.344,05	578.326,60	1.065.670,65	11.572.138,60
PARTLY PAID					
Totale DEPFA BANK PLC	27.083.582,50	1.191.773,82	1.354.115,50	2.545.889,32	25.729.467,00
Totale mutui in ammortamento	27.083.582,50	1.191.773,82	1.354.115,50	2.545.889,32	25.729.467,00
BULLET					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	55.433,41		55.433,41	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	23.420,56		23.420,56	19.097.000,00
Totale mutui in ammortamento	78.690.000,00	78.853,97		78.853,97	78.690.000,00
Totale generale	144.562.960,23	1.805.488,54	4.043.174,46	5.848.663,00	140.519.785,77

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2015	Previsioni 2016 Swap copertura	TASSO FINALE DEL DEBITO
								SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	
DEPFA Bank plc	1 [^] , 2 [^] Bullet 2004 (Spread 0,23) 1 [^] e 2 [^] BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	37.928.112,53	1.760.130,00	1 [^] e 2 [^] Bullet 2004 4,716% 1 [^] e 2 [^] Bop 2004 4,620%
DEXIA Crediop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	7.807.800,00	339.025,00	4,300%
Intesa SanPaolo S.p.A.	4 [^] BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00	1.807.925,00	4,998%
NATIXIS	4 [^] BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00	1.205.270,00	4,998%

Totale	105.328.912,53	5.112.350,00
---------------	-----------------------	---------------------

2. Spesa

Redazione dei Programmi e Obiettivi

PREMESSA: Considerata la mancata attuazione del riordino istituzionale delle ex province, l'Ente è in grado di svolgere solo attività funzionali a garantire standard minimi di servizio.

SPESA

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2016</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	58.786.176,39	7.149.886,08	65.936.062,47
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.898,94	21.120,62	23.019,56
04 Istruzione e diritto allo studio	10.543.093,83	6.840.847,74	17.383.941,57
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	300.459,28	4.708,88	305.168,16
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.400,00	0,00	19.400,00
07 Turismo	293.800,00	0,00	293.800,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	543.500,00	0,00	543.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.133.130,69	11.371.777,63	14.504.908,32
10 Trasporti e diritto alla mobilità	30.843.471,42	14.572.256,82	45.415.728,24
11 Soccorso civile	129.561,25	41.020,32	170.581,57
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.645.919,83	0,00	2.645.919,83
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	23.800,00	0,00	23.800,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.274.874,85	16.295,95	5.291.170,80
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.711.446,15	60.550,00	1.771.996,15
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.000,00	0,00	5.000,00
19 Relazioni internazionali	433.891,98	85.400,00	519.291,98
Totale	114.689.424,61	40.163.864,04	154.853.288,65

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0101 "Organi istituzionali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	1.012.841,39	28.000,00	1.138.024,74
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.012.841,39	28.000,00	1.138.024,74

Obiettivi Operativi

SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio, pubblici e privati che accompagnino da un lato il diverso modello di sviluppo che si sta delineando a seguito alla crisi e dall'altro il complesso delle riforme istituzionali ed amministrative in corso.

Finalità e Motivazioni: Si intende partecipare attivamente al processo di ridisegno dell'assetto della governance territoriale, sostenendo le comunità locali con azioni che attenuino la crisi economico-sociale e coordinando i servizi pubblici offerti secondo i principi di efficienza organizzativa e gestionale. In particolare per quanto riguarda gli Enti Locali, visto il riordino delle Province e delle autonomie locali, i tagli alla finanza Pubblica e le opportunità offerte dalle "smart communities", si attiveranno azioni di coordinamento dell'architettura dei rapporti istituzionali in logica di rete. E' necessario proseguire e capitalizzare il percorso consolidato di stretta cooperazione tra i soggetti pubblici e privati portatori degli interessi locali per affrontare le complessità dell'attuale momento storico, che vede una molteplicità di fattori, e primo tra questi la crisi economica, imporre delle scelte sul modello di governance pubblica, sui modelli organizzativi delle imprese e sugli interventi a favore di welfare e sostenibilità del territorio. Attraverso questo percorso condiviso si individueranno priorità di intervento, programmi e risorse necessari al raggiungimento degli obiettivi. La finalità è l'ottimizzazione dell'uso delle energie e delle risorse disponibili, assicurando la convergenza di intenti e di azioni necessari a dare risposte alla crisi, alle esigenze territoriali, ai nuovi bisogni sociali, ai nuovi assetti istituzionali che si vanno prospettando. E' necessario focalizzare ogni sforzo sulle priorità socio-ambientali, quali la tenuta sociale, le politiche per l'occupazione, l'educazione e la formazione, l'innovazione coniugata all'ecosostenibilità, la mobilità, la sicurezza.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
01 Ind. SVILUPPO ENTE, GOVERNANCE-PARTENARIATO - Presenza ai tavoli di lavoro per il futuro delle Province e per la governance del territorio	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0102 "Segreteria generale"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	1.665.675,00	113.500,00	1.614.989,23
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.665.675,00	113.500,00	1.614.989,23

Obiettivi Operativi

SERVIZI GENERALI

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Il Programma corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei servizi generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica.

Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
 - semplificare le procedure
 - ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente - razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utili) a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
 - impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance"
- 5) Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore
- 6) Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.

Finalità e Motivazioni: Gli obiettivi per il 2016 sono stati così individuati:

1° obiettivo - Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto;

2° obiettivo – Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio;

3° obiettivo – Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché anche alla gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente ed al funzionamento puntuale della gestione documentale interna.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
06 Ind.SERVIZI GENERALI - Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale.	1 2016	100	

COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Fornire assistenza tecnico giuridica agli Organi Istituzionali e attività amministrativa a supporto degli stessi e dei Settori dell'Ente per il funzionamento della Presidenza, degli Assessorati, della Giunta, del Consiglio, della Conferenza Capigruppo e delle Commissioni Consiliari Permanenti; nella formazione di atti deliberativi, decreti, determinazioni.

Erogare i Servizi al cittadino previsti dalla L. 241/90, dalla L. 150/2000 e dal D.Lgs 33/2013 in materia di amministrazione trasparente, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzioni di comunicazione interna ed esterna, operando come unico punto di riferimento e di informazione per il cittadino e come punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Il Segretario Generale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitegli dal Presidente della Provincia. Le funzioni possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
- Consulenza sulla predisposizione di atti amministrativi e Regolamenti;
- Controlli interni di regolarità amministrativa e redazione relazioni trimestrali per il Consiglio provinciale;
- Rogazione di tutti i contratti nei quali la Provincia è parte ed autenticazione di scritture private ed atti unilaterali, nell'interesse dell'Ente;
- Partecipazione alla delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata con la R.S.U. e le OO.SS;
- Partecipazione ai lavori dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Espressione del parere di conformità degli atti deliberativi a norme di legge statuto e regolamento;
- Espletamento delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e coordinamento per la procedura di gara, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226, su delega dei 71 Comuni facenti parte dell'ATEM Treviso 2 Nord, che hanno sottoscritto con la Provincia di Treviso la convenzione per la gestione in forma associata del servizio medesimo.

Finalità e Motivazioni: Verificare ed ottenere il buon andamento dell'attività amministrativa mediante l'attuazione dei controlli interni di regolarità amministrativa, il miglioramento delle procedure, la dematerializzazione dei documenti cartacei in documenti informatici, nell'ottica di contenimento dei costi della politica e degli apparati istituzionali. Migliorare i servizi al cittadino, consentendo l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente, mediante l'Ufficio relazioni con il Pubblico e il sito web istituzionale e l'accessibilità on line ai servizi dell'ente, facilitando il contatto con gli enti locali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste

nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
04 Ind.COLL,ASS,SUPP ORGANI ISTITUZ-SETT - Attività di supporto e assistenza amministrativo/giuridico.	1 2016	100	

DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Il ruolo e le funzioni del Direttore Generale, oltre a quanto previsto dall'art. 108 del D. Lgs. 267/2000, possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- a) sovrintende e coordina l'attività propositiva e gestionale dei coordinatori di area e dei dirigenti responsabili dei settori;
- b) dirime i conflitti fra gli uffici;
- c) presiede direttamente le commissioni di concorso per l'assunzione del personale appartenente al massimo livello;
- d) costituisce e gestisce il rapporto di lavoro della Provincia con i dirigenti, salva la competenza del Presidente nell'attribuzione, modifica e revoca degli incarichi; il Direttore Generale è, tra l'altro, competente allo svolgimento di tutta l'attività di cui all'art. 27 CCNL EE.LL. area dirigenziale 1995. Nella figura del Direttore Generale viene identificato, agli effetti dell'art. 55, 4° comma, D. Lgs. n. 165/2001, l'Ufficio competente per il procedimento disciplinare cui sia interessato il personale dirigenziale.

Il Direttore Generale coordina la Conferenza dei Dirigenti e il Comitato di Direzione. In questo ambito, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Segretario Provinciale esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano proposte di soluzione agli organi di governo della Provincia.

Il Direttore Generale esercita inoltre le seguenti prerogative gestionali:

- α) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo e assume eventuali provvedimenti in merito;
- β) verifica i processi di mobilità tra i diversi ambiti settoriali e dispone le mobilità;
- χ) coordina l'attività di pianificazione e controllo e approva preventivamente e verifica successivamente i progetti obiettivo e i piani di lavoro presentati dai settori;
- δ) cura l'integrazione e il coordinamento tra tutte le attività e tutti gli interventi delle strutture;
- ε) esprime pareri e proposte all'Amministrazione sull'impostazione del bilancio preventivo annuale e del programma pluriennale;
- φ) nomina i titolari di posizione organizzativa;
- γ) propone alla Giunta l'istituzione o la soppressione di servizi, con relative disposizioni in materia di assegnazione del personale;
- η) partecipa alle sedute della Giunta Provinciale e, su richiesta del presidente, interviene per illustrare proposte o fornire chiarimenti in merito alle attività gestionali;
- ι) provvede all'assegnazione del personale, dei mezzi e degli strumenti ai settori, alla designazione del personale dell'area per lo svolgimento eventuale di compiti che riguardano più aree e all'adozione dei provvedimenti di mobilità del personale;
- φ) svolge tutte le altre funzioni previste dallo statuto e dai regolamenti.

Al Direttore Generale sono assegnate le seguenti ulteriori funzioni:

- Presidenza Commissioni Tecniche:
 - V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale
 - C.T.P.A.C. Commissione Tecnica Provinciale Attività di Cava
 - C.T.P.A. Commissione Tecnica Provinciale Ambiente
 - C.T.U. Comitato Tecnico Urbanistica

Al Direttore Generale, nelle sue funzioni di responsabile dell'Ufficio Legale, è attribuita la funzione di responsabile dell'Ufficio Elettorale.

Il Direttore Generale sostituisce infine il Segretario Generale in caso di sua assenza o impedimento.

Finalità e Motivazioni: Il comma 423 della Legge 190/2014 ha previsto che, nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti. In tale contesto sono, altresì, definite

le procedure di mobilità del personale interessato, i cui criteri sono fissati con il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che doveva essere adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ma che ad oggi non risulta ancora pubblicato.

La Direzione Generale elaborerà una proposta di Piano di riassetto, definito nella sua prima fase, che prendendo atto dell'analisi della situazione attuale e del quadro normativo di riferimento, definisca il percorso da intraprendere nel breve-medio periodo individuando quelle soluzioni organizzative, economiche, finanziarie e patrimoniali che consentano all'amministrazione di continuare ad operare sul territorio.

Il principale obiettivo di questa prima fase è la verifica della capacità dell'ente di erogare in modo adeguato i servizi legati alle funzioni fondamentali definite dall'art. 1, comma 85 della legge 7 aprile 2014 n. 56 e di quelli delegati dalla Regione, nonché le attività di supporto ai Comuni, anche tramite intese o convenzioni ai sensi dell'art. 1, comma 88, della Legge 56/2014.

In questo contesto il piano di riassetto ha lo scopo fondamentale di consentire la ridefinizione delle funzioni della Provincia e di gestire il processo di ricollocazione del personale in sovrannumero.

La gestione di questa prima fase deve tener conto della transizione verso il nuovo modello di governance, alla scadenza del mandato degli organi elettivi in carica, che, a seguito della prima applicazione delle norme elettorali di secondo grado previste dalla Legge 56/2014, condurrà all'insediamento dei nuovi organi – Presidente, Consiglio Provinciale e Assemblea dei sindaci – che saranno eletti dagli amministratori comunali e rappresentanti dei Comuni.

Immediatamente dopo la conclusione della prima fase, occorrerà approfondire le modalità di riorganizzazione complessiva di erogazione dei servizi, anche in considerazione della ulteriore contrazione di risorse.

Avendo come riferimento il piano redatto nella prima fase, dovrà essere avviata una riflessione più ampia, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, per arrivare a delineare un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla missione nuova di governo dell'area vasta e in grado, ad un tempo, di assicurare economicità ed efficienza nella gestione con efficacia e qualità nell'attuazione delle politiche.

L'art. 2 della Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

La riforma quindi impone di condurre l'Ente e la struttura organizzativa verso la prevista evoluzione, che trasforma la Provincia ancora di più in Ente di servizio e di coordinamento dei Comuni; interventi specifici dovranno essere affrontati quando sarà definito l'assetto delle competenze.

Nei vari tavoli regionali è stata ribadita l'intenzione della Regione Veneto di modificare la L. R. 19/2015 individuando tra le funzioni attualmente delegate alle Province quelle da gestire direttamente. Saranno costituiti tavoli tematici su ciascuna funzione, per condividere la migliore allocazione e la conseguente revisione della L. R. 19/2015 e/o delle leggi di settore. Il nuovo assetto comunque decorrerebbe dal 2017.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

Si procederà altresì al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- a) Razionalizzazione della gestione e contenimento delle spese di funzionamento;
- b) Razionalizzazione della struttura organizzativa, sulla base dell'evoluzione normativa sul riordino delle Province con monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa, partecipazione ai tavoli di lavoro a livello nazionale e regionale e proposte alla Giunta per l'adozione dei conseguenti provvedimenti
- c) Semplificazione delle procedure amministrative;
- d) Sviluppo dell'informatizzazione dei procedimenti;
- e) Potenziamento dei servizi al cittadino;
- f) Potenziamento dei servizi tramite internet garantendo la facile leggibilità e la completezza delle informazioni per i cittadini, la possibilità di rendere fruibili i dati territoriali e cartografici in possesso dell'Amministrazione, l'incremento dei servizi al cittadino e dei servizi interattivi, il marketing territoriale in senso ampio, la semplificazione del linguaggio;

- g) Organizzazione della struttura dell'Ente finalizzata a conseguire il contenimento della spesa per il personale attraverso una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane, la semplificazione delle procedure interne, la predisposizione di progetti o l'erogazione di incentivi connessi all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prima indicati; sviluppo delle attività per gruppi di lavoro o intersettoriali per favorire il più efficiente impiego delle risorse umane e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, evitando inutili duplicazioni;
- h) sviluppo della formazione e crescita professionale dei dipendenti in collaborazione con i Comuni; organizzazione degli Uffici e dei Servizi in modo da individuare posizioni e flussi di responsabilità chiari e precisi;
- i) Sviluppo delle attività di coordinamento, nelle materie di competenza, dei soggetti istituzionali che operano sul territorio;
- j) Prosecuzione e sviluppo dell'attività di controllo di gestione per quanto di competenza;
- k) Differenziazione dei premi di produttività, tenendo conto dei comportamenti organizzativi e dei livelli di prestazione sul lavoro dei collaboratori anche alla luce delle disposizioni del D. Lgs. 150/2009 e successive modificazioni recepite nel Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e nel Contratto collettivo decentrato integrativo del personale;
- l) coordinamento dell'attività di informazione istituzionale tramite l'Ufficio Stampa.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
05 Ind.DIREZIONE CENTRALE - Adozione di provvedimenti organizzativi di adeguamento all'evoluzione normativa.	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	51.927.340,94	73.000,00	79.335.352,34
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	7.145.982,08	0,00	3.200.000,00
Totale	59.073.323,02	73.000,00	82.535.352,34

Obiettivi OperativiPROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO
-FINANZIARIO**Responsabile: ZANETTE NOEMI**

Descrizione: Per l'anno 2016 di prioritaria importanza è la predisposizione del Bilancio di Previsione 2016 in pareggio ed equilibrio di bilancio dopo quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2015-2017, ovvero il taglio di un miliardo di euro per l'intero comparto delle province che per la Provincia di Treviso consta in circa 19 milioni di euro per l'anno 2015, mentre per l'anno 2016 l'ammontare dei tagli è stato definito dalla Conferenza Stato – Città e Autonomie Locali in data 14 luglio 2016 e confluirà nella legge di conversione del D. L. 24 giugno 2016 n. 113.

Trattasi infatti di una contribuzione "imposta alla riduzione della spesa pubblica che potrà essere sostenuta solo facendo ricorso ad entrate di natura eccezionale ed utilizzando le deroghe alle norme contabili previste dai commi 756 e segg. dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015), con il quale il legislatore intende contenere i danni rappresentati al Governo dall'Unione delle Province Italiane anche per l'esercizio 2016.

La predisposizione del bilancio di previsione 2016 è possibile altresì da quanto previsto dall'art. 7 del D. L. 113/2016 che ha eliminato la sanzione economica di cui al comma 26, lettera a), dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 nei confronti delle Province e delle Città metropolitane che non hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2015 oltre all'oculata revisione dei residui operata con l'approvazione del rendiconto 2015.

Nessun indebitamento è ovviamente previsto.

L'Ente ha fatto ricorso alla rinegoziazione dei mutui con le modalità di cui all'articolo 1, comma 430, della legge n.190/2014 con riferimento alle rate in scadenza nel 2016 al fine di ridurre ulteriormente il disequilibrio di bilancio 2016 e metterà in atto tutte le possibili manovre necessarie a garantire il pareggio di bilancio prioritariamente mediante l'utilizzo dell'avanzo che si renderà disponibile con l'approvazione del rendiconto 2015.

Finalità e Motivazioni: Lo sforzo dell'Amministrazione sopra descritto è orientato a superare il difficile momento finanziario ed istituzionale che sta quasi paralizzando l'Ente per poi tornare ad esercitare le proprie funzioni fondamentali a favore della cittadinanza salvo ulteriori tagli dal parte del Governo.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
09 Ind.PROGR,GEST,CTRL EC-FIN - Approvazione del consuntivo 2015.	1 2016	100	

PROVVEDITORATO - ACQUISTI

Responsabile: ZANETTE NOEMI

Descrizione: Assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Gli obiettivi assegnati attengono al compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

L'attività svolta è di tipo amministrativo-tecnico in quanto l'ufficio, dopo attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza, predispone gli atti di gara, espleta le procedure di scelta ad evidenza pubblica assolvendo a tutti gli obblighi di pubblicità legale previsti dalla normativa, ovvero effettua acquisizioni sul libero mercato, e gestisce la successiva fase operativa, dal collaudo delle forniture e verifica di regolarità del servizio, alla contestazione di penalità afferenti il servizio o la fornitura, alla liquidazione delle relative fatture, previa verifica della regolarità contributiva del creditore.

Tutte le attività per l'approvvigionamento di beni e servizi si svolgono nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica, in particolare del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"

La Provincia svolge altresì le funzioni di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio.

Finalità e Motivazioni: Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
08 Ind.PROVVEDITORATO-ACQUISTI - Fornire agli enti ed istituti beni e servizi che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo legalità, qualità ed economicità.	1 2016	100	

VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Responsabile: ZANETTE NOEMI

Descrizione: L'Assessorato alle Partecipate si prefigge:

1. di continuare l'attività di monitoraggio finalizzata al supporto dei processi decisionali che coinvolgono le società partecipate, al fine di poter tempestivamente mettere a conoscenza della Giunta e del Consiglio le evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali delle singole società partecipate;
2. di attuare le attività definite in materia di controllo sulle partecipate dall'Amministrazione secondo quanto previsto nell'art. 16 del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni e come dettagliato nella sezione 6.2 del DUP 2015;
3. di proseguire l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari;
4. di supportare la valutazione delle eventuali decisioni di mantenimento o di dismissioni societarie.

Finalità e Motivazioni: Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
10 Ind.PARTECIPATE - Attuazione dei controlli sulle società partecipate secondo quanto previsto dall'art.16 del Regolamento sui Controlli Interni.	1 2016	100	

MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

Responsabile: ZANETTE NOEMI

Descrizione: L'Amministrazione Provinciale di Treviso con lo Sportello mutui prima casa, attivato ormai dall'anno 2001, si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriera della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia di Treviso quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione promossa dalla Provincia;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
5. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa";
6. implementare le attività già svolte, al fine di fornire ai cittadini servizi sempre aggiornati alle mutevoli esigenze, ai diversi momenti di mercato e alle eventuali novità normative e soprattutto cercare di mantenere le condizioni il più agevolate possibili, considerata l'attuale congiuntura economico-finanziaria. Continua l'impegno dell'Assessorato al Bilancio nel campo delle azioni a sostegno di lavoratori e di piccole/medie imprese sul fronte dell'accesso al credito. A tal riguardo si rammenta la convenzione per garantire tramite il settore bancario l'anticipo degli assegni di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di lavoratori dipendenti da aziende in crisi di liquidità e sono in corso di definizione altre iniziative sempre orientate a garantire condizioni economiche contrattuali agevolate in favore delle famiglie, correlandole ad azioni di stimolo positivo per l'economia reale trevigiana, soprattutto a sostegno delle categorie economiche di artigiani e piccole imprese. Inoltre, l'Assessore al Bilancio compatibilmente con la disponibilità di soggetti pubblici e privati a sponsorizzare economicamente l'iniziativa, visto il parere più che positivo espresso dagli insegnanti e dagli studenti delle scuole superiori cercherà di riuscire a realizzare una nuova edizione del Progetto "Cultura finanziaria a scuola", anche in collaborazione con l'Ufficio Provinciale Scolastico. Questo perché l'esperienza sin qui maturata ha trasmesso la consapevolezza della rilevanza che rivestono le questioni attinenti in generale alla materia finanziaria anche nella quotidianità del mondo dei giovani. L'obiettivo è quello di attuare azioni informative-formative in favore degli studenti delle scuole medie superiori, che o per scelte di lavoro o per scelte di prosecuzione degli studi o più in generale per esigenze di vita, si avvicinano al mondo finanziario, oltre ad altre iniziative informative-formative orientate all'avvicinamento dei giovani all'economia e all'imprenditoria. Nelle precedenti cinque edizioni le scuole sono state ospitate presso la sede della Provincia, laddove fosse oggettivamente impossibile reperire le necessarie risorse si cercherà di attuare il Progetto presso le sedi delle scuole aderenti.

Finalità e Motivazioni: L'Amministrazione Provinciale fin dal 2001 ha voluto in modo deciso garantire in via precontrattuale i propri cittadini nel momento in cui si avvicinano al mondo finanziario, in particolare al mondo del credito. Fornire un adeguato servizio informativo-formativo e consulenziale in favore dei cittadini in materia di mutui prima casa e, più in generale, in materia finanziaria, in modo tale da consentire loro di gestire in modo attivo e consapevole i rapporti che instaurano con il mondo finanziario e, in particolare, con il mondo del credito. L'Amministrazione Provinciale si prefigge inoltre di contrattare in favore dei propri cittadini le migliori condizioni economiche e contrattuali con il mondo bancario, oltre che fornire gli adeguati impulsi al mondo finanziario per creare

e sviluppare prodotti finanziari in grado di soddisfare le esigenze manifestate dalla collettività trevigiana (si veda ad esempio, la Piattaforma di anticipo degli assegni di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, le varie iniziative sul fronte della gestione delle emergenze conseguenti alle calamità naturali, etc.). Alfabetizzare attraverso specifici corsi di "Cultura Finanziaria" di base e avanzata (avviamento all'impresa) gli studenti degli Istituti Superiori di II° grado presenti in tutto il territorio provinciale e di cittadini adulti, attraverso moduli formativi mirati all'apprendimento specifico.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
50 Ind. MUTUI I^CASA - Contrattazione con le banche per offrire condizioni economiche generali vantaggiose ai trevigiani: consulenza finanziaria specifica all'utente.	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	298.152,50	5.500,00	320.963,72
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	298.152,50	5.500,00	320.963,72

Obiettivi Operativi**GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI****Responsabile: ZANETTE NOEMI****Descrizione:** Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.)**Finalità e Motivazioni:** L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale 2014-2016, riconfermato per il 2016, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. In Legge 133/2008). E' altresì costante l'impegno per assicurare la massima redditività dei beni concessi in locazione tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti dell'Ente, nonché l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte volte ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
11 Ind.GEST BENI IMM ALIENAZ - Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0106 "Ufficio tecnico"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	880.236,68	13.000,00	1.021.296,71
Spese in conto capitale	3.904,00	0,00	94.973,32
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	884.140,68	13.000,00	1.116.270,03

Obiettivi Operativi

EDIFICI ISTITUZIONALI

Responsabile: ZANETTE NOEMI

Descrizione: Il programma in materia di edifici istituzionali prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia avviene mediante l'appalto di global service. Il contratto attuale, affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica revisione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014. I contenuti del nuovo contratto, relativamente agli edifici istituzionali, sono prevalentemente orientati a garantire un risparmio nei consumi energetici, e sono comunque meglio specificati nella descrizione del programma 02 relativo agli edifici scolastici.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
12 Ind.EDIFICI ISTITUZ - Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	765.600,00	31.000,00	829.525,44
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	765.600,00	31.000,00	829.525,44

Obiettivi Operativi

INFORMATIZZAZIONE

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso non è solo uno strumento necessario per la gestione delle proprie attività, per la promozione di una standardizzazione nelle gestioni interne e per la propria organizzazione, ma viene sempre più intesa e valorizzata come mezzo per agevolare l'accesso dei cittadini alla pubblica amministrazione ed a tutti i servizi che la stessa mette a disposizione.

Per consentire il corretto funzionamento, questi sistemi richiedono una continua attenzione, sia per provvedere al loro aggiornamento tecnologico, sia nella cura delle scelte in merito alle piattaforme, così da assicurare sempre la possibilità di interconnessione, oltre allo scambio tempestivo delle informazioni.

Per perseguire concretamente queste finalità, Il Settore Sistemi Informativi è più specificatamente dedicato a:

- fornire il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa e di sorveglianza;
- assicurare una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, di reti e di software;
- valutare le esigenze, programmare gli obiettivi e dare attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati ed in particolare con la Direzione Generale, che da le indicazioni strategiche di intervento.

Finalità e Motivazioni: 1. Gestire, aggiornare (soprattutto in conseguenza delle modifiche normative) e manutenzionare l'architettura informatica storica dell'Ente, comprendendo con essa la gestione integrata dei servizi:

- a) Protocollo informatico e flussi documentali;
- b) Atti amministrativi (Delibere, Determinazioni, Atti di concessione, ecc.);
- c) Attività connesse a deleghe afferenti l'Ente Provincia;
- d) Contabilità dell'Ente (nuova contabilità di cui l'Ente aderisce alla sperimentazione);

2. Definire ed attuare politiche di sicurezza, stabilendo i limiti e le modalità di utilizzo delle risorse dell'amministrazione;

3. Assicurare un articolato e qualificato servizio di consulenza e, all'occorrenza, di manutenzione di tutte le postazioni informatiche, anche mediante la gestione delle chiamate di assistenza per interventi su unità hardware, con supervisione durante le operazioni di riparazione;

4. Effettuare la gestione software e hardware dei server, sia degli uffici della sede centrale, che degli uffici territoriali (CFP, Centri per l'Impiego);

5. Curare i servizi di rete: posta elettronica, web server e intranet, VPN, server DNS, server FTP, server di dominio, server proxy, server di stampa e sicurezza della connettività locale e geografica con la gestione dei firewall;

6. Gestire i servizi di connettività (sia in rete fisica, che tramite Wi-Fi) per tutto l'Ente, per gli uffici periferici e, in forma regolamentata, per i cittadini presso le aree esterne della sede di S. Artemio, sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo;

7. Monitorare le attività dei server in esercizio, del traffico di rete con archiviazione di dati e gestione dei backup;

8. Manutenzionare le unità periferiche: stampanti, scanner, ecc.;

9. Garantire l'assistenza sistemistica nell'ambito del sistema Windows e servizi sotto open source, anche con l'affidamento all'esterno del servizio;

10. Promuovere le funzioni informative ponendo in essere attività che favoriscano la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentire, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale.

12. Gestire le attività relative al portale della Provincia.

13. Assicurare supporto alle attività affidate a gestori esterni: videosorveglianza, appalto calore, sicurezza, consumi elettrici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
14 Ind.INFORMATIZZAZIONE - Gestione dei servizi afferenti l'area informatica.	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	805.303,78	36.000,00	769.303,78
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	805.303,78	36.000,00	769.303,78

Obiettivi Operativi

STAZIONE UNICA APPALTANTE

Responsabile: BONESSO FRANCO

Descrizione: Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede infatti che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze che prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziosandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Finalità e Motivazioni: Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 64 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris e l'Unione Montana Prealpi Trevigiane. Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire (Pieve di Soligo e Refrontolo).

Si intende così garantire un servizio ai Comuni, attraverso personale altamente qualificato e procedure standardizzate che consentano, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
- Garantire il corretto svolgimento della funzione di stazione unica appaltante	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0110 "Risorse umane"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	623.775,00	29.500,00	641.583,99
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	623.775,00	29.500,00	641.583,99

Obiettivi Operativi**GESTIONE RISORSE UMANE****Responsabile: MURARO LEONARDO**

Descrizione: Le attività poste in essere si esplicano in una serie di adempimenti per effetto dell'attuazione del complesso processo di riordino istituzionale prefigurato dalla legge 56/2014, così come definito dalla legge di stabilità per l'anno 2015, n. 190/2014, all'art. 1, commi 418 e ss. che ha interessato il personale provinciale e dalla legge regionale di riordino n. 19/2015.

In particolare, l'attività svolta è caratterizzata da un costante monitoraggio degli organici, sia sotto il profilo dell'individuazione del personale appartenente alle funzioni fondamentali e non, che si concretizza in un intenso scambio di informazioni con gli enti preposti all'assunzione delle decisioni in ordine all'attuazione della riforma in atto, e sia con riguardo all'individuazione dei requisiti anagrafici e contributivi ai fini del prepensionamento, rispetto alle previsioni dell'art. 2, comma 11, legge 92/2012, c.d. "Spending review". In tale ultimo ambito, l'Ufficio provvede alla ricostruzione della carriera giuridica e contributiva del personale dipendente in possesso dei requisiti anagrafici (circa 200 dipendenti).

Sotto il diverso profilo della sostenibilità finanziaria della spesa del personale, in ragione degli ingenti contributi/tagli imposti dal comma 418 della legge n. 190/2014, citata, si rileva il significativo e fondamentale ambito di attività rivolto a presidiare i processi di mobilità volontaria del personale presso le diverse amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito del progressivo progetto di consolidamento della banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici l'Inps con Circolari nn. 49/2014 e 124/2015 indica le modalità di verifica e "messa a punto" delle posizioni contributive da parte degli Enti datori di lavoro tramite la procedura telematica "Nuova Passweb".

Si rileva, infine, come le ordinarie attività che concernono la gestione del personale e degli amministratori provinciali, con riguardo agli aspetti giuridici, economici, previdenziali, fiscali e contabili, siano oggetto di continue evoluzioni normative. Si tratta di adempimenti obbligatori, nonché vincolanti circa i modi e i tempi di realizzazione.

A tali attività si affiancano quelle di studio, progettazione, verifica e controllo di tutti i nuovi procedimenti posti in essere sia per rispondere alle nuove disposizioni di legge, che per necessità organizzative di tipo interno, essendo l'Ufficio amministrazione del personale, un servizio di staff diretto a supportare anche la direzione generale.

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma prevede di svolgere gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008, con particolare attenzione ai corsi di formazione del personale dipendente. Attuazione del piano annuale e triennale della formazione attraverso l'organizzazione di corsi e giornate di studio, work shop e convegni, utilizzando sia risorse interne che esterne.

Predisposizione, collaborazione, attuazione dei corsi di formazione specifica su richiesta degli altri settori.

Organizzazione e tutorship delle attività di stage per allievi degli istituti superiori della Provincia di Treviso e dell'Università degli Studi con i quali esiste convenzione, nonché con le agenzie formative e le scuole di formazione riconosciute dalla Regione e Enti Locali. Il fine ultimo è quello di migliorare il servizio offerto all'utente finale, affinché il medesimo incrementi la propria fiducia nei confronti degli operatori e del servizio tutto, nell'ambito di un rapporto collaborativo e produttivo.

Finalità e Motivazioni: Svolgere con compiuta precisione ed affidabilità gli adempimenti previsti in merito all'attuazione del complesso processo di riordino istituzionale dell'Ente provincia, quale Ente di area vasta come prefigurato dalla legge n. 56/2014 e in attuazione alle modalità e tempistiche definite dalla legge n. 190/2014.

Adempiere in modo tempestivo ed efficace agli obblighi di legge, con le modalità ed i mezzi in alcuni casi prestabiliti,

in altri con quelli ritenuti più idonei, semplificando il più possibile le procedure ed i processi produttivi in ordine all'attività di amministrazione del personale. Rispondere con flessibilità, capacità propositiva e di adattamento all'evoluzione normativa e regolamentare nell'ambito della gestione giuridico-economica-fiscale-contabile del personale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti. Collaborare in modo costruttivo con la pubblica amministrazione in generale, saper utilizzare e gestire nuovi applicativi, sia prodotti dal CDR stesso che dall'Ente, sia quelli predisposti da Enti, Istituti o autorità ministeriali. Rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze organizzative dell'Ente. Favorire l'azione coordinata tra amministrazioni per rendere l'azione amministrativa più efficiente e rispondente al buon andamento.

Inoltre, il mantenimento o la ricostituzione di un clima il più possibile sereno e di fattiva collaborazione tra il personale dipendente, in un contesto caratterizzato da profonde incertezze normative, è una condizione ritenuta indispensabile per consentire all'Ente il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dell'utenza esterna.

Nell'ambito degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori disposti dal D.Lgs. 81/2008, l'Amministrazione rivolge particolare attenzione alle attività d'informazione e formazione al personale, nonché di prevenzione attraverso l'organizzazione delle visite mediche e l'acquisto di dispositivi di sicurezza individuale (antifortunistica) e generale al fine di ridurre le situazioni di rischio.

Nell'ambito dell'attività "formazione" l'Ente favorisce occasioni di incontro mondo del lavoro - mondo della scuola e orientamento per gli studenti che effettuano degli stage presso l'Ente, nonché accresce le conoscenze negli ambiti operativi dei propri dipendenti al fine di garantire professionalità e competenza.

Infine, uniforma i comportamenti degli Enti presenti nel territorio al fine di raggiungere gli obiettivi "della buona pratica" attraverso la formazione offerta a tutti gli operatori della Pubblica Amministrazione nel territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
16 Ind.GEST RISORSE UMANE - Gestione delle risorse umane in osservanza dei vincoli finanziari imposti dal legislatore.	1 2016	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0111 "Altri servizi generali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	807.251,10	12.000,00	878.493,99
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	807.251,10	12.000,00	878.493,99

CONTROLLO DI GESTIONE**Responsabile: ZANETTE NOEMI**

Descrizione: L'attività del Controllo di Gestione è principalmente finalizzata a supportare ed implementare, in osservanza agli indirizzi forniti dalla Direzione Generale, la pianificazione e la programmazione mediante la predisposizione Del Documento Unico di Programmazione e l'attività gestionale con il Piano Esecutivo di Gestione, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 267/2000 e D.Lgs 118/2011.

Si prevede di rilevare anche le informazioni funzionali ad evadere il Referto sulla gestione per la Corte dei Conti annuale, a verificare i limiti di spesa imposti dalla legge e ad ottemperare ad altri adempimenti per il Garante per le telecomunicazioni o comunque a predisporre altri documenti previsti in allegato al Rendiconto o al Bilancio di Previsione come i piani di razionalizzazione della spesa.

L'Ente continuerà la verifica delle disposizioni previste dal D.L. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010, del rispetto del limite per gli incarichi previsto dalla L. 244/2007 (L.F. 2008), rilevando le spese di rappresentanza ai sensi della L. n. 148/2011 e acquisendo i piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento a norma della L.F. 2008 tenendo conto delle disposizioni della legge di Stabilità.

L'Amministrazione intende rafforzare ed integrare il sistema dei controlli interni, disciplinandoli ed implementandoli mediante un sistema coordinato ed integrato che coinvolge vari Settori nell'Ente, orientato secondo le disposizioni impartite dalla Direzione Generale, all'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di mettere a punto tempestivi interventi correttivi in ottemperanza al d.l. 174/2012 convertito in legge 213 del 7/12/2012 e al regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli Interni approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/14711 del 30 gennaio 2013.

A tal proposito la Provincia ha predisposto anche per il triennio 2015-2017 un Piano dei controlli coordinato dalla Direzione Generale con il Piano Anticorruzione che darà evidenza di questa mappatura interfunzionale tra vari ambiti dell'Ente e le varie tipologie di controlli.

Finalità e Motivazioni: La ricerca di un elevato livello di efficienza gestionale può contribuire notevolmente anche al miglioramento degli equilibri finanziari del Bilancio oltre che all'erogazione di servizi più rispondenti ai bisogni dei cittadini.

Si perseguirà l'arricchimento delle informazioni contenute nel Referto sulla gestione anche con analisi comparate in merito all'acquisto di beni o prestazioni di servizi con o senza l'adesione alle convenzioni Consip anche in considerazione dei report alla Corte dei Conti che integrano le informazioni contenute nel Referto stesso.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
17 Ind.CONTROLLO GESTIONE – Relazione di fine mandato.	1 2016	100	

ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Responsabile: ZANETTE NOEMI

Descrizione: Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali. Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

Finalità e Motivazioni: Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
18 Ind.LEGALE - Tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.	1 2015	100	

Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza

Spesa prevista per la realizzazione del programma 0301 "Polizia locale e amministrativa"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	1.898,94	0,00	15.304,23
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.898,94	0,00	15.304,23

Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza

Spesa prevista per la realizzazione del programma 0302 "Sistema integrato di sicurezza urbana"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	21.120,62	0,00	606.279,77

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	21.120,62	0,00	606.279,77

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0402 "Altri ordini di istruzione non universitaria"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	10.208.520,83	62.000,00	10.944.529,14
Spese in conto capitale	6.840.847,74	0,00	8.595.611,37
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	17.049.368,57	62.000,00	19.540.140,51

Obiettivi Operativi**EDIFICI SCOLASTICI****Responsabile: BONESSO FRANCO**

Descrizione: Il Programma prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

In particolare si provvede al mantenimento, al miglioramento, all'adeguamento per quanto riguarda gli edifici esistenti, ed alla realizzazione di nuovi edifici quando necessari. Per ciascun intervento si svolge l'attività di project management coordinando o gestendo autonomamente le funzioni di Responsabile del Procedimento, le progettazioni e direzioni dei lavori, acquisendo le necessarie autorizzazioni e certificazioni; la gestione delle funzioni di cui al D. Lgs. 81/08 per tutte le opere di competenza che comportano la nomina dei Coordinatori, interni o esterni; la formazione e gestione dell'anagrafe manutentiva dell'edilizia scolastica.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione. Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola. Rientrano in particolare tra queste funzioni le attività di razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi scolastici; la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio; i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa, anche Universitaria; l'erogazione, alle istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili, di fondi obbligatori per le spese correnti e di fondi per iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contemperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; la gestione del patrimonio scolastico finalizzata a favorire l'uso delle strutture per attività extrascolastiche promosse da soggetti pubblici e privati a beneficio dell'intera cittadinanza.

Per quanto attiene agli investimenti, le suddette attività sono espletate prevalentemente con personale dipendente nelle funzioni di responsabile del procedimento, con i relativi supporti tecnici, gestionali ed amministrativi, esternalizzati nel caso di picchi di lavoro o nel caso di attività di carattere specialistico non gestibili in condizioni di

economicità, efficienza ed efficacia con personale interno.

Per le attività di gestione, si provvede principalmente mediante esternalizzazione con la formula del contratto di global service, affiancato da alcuni interventi operativi e da un'importante attività di coordinamento e verifica svolta da personale interno.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata e delle indicazioni di carattere generale ricevute dalla sfera politica di amministrazione dell'Ente, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Dal punto di vista dei costi, si è inizialmente ottenuta una significativa riduzione conseguita attraverso l'affidamento con un ribasso d'asta del 14,65% su prezzi sostanzialmente coincidenti con quelli corrisposti fino alla precedente generazione, con la rinegoziazione attuata nel 2014 si è ottenuta un'ulteriore riduzione del 6%. Inoltre, la formula contrattuale di prestazione energetica adottata, consente ulteriori riduzioni (al netto dell'andamento dei prezzi e dell'andamento climatico, per quanto riguarda in particolare i costi dell'energia) grazie agli interventi di riqualificazione impiantistica eseguiti nel 2012 anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili e grazie ad un coinvolgimento attivo della popolazione scolastica nel perseguire la riduzione del consumo energetico. Sono state già avviate le prime esperienze di coinvolgimento degli studenti nelle attività di risparmio energetico, grazie al "Progetto Green Schools", obiettivo specifico per l'orizzonte temporale di validità delle previsioni di bilancio è il loro ulteriore consolidamento, anche grazie alle esperienze maturate nei Progetti europei "Manergy" ed "Energy Villab" nei quali la Provincia ha partecipato e che hanno consentito di proporre ulteriori candidature per altri progetti europei nello stesso ambito.

L'obiettivo è costituito dal consolidamento delle performance positive già ottenute in termini di riduzioni dei consumi energetici. Attraverso il nuovo contratto si intende potenziare anche l'insieme di attività finalizzate alla gestione dei rapporti con le istituzioni scolastiche che già, in parte, sono state gestite in forma esternalizzata con il precedente contratto, in particolare per quanto riguarda la gestione dei dati sulla popolazione scolastica e sull'offerta formativa.

Finalità e Motivazioni: Garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, l'adempimento delle competenze istituzionali in materia di agibilità, sicurezza e igiene; l'aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione; l'equipaggiamento di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base; il soddisfacimento del fabbisogno delle aule.

In sintesi, l'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali e in linea con il trend delle iscrizioni.

Gli obiettivi fondamentali derivano da precise funzioni istituzionali assegnate dalla legislazione vigente alle Province.

La scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service deriva dai seguenti elementi fondamentali:

- Successo delle precedenti esperienze, confermato da rilevazioni di "customer satisfaction condotte su campioni significativi di utenza;
- Progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- Ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- Semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0404 "Istruzione universitaria"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	0,00	0,00	22.225,96
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	22.225,96

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0406 "Servizi ausiliari all'istruzione"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	334.573,00	0,00	380.754,88
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	334.573,00	0,00	380.754,88

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0501 "Valorizzazione dei beni di interesse storico"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	700,00	0,00	700,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	700,00	0,00	700,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA' CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0502 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	299.759,28	0,00	373.584,56
Spese in conto capitale	4.708,88	0,00	4.708,88
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	304.468,16	0,00	378.293,44

Obiettivi Operativi

F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO

Responsabile: MORO SILVIA

Descrizione: L'Archivio Fotografico Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità la conservazione, la valorizzazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico relativo al territorio trevigiano, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione e catalogazione dei fondi fotografici. E' prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in Italia e all'estero in collaborazione con altri Enti e /o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso i nuovi canali informatici (sito web, social network).

Finalità e Motivazioni: Mantenimento e valorizzazione dell'archivio storico**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
28 Ind.FAST - Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente.	1 2016	100	

BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: MORO SILVIA

Descrizione: Produrre, promuovere e coordinare eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

La Provincia esplica pienamente il ruolo di progettazione dello sviluppo turistico legato ai giacimenti culturali presenti nella Marca in rete con gli enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

In attuazione delle funzioni delegate in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 147 della L.R. 11/2001 lettere a) e b) attivate nell'anno 2002, si sosterranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia. Si garantirà l'attività di produzione, promozione e coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive tramite la realizzazione del macrocartello "RetEventi Cultura" che, rivelatosi il progetto più organico e funzionale per gestire le deleghe, vede la Regione e le altre sei Province venete lavorare insieme in una logica di rete.

Particolare attenzione sarà prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico, (ideazione, progettazione e promozione di mostre temporanee, dei laboratori didattici e degli appuntamenti legati alla tradizione popolare) nonché attraverso progetti specialistici sul tema della Grande Guerra con particolare riferimento al progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Alisto: ali sulla storia".

Proseguirà il progetto "Rete Musei Trevigiani" con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa.

Il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio attraverso assistenza e formazione e nell'attuazione dei seguenti progetti: attività formativa con corsi di aggiornamento regionali e provinciali, sviluppo del portale delle biblioteche trevigiane con Sebina You, mantenimento e regolamentazione (al fine di contenere i costi) del servizio di interprestito provinciale e ILL nazionale ed internazionale, promozione alla lettura. Continuerà l'assistenza sul progetto Sebina Open Library attraverso il controllo sul catalogo unico, la manutenzione e costante aggiornamento dei profili degli operatori di biblioteca e la soluzione di problematiche legate al prestito locale ed intersistemico.

Il progetto "Rete degli archivi trevigiani" avrà seguito attraverso incontri con la Soprintendenza archivistica per il Veneto e la Regione del Veneto, utili a stabilirne l'eventuale sviluppo.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
27 Ind.BENI E ATTIVITA' CULTURALI - Produzione, promozione e coordinamento di eventi e attività culturali.	1 2016	100	

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0601 "Sport e tempo libero"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	19.400,00	0,00	48.063,08
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	19.400,00	0,00	48.063,08

Obiettivi Operativi

SPORT - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: SPERANZON PAOLO

Descrizione: Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, contributi in servizi, finanziamenti, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come principale partner istituzionale; azioni di sensibilizzazione attraverso incontri, tavoli tecnici, l'elaborazione di documenti e di protocolli di intesa coinvolgendo istituzioni, enti, federazioni, società, associazioni.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
30 Ind.SPORT - Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	1 2016	100	

Missione 07 Turismo**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0701 "Sviluppo e valorizzazione del turismo"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	293.800,00	0,00	347.474,12
Spese in conto capitale	0,00	0,00	32.013,60
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	293.800,00	0,00	379.487,72

Obiettivi Operativi

SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: MORO SILVIA

Descrizione: La leva economica turistica è uno strumento per tutelare porzioni del territorio dal punto di vista paesaggistico, storico, artistico, architettonico e per valorizzarne i prodotti tipici.

L'area presenta una vocazione legata al turismo di nicchia e richiede un lavoro puntuale su prodotti turistici finalizzati legati alle aree tematiche maggiormente rappresentative, in relazione anche alle indicazioni della L.R. n. 11/2013.

Il programma si basa sulle seguenti attività strategiche: monitoraggio della situazione di mercato, cura del prodotto, accoglienza di qualità, promozione, formazione e aggiornamento degli operatori, controlli e certificazioni.

Unità Organizzazione Turistica: classificazione, vigilanza delle strutture ricettive, rilevazione ed elaborazione dei dati statistici di tutte le strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e all'aperto nonché autorizzazioni e controlli sugli intermediari turistici del viaggio, gestione degli esami per le professioni turistiche (Guida Turistica, Accompagnatore Turistico, Animatore Turistico, Guida Naturalistico-ambientale) e Direttore Tecnico, contributi alle associazioni Pro Loco e tenuta dell'albo provinciale.

Unità Programmazione Turistica: studi e analisi strategiche di settore, implementazione e valorizzazione degli itinerari del Piano Territoriale Turistico e configurazione di nuovi prodotti tematici, coordinamento delle attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica, iniziative di promozione dei prodotti tematici, comunicazione e diffusione via web degli eventi di interesse turistico che si svolgono nel territorio della Marca, coordinamento e collaborazione con Enti ed Operatori del settore al fine di garantire e accrescere la qualità dei servizi attraverso la messa in rete delle risorse del territorio. Coordinamento e supporto ai Club di Prodotto, controlli di qualità sull'offerta turistica, supporto consulenziale a soggetti pubblici e privati e miglioramento della promozione interna ed esterna tramite azioni di marketing specifiche in collaborazione con soggetti che gestiscono la parte promo-commerciale. Scambi di best practices con enti e istituzioni italiani ed esteri. Progetti finanziati dall'Unione europea e progetti speciali gestiti con la Regione Veneto.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
31 Ind.TURISMO - Azioni di promozione multimediale del prodotto turistico.	1 2016	100	

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0801 "Urbanistica e assetto del territorio"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	543.500,00	34.000,00	527.570,03
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	543.500,00	34.000,00	527.570,03

Obiettivi Operativi

URBANISTICA

Responsabile: MURARO LEONARDO**Descrizione:** Dopo l'entrata in vigore della L. R. n. 11/2004, il programma comprende le seguenti attività:

- Concertazione intersettoriale e collaborazione con altri enti per l'aggiornamento e la gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la predisposizione dei suoi progetti attuativi;
- Concertazione, pareri ed accordi di progettazione sui piani urbanistici dei Comuni e loro approvazione;
- Partecipazione tecnica ed economica a progetti urbanistici e territoriali di pubblico interesse;
- Collaborazioni con i servizi provinciali ed altri Enti nelle attività che richiedono la conoscenza della pianificazione urbanistica;
- Esercizio dei poteri sostitutivi, nei confronti delle amministrazioni comunali, in materia di gestione urbanistica e repressione di abusi edilizi;
- Esame degli atti comunali illegittimi, per l'annullamento;
- Erogazione di contributi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nei centri storici o nelle zone di valore paesaggistico ed iniziative a favore di interventi urbanistici paesaggistici ed ambientali.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
32 Ind.URBANISTICA - Coordinamento pianificazione comunale.	1 2016	100	

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Proseguirà l'attività relativa alla fase di Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Verrà garantita l'attività di pianificazione per specifici progetti che assumono un rilievo sovracomunale ed una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale nonché per la valorizzazione delle sue principali risorse, secondo le diverse tematiche individuate nell'allegato al PTCP denominato "Quaderno Progetti". La definizione e realizzazione degli interventi previsti da tali progetti, prevede l'utilizzo dello strumento della concertazione tra gli enti territoriali di volta in volta interessati, da attuarsi mediante specifici Accordi/Protocolli sui contenuti, sulle priorità e le procedure d'intervento.

Verrà portato a conclusione in collaborazione con l'Ufficio Europa il progetto "SUSREG", all'interno del quale la Provincia di Treviso partecipa in qualità di partner, il quale affronterà e svilupperà esempi di buone pratiche nell'ambito della pianificazione, con specifico riferimento all'efficientamento energetico delle aree produttive, al fine di avviare un confronto con diverse realtà territoriali e poter successivamente implementare le conoscenze e sviluppare le competenze dei partecipanti e fornire ai Comuni le "Linee Guida per gli interventi di efficientamento energetico nelle aree produttive.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alle funzioni di monitoraggio della pianificazione e la produzione di buone pratiche relative alla efficienza energetica delle aree produttive mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
33 Ind.PIANIF TERRITORIALE - Monitoraggio "prestazionale del PTCP.	1 2016	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Spesa prevista per la realizzazione del programma 0901 "Difesa del suolo"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	53.103,00	0,00	59.523,73
Spese in conto capitale	11.371.777,63	0,00	11.494.595,43
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	11.424.880,63	0,00	11.554.119,16

Obiettivi Operativi

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Il Sistema Informativo Territoriale si occupa della gestione delle informazioni territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini. Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali cui il SITi è tenuto a dare risposta e soluzioni. Il sistema dovrà mantenere flessibilità nella configurazione, per poter crescere o modificarsi, adeguandosi agli standard informativi e alle esigenze conoscitive necessarie agli interventi sul territorio, sia di ordine politico che pianificatorio, tecnico e progettuale di sviluppo sostenibile, preservando gli investimenti fin qui impegnati.

Le attività e i servizi offerti da SITi sono:

- progettazione e sviluppo di sw per la gestione delle informazioni territoriali;
- progettazione e sviluppo sistemi integrati per la reperibilità e l'uso diffuso e in rete delle informazioni territoriali;
- conservazione dei dati territoriali, catalogazione, estrazione ed elaborazioni cartografiche e tematiche;
- assistenza intersettoriale allo sviluppo di archivi di dati territoriali di competenza integrabili al sistema;
- pubblicazione di dati territoriali e diffusione nella comunicazione on-line delle informazioni territoriali.

Finalità e Motivazioni: Realizzare obiettivi che siano di stretta attualità e rispondenti principalmente alle esigenze degli Enti Locali, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
34 Ind.SITi - Accesso ai dati territoriali e ai servizi di pubblica connettività dall'utenza esterna.	1 2016	100	

DIFESA DEL SUOLO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Si interverrà, in caso di frane e dissesti, ai sensi della L.R. n. 11/2001, che ha attribuito alla Provincia la competenza alla realizzazione degli interventi, in somma urgenza, finalizzati alla difesa del suolo e al consolidamento degli abitati in caso di accertato pericolo per la pubblica incolumità, nonché la programmazione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei dissesti. Per quanto di competenza, sarà assicurato un rapporto di collaborazione con gli uffici regionali e dell'Autorità di Bacino. Allo scopo di completare la conoscenza delle aree collinari e pedemontane del territorio provinciale, proseguirà, nei limiti delle risorse disponibili, la collaborazione con l'Università di Padova per il rilevamento geologico di dette zone, da cui si ricaverà la specifica cartografia alla scala 1:10.000 finalizzata a perfezionare lo studio sulla franosità potenziale già condotto. Verranno stampate le sezioni della Carta geologica disponibili a seguito dei rilevamenti territoriali effettuati ed in corso di completamento.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali. Collaborare con altri Enti istituzionali. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
35 Ind.DIFESA SUOLO - Fornitura di sistemi integrati di gestione dei dati territoriali e relative rappresentazioni cartografiche.	1 2016	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0902 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	2.965.600,54	112.000,00	3.239.102,94
Spese in conto capitale	0,00	0,00	23.913,51
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.965.600,54	112.000,00	3.263.016,45

Obiettivi Operativi

TUTELA DELL'AMBIENTE

Responsabile: MURARO LEONARDO**Descrizione: CAVE E POLIZIA MINERARIA - RIORDINO L. R. 19/2015**

Saranno svolti controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, verranno assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi, verranno redatti i verbali di contestazione di violazione amministrativa in caso di accertate difformità, verranno esercitate le funzioni di polizia mineraria. Sarà conclusa la seconda campagna per il rilevamento morfobatimetrico delle cave con estrazione sotto falda, i cui dati saranno utilizzati, tra l'altro, quale logico completamento dei risultati ottenuti dalle indagini geofisiche sui materiali presenti sui fondali dei laghi di cava.

BONIFICHE

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D.Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007. Gli uffici svolgeranno, unitamente ai Comuni e ARPAV, l'esame istruttorio dei documenti progettuali relativi alle caratterizzazioni ambientali, alle analisi di rischio e agli interventi tecnici di bonifica; effettueranno inoltre i controlli sull'esecuzione dei piani di monitoraggio dei siti sottoposti, con esito positivo, ad analisi del rischio e rilasceranno le certificazioni finali di avvenuta bonifica. Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni che contemplano tutti gli aspetti ambientali dell'attività aziendale e che sostituiscono le varie autorizzazioni settoriali prima previste. Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

V.I.A.

L'ufficio provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale, sia provinciale che regionale.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Continueranno le collaborazioni con Enti, Scuole ed Associazioni per realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della tutela dell'ambiente, soprattutto destinate al mondo scolastico. Tra l'altro, continuerà il supporto per l'attuazione del progetto sull'uso responsabile delle risorse naturali, in particolare energetiche, denominato "Bassa Tensione". Proseguiranno le attività di collaborazione con il Settore Prevenzione e Comunicazione Ambientale di Arpav per l'aggiornamento del catasto INFEA dei soggetti e delle strutture che, nel territorio provinciale, operano nell'ambito dell'educazione ambientale. Verrà costantemente aggiornata anche la sezione relativa all'educazione ambientale del sito internet provinciale, con l'inserimento delle iniziative promosse sia

dalla Provincia che da altri soggetti, in modo da renderle conoscibili e fruibili da tutti gli interessati.

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Si provvederà alla gestione delle sanzioni amministrative, con la ricezione dei verbali di contestazione di violazione amministrativa trasmessi dai vari Organi di controllo competenti in materia ambientale, l'esame dei ricorsi presentati dai contravventori, l'audizione dei richiedenti, l'emanazione delle conseguenti ordinanze, la verifica dei pagamenti, le iscrizioni a ruolo. Si continuerà a collaborare con l'Ufficio Legale per la difesa dell'Ente nei casi di ricorsi giudiziari. Si manterrà costantemente aggiornato l'archivio informatico dei procedimenti sanzionatori.

COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Si terranno incontri con i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per lo svolgimento coordinato delle attività in campo ambientale, per l'esame di tematiche di interesse comune e per l'approfondimento della normativa ambientale. Al fine di razionalizzare le azioni di controllo ambientale, continueranno le collaborazioni con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente, con il Corpo Forestale dello Stato e con il Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza anche in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti per coordinare le reciproche attività. Continuerà la collaborazione con i Vigili del Fuoco per i pronti interventi in caso di sversamento di sostanze oleose, tramite la fornitura di materiali oleoassorbenti, nonché per gli aspetti di loro competenza nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
36 Ind.TUTELA AMBIENTE - Procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative.	1 2016	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0903 "Rifiuti"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	21.000,00	0,00	31.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	21.000,00	0,00	31.000,00

Obiettivi Operativi

RIFIUTI

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Continuerà l'attività istruttoria e di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006). Saranno effettuati sopralluoghi presso gli impianti e, qualora emergano irregolarità, verranno assunti i necessari provvedimenti (prescrizioni per la corretta gestione, diffide, sospensione o revoca delle autorizzazioni, contestazioni di violazioni amministrative), nei casi dovuti verranno inoltrate le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Sarà aggiornato il data base regionale SIRAV relativo agli impianti autorizzati, con l'inserimento dei dati di competenza.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
37 Ind.RIFIUTI - Controlli in materia di rifiuti.	1 2016	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0905 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	93.427,15	0,00	109.883,15
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	93.427,15	0,00	109.883,15

Obiettivi Operativi

TUTELA DEL PAESAGGIO

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Sarà garantita l'attività della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei Vincoli Paesaggistici, preposta ad esaminare le istanze pervenute ai sensi del D.Lgs 42/2004 e finalizzata alla individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico da parte della commissione, pubblicazione degli atti ed invio in Regione per l'approvazione.

Proseguirà l'attività relativa alle funzioni delegate dalla Regione nel 2011 in materia di paesaggio di cui al D.Lgs 42/2004 ed inerente:

- il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i progetti edilizi o di trasformazione del territorio presentati da soggetti privati o enti;
- l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione e l'erogazione della relativa sanzione amministrativa quantificata sulla base di perizia di stima;
- l'espressione di pareri ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio presentate dai comuni;
- la Commissione Provinciale Elettrodotti, di cui alla L.R. 11/2011: proseguirà la collaborazione con il Servizio Ecologia relativamente all'istruttoria delle pratiche di interventi in aree di vincolo paesaggistico corredate della prescritta documentazione prevista dal DPCM del 12 dicembre 2005 ed alla partecipazione ai sopralluoghi ed alle sedute di Commissione.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla gestione del monitoraggio del P.T.C.P., alla tutela paesaggistica relative alla pianificazione ed autorizzazione di opere, mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
38 Ind.TUTELA PAESAGGIO - Coordinamento della progettazione con valenza paesaggistica.	1 2016	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0906 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"****Obiettivi Operativi****TUTELA DELLE ACQUE****Responsabile: MURARO LEONARDO**

Descrizione: La Provincia continuerà a svolgere, nei limiti delle risorse accessibili, un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche. Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e urbane. Sarà costantemente aggiornato il database SIRAV del catasto degli scarichi.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Valorizzare le risorse ambientali del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; formare e qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di caratterizzazione e risanamento di corsi d'acqua.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
39 Ind.TUTELA ACQUE - Controlli in materia di tutela delle acque.	1 2016	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Spesa prevista per la realizzazione del programma 0908 "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

ARIA

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: EMISSIONI DA ATTIVITA' PRODUTTIVE

Saranno esercitate le competenze in materia di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006. Proseguirà l'attività di controllo sulle attività industriali anche in collaborazione con ARPAV e forze di polizia. Verrà riunito il Tavolo di Ascolto, istituito tra la Provincia e le Associazioni di categoria in materia di emissioni in atmosfera.

TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera. Si provvederà alla raccolta e al coordinamento dei Piani di Azione e Risanamento redatti dai vari Comuni, secondo le indicazioni del suddetto Tavolo Tecnico Zonale. Si collaborerà con gli altri Settori dell'Amministrazione interessati per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. L'attività del Tavolo tecnico intercomunale per l'ambiente e la salute, istituito a seguito dell'approvazione dell'apposito atto d'intesa sottoscritto con 12 Comuni interessati ad approfondire il monitoraggio degli inquinanti e del conseguente rischio sanitario per la popolazione nella zona pedemontana della provincia, si concluderà con un incontro pubblico durante il quale, oltre ai dati analitici di ARPAV, già pubblicati e pubblicizzati, verranno illustrati i dati sanitari. Ai fini della riduzione dei consumi di energia, proseguirà il controllo sul funzionamento degli impianti termici, con l'effettuazione di controlli a campione sullo stato delle caldaie, tramite verificatori abilitati. Continueranno ad essere date informazioni agli utenti sugli adempimenti per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento. Relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, verrà garantita la partecipazione alle conferenze di servizi convocate dalla Regione e verranno dati i pareri richiesti da Amministrazioni comunali e privati. Inoltre si parteciperà agli incontri convocati dalla Prefettura in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti (legge Seveso).

ELETTRODOTTI – Riordino L. R. 19/2015

Con il supporto della Commissione Provinciale Elettrodotti, saranno rilasciate le autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione fino a 150 kv, ai sensi della Legge Regionale 6 settembre 1991 n. 24.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici

del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
40 Ind.ARIA - Controlli in materia di tutela dell'aria.	1 2016	100	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1002 "Trasporto pubblico locale"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	23.833.989,34	23.500,00	32.349.837,16
Spese in conto capitale	1.539.065,00	0,00	1.539.065,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	25.373.054,34	23.500,00	33.888.902,16

Obiettivi Operativi

FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Tutte le funzioni amministrative riguardanti il trasporto pubblico locale (TPL) extraurbano sono state conferite alle Province, che le esercitano nei confronti delle Aziende affidatarie dei servizi tramite la stipula e la gestione di contratti di servizio e nei confronti dell'utenza nelle forme di legge (attività sanzionatoria – rilascio di documenti agevolati) e con azioni di consulenza, assistenza e vigilanza amministrativa.

La Provincia svolge attività programmatica e di regolazione del TPL mediante specifici atti di pianificazione (Piani di Bacino), con azioni di coordinamento dei Comuni e delle Aziende di trasporto e di organizzazione ed assetto dei servizi TPL, anche con il coinvolgimento di portatori di interesse (stakeholders) quali Istituti scolastici.

Alle Province sono state attribuite anche funzioni amministrative concernenti il trasporto su gomma con autobus (servizi commerciali, noleggio, servizi atipici), i servizi pubblici non di linea per via di terra (taxi, noleggio con conducente) e nelle acque di navigazione interna.

Sono state altresì attribuite alle Province le funzioni concernenti le autoscuole, le scuole nautiche, gli studi di consulenza automobilistica, le officine abilitate alle revisioni dei veicoli nonché il trasporto merci su strada sia in forma professionale che di supporto alle attività industriali/professionali.

Per quanto attiene al Servizio del Trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, dopo il processo di fusione delle 4 Società a controllo pubblico (ACTT, ATM, CTM e LA MARCA) nella Società MOM S.p.A., completato l'1/1/2014 e la costituzione dell'Ente di Governo, giusta delibera della Giunta Regionale n. 1915 del 28.10.2014, l'obiettivo di questo Ente di Governo è l'indizione della gara pubblica a "doppio oggetto per l'individuazione di un Socio Operativo.

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;
2. di precisare che:
 - il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;
 - l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:
 - a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni (ad un prezzo non inferiore a quello individuato nell'assemblea straordinaria di aumento di capitale di MOM S.p.A. del 05/06/2015) e quindi su un importo a base di gara di € 7.372.439,00;
 - b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione in regime di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di cui sopra;
 - l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;
3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:
 - a) Offerta tecnica: Max 90/100; b) Offerta economica: Max 10/100

4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, pari a 5.441.217, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria di MOM S.p.A. del 5 giugno 2015, e pari ad un prezzo Euro 1,354924 per ogni nuova azione per complessivi Euro 7.372.439,00 ;
5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara, avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

L'espletamento delle procedure di gara rappresenta l'obiettivo prioritario per l'anno 2016.

Finalità e Motivazioni: La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Nei confronti dell'utenza professionale le attività istruttorie svolte devono garantire il mantenimento della qualità del servizio offerto in termini di semplificazione dei procedimenti e di tempi di attuazione anche in situazioni di carenza di personale e di risorse finanziarie, considerato che l'attività è svolta nella quasi totalità a favore non di privati cittadini bensì del sistema produttivo provinciale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
41 Ind.TRASPORTI - Avvio della gara a "doppio oggetto per l'acquisizione di un socio operativo privato.	1 2016	100	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1005 Viabilità e infrastrutture stradali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	7.009.482,08	129.500,00	7.783.204,04
Spese in conto capitale	13.033.191,82	0,00	16.107.570,02
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	20.042.673,90	129.500,00	23.890.774,06

Obiettivi Operativi

VIABILITA'

Responsabile: CONTARIN GIANLUIGI**Descrizione:** L'attività del programma si svolge su tre livelli:

il primo è finalizzato alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento del patrimonio stradale esistente nonché alla realizzazione di nuovi assi stradali aventi caratteristiche tecniche adeguati ai volumi di traffico attuali e futuri.

L'attività svolta è di tipo tecnico - amministrativo in quanto sono previste sia le attività tipicamente tecniche volte alla realizzazione di opere pubbliche sia le attività amministrative di supporto volte allo sviluppo del procedimento e degli atti per l'approvazione dei progetti, l'indizione di conferenze di servizi e l'espletamento di tutte le pratiche amministrative previste dalla vigente normativa in materia di appalti che si possono così sintetizzare:

1. Definizione del programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale;
2. Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'opera pubblica e gestione delle relative procedure amministrative;
3. Gestione delle procedure espropriative, in coordinamento con l'ufficio espropri, relativamente agli adempimenti previsti fino all'approvazione del progetto definitivo;
4. Gestione delle procedure amministrative poste in carico all'ufficio espropri dall'approvazione del progetto definitivo sino alla conclusione dell'iter espropriativo;
5. Gestione tecnico - amministrativa dell'esecuzione delle opere, esclusa la procedura d'appalto svolta da altro settore, dalla consegna dei lavori, all'approvazione degli atti di collaudo, momento del quale l'opera viene inserita nell'ambito della manutenzione del patrimonio stradale.

Il secondo livello riguarda la sede della Provincia sita al Sant'Artemio e si esplica in tutta una serie di interventi finalizzati al mantenimento e, se possibile, al miglioramento degli standard di manutenzione degli edifici che compongono la sede medesima sia per quanto concerne gli impianti sia per quanto attiene ai servizi (es. verde, pulizia, ecc.....)

Il terzo livello è relativo, invece, alla realizzazione delle nuove infrastrutture.

Questa parte dell'attività risente delle condizioni che il mercato finanziario sta attraversando con notevoli difficoltà in merito al reperimento delle necessarie risorse da parte della Provincia per la realizzazione delle opere nonché in merito alla disponibilità dei cofinanziamenti da parte degli altri Enti coinvolti nell'esecuzione delle stesse con particolare riferimento ai trasferimenti della Regione Veneto con cui sono stati finanziati alcuni interventi.

Inoltre, nell'anno 2016 conclusi i lavori del progetto "VI.SO.RE. ossia del progetto "sperimentale" di videosorveglianza in 27 Comuni della Marca finanziato in parte dal Ministero degli Interni ed in parte dalla Regione Veneto, si procede al collaudo ed all'attivazione del sistema previa sottoscrizione di convenzione con Prefettura e Comuni interessati.

Si sottolinea, altresì, l'importanza dell'attività tecnico-amministrativa espletata in materia di espropriazioni a supporto dell'iter procedurale di appalto delle varie opere nonché a supporto di altri Enti (Regione Veneto, SNAM...).

Nel corso dell'anno 2016 il Settore continuerà a svolgere le funzioni di Centrale di Committenza per conto dei Comuni che hanno aderito alla Stazione Unica Appaltante – SUA – così come recepito con Deliberazione di Giunta

provinciale n. 186/45792/2014 del 5/05/2014 e così come disposto dal D. Lgs. 50/2016.

Finalità e Motivazioni: Ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale provinciale.

Espletamento di attività tecnico-amministrative a supporto soprattutto dei Comuni che hanno aderito e/o che aderiranno alla Stazione Unica Appaltante della Provincia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
42 Ind.VIABILITA' - Completamento degli interventi viari già avviati.	1 2016	100	

PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI

Responsabile: CONTARIN GIANLUIGI

Descrizione: L'attività di manutenzione è finalizzata alla costante verifica dell'efficienza delle strade di competenza provinciale (circa Km. 1078) e si esplica attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada. Le attività si snodano nella/nel:

- manutenzione ordinaria: riparazione del manto e delle pertinenze stradali, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate stradali, pulizia dei fossi, taglio delle ramaglie e potatura delle piante, nella gestione e manutenzione dei 19 impianti di sollevamento delle acque meteoriche siti nei sottopassi lungo le Strade Provinciali, difesa e ripristino di pubblici servizi e in lavori di pronto intervento da eseguirsi in economia;
- manutenzione straordinaria: effettuazione di interventi di rifacimento dei manti di usura, manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di somma urgenza o di urgenza volti ad assicurare la pubblica incolumità agli utenti delle strade, interventi per l'installazione di dispositivi di sicurezza lungo alcuni tratti di Strade Provinciali;
- Piano Emergenza Neve, attivato anche per gli anni 2015/2017, che garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali;
- segnaletica stradale finalizzata al controllo sulle strade provinciali della segnaletica orizzontale, verticale e complementare, in particolare vengono realizzati interventi di riparazione, sostituzione di segnaletica verticale danneggiata, oppure il rifacimento di segnaletica orizzontale non visibile, nonché la rilevazione di situazioni anomale che possano tradursi in un potenziale pericolo per cui è richiesto un immediato intervento;
- rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non lungo le SS.PP.;
- rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi (acquedotti, fognature, condotte gas metano, elettrodotti, collegamenti telefonici ed in fibra ottica) e installazione di impianti pubblicitari;
- trasporti eccezionali, attività trasferita con L.R.11/2001, e consistente nella verifica ed individuazione di itinerari e richiesta di nulla osta ai vari Enti proprietari delle strade al fine di verificare la transabilità, con riferimento al peso e alla sagoma, di veicoli eccezionali;
- autorizzazioni stradali: provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia, a cura di altre Amministrazioni o di privati; controllo dell'attività di cantiere, presa in consegna dell'opera finita per la manutenzione delle parti di competenza;
- pianificazione degli interventi sulla viabilità: redazione di studi e progetti per definire in via programmatica l'opera pubblica, sia essa eseguita dall'Ente, inserimento nel triennale, che in accordo di programma a cura di terzi;
- rilevazioni del traffico per acquisizione di dati su base annua;
- classificazione e declassificazione della rete di competenza ai sensi del C.d.S. e della relativa delega regionale.

Infine la manutenzione ordinaria e straordinaria delle SSPP ex ANAS affidata in concessione a Veneto Strade spa come da convenzione rinnovata in data 28/12/2011, e consistente in:

- pulizia del piano viabile e delle relative pertinenze stradali;
- esecuzione di piccoli rappezzi del piano viabile;
- manutenzione degli scarichi dell'acqua;
- sfalcio dell'erba e manutenzione alberature e siepi; - segnaletica stradale;

- servizio di sgombraneve;
- rimozione dalle scarpate di massi pericolanti.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento e miglioramento della rete stradale e infrastrutturale provinciale. Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e rifacimento del manto stradale al fine di garantire il transito in condizioni di sicurezza. Pianificazione degli interventi sulla rete viaria in relazione alle esigenze del territorio per mantenere o migliorare il livello di servizio della rete stradale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
43 Ind.PROGR,MAN,CONC, AUTORIZ STRADALI - Manutenzione ordinaria sulle SS.PP: progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	1 2016	100	

Missione 11 Soccorso civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1101 "Sistema di protezione civile"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	129.561,25	0,00	160.183,71
Spese in conto capitale	41.020,32	0,00	73.423,52
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	170.581,57	0,00	233.607,23

Obiettivi Operativi

PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: LORENZON MIRCO

Descrizione: Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98 e all'art. 107 della L.R. 11/2001.

Organizzazione del volontariato quale fondamentale risorsa per contribuire agli interventi in caso calamità naturale o disastro di origine antropica. In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Significativo anche il ruolo svolto nell'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto "sistema provinciale di Protezione Civile. In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
46 Ind.PROT CIVILE - Coordinamento del volontariato e organizzazione e attuazione di esercitazioni.	1 2016	100	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1201 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	1.761.700,00	0,00	2.231.810,45
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.761.700,00	0,00	2.231.810,45

Obiettivi Operativi

POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: SPERANZON PAOLO**Descrizione:** Nell'ambito delle competenze della Provincia, le azioni sono finalizzate:

- a favorire e consentire il diritto allo studio di alunni/studenti disabili sensoriali della vista e dell'udito frequentanti la scuola materna e di primo e secondo grado ed, eccezionalmente, il nido e l'università, con interventi di supporto alla comunicazione ed all'apprendimento;
- a garantire il servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti le scuole secondarie di II° grado, mediante la collaborazione con le tre ULSS del territorio, i Comuni di residenza degli alunni ed il mondo del volontariato, anche con l'intervento della Consulta Provinciale del Volontariato;
- ad attuare interventi a favore dell'Emigrazione/Immigrazione, anche in attuazione di Accordi o Intese con Regione del Veneto, Questura, Prefettura ed Associazioni operanti nell'ambito specifico;
- ad attuare le azioni previste dal Piano Territoriale per l'Integrazione dei cittadini stranieri in attuazione del Programma Regionale di interventi in materia di immigrazione, implementando azioni progettuali in campo formativo, informativo e di orientamento;
- a realizzare il Servizio Informazioni Stranieri (S.I.S.), che prevede un'attività di front-office attraverso azioni di prima informazione, segretariato sociale ed orientamento ai servizi del territorio a favore dei cittadini stranieri, in collaborazione con gli Enti e le istituzioni che operano nell'ambito dell'immigrazione, ed in particolare con l'Ufficio Stranieri dei Servizi per l'Impiego Provinciali;
- a sostenere e promuovere gli interventi in materia di Politiche Sociali realizzate da Comuni, ULSS ed associazioni, dando particolare rilievo alle iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardanti i disabili, i giovani, gli anziani, la famiglia ed, in genere, a quelle volte a contenere e prevenire i diversi disagi sociali;
- a promuovere il Volontariato e le Pari Opportunità;
- alla promozione di politiche per la famiglia, con l'obiettivo generale di offrire un servizio socio-educativo rivolto ai bambini, che consenta ai genitori la conciliazione tra i tempi di cura familiare ed i tempi di lavoro.

Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi. In attesa della definizione in sede regionale delle modalità di erogazione del servizio, nei limiti delle risorse disponibili che saranno trasferite dalla Regione, si continuerà nell'erogazione dei servizi con le modalità oggi in essere.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste

nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
47 Ind.POLITICHE SOCIALI - Integrazione immigrati.	1 2016	100	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spesa prevista per la realizzazione del programma 1202 "Interventi per la disabilità"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	688.110,85	0,00	836.927,31
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	688.110,85	0,00	836.927,31

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spesa prevista per la realizzazione del programma 1204 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	194.898,38	0,00	194.898,38
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	194.898,38	0,00	194.898,38

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Spesa prevista per la realizzazione del programma 1207 "Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	1.210,60	0,00	2.421,20
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.210,60	0,00	2.421,20

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Spesa prevista per la realizzazione del programma 1401 "Industria, PMI e Artigianato"

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	23.800,00	0,00	25.457,72
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	23.800,00	0,00	25.457,72

Obiettivi Operativi

PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L.
56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: MURARO LEONARDO

Descrizione: Coordinamento della promozione e del sostegno dell'attività economica tramite l'utilizzo di risorse proprie, di concerto con le altre istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria e le rappresentanze della società civile.

Coordinamento delle azioni previste nel Piano strategico dei protocolli d'intesa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Attuazione delle competenze attribuite dalla Regione in materia di insediamento delle attività commerciali e di impianti di distribuzione di carburante.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
52 Ind.PROGR PROM ECONOMICA - Sostegno dell'attività economica di enti e associazioni del territorio.	1 2016	100	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1501 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	3.153.250,85	174.500,00	3.143.220,00
Spese in conto capitale	518,02	0,00	518,02
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	3.153.768,87	174.500,00	3.143.738,02

Obiettivi Operativi**POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015****Responsabile: MURARO LEONARDO**

Descrizione: Il programma d'intervento dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro per il periodo 2014-2016 è tracciato sulla base del Piano Provinciale del Lavoro 2008 e del Protocollo Aggiuntivo 2009, nonché dei Programmi annuali di Politiche Attive per il Lavoro approvati dal Consiglio Provinciale dal 2010 in poi, documenti di indirizzo condivisi con gli attori del mercato del lavoro locale, e strumento di programmazione e monitoraggio nell'erogazione dei servizi pubblici al lavoro.

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Il 30 luglio 2015 è stato approvato l'accordo quadro tra le Regioni e il Governo in materia di politiche attive del lavoro.

Nella convenzione sottoscritta con il Ministro del Lavoro, la Regione si è impegnata a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni il 30 luglio 2015 ed in conformità a quanto prevede l'art. 5, comma 3, della L. R. 19/2015, con le modalità previste congiuntamente nel Piano nazionale di coordinamento, nel limite di 5.500.000.= euro per ciascuno anno nel biennio 2015 e 2016.

E' in fase di definizione la convenzione tra Regione e Province per la gestione dei centri per l'impiego.

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati in zone strategiche della provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- Organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- Garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- Garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio

- Favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- Favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- Implementare iniziative di politica attiva del lavoro rivolte ai diversi target
- Monitorare i dati del Mercato del Lavoro locale e dei Servizi Interni

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
54 Ind.POLITICHE DEL LAVORO - Erogazione prestazioni minime.	1 2016	100	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Spesa prevista per la realizzazione del programma 1502 "Formazione professionale"

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	2.063.342,75	8.000,00	2.990.211,07
Spese in conto capitale	15.777,93	0,00	16.237,61
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.079.120,68	8.000,00	3.006.448,68

Obiettivi Operativi

POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: BONESSO FRANCO

Descrizione:

La Provincia ha deciso proseguito per l'anno formativo 2015 – 2016 sia la gestione della delega regionale della formazione professionale (nei limiti del finanziamento che verrà concretamente ed effettivamente erogato), sia la partecipazione al bando regionale per il finanziamento dei corsi triennali, sia la gestione dei corsi per adulti "a pagamento".

Per l'anno formativo 2016-2017, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 678 del 17.05.2016, ha disposto l'apertura di una "Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale delle province di Treviso, Verona e Vicenza e nella Città Metropolitana di Venezia".

Il Bando ha previsto, quali soggetti titolari a presentare le proposte progettuali, esclusivamente i soggetti accreditati per l'Obbligo Formativo, i quali dovranno costituire dei partenariati territoriali composti da diversi soggetti pubblici e privati.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, quale Ente Locale, è coinvolta nella procedura in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, presso cui sono stati realizzati fino al corrente anno formativo 2015-2016 i corsi di formazione professionali, ora oggetto di procedura ai sensi della DGR 678/2016.

La D.G.R. n. 678 del 17.05.2016 ha inoltre ribadito che:

- la L.R. 19 del 29.10.2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" ha stabilito che la Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla stessa L.R. 19/2015;
- le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione, e che la Regione non possa aumentare tale personale, se non modificando preventivamente la L.R. 19/2015, che stabilisce il vincolo sulla dotazione finanziaria;
- i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti a livello nazionale per i percorsi di formazione professionale di cui al D.Lgs. 226/2005 evidenziano che il personale docente in servizio presso i CFP ex provinciali (per il CFP di Lancenigo n. 9 su 35) è del tutto insufficiente a coprire le aree di insegnamento richieste;

- la Regione Veneto con la DGR 68 del 27.01.2016 “Determinazione in ordine alla raccolta delle iscrizioni per gli interventi programmati dalle Amministrazioni Provinciali” ha considerato prioritaria la conservazione dei percorsi di formazione iniziale nei contesti provinciali in cui la tipologia di offerta è ancora esistente e quindi ha autorizzato i CFP provinciali a raccogliere le iscrizioni per l'anno formativo 2016-17, impegnando la Regione a intervenire con propria programmazione nei casi in cui non sia possibile erogare detti percorsi avvalendosi solo del personale ex provinciale addetto alla funzione della formazione professionale.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D. Lgs 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media;

Per il 2016-2017 è necessario assicurare la continuità agli interventi formativi di primo e secondo anno del 2015-2016 che proseguiranno nel 2016-2017 in interventi di secondo e terzo anno, e dare avvio al primo anno dei nuovi trienni 2016-2019 per i quali sono state raccolte le iscrizioni nel mese di febbraio 2016-

L'Amministrazione Provinciale è altresì Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, presso cui sono stati realizzati fino al corrente anno formativo 2015-2016 i corsi di formazione professionali ora oggetto di procedura ai sensi della DGR 678/2016, immobili il cui costo di concessione per l'utilizzo è a carico del soggetto proponente che parteciperà al bando regionale.

Per tali ragioni la Provincia per l'anno formativo 2016-2017:

1. partecipa al bando regionale DGR n. 678 del 17/05/2015 “Piano annuale formazione iniziale A.F. 2016-2017” per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura “CFP Lancenigo” i cui costi saranno a carico dell'ente destinatario del partenariato operativo, ferma restando la quantificazione definitiva in sede di rendicontazione e in relazione al monte ore totale dell'offerta formativa erogata nella sede formativa di Lancenigo;
2. procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi di cui al bando regionale, fissando un canone per l'Anno Formativo 2016-2017, individuando il soggetto interessato tramite apposito avviso pubblico;

Finalità e Motivazioni: Riordino L.Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
55 Ind.POLITICHE FORMATIVE - Partecipazione a bandi.	1 2016	100	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1503 "Sostegno all'occupazione"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	58.281,25	2.500,00	149.311,55
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	58.281,25	2.500,00	149.311,55

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1601 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	28.490,14	0,00	30.963,81
Spese in conto capitale	60.000,00	0,00	60.000,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	88.490,14	0,00	90.963,81

Obiettivi Operativi

AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: LORENZON MIRCO

Descrizione: L'attività operativa comprende azioni ed iniziative legate a deleghe di emanazione regionale, quali l'attività agrituristica (L. R. n. 28/2012), la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (L.R. n. 23/1996), la gestione e l'erogazione di contributi per la prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni ed alle attività agricole da Fauna selvatica (L. R. n. 50/1993), e azioni di diretta iniziativa dell'Ente.

Tali attività si concretizzano, oltre che con uno stretto coordinamento con OO. SS. di settore, Consorzi di Tutela e Associazioni di Prodotti, Ordini Professionali, GAL, Comuni, etc., con la programmazione e la realizzazione diretta di azioni e progetti e con il concorso finanziario per la realizzazione di eventi e iniziative, riservando un ruolo di particolare rilievo agli aspetti di comunicazione e informazione per il settore primario.

Le azioni e gli interventi in materia di parchi si fondano - all'interno del Piano Strategico della Provincia di Treviso - su due linee di indirizzo:

> la prosecuzione degli interventi nel Parco della Storga (ex Azienda Agricola Provinciale) al fine di ampliarne la conoscenza e la fruizione presso la cittadinanza garantendo al contempo il pieno rispetto dei vincoli ambientali, delle valenze ecologiche e del Regolamento recentemente approvato;

> il forte coinvolgimento del settore primario alle attività di gestione e di valorizzazione dell'area attraverso il ricorso alle procedure di cui agli artt. 14 e 15 del d. Lgs. n. 228/2001;

> la collaborazione con altri Enti e Pubbliche Amministrazioni per la individuazione di percorsi comuni finalizzati alla tutela ed alla gestione di aree a valenza ambientale;

> il monitoraggio delle risorse rese disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale per il comparto forestale e per la valorizzazione della componente ambientale dell'attività agricola.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
56 Ind.AGRICOLTURA - Conclusione dei procedimenti per approvazione P.A.A. e istanze di risarcimento danni da fauna selvatica.	1 2016	100	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1602 "Caccia e pesca"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	1.682.956,01	62.000,00	1.850.070,62
Spese in conto capitale	550,00	0,00	550,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.683.506,01	62.000,00	1.850.620,62

Obiettivi Operativi**CACCIA E PESCA - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015****Responsabile: LORENZON MIRCO****Descrizione:** Caccia:

L'attuazione del Piano Faunistico Venatorio 2007-2012, prorogato attualmente fino al 2016, comporta, in primo luogo, una serie di attività così schematicamente riassumibili:

- Cattura temporanea ed inanellamento richiami vivi (l'attività verrà avviata dopo l'autorizzazione regionale e su precisa indicazione dell'Amministrazione Provinciale);
- Autorizzazioni attività venatoria da appostamento fisso;
- Controllo ed autorizzazione attività di tassidermia;
- Rilascio tesserini per l'esercizio venatorio (circa 7.000) e controlli;
- Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;
- Pubblicazione del calendario venatorio regionale, integrazione del calendario regionale in zona Alpi;
- Eventuale gestione della caccia in deroga;
- Gare e prove cinofile e allevamenti di cani da caccia, nonché aree per l'allenamento dei falchi;
- A.T.C. e Riserve Alpine: attività di indirizzo e controllo, formazione e approvazione graduatorie, assegnazione dei cacciatori, esame dei ricorsi;
- Rilascio autorizzazioni all'allevamento di fauna selvatica;
- Interventi sulla fauna, censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di volpi, gazze e corvidi, nutrie e piccioni. Al riguardo si proseguirà l'attuazione dei progetti avviati su alcune specie - lepri, camoscio, starna -, sulla base dei risultati raggiunti. Lo studio e la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati costituirà la base per decidere i successivi interventi; gli esiti di tale studio saranno oggetto di pubblicazioni ed incontri divulgativi, soprattutto attraverso le scuole, e l'effettuazione di visite guidate, per favorire l'educazione ambientale.
- Soccorso della fauna selvatica in difficoltà: è stata creata la nuova sede presso il Parco dello Storga (Ex Azienda Agricola S. Artemio), sono stati predisposti dei locali e strutture idonee per il recupero degli animali feriti; l'attività non può che essere svolta in convenzione come previsto dall'art. 5 della L. R. 50/1993.
- Gestione della caccia di selezione: si proseguirà nella gestione della caccia di selezione, e sono state apportate modifiche all'attuale Regolamento sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione. Si proseguirà inoltre nell'organizzazione e tenuta di corsi abilitativi per la caccia di selezione alle varie specie.
- Istituzione e controlli sugli istituti privati (AFV, AATV, campi addestramento cani, centri privati di produzione selvaggina). Saranno continuati i controlli sulle Aziende già in essere, e saranno autorizzati, ove legittimi, eventuali ampliamenti.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012 è stato oggetto di proroghe, e la scadenza attuale è fissata per il 10 febbraio 2016. Deve essere quindi predisposta la nuova pianificazione provinciale, che sarà poi recepita in quella regionale. Dopo l'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale andrà posto in essere il rinnovo di tutti gli

organismi di gestione, di ATC e R.A., e si dovranno rinnovare le concessioni degli istituti privati (AFV, AATV, Centri Privati per la Produzione della Selvaggina) e dei campi addestramento cani.

- Organizzazione mostra annuale dei trofei venatori
- Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria, anche volontaria. Continuerà il coordinamento della vigilanza volontaria da parte del coordinatore nominato dalla Giunta Provinciale, in base al Regolamento e alla normativa che detta i criteri per il riconoscimento della qualifica di guardia volontaria, ne fissa i compiti, doveri e funzioni, in modo che siano di effettivo ausilio alla vigilanza provinciale. Il coordinamento, ai sensi dell'art. 27 della Legge 157/1992 compete alla Provincia che lo eserciterà nelle forme e nei modi previsti dal Regolamento.
- Dotazione armi e attrezzature connesse alla Vigilanza
- Gestione aree in concessione per scopi faunistici
- Rilevamenti dati tesserini venatori
- Zona Addestramento cani "Al Molinetto", gestione e controllo anche attraverso l'affidamento di funzioni a soggetti esterni, in primo luogo all'Associazione Cinofila
- Gestione del procedimento su sanzioni e contenzioso caccia

Pesca:

Saranno svolte tutte le azioni utili al mantenimento dell'equilibrio e all'incremento delle popolazioni ittiche nei corsi d'acqua in particolare per le specie salmonicole, lucci, anguille e tinche.

Si svolgeranno azioni di ripopolamento e censimenti dell'anguilla, progetto presentato per un finanziamento della C.E..

Verrà monitorata la gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba per la produzione di materiale ittico, ricavato da specie autoctone, da usare a fini di ripopolamento;

Verranno seguiti i progetti delle associazioni di pesca, relativi ad azioni di tutela delle specie ittiche, finanziati dalla Regione Veneto;

Verranno, inoltre, gestite le concessioni delle acque a scopo di pesca sportiva che scadranno il 31/12/2016;

Si provvederà all'aggiornamento del personale amministrativo e degli agenti della Vigilanza Volontaria.

Si proseguirà l'esperienza già avviata con le scuole con azioni formative ed educative.

Gestione del processo sanzioni e contenzioso pesca;

Gestione SIC e ZPS riguardanti la pesca ed eventuali studi e VInCA;

Saranno svolte tutte le funzioni delegate dalla legge: concessioni, autorizzazioni gare di pesca; autorizzazione laghi di pesca sportiva, licenze di pesca professionale e tesserini regionali, ittioturismo e pesca turismo (L.R. 28/2012);

Recuperi fauna ittica in caso di asciutte;

Rilascio pareri di congruità per progetti di passaggi per pesci relativi a derivazioni idriche.

Partecipazione o rilascio prescrizioni per conferenza di servizi per progetti di lavori pubblici che possono interessare il coinvolgimento e la tutela delle specie ittiche.

Finalità e Motivazioni: Riordino L.Delrio 56/2014 – L. R. 19/2015

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
57 Ind.CACCIA E PESCA - Soggetti reimmessi in natura.	1 2016	100	

ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Responsabile: LORENZON MIRCO

Descrizione: Polizia Provinciale

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 ha previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

Finalità e motivazioni

Assicurare il servizio di polizia nell'ambito delle materie delegate dalla Regione.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Ind.CACCIA E PESCA – Attività di controllo verbalizzata	1 2016	100	

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1801 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	5.000,00	0,00	10.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	0,00	10.000,00

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L. 56/2014

Missione 19 Relazioni internazionali**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo"**

Titolo	Stanziamento Tot 2016	Di cui Fondo	Cassa 2016
Spese correnti	433.891,98	11.000,00	593.092,92
Spese in conto capitale	85.400,00	0,00	85.400,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	519.291,98	11.000,00	678.492,92

Obiettivi Operativi**RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA****Responsabile: MURARO LEONARDO**

Descrizione: Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell' Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'Unità Operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. L'Unità Operativa implementerà le attività relative alle funzioni che la Provincia assumerà quale ente di secondo livello in ottemperanza alle indicazioni presenti all'interno della Legge 56/2014. Pertanto particolare attenzione verrà data alla tutela ambientale del territorio, alla mobilità sostenibile, all' efficientamento energetico attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
- rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
- punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
- punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevedrà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio quali: comuni, istituti scolastici, associazioni, stakeholder istituzionali e attori sociali locali.

Finalità e Motivazioni: La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di

interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e dei suoi stakeholder. Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
58 Ind.RAPPORTI INT REL U.E. - Portfoglio di progetti.	1 2016	100	

PREMESSA

Si ricorda che il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali, i quali fanno riferimento anche ai controlli sulle società partecipate con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater.

Come richiesto dal Decreto in questione è stato predisposto il Regolamento del sistema integrato dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 2/14711 del 30.01.2013 che prevede la creazione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto di norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, nonché di un sistema di monitoraggio sull'andamento della società che consenta l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Si confermano per il 2016 obiettivi di controllo già individuati nel 2015 su cui coinvolgere gli organismi partecipati in attuazione del D.L. 174/2012, con la sola revisione della cadenza temporale, considerato il rinvio del termine di approvazione del Bilancio di previsione 2016 e del presente Documento di programmazione allegato al Bilancio previsionale e tenendo conto delle procedure di liquidazione in essere nonché delle deliberazioni di recesso adottate nel corso del 2016.

Sono state acquisite tutte le informazioni indispensabili a dare esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza in merito alle società partecipate rilevabili dal sito internet dell'ente, in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2012.

L'attività di monitoraggio delle partecipate prevede anche l'invio alla Corte dei Conti dei questionari di competenza del Collegio dei Revisori e del Referto semestrale - Controlli Interni - nonché l'adempimento relativo all'aggiornamento annuale dei dati da inviare al Ministero dell'Economia tramite l'apposito portale web.

Inoltre dal 2001 si provvede alla riclassificazione dei bilanci di tutte le società partecipate ed alla definizione degli indici di bilancio (finanziari, economici e patrimoniali).

In attuazione del D.L. 174/2012 vengono qui di seguito definiti gli obiettivi di strumentalità degli organismi rispetto alla pianificazione strategica ed operativa che ne quantifichi il loro mantenimento in portafoglio.

L'Ente ha altresì approvato, con deliberazione consiliare n. 272/8297 del 24 agosto 2015, l'atto di indirizzo alle proprie società controllate in materia di contenimento delle spese di personale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008, conv. in L. 133/2008.

SOCIETA' PARTECIPATE

AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE) - TREVISO

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€. 13.119.840,00
N. AZIONI	1.311.984
QUOTA POSSEDUTA	0,755%
N. AZIONI POSSEDUTE	9.908
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 10,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 99.080,00

Oggetto sociale:

La progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, la gestione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto di Treviso.

Obiettivi 2016:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

ASCO TLC SPA - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€ 3.912.177,00
N. AZIONI	6.000.000
QUOTA POSSEDUTA	8,00%
N. AZIONI POSSEDUTE	480.000
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,652
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 312.974,16

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la costruzione, l'installazione, e/o l'esercizio di una rete telematica - in fibra ottica o qualsiasi altra tecnica - per la realizzazione e gestione di reti territoriali finalizzata all'offerta dei servizi di telecomunicazione.

Obiettivi 2016:

- 1) Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)

- 3) Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
- 4) Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
- 5) Report informativo annuale e inerente il cash flow aziendale;
- 6) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

AUTOVIE VENETE SPA - TRIESTE

Al 30.06.2015

CAPITALE SOCIALE	€ 157.965.738,58
N. AZIONI	607.560.533
QUOTA POSSEDUTA	0,02901 %
N. AZIONI POSSEDUTE	176.253
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,26
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 45.825,78

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto principale la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade o tratti autostradali già assentiti in concessione, delle connessioni viarie, dei raccordi nonché delle altre opere connesse alle autostrade assentite o di adeguamento delle medesime in quanto richiesto da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio.

Obiettivi 2016:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO SCARL - CONEGLIANO (in liquidazione)

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€ 340.400,00
N. QUOTE	40.000
QUOTA POSSEDUTA	97,0036%
N. QUOTE POSSEDUTE	38.801,4
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 8,51
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 330.200

Oggetto sociale:

La società ha lo scopo di effettuare attività di ricerca, sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nel settore della viticoltura e dell'enologia.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCARL - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€. 25.750,00
N. AZIONI	25.750
QUOTA POSSEDUTA	5,8252%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.500
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.500

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

G.A.L. TERRE DI MARCA SCARL - GORGO AL MONTICANO (in liquidazione)

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€. 20.000,00
N. AZIONI	20.000
QUOTA POSSEDUTA	7,6369%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.527,38
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.527,38

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

MOBILITA' DI MARCA SPA - TREVISO

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€ 21.764.869,00
N. AZIONI	21.764.869
QUOTA POSSEDUTA	53,26%
N. AZIONI POSSEDUTE	11.592.280
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 11.592.280,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo di autolinee, ferrovie, tramvie, nonché l'esercizio di attività ad esse ausiliarie; lo svolgimento di servizi comuni, il coordinamento tecnico e l'assistenza anche finanziaria, nei confronti delle aziende di trasporto interessanti la Provincia di Treviso.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato proveniente da vendita titoli di viaggio su linee tpl e servizi di noleggio;
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Supporto all'Ente di Governo per l'espletamento delle procedure di indizione della gara pubblica di ricerca del socio privato per la gestione del servizio di TPL in attuazione agli impegni assunti nella Relazione ai sensi dell'art. 34 c. 20 D.L. 18.10.2012 n. 179 convertito in Legge 17.12.2012 n. 221;
8. Miglioramento del servizio di TPL per semplificazione, frequenza e tariffe;
9. Ottimizzazione organizzativa aziendale con ricerca di economie di scala.

VENETO NANOTECH SCPA - PADOVA (in liquidazione)

Al 31.12.2014

CAPITALE SOCIALE	€ 50.000,00
N. QUOTE	50.000
QUOTA POSSEDUTA	0,29%
N. QUOTE POSSEDUTE	145
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 145,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, la promozione e lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

VENETO STRADE SPA - VENEZIA**Al 31.12.2015**

CAPITALE SOCIALE	€ 5.163.200,00
N. AZIONI	5.163.200
QUOTA POSSEDUTA	7,14%
N. QUOTE POSSEDUTE	368.800
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 368.800,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, la vigilanza - ed i relativi coordinamenti esecutivi - di lavori, opere, infrastrutture e servizi d'interesse viario, anche in regime di concessione.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Standard qualitativo di manutenzione e della relativa gestione amministrativa pari o superiore rispetto allo standard qualitativo degli anni precedenti in funzione dei contributi assegnati dalla convenzione sottoscritta in data 28.12.2011
8. Piano di contenimento dei costi societari e decisioni sulla gestione 2017 in considerazione della prevista scadenza delle convenzioni in essere con gran parte delle Province del Veneto.

FONDAZIONI E CONSORZI

FONDAZIONE "GIUSEPPE MAZZOTTI" - TREVISO (recesso - delibera C.P. n. 9/36293 del 29.04.2016)

Al 31.12.2015

FONDO DI DOTAZIONE	€ 30.000,00
QUOTA POSSEDUTA	59,32%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 17.796,00

Oggetto sociale:

La fondazione ha per oggetto la tutela, la conservazione, la valorizzazione e l'aggiornamento del cospicuo materiale di studio raccolto da Giuseppe Mazzotti.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della fondazione.

FONDAZIONE "GIUSEPPE SARTO" - RIESE PIO X

Al 31.12.2015

FONDO DI DOTAZIONE	€ 10.320,00
QUOTA POSSEDUTA	50,00%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 5.160,00

Oggetto sociale:

La fondazione ha per oggetto la gestione, la manutenzione e la custodia degli immobili costituendo il complesso della Casa Natale di San Pio X.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della fondazione;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

FONDAZIONE “LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE” - ASOLO

Al 31.12.2015

FONDO DI DOTAZIONE	€ 149.700,00
QUOTA POSSEDUTA	12,30%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 18.413,10

Oggetto sociale:

La fondazione svolge azioni per favorire la crescita imprenditoriale sia quantitativa che qualitativa avendo come criterio fondamentale per le proprie attività l'innovazione tecnologica, organizzativa, culturale così da favorire una imprenditorialità di peculiare valore con efficacia sul mercato locale, nazionale ed internazionale.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA BIOEDILIZIA - TREVISO (in liquidazione)

Al 31.12.2015

FONDO DI CONSORTILE	€ 7.000,00
QUOTA POSSEDUTA	14,28%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 999,60

Oggetto sociale:

Il consorzio ha per oggetto la promozione, la regia, la garanzia ed il supporto del sistema della bioedilizia.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA MARCA TREVISO - TREVISO (recesso - delibera G.P. n. 109/41445 del 16.05.2016)

Al 31.12.2015

FONDO DI CONSORTILE	€ 13.633,08
QUOTA POSSEDUTA	4,91%

VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 669,38
--------------------------------	----------

Oggetto sociale:

Il consorzio ha per oggetto il coordinamento dei consorziati per individuare e supportare ogni azione diretta a promuovere, qualificare ed incrementare il turismo nella provincia di Treviso.

Obiettivi 2016:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale del consorzio;

BILANCIO CONSOLIDATO

Definizione del “gruppo amministrazione pubblica”

Il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni sull'adozione del bilancio consolidato, dispone l'obbligo di adottare il bilancio consolidato anche per gli Enti Locali sperimentatori. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento deve essere infatti approvato il bilancio del “gruppo amministrazione pubblica” il cui perimetro è definito in base alle nozioni di controllo e partecipazione. Devono essere compresi nel suddetto perimetro gli enti strumentali e le partecipate, a prescindere dalla loro forma giuridica e dalla natura dell'attività svolta. Il controllo societario può essere di diritto, di fatto o contrattuale, e dovranno essere pertanto comprese le società nei confronti delle quali l'Ente Locale ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o esercita un'influenza dominante. Devono, inoltre, essere comprese le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta. Considerate le previsioni di fuoriuscita da alcuni organismi partecipati è stato determinato il seguente “gruppo amministrazione pubblica”:

ORGANISMO	QUOTA DI PARTECIP. %	CAPITALE SOCIALE
	%	€
AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	0,7550	13.119.840,00
ASCO TLC S.P.A.	8,0000	3.912.177,00
AUTOVIE VENETE SPA	0,02901	157.965.738,58
CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO S.C.A.R.L.	97,0036	340.400,00
G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	5,8252	25.750,00
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	53,26	21.764.869,00
VENETO NANOTECH S.C.P.A	0,29	50.000,00
VENETO STRADE S.P.A	7,14	5.163.200,00
FONDAZIONE GIUSEPPE SARTO	50,0000	10.320,00
FONDAZIONE LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE	12,3000	149.700,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA BIOEDILIZIA	14,2860	7.000,00

Definizione del “perimetro di consolidamento”

Secondo il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato l'area di consolidamento costituisce il perimetro del gruppo dei soggetti giuridici su cui si esercita il controllo e che sono coinvolti nella procedura di accorpamento delle singole voci di bilancio in un unico documento consolidato.

Secondo le disposizioni di cui sopra il “perimetro di consolidamento” per l'esercizio 2016 è stato così determinato:

MOBILITA' DI MARCA SPA	Quota 53,26%	Controllata
------------------------	--------------	-------------

VALUTAZIONE IMPEGNI PLURIENNALI

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni pluriennali assunti nell'esercizio 2016 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2017 e successivi.

Nelle pagine che seguono vengono riportate le tabelle che riepilogano gli impegni pluriennali 2017 e 2018.

Per l'esercizio 2017 il totale degli impegni pluriennali coincide con quanto previsto nel prospetto della composizione per missioni e programmi del Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2016 ed è relativo sostanzialmente all'importo del trattamento accessorio del personale dipendente che verrà liquidato nell'esercizio successivo.

Si precisa, infine, che non sono stati assunti impegni pluriennali relativi ad altri titoli di spesa.

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2017**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	26.000,00	2.000,00							28.000,00
02	Segreteria generale	106.000,00	7.500,00							113.500,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	68.000,00	5.000,00							73.000,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali									-
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.000,00	500,00							5.500,00
06	Ufficio tecnico	12.000,00	1.000,00							13.000,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile									-
08	Statistica e sistemi informativi	29.000,00	2.000,00							31.000,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	33.500,00	2.500,00							36.000,00
10	Risorse umane	27.500,00	2.000,00							29.500,00
11	Altri servizi generali	11.000,00	1.000,00							12.000,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	318.000,00	23.500,00	-	-	-	-	-	-	341.500,00
02	MISSIONE 2 - Giustizia									
01	Uffici giudiziari									-
02	Casa circondariale e altri servizi									-
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa									-
02	Sistema integrato di sicurezza urbana									-
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica									-
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	58.000,00	4.000,00							62.000,00
04	Istruzione universitaria									-
05	Istruzione tecnica superiore									-
06	Servizi ausiliari all'istruzione									-
07	Diritto allo studio									-
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	58.000,00	4.000,00	-	-	-	-	-	-	62.000,00
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.									-
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale									-
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero									-
02	Giovani									-
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
07	MISSIONE 7 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo									-
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica assetto del territorio	31.500,00	2.500,00							34.000,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare									-
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	31.500,00	2.500,00	-	-	-	-	-	-	34.000,00

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2017**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Difesa del suolo									-
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	104.500,00	7.500,00							112.000,00
03	Rifiuti									-
04	Servizio idrico integrato									-
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione									-
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche									-
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni									-
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento									-
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	104.500,00	7.500,00	-	-	-	-	-	-	112.000,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
01	Trasporto ferroviario									-
02	Trasporto pubblico locale	22.000,00	1.500,00							23.500,00
03	Trasporto per vie d'acqua									-
04	Altre modalità di trasporto									-
05	Viabilità e infrastrutture stradali	121.000,00	8.500,00							129.500,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	143.000,00	10.000,00	-	-	-	-	-	-	153.000,00
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile									-
02	Interventi a seguito di calamità naturali									-
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido									-
02	Interventi per la disabilità									-
03	Interventi per gli anziani									-
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale									-
05	Interventi per le famiglie									-
06	Interventi per il diritto alla casa									-
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali									-
08	Cooperazione e associazionismo									-
09	Servizio necroscopico e cimiteriale									-
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute									
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA									-
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA									-
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente									-
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN									-
07	Ulteriori spese in materia sanitaria									-
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria, PMI e Artigianato									-
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori									-
03	Ricerca e innovazione									-
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità									-
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2017**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	163.000,00	11.500,00							174.500,00
02	Formazione professionale	7.500,00	500,00							8.000,00
03	Sostegno all'occupazione								2.500,00	2.500,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	170.500,00	12.000,00	-	-	-	-	-	2.500,00	185.000,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare									
02	Caccia e pesca	57.500,00	4.500,00							62.000,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	57.500,00	4.500,00	-	-	-	-	-	-	62.000,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche									
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali									
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	10.000,00	1.000,00							11.000,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	10.000,00	1.000,00	-	-	-	-	-	-	11.000,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	893.000,00	65.000,00	-	-	-	-	-	2.500,00	960.500,00

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali									
02	Segreteria generale									
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato									
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali									
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali									
06	Ufficio tecnico									
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile									
08	Statistica e sistemi informativi									
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali									
10	Risorse umane									
11	Altri servizi generali									
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02	MISSIONE 2 - Giustizia									
01	Uffici giudiziari									
02	Casa circondariale e altri servizi									
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa									
02	Sistema integrato di sicurezza urbana									
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
04	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica									
02	Altri ordini di istruzione non universitaria									
04	Istruzione universitaria									
05	Istruzione tecnica superiore									
06	Servizi ausiliari all'istruzione									
07	Diritto allo studio									
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.									
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale									
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero									
02	Giovani									
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
07	MISSIONE 7 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo									
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica assetto del territorio									
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare									
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Difesa del suolo									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale									
03	Rifiuti									
04	Servizio idrico integrato									
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione									
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche									
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni									
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento									
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
01	Trasporto ferroviario									
02	Trasporto pubblico locale									
03	Trasporto per vie d'acqua									
04	Altre modalità di trasporto									
05	Viabilità e infrastrutture stradali									
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile									
02	Interventi a seguito di calamità naturali									
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido									
02	Interventi per la disabilità									
03	Interventi per gli anziani									
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale									
05	Interventi per le famiglie									
06	Interventi per il diritto alla casa									
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali									
08	Cooperazione e associazionismo									
09	Servizio necroscopico e cimiteriale									
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute									
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA									
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA									
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente									
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN									
07	Ulteriori spese in materia sanitaria									
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria, PMI e Artigianato									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori									
03	Ricerca e innovazione									
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità									
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro									
02	Formazione professionale									
03	Sostegno all'occupazione									
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare									
02	Caccia e pesca									
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche									
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali									
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo									
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE MACROAGGREGATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione Operativa

Parte Seconda

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	162.000,00	0,00	0,00	162.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	115.000,00	0,00	0,00	115.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	277.000,00	0,00	0,00	277.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma


 RAPICAVOLI CARLO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Treviso

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		005	026	086	ITD34	06	A01/01	MANUTENZIONE STAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE PROVINCIALI	1	115.000,00	0,00	0,00	115.000,00	N	0,00	
2		005	026	086	ITD34	06	A05/08	INDAGINI NON STRUTTURALI E STRUTTURALI SU EDIFICI SCOLASTICI	1	162.000,00	0,00	0,00	162.000,00	N	0,00	
Totale										277.000,00	0,00	0,00	277.000,00		0,00	

Il Responsabile del Programma

RAPICAVOLI CARLO



- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Treviso

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. n° (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	8000887026520160001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE PROVINCIALI	45233141-9	VEGGIS	MAURIZIO	115.000,00	115.000,00	CPA	N	N	N	1	Sc	1/2016	4/2016
	8000887026520160002		INDAGINI NON STRUTTURALI E STRUTTURALI SU EDIFICI SCOLASTICI	45454000-4	ZONTA	ANTONIO	162.000,00	162.000,00	CPA	N	N	N	1	Sc	1/2016	4/2016
Totale							277.000,00									

Il Responsabile del Programma

RAPICAVOLI CARLO



(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

**Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi
ANNO 2016**

Missione	Programmi	POSIZIONE GIURIDICA DIPENDENTI			N. Mensilità	Retribuzioni	Altre Spese di personale	Contributi effettivi	Contributi figurativi	Irap	Trasferite	TOTALE		
		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale										
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali	4	8	12	140	€ 317.365,00	€ 161,26	€ 95.400,00	€ 1.000,00	€ 41.652,00	€ 100,00	€ 455.678,26
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria Generale	1	38	39	435	€ 1.092.520,00	€ 100,00	€ 319.510,00	€ 1.500,00	€ 77.845,00	€ 5.600,00	€ 1.497.075,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1	29	30	350	€ 902.100,00	€ 2.061,26	€ 259.500,00	€ 2.500,00	€ 77.900,00	€ 3.600,00	€ 1.247.661,26
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	2	2	24	€ 56.200,00	€ 100,00	€ 15.100,00	€ 0,00	€ 4.900,00	€ 100,00	€ 76.400,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	0	6	6	65	€ 139.700,00	€ 561,26	€ 40.500,00	€ 1.000,00	€ 11.900,00	€ 9.000,00	€ 202.661,26
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	0	10	10	120	€ 319.900,00	€ 100,00	€ 89.100,00	€ 9.000,00	€ 27.700,00	€ 800,00	€ 446.600,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	9	S.U.A-LL.PP.e BENI E SERVIZI	1	13	14	168	€ 375.000,00	€ 100,00	€ 101.000,00	€ 3.000,00	€ 31.500,00	€ 500,00	€ 511.100,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	0	14	14	168	€ 346.100,00	€ 100,00	€ 99.600,00	€ 3.500,00	€ 23.700,00	€ 200,00	€ 473.200,00
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	0	6	6	62	€ 139.200,00	€ 230,00	€ 38.700,00	€ 0,00	€ 9.500,00	€ 5.000,00	€ 192.630,00
3	Ordine Pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa					0	€ 1.898,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.898,94
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	0	28	28	331	€ 799.500,00	€ 1.941,34	€ 238.400,00	€ 10.000,00	€ 66.700,00	€ 6.800,00	€ 1.123.341,34
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0	10	10	61	€ 139.500,00	€ 100,00	€ 39.100,00	€ 1.000,00	€ 11.100,00	€ 200,00	€ 191.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	0	1	1	6	€ 14.100,00	€ 100,00	€ 3.800,00	€ 0,00	€ 1.300,00	€ 100,00	€ 19.400,00
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	13	13	79	€ 209.300,00	€ 100,00	€ 56.900,00	€ 0,00	€ 17.200,00	€ 300,00	€ 283.800,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1	15	16	188	€ 368.200,00	€ 1.400,00	€ 104.300,00	€ 4.500,00	€ 29.900,00	€ 200,00	€ 508.500,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo					€ 7.900,00		€ 1.900,00		€ 700,00		€ 10.500,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4	46	50	563	€ 1.267.300,00	€ 3.561,26	€ 377.088,00	€ 7.000,00	€ 107.610,00	€ 3.400,00	€ 1.765.959,26
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	Aree protette parchi naturali protezione					€ 12.800,00		€ 3.100,00		€ 900,00		€ 16.800,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	0	6	6	72	€ 173.800,00	€ 100,00	€ 46.800,00	€ 1.000,00	€ 12.500,00	€ 100,00	€ 234.300,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0	55	55	660	€ 1.450.600,00	€ 5.969,08	€ 408.700,00	€ 11.500,00	€ 118.710,00	€ 11.100,00	€ 2.006.579,08
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	0	5	5	30	€ 83.500,00	€ 161,25	€ 24.600,00	€ 500,00	€ 7.400,00	€ 100,00	€ 116.261,25
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0	3	3	18	€ 55.600,00	€ 100,00	€ 15.100,00	€ 0,00	€ 4.700,00	€ 100,00	€ 75.600,00
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	0	1	1	6	€ 16.600,00	€ 100,00	€ 4.700,00	€ 500,00	€ 1.800,00	€ 100,00	€ 23.800,00
15	Politiche del lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	9	73	82	984	€ 2.051.300,00	€ 14.888,40	€ 594.200,00	€ 6.500,00	€ 149.900,00	€ 3.500,00	€ 2.820.288,40
15	Politiche del lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	0	34	34	223	€ 489.700,00	€ 20.437,30	€ 135.800,00	€ 1.500,00	€ 34.800,00	€ 400,00	€ 682.637,30
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0	1	1	6	€ 20.000,00	€ 100,00	€ 5.800,00	€ 500,00	€ 1.800,00	€ 100,00	€ 28.300,00
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	2	Caccia e pesca	2	8	10	72	€ 264.700,00	€ 851,30	€ 75.400,00	€ 2.600,00	€ 22.100,00	€ 400,00	€ 366.051,30
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	2	Polizia locale e amministrativa	0	26	26	307	€ 663.000,00	€ 900,00	€ 192.000,00	€ 6.500,00	€ 55.000,00	€ 100,00	€ 917.500,00
19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	4	5	60	€ 120.800,00	€ 100,00	€ 37.900,00	€ 4.000,00	€ 8.600,00	€ 700,00	€ 172.100,00
TOTALI				24	455	479	5198	€ 11.896.285,00	€ 56.322,65	€ 3.423.998,00	€ 79.100,00	€ 959.317,00	€ 52.600,00	€ 16.467.622,65

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2016 - 2018
 (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO</i>	2.696.625,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale - ribassata del 25%
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	2.389.227,75	Perizia di stima - ribassata del 30%
<i>EX CFP FAGARE'</i>	556.500,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	3.150.000,00	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>EX CONVENTO SS. PIETRO E PAOLO ASOLO</i>	2.635.000,00	Perizia di stima - ribassata del 15%
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	394.400,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale - ribassata del 15%
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	1.700.000,00	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale

PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA'					
BENI DEMANIALI VINCOLATI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2015	CANONI DI AFFITTO ANNO 2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2017	CANONI DI AFFITTO ANNO 2018
1	EX CONVENTO S.PIETRO E PAOLO - Asolo	4.821,39			
2	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	0,00			
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	9.728.785,22			
4	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00			
5	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	963.408,61			
6	CASE STEFANI - Treviso	0,00			
7	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	0,00			
8	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.915,44			
9	LICEO ARTISTICO - Treviso	627.824,55			
10	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso	46.023.793,53			
11	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	674.204,78			
12	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.590.643,83	€ 64.600,00	€ 64.600,00	€ 64.600,00
	TOTALE	€ 59.621.319,35	€ 64.600,00	€ 64.600,00	€ 64.600,00
IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2015	CANONI DI AFFITTO ANNO 2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2017	CANONI DI AFFITTO ANNO 2018
13	MAGAZZINO S.P. 248 "EX ANAS" - Asolo	4.377,14			
14	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
15	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	227.871,59	€ 25.627,42	€ 25.627,42	€ 25.627,42
16	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	501.311,11			
17	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.883.003,60			
18	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	5.003.526,86			
19	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	8.677.302,95			
20	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.418.231,86			
21	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	6.148.072,22			
22	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	4.378.280,49			
23	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	3.488.545,92			
24	I.T.C.G. "EINAUDI" - Montebelluna	4.306.806,71			
25	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	277.981,99	€ 9.701,65	€ 9.701,65	€ 9.701,65
26	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	1.635.082,28			
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" - Oderzo	1.239.789,32			
28	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
29	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	8.549.382,47			
30	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	4.135.799,46			
31	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	366.078,86	€ 30.641,52	€ 30.641,52	€ 30.641,52
32	CASA RURALE S.ARTEMIO - Treviso	127,66			
33	CASE PIAVONE - Treviso	616.660,75			
34	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	787.059,19			
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso	1.280.681,38			
36	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	403.349,67			
37	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STHEINERIANA - Treviso	381.230,26			
38	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	251.629,40			
39	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.631.454,43			
40	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	1.081.750,21			
41	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	10.471.261,69			
42	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	9.775.858,22			
43	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	7.569.027,39			
44	LICEO "DA VINCI" - Treviso	8.343.005,59			
45	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS. - EX SCIENTIFICO - Treviso	2.963.598,63			
46	PALESTRA FIERA - Treviso	140.824,78			
47	S.ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.256.490,33			
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90			
49	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60			
50	I.S.I.S.S. "G. VERDI" - EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.504.227,47			
51	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	18.518.669,41			
52	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	377.643,07			
53	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	745.978,41			
54	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	5.151.107,69			
55	I.T.I.S "FLAMINIO" - EX GALILEI - Vittorio V.	82.450,58			
56	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	3.965.585,89			
57	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	289.071,25			
58	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	1.004.700,39			
59	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	95.920,00			
	TOTALE	€ 138.029.471,64	€ 65.970,59	€ 65.970,59	€ 65.970,59
IMMOBILI DISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2015	CANONI DI AFFITTO ANNO 2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2017	CANONI DI AFFITTO ANNO 2018
60	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	483.244,97			
61	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.690.047,33			
62	EX PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.249.665,37			
63	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	193.413,63			
	TOTALE	€ 3.616.371,30			
	TOTALE GENERALE	€ 201.267.162,29	€ 130.570,59	€ 130.570,59	€ 130.570,59

Sommario

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico.....	pag. 3
I paradigmi del mandato politico	pag. 5
2. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 31
<i>Situazione socio-economica</i>	pag. 33
<i>Popolazione</i>	pag. 125
<i>Territorio</i>	pag. 127
3. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 129
<i>Strutture</i>	pag. 131
<i>Organismi gestionali</i>	pag. 132
<i>Servizi pubblici locali</i>	pag. 134
<i>Risorse umane</i>	pag. 138
<i>Risorse strumentali</i>	pag. 140
<i>Investimenti e realizzazione OO.PP.</i>	pag. 141
<i>Programmi e progetti di investimento</i>	pag. 149
<i>Gestione del Patrimonio</i>	pag. 150
<i>Prospetto verifica rispetto equilibri finanza pubblica</i>	pag. 150
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	pag. 151
<i>Indirizzi ed Obiettivi Strategici</i>	pag. 153

Sezione Operativa - Parte Prima

1. Entrata	pag. 181
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	pag. 183
<i>Indirizzi sui tributi</i>	pag. 185
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento</i>	pag. 190
2. Spesa	pag. 203
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi</i>	pag. 205
<i>Riepilogo per Missioni</i>	pag. 206
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 207
Programma 0101 "Organi istituzionali"	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO	pag. 207
Programma 0102 "Segreteria generale"	
Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI	pag. 208
Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI	
ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO	pag. 209
Obiettivo Operativo: DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE.....	pag. 210
Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"	
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO	
.....	pag. 213
Obiettivo Operativo: PROVVEDITORATO – ACQUISTI.....	pag. 214
Obiettivo Operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE.....	pag. 214
Obiettivo Operativo: MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'.....	pag. 215
Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"	
Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI.....	pag. 217
Programma 0106 "Ufficio tecnico"	
Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI.....	pag. 218
Programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"	
Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE.....	pag. 219
Programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"	
Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE.....	pag. 221

Programma 0110 “Risorse umane”	
Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE.....	pag. 222
Programma 0111 “Altri servizi generali”	
Obiettivo Operativo: CONTROLLO DI GESTIONE.....	pag. 224
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO	pag. 225
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	pag. 225
Programma 0301 “Polizia locale e amministrativa”	pag. 225
Programma 0302 “Sistema integrato di sicurezza urbana”	pag. 225
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	pag. 227
Programma 0402 “Altri ordini di istruzione non universitaria”	
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI.....	pag. 227
Programma 0404 “Istruzione universitaria”	pag. 229
Programma 0406 “Servizi ausiliari all’istruzione”	pag. 229
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	pag. 230
Programma 0501 “Valorizzazione dei beni di interesse storico”	
Programma 0502 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO L. 56/2014....	pag. 230
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015.....	pag. 231
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	pag. 232
Programma 0601 “Sport e tempo libero”	
Obiettivo Operativo: SPORT - RIORDINO L. 56/2014.....	pag. 232
MISSIONE 7 – Turismo.....	pag. 233
Programma 0701 “Sviluppo e valorizzazione del turismo”	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO L. 56/2014.....	pag. 233
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	pag. 234
Programma 0801 “Urbanistica e assetto del territorio”	
Obiettivo Operativo: URBANISTICA.....	pag. 234
Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	pag. 234
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	pag. 236
Programma 0901 “Difesa del suolo”	
Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE.....	pag. 236
Obiettivo Operativo: DIFESA DEL SUOLO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015	pag. 236
Programma 0902 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELL’AMBIENTE.....	pag. 238
Programma 0903 “Rifiuti”	
Obiettivo Operativo: RIFIUTI	pag. 240
Programma 0905 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO.....	pag. 241
Programma 0906 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELLE ACQUE.....	pag. 242
Programma 0908 “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento”	
Obiettivo Operativo: ARIA.....	pag. 243
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	pag. 245
Programma 1002 “Trasporto pubblico locale”	
Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO	pag. 245
Programma 1005 “Viabilità e infrastrutture stradali”	
Obiettivo Operativo: VIABILITA’.....	pag. 247
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI.....	pag. 248
MISSIONE 11 –Soccorso civile.....	pag. 250
Programma 1101 “Sistema di protezione civile”	
Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014— L. R. 19/2015.....	pag. 250
MISSIONE 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 251
Programma 1201 “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido”	

Obiettivo Operativo: <i>POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 251
Programma 1202 “Interventi per la disabilità”	pag. 252
Programma 1204 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”	pag. 252
Programma 1207 “Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali” ..	pag. 252
.....	pag. 252
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	pag. 253
Programma 1401 “Industria, PMI e Artigianato”	
Obiettivo Operativo: <i>PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015</i>	pag. 253
.....	pag. 253
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 254
Programma 1501 “Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro”	
Obiettivo Operativo: <i>POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015</i> ...	pag. 254
Programma 1502 “Formazione professionale”	
Obiettivo Operativo: <i>POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO - RIORDINO L. 56/2014 – L.R. 19/2015</i>	pag. 256
.....	pag. 256
Programma 1503 “Sostegno all'occupazione”	pag. 258
.....	pag. 258
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	pag. 259
Programma 1601 “Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare”	
Obiettivo Operativo: <i>AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R.19/2015</i>	pag. 259
.....	pag. 259
Programma 1602 “Caccia e pesca”	
Obiettivo Operativo: <i>CACCIA E PESCA - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015</i>	pag. 260
Obiettivo Operativo: <i>ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015</i>	pag. 261
.....	pag. 261
MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	pag. 263
Programma 1801 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”	pag. 263
.....	pag. 263
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	pag. 264
Programma 1901 “Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo”	
Obiettivo Operativo <i>RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA</i>	pag. 264
.....	pag. 264
3. Valutazione situazione economica Enti Partecipati	pag. 267
4. Valutazione impegni pluriennali	pag. 277

Sezione Operativa - Parte Seconda

1. Programma Opere Pubbliche	pag. 287
2. Programma fabbisogno del Personale	pag. 290
3. Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili	pag. 291